SERVIZII NEL LIBRO DELLE PREGHIERE.

Servizio della Mattina, - Pag. 1

IL SALTERIO, o SALMI per il giorno del mese, Pag. 329 a 508.

Dopo la prima Lezione, TE DEUM, pag. 7, o BENEDICITE, pag. 8.

Dopo la seconda Lezione, CANTICI, CREDI, E PREGHIERE, pag. 10 a 16.

Le Litanie, - - - Pag. 30

La Santa Communione, - Pag. 221

Dopo i COMMANDAMENTI la COLLETTA, EPISTOLA, ed EVANGELO pel giorno, pag. 52 a 220.

Preghiera della Sera, - Pag. 16

IL SALTERIO o SALMI per il giorno del mese, pag. 329 a 508.

Dopo la prima Lezione, CANTICI, pag. 22.

Dopo la seconda Lezione, CANTICI, CREDI, E PREGHIERE, pag. 23 a 29.

Servizii d'occasione.

	Pag.
Uffizio Di Penitenza,	48
Battesimo Dei Bambini,	244
Battesimo Degli Adulti,	257
Catechismo,	266
Confermazione,	273
Matrimonio,	277
Visita degl' Infermi,	281
Sepoltura dei Morti,	294
Servizio di Rendimento di Grazie,	319
Preghiere di Famiglia,	322
Altri Uffizii,	303, 305, 312, 509 a 554
Articoli di Religione,	557

EPISCOPAL THEOLOGICAL SCHOOL LIBRARY.

LIBRO DELLE PREGHIERE COMUNI

E

Dell' Amministrazione dei Sacramenti e di altri Riti e Cerimonie

SECONDO L' USO DELLA

CHIESA PROTESTANTE EPISCOPALE

DEGLI STATI UNITI D' AMERICA

CON

Il Salterio o Salmi di Davide

PRINTED FOR

BISHOP WHITE PRAYER BOOK SOCIETY

PHILADELPHIA

BX
5943
.I85
1904

INDICE

DELLE COSE CONTENUTE NEL LIBRO DELLE PREGHIERE COMUNI DELLA CHIESA P. EP. D' AMERICA.

1. Ratifica del libro delle preghiere comuni.
2. Prefazione.
3. Circa il servizio della chiesa, con l' ordine da osservarsi nella lettura dei salmi, e del rimanente della sacra scrittura.
4. Ordine delle Lezioni e dei salmi proprii.
5. Calendario colla Tavola delle Lezioni.
6. Tavole e regole delle feste mobili ed immobili insieme coi giorni di digiuno, e d' astinenza per tutto l' anno.
7. Tavole per trovare le feste mobili.
8. Preghiera della mattina.
9. Preghiera della sera.
10. Le Litanie.
11. Preghiere, e rendimenti di grazie in diverse occasioni.
12. Ordine dell' uffizio per il mercoldì delle ceneri.
13. Collette-Epistole, ed Evangeli da usarsi per tutto l' anno.
14. Ordine per l' amministrazione della cena del Signore, ossia della Santa comunione.
15. L' amministrazione del Battesimo pubblico dei Bambini nella chiesa.
16. L' amministrazione del Battesimo privato dei Bambini nelle case.
17. L' amministrazione del Battesimo a coloro che sono di età matura e che possono rispondere da loro stessi.
18. Catechismo: ossia un' istruzione da impararsi da ogni persona prima che sia condotta dal Vescovo per ricevere la confermazione.
19. L' ordine della confermazione, o dell' Imposizione delle mani su quei che sono stati battezzati, e che son giunti agli anni di discrezione.
20. La forma della celebrazione del Matrimonio.
21. Ordine per la visita degl' Infermi.
22. La communione degl' Infermi.
23. L' ordine della Sepoltura dei Morti.
24. Ringraziamento delle donne dopo il parto, comunemente detto il Riuscire in chiesa delle donne.
25. Forma di preghiera da usarsi in sul Mare.
26. Forma di preghiera da usarsi nella visita dei prigionieri.
27. Forma di preghiera e di ringraziamento all' Onnipotente Iddio per i frutti della terra, e per tutte l' altre benedizioni della sua misericordiosa Provvidenza.
28. Forma di preghiera da usarsi nelle Famiglie.
29. Il Salterio, ossia i Salmi di Davide.

La Forma ed il modo di ordinare i Diaconi ed i preti, e di consecrare i Vescovi.

La Forma di consacrazione di una Chiesa o Cappella.

Uffizio per l' instituzione dei ministri nelle Parocchie, o chiese.

Articoli di Religione.

RATIFICAZIONE DEL LIBRO DELLE PREGHIERE COMUNI.

Dai Vescovi, Preti e Laici della Chiesa Protestante Episcopale negli Stati Uniti d' America, in convenzione—Questo sedicesimo giorno di Ottobre nell' anno di nostro Signore Mille settecento ottanta nove.

Questa convenzione avendo nella sua presente sessione promulgato, *Un libro delle preghiere comuni e dell' amministrazione dei Sacramenti, ed altri Riti e Cerimonie della Chiesa* con questo atto stabilisce lo Stesso Libro : e dichiara d' essere la Liturgia di questa chiesa : e richiede che come tale sia ricevuto da tutti i membri della Stessa : E che questo Libro sarà in uso dal primo giorno d' Ottobre in poi, nell' anno di nostro Signore mille settecento novanta.

CHURCH HOUSE, PHILA., Nov. 6, 1904.

This edition of the prayer-book in the Italian language is licensed for use in the Diocese of Pennsylvania.

O. W. WHITAKER,
Bishop.

Questa edizione del libro delle preghiere, in lingua Italiana è permessa nella Diocesi della Pennsylvania.

CHURCH HOUSE addì, 6 Nov. 1904.

O. W. WHITAKER,
Vescovo.

PREFAZIONE.

È DESSA pure una parte inestimabile di quella preziosa libertà con la quale Cristo ci ha francati, che nel suo culto divino molte forme ed usi senza offesa alcuna possano essere permessi, purchè la sostanza della fede sia mantenuta intatta, e che in ogni chiesa quel che non può chiaramente definirsi appartenere alla dottrina, bisogna che si riferisca alla disciplina; e quindi per comune consenso di autorità possa cambiarsi, abbreviarsi, correggersi ed altrimenti disporsi in maniera che sembri più conveniente all' edificazione del popolo "a seconda delle varie esigenze dei tempi e delle circostanze."

La Chiesa d' Inghilterra, alla quale la Chiesa Protestante Episcopale degli Stati Uniti è obligata dopo Dio per la sua prima fondazione e per una lunga cura e protezione, ha stabilito come regola fissa nel suo libro delle preghiere comuni "che le forme particolari del culto divino ed i riti, e le ceremonie prescritte da doversi usare, essendo cose indifferenti di lor propria natura, alterabili e come tali riconosciute, è ragionevole che su gravi ed importanti considerazioni secondo le varie esigenze dei tempi e delle circostanze che vi si facessero tali cambiamenti ed alterazioni siccome a quei che sono in autorità, di tempo in tempo sembrasse lor meglio, necessario od espediente."

"La stessa Chiesa ha non solo nella sua prefazione, ma pure nei suoi articoli ed omelie dichiarato la necessità e la convenienza secondo che le circostanze lo richiedono, di cambiare le forme della sua liturgia: ed in conformità noi troviamo, che cercando di tenersi nel mezzo fra i due estremi di troppa pertinacia nel rigettare, e di troppa facilità nell' ammettere delle variazioni in cose stabilite una volta con giudizio e serietà ; essendo essa a ciò mossa nel regno di alcuni principi sin dal principio della compilazione della sua liturgia al tempo di Eduardo VI su giuste, gravi e serie considerazioni fu indotta a fare tali alterazioni in alcune particolarità, le quali secondo le varie esigenze dei tempi furono considerate convenienti, purchè il corpo principale e le parti essenziali dello stesso, (tanto nei materiali di prima necessità quanto nella disposizione ed ordine) rimanessero intatti sino ai nostri giorni."

La sua mira generale in queste varie riviste ed alterazioni è stata, come essa ci dichiara nella sua citata prefazione "di fare quelle cose che a seconda del nostro migliore intendimento potessero maggiormente tendere alla conservazione della pace ed unità della chiesa, ispirare riverenza ed eccitare pietà e devozione nella pubblica adorazione di Dio, e finalmente di togliere l'occasione a coloro che cercano di trovare cavilli e querele nella sua liturgia." E sebbene nel suo giudizio non vi sia alcuna cosa che sia contraria alla parola di Dio, od alla sana dottrina, o che un uomo pio nell' integrità della sua coscienza non potesse usare e sottomettersi, o che non sia equamente difensibile, purchè gli fosse permessa tale giusta e favorevole interpreta-

zione, come quella che per comune equità dovrebbe permettersi ad ogni scritto umano, pure su questi principii già premessi non può supporsi che ulteriori alterazioni potessero col tempo trovarsi espedienti. In conformità a tanto fu autorizzata una commissione nell' anno 1689 per una rivista, ma questo grande e buon lavoro abortì in quel tempo, e l'autorità civile non credette più opportuno fare ulteriori riviste.

Ma quando per Divina Providenza questi Stati Uniti d'America divennero civilmente indipendenti, ne seguì naturalmente la loro indipendenza ecclesiastica, e le differenti denominazioni cristiane in questi Stati furono lasciate egualmente libere ed indipendenti di modellare, ed organizzare le loro rispettive chiese con forme di culto e di disciplina che sembrassero loro più adatte alla loro futura prosperità in armonia alla constituzione ed alle leggi di questo paese.

L'attenzione di questa chiesa fu da prima rivolta a quelle alterazioni della liturgia, che addivennero necessarie per l'autorità civili in consequenza della rivoluzione, e la prima cura all' uopo fu di farle concordi a ciò che dovrebbero essere cioè, che "i governanti abbiano la grazia, la sapienza, e l'intendimento di eseguire la giustizia, e di mantenere la verità;" e che il popolo "meni una vita tranquilla in ogni bontà ed onestà."

Ma mentre queste alterazioni erano in rivista dinanzi alla convenzione, non poteva farsi a meno, con gratitudine a Dio, di cogliere una così felice circostanza, che gli si era offerta (senza la minima influenza da qualsiasi autorità civile) e fare un' ultima rivista del servizio pubblico, e di stabilire tali alterazioni che potessero considerarsi espedienti.

Non fa qui di bisogno enumerare tutte le diverse alterazioni e correzioni. Si vedranno pure (come si spera) le ragioni delle stesse comparando questo libro col libro delle preghiere comuni della Chiesa d'Inghilterra; nel quale è manifesto ancora che questa chiesa è assai lontana dal volersi dipartire dalla chiesa stessa d'Inghilterra in qualunque siasi punto dottrinale di disciplina, o di liturgia, o al di là di quel, che sia richiesto da qualche circostanza locale.

Ed ora che questo lavoro così importante è venuto ad una conclusione, e si spera che il tutto sarà ricevuto ed esaminato da ogni membro della nostra chiesa, e da ogni Cristiano sincero con una candida, mite, e caritatevole condizione di mente senza pregiudizio, o preoccupazione, considerando seriamente quello ch'è il Cristianesimo, e ciò che sono le verità del Vangelo, pregando sinceramente l'Onnipossente Iddio che accompagni colla sua benedizione ogni suo sforzo per promulgarle all'umanità, nel modo più chiaro, semplice, commosso, e dignitoso per l'amore di Gesù Cristo, nostro benedetto Signore e Salvatore.

CIRCA IL SERVIZIO DELLA CHIESA.

L'ORDINE della preghiera della mattina, le litanie e l' ordine per l' amministrazione della S. Cena, o della S. Comunione sono servizii distinti e possono usarsi sia separatamente, che assieme; purchè nessuno di questi servizii vada in disuso.

Le litanie possono usarsi sia in luogo delle preghiere che seguono la preghiera per il Presidente degli Stati Uniti nell' ordine della preghiera della mattina, o in luogo delle preghiere che seguono la colletta per l' ajuto contro i pericoli, nell' ordine della preghiera della sera.

In ogni giorno quando le preghiere della mattina e della sera dovranno dirsi o sono per dirsi in chiesa, il ministro può ad ogni altro servizio, per il quale nessuna forma è divisata, usare tali devozioni che a sua discrezione sceglierà da questo libro, soggetto alla direzione dell' ordinario.

Per i giorni di digiuno e di ringraziamento assegnati dalle autorità ecclesiastiche o civili e per qualche altra occasione speciale per la quale nessun servizio o preghiera sia stata divisata in questo libro, il vescovo può provvedere tal forma o forme che crederà opportune nel qual caso, nessun' altra forma potrà usarsi.

ORDINE DA OSSERVARSI NELLA LETTURA DEL SALTERIO.

SI leggerà tutto il Salterio una volta ogni mese, come viene quivi assegnato, tanto per la preghiera della mattina come per quella della sera—e quando il mese ha trent' un giorno, vien ordinato che nell' ultimo giorno si leggeranno i medesimi salmi, che furon letti nel giorno precedente.

Il ministro leggerà i Salmi Propri, per quei giorni, che sono assegnati come nella tavola dei Salmi Propri. Ma notisi—che in altri giorni, invece di leggere i Salmi del Salterio, come ordinato per la preghiera della mattina e della sera—possa leggersi una delle raccolte dei Salmi ordinate da questa Chiesa.

TAVOLA DEI SALMI PROPRII PER CERTI GIORNI.

Prima Dom. dell' avvento.	Matt. 8, 50	Sera. 96, 97	Sabbato Santo	Matt. 4, 16, 17	Sera. 30, 31
Giorno della Natività.	19,45,85	110, 132	Pasqua.	2,57,111	113,114,118
			Ascensione.	8, 15, 2	24,47, 108
Circoncisione	40, 90	65, 103	Pentecoste.	48, 68	104, 145
Epifania.	46,47,48	72, 117, 135	Domenica della Trinità	29, 33	93, 97, 150
Purificazione	20,86,87	84, 113, 134			
Mercoldì delle ceneri.	6, 32, 38	102,130,143	Transfigurazione.	27,61,93	84, 99, 133
Annunziata.	89	131,132,138	S. Michele.	91, 103	34, 148
Venerdì Santo	22,40,54	69, 88	Tutt' i Santi.	1,15,146	112,121,149

TAVOLA DELLA RACCOLTA DEI SALMI.

PRIMA.	Salmi. 1, 15, 91	UNDECIMA.	Salmi. 80, 81
SECONDA.	4, 3 a v.7, 91, 134	DUODECIMA.	84, 122, 134
TERZA.	19, 24, 106	TREDICESIMA.	85, 93, 97
QUARTA.	23, 34, 65	QUATTORDICESIMA.	102
QUINTA.	26, 43, 141	QUINDICESIMA.	107
SESTA.	32, 130, 121	SEDICESIMA.	118
SETTIMA.	37	DICIASETTESIMA.	123, 124, 125
OTTAVA.	51, 42	DICIOTTESIMA.	139, 145
NONA.	72, 96	DICIANOVESIMA.	147
DECIMA.	77	VENTESIMA.	148, 149, 150

ORDINE DA OSSERVARSI NEL LEGGERE IL RIMANENTE DELLA SACRA SCRITTURA.

IL Vecchio testamento è destinato per le prime lezioni della preghiera della mattina e della sera in tutto l' anno, ed il Nuovo Testamento per le seconde. Per sapere poi quali lezioni si debbono leggere, si cerchi nel calendario seguente il giorno del mese, e quivi si troveranno i capitoli che si debbono leggere per le lezioni della preghiera della mattina e della sera, eccetto le feste mobili, le quali non sono notate nel Calendario ed ancora le Feste Immobili, dove si è lasciata in bianco la colonna delle lezioni—giacchè le lezioni proprie di tutte queste feste si troveranno nella tavola delle lezioni proprie. Se in qualche chiesa nella domenica o festa le preghiere della mattina e della sera non sono per dirsi, il ministro può leggere le lezioni assegnate sia per la mattina che per la sera. Nelle preghiere della sera della Domenica il ministro può leggere la lezione degli Evangeli assegnata per quel giorno del mese, in luogo della seconda lezione per la Domenica.

In qualunque altro giorno nel quale non vi sono assegnate delle lezioni proprie, possono leggersi le lezioni destinate nel calendario per ciascun giorno della stessa settimana in luogo delle lezioni di quel giorno.

Nei giorni di digiuno o rendimento di grazie, specialmente assegnate in occasione di convenzioni ecclesiastiche e di questue di carità il ministro può assegnare quelle lezioni che crederà oppportune.

INNI ED ANTIFONE.

GL' INNI promulgati e permessi dall' autorità di questa chiesa, e l' antifone colle parole della Sacra Scrittura o del libro delle preghiere comuni possono cantarsi prima e dopo qualsiasi servizio di questo libro ed anche prima o dopo la predica.

TAVOLA DELLE LEZIONI DELLA SACRA SCRITTURA

DA LEGGERSI NELLE PREGHIERE DELLA MATTINA E DELLA SERA PER TUTTO L'ANNO.

TAVOLA DELLE LEZIONI PROPRIE PER LE DOMENICHE.

DOMENICHE.	MATTINA.		SERA.	
	PRIMA LEZIONE.	SECONDA LEZIONE.	PRIMA LEZIONE.	SECONDA LEZIONE.
Avvento.				
1	Isaia 1 al v. 28	Luca 1 al v. 26	Isaia 2	Apoc. 1
2	5 al v. 26	1 v. 26* al 57	24	2
3	25	1 v. 57	28 al v. 23	3
4	30 al v. 22	3 al v. 23	32	22
Dopo Natale.				
1	35	2 v. 25	40	Ebrei 2
2	41 al v. 22	Marco 1 al v. 16	42 al v. 22	1 Corinti 2
Dopo l' Epifania.				
1	44 v. 6	Matt. 2 v. 13	45	Romani 10
2	51	Giov. 1 v. 29	52 al v. 13	1 Corinti 3
3	54	Matt. 4 v. 12	55	2 Corinti 4
4	56 al v. 9	Luca 4 v. 14 al 33	59	5
5	61	7 v. 19	62	Galati 2
6	65 v. 8	Marco 6 al v. 30	66	3
Settuagesima.	Ger. 5 v. 10	Matt. 5	Ger. 22 v. 13	Efes. 1
Sessagesima.	35	6	36	2
Quinquagesima.	Lam. 1 al v. 17	7	Lam. 3 al v. 37	3
Quaresima.				
1	Ger. 7 al v. 21	10	Ger. 9 al v. 25	4
2	Ezechiele 14	Luca 10 al v. 25	Dan. 3	5 v. 15 e 6 al v. 10
3	18 v. 20	Marco 9 al v. 30	5	Romani 14
4	Michea 6	Giov. 5 v. 24	6	Filip. 1
5	Zacc. 13	Luca 21	7 al v. 19	3
6	9 v. 9	Matteo 26	9	Giov. 11 v. 47 e 12 al v. 20
Pasqua.	Esodo 12 al v. 29*	28	Esodo 15 al v. 22*	Fatti 2 v. 22
1	Isaia 43 al v. 22	Fatti 1	Isaia 48 al v. 20	Corinti 1 al v. 23
2	Osea 13 al v. 15	3	Osea 14	Colossesi 1
3	Gioele 3 v. 9	4 al v. 36	Mich. 3 v. 9 e 4 al v. 8	3
4	Michea 5	5	Nahum 1	Tessalonicesi 3
5	Zacc. 8	6	Zacc. 10	4
Dopo l' Ascensione.	Gioele 2 v. 21	Giov. 17	Sofonia 3	Ebrei 4 v. 14 e 5 al v. 11
Pentecoste.	Deut. 5	Ebr. 12 v. 14	Isaia 10 v. 33 e 11	Fatti 19 al v. 11
Trinità.	Gen. 1 e 2 al v. 4	Matt. 3	Gen. 2 v. 4	Giov. Lett. 1 5
Dopo la Trinità.				
1	3	Fatti 8 v. 3	6	1 Tim. 6
2	8 v. 20 e 9 al v. 20	9 al v. 32	15 al v. 19	2 Tim. 2
3	37	10	42	3 e 4 al v. 9
4	13	11	45	Tito 2 e 3 al v. 10
5	19	14	50	Ebr. 10
6	Esodo 3	15 al v. 31	Esodo 5 v. 6 e 6 al v. 9	11
7	9 v. 13	17	10 v. 21 e 11	12
8	14	20 v. 7	17	13
9	Num. 16 al v. 41	24	Num. 22	Giac. 1
10	23 e 24 al v. 2	26	24	2
11	Deut. 4 al v. 25	Matt. 18	Deut. 4 v. 25 al v. 41	3
12	6	19 v. 27 e 20 al v. 17	7	4
13	9 v. 2	23	32 al v. 44	5
14	33	25	34	1 Pietro 1
15	Giosuè 23	Mar. 4	Giosuè 24	2
16	Giudici 4	13	Giudici 5	3
17	1 Samuele 12	Luca 13	1 Samuel 17	4
18	1 Croniche 17	15	2 Sam. 12 al v. 24	5
19	1 Re 3 al v. 16	19 al v. 28	2 Croniche 6	2 Pietro 1
20	17	Giov. 3 al v. 23	1 Re 18	2
21	19	7	2 Re 5	3
22	2 Re 19	8 al v. 48	2 Croniche 36	1 Giov. 1
23	Proverbi 1	9	Proverbi 2	2
24	3	10 al v. 31	8	3
25	9	11 al v. 47	11	4
26	15	15	16	2 Giov.
Prima dell'Avvento.	Mal. 3 e 4	16	Eccl. 11 e 12	Giuda.

*Notisi: Che le lezioni del vecchio Testamento assegnate per il giorno di Pasqua, possano cambiarsi l'une per l'altre a discrezione del ministro.

TAVOLA DI LEZIONI PROPRIE PER LE FESTE.

FESTE.	MATTINA.		SERA.	
	PRIMA LEZIONE.	SECONDA LEZIONE.	PRIMA LEZIONE.	SECONDA LEZIONE.
Sant' Andrea.	Num.——10 v. 29	Giov. —1 v. 29 al 43	Isaia ——55	Giov.-12 v. 20 al 42
San Tomaso.	2 Re—6 v. 8 al 24	Marco——16 v. 9	2 Re——7	——14 al v. 15
Natale.	Isaia——9 al v. 8	Luca ——2 al v. 15	Isaia—7 v. 10 al 17	Tito 2 v. 11 e 3 al v. 9
San Stefano.	Gen.——4 al v. 17	Fatti—6 e 7 al v. 17	2 Cron. 24 v. 15 al 26	Fatti—7 v. 17 al 55
San Giovanni.	Esodo——33 v. 7	Giov.-13 v. 21 al 36	Isaia ——6	2 Giov. ——
Santi Innocenti.	Ger. ——31 al v. 18	Matt.——18 al v. 15	——49 v. 13	Marco 10 v. 13 al 28
Circoncisione.	Gen.——17 al v. 15	Romani ——2 v. 17	Deut.——10 v. 12	Colossei ——2
Epifania.	Isaia ——60	——11	Isaia ——49 al 14	Luca—3 v. 15 al 23
Conversione di San Paolo.	Sap. ——5	Fatti——22 al v. 22	Ger. ——1 al v. 11	Fatti ——26
Purificazione di M. V.	1 Samuel——3	Gal.—3 v. 15 e 4 al v. 8	Aggeo ——2 al v. 10	1 Giov.——3 al v. 9
San Mattia.	——2 v. 27	Giov. ——6 v. 47	Isaia——22 v. 15	——2 v. 15
Annunziazione di M. V.	Gen.——3 al v. 16	Luca—1 v. 39 al 57	1 Sam.—2 al v. 11	Giov. ——1 al v. 19
Merc. delle Ceneri.	Isaia ——58	——15	Giona ——3	Ebrei ——12 al v. 18
Lunedì Santo.	Gen.-3 v. 20 e 4 al v. 17	Giov. ——14	Num.——20 al v. 14	1 Cor. —10 al v. 12
Martedì Santo.	Num.—21 al v. 10	——15	Levit.—16 v. 6 al 25	Ebrei ——9 al v. 16
Mercoldì Santo.	Zacc. ——11	——13	Gen. —37 v. 3 al 29	1 Pietro —1 al v. 22
Giovedì Santo.	Esodo 16 v. 4 al v. 16	——6 v. 27	——14 v. 14	Ebrei ——7
Venerdì Santo.	Gen.——22 al v. 19	——18	Isaia-52 v. 13 al 53	1 Pietro ——2
Sabato Santo.	Isaia 38 v. 9 al v. 21	Luca——23 v. 50	Esodo ——13	Ebrei ——4
Lunedì di Pasqua.	Es. ——15 v. 22	——24 al v. 13	Giobbe ——19	Marco ——16
Martedì di Pasqua.	Isaia——26 to v. 20	Giov.——21 al v. 15	2 Re -13 v. 14 al 22	Giov. ——21 v. 15
San Marco.	——62	Marco——1 al v. 21	Ezechiele-1 al v. 15	Fatti—12 v. 24 e 13 al v. 14
San Filippo e San Giacomo.	——61	Giov.—6 v. 22 al 50	Zacc. ——4	——15 al v. 32
Ascensione.	2 Re——2 al v. 23	Luca——24 v. 44	Daniele-7 v. 9 al 15	Efes.——4 al v. 17
Lunedì di Pentecoste.	Gen.——11 al v. 10	1 Corinti —14 v. 20	Num.-11 v. 16 al 31	1 Cor. ——12
Martedì di Pentecoste.	Ezechiele—36 v. 35	Fatti—2 v. 12 al 22	1 Sam.——19 v. 18	Galati ——5
San Barnaba.	Mal.——2 al v. 11	——4 v. 23	Isaia——40 al v. 12	Fatti-13 v. 43 e 14 al v. 19
San Giovanni Battista.	——3 al v. 13	Matteo——3	Malachia 3 v. 13 e 4	Matteo—14 al v. 13
San Pietro.	Ezechiele——34	Giov. ——21	Zacc. ——3	Fatti——4 v. 8 al 23
San Giacomo.	2 Re——1 al v. 17	Luca——9 v. 46	Ger. ——26 al v. 16	Marco-1 v. 14 al 40
Transfigurazione.	Esodo——34 v. 29	2 Corinti ——3	Malachia ——4 v. 2	Matteo—17 al v. 14
S. Bartolomeo.	Gen.——28 v. 10	Giov. ——1 v. 43	Deut. ——18 v. 15	1 Pietro—1 v. 22 e 2 al v. 13
San Matteo.	1 Re——19	Luca——5 v. 27	1 Cron. -29 al v. 20	Marco——2 v. 13
San Michele.	Gen.——32	Fatti——12 al v. 24	Dan.——10 v. 4	Apoc.—14 v. 6 e 15
San Luca.	Eccl.——38 al v. 15	Luca ——1 al v. 24	Isaia ——38	Fatti ——1 al v. 15
San Simone e San Giuda.	Isaia—28 v. 9 al 19	Giov.——14 v. 15	Ger. ——3 v. 12	Giuda ———
Tutti i Santi.	Sap.——3 al v. 10	Ebr.—11 v. 32 e 12 al v. 7	Sap. ——5 al v. 17	Apoc.—19 al v. 17

TAVOLA DELLE LEZIONI PROPRIE PER I QUARANTA GIORNI DELLA QUARESIMA.

E PER I GIORNI DELLE ROGAZIONI E DEI QUATTRO TEMPI CHE POSSONO USARSI IN LUOGO DI QUELLE ASSEGNATE NEL CALENDARIO.

GIORNI.	MATTINA.		SERA.	
	PRIMA LEZIONE.	SECONDA LEZIONE.	PRIMA LEZIONE.	SECONDA LEZIONE.
QUARESIMA.				
1. *Mer. delle Ceri.*	Isaia ——58	Luca ——19	Giona ——3	Ebrei—12 al v. 18
2. Giovedì.	——59 al v. 17	Marco——11 v. 12	Ger. 3 v. 12 e 4 al v. 3	Romani ——1
3. Venerdì.	Miches ——7	Matteo—12 al v. 22	Sofonia ——1	——3
4. Sabato.	Amos ——3	——12 v. 22	Amos ——5	——4
1 DOMENICA DI QUARESIMA.				
5. Lunedì.	Zacc. ——1	——13 al v. 24	Zacc. ——3	1 Timoteo ——1
6. Martedì.	Ezechiele ——8	——13 v. 24 al 44	Ezechiele ——9	——2
7. Mercoledì, *Quattro tempi.*	——2 e 3 al v. 10	——13 v. 44	——3 v. 10	——3
8. Giovedì.	——20 al v. 27	——14 v. 22	——20 v. 27	——4
9. Venerdì, *Quattro tempi.*	——33 al v. 21	——16 al v. 13	——34 al v. 17	——5
10. Sabato, *Quattro tempi.*	——34 v. 17	——17 v. 14	——37 al v. 15	Tito ——3
2 DOMENICA DI QUARESIMA.				
11. Lunedì.	Giobbe ——1	——19 al v. 16	Gen. ——7	Rom. ——5
12. Martedì.	——2	——19 v. 16	——8	——8 v. 22
13. Mercoledì.	——3	——21 v. 28	——13	——8 v. 22
14. Giovedì.	——9	——24 al v. 29	——18 v. 16	——9 al v. 18
15. Venerdì.	——14	——24 v. 29	——19 v. 12 al 30	——9 v. 18
16. Sabato.	——19	Marco ——1 v. 21	——21 v. 9 al 22	——15 al v. 22
3 DOMENICA DI QUARESIMA.				
17. Lunedì.	——27	——2 al v. 18	Esodo ——17	1 Cor. ——4
18. Martedì.	——28	——5 al v. 21	Levitico-19 al v. 19	——5
19. Mercoledì.	——29	——5 v. 21	Num. ——13 v. 17	——6
20. Giovedì.	——30	——6 v. 45	——14 al v. 26	——9 al v. 24
21. Venerdì.	——31 v. 4	——7 v. 14 al 31	——15 v. 17	——10 v. 12
22. Sabato.	——32	——8 v. 22	Giosuè ——7	——14 v. 26
4 DOMENICA DI QUARESIMA.				
23. Lunedì.	——33 al v. 19	——9 v. 33	1 Sam. ——3	2 Cor. ——2
24. Martedì.	——38 v. 19	——10 al v. 17	——4	——6
25. Mercoledì.	——39	——10 v. 17 al 35	——16	——7
26. Giovedì.	——40	——10 v. 35	——28 al v. 21	——12 al v. 16
27. Venerdì.	——41	——12 al v. 18	2 Sam.—24 al v. 15	Galati ——6
28. Sabato.	——42	——12 v. 18	——24 v. 15	1 Tess. ——2
5 DOMENICA DI QUARESIMA.				
29. Lunedì.	Deut. ——28 al v. 15	Luca ——11 v. 29	1 Re ——9 al v. 10	2 Tess. ——2
30. Martedì.	——28 v. 15 al 49	——12 al v. 22	——10 al v. 14	Ebrei ——3
31. Mercoledì.	——28 v. 58	——12 v. 22 al 41	2 Re ——6 al v. 24	——5
32. Giovedì.	——30	——12 v. 41	——22	——6
33. Venerdì.	Gere. ——13 al v. 15	Giov. ——5 al v. 24	Esdra ——9	——8
34. Sabato.	——13 v. 15	——12 v. 20	Ger. ——18 al v. 18	——10 v. 28
DOMENICA INNANZI PASQUA.				
35. *Lunedì prima di Pasqua.*	Genesi—3 v. 20 e 4 al 17	——14	Num. ——20 al v. 14	1 Cor. —10 al v. 12
36. *Martedì prima di Pasqua.*	Num. ——21 al v. 10	——15	Levit. -16 v. 6 al 25	Ebrei ——9 al v. 15
37. *Mercoledì prima di Pasqua.*	Zacc. ——11	——13	Gen. —37 v. 3 al 29	1 Pietro—1 al v. 22
38. *Giovedì prima di Pasqua.*	Esodo-16 v. 4 al 16	——16 v. 27	——14 v. 14	Ebrei ——7
39. *Venerdì Santo.*	Gen. ——22 al v. 19	——18	Isaia—52 v. 13 e 53	1 Pietro ——2
40. *Sabato Santo.*	Isaia—38 v. 9 al 21	Luca ——23 v. 50	Esodo ——13	Ebrei ——4
GIORNI DELLE ROGAZIONI.				
Lunedì.	Deut. ——8	Matt. ——6 v. 24	Deut.—38 al v. 15	Giacomo-1 al v. 18
Martedì.	1 Re—8 v. 22 al 41	Luca ——11 al v. 14	Isaia ——64	——4
Mercoledì.	Ger. ——14	Giov.—6 v. 24 al 41	Habacuck ——3	——5
QUATTRO TEMPI DI PENTECOSTE.				
Mercoledì.	Isaia ——6 al v. 9	Luca—6 v. 12 al 24	Ger. ——31 v. 27	1 Cor. ——1 v. 18
Venerdì.	——61	——10 al v. 25	——42 al v. 13	——2
Sabato.	Ezechiel-13 al v. 17	——12 al v. 13	Ezechiele 14 al v. 12	——9 v. 7
QUATTRO TEMPI IN SETTEMBRE.				
Mercoledì.	Deut. ——18 v. 15	Fatti 1 al v. 10	1 Re ——13 al v. 27	2 Cor. ——4
Venerdì.	2 Re ——2 al v. 23	——4 al v. 13	Ger. ——6 v. 8 al 20	——5
Sabato.	Osea ——4 al v. 10	——4 v. 13 al 24	Miches ——3 v. 5	Ebrei-13 v. 7 al 22
QUATTRO TEMPI IN DECEMBRE.				
Mercoledì.	Ger. ——23 al v. 16	Giov. ——1 v. 29	Ger. ——23 v. 16	Efesini—4 al v. 17
Venerdì.	——26 al v. 20	——5 v. 33	Mal. ——2 1	Tess. ——5
Sabato.	Malachia-3 al v. 13	Luca-12 v. 35 al 49	——3 v. 13 e 4	2 Timoteo ——1

TAVOLA DELLE LEZIONI PER

GENNAJO.

CALENDARIO.		PREGHIERA DELLA MATTINA.		PREGHIERA DELLA SERA.	
		PRIMA LEZIONE.	SECONDA LEZIONE.	PRIMA LEZIONE.	SECONDA LEZIONE.
1	A	*Circoncisione.*			
2	b	Gen. 1 e 2 al v. 4	Matteo—— 1	Gen.—2 v. 4	Fatti—— 1
3	c	——— 3	——— 2	——— 4	——2 al v. 22
4	d	——— 5	——— 3	——— 6	——2 v. 22
5	e	——— 7	——— 4	——— 8	——— 3
6	f	*Epifania.*			
7	g	——— 9	——5 al v. 27	10 v. 21 e 11 al v. 10	——4 al v. 32
8	A	—11 v. 27 e 12	——5 v. 27	——13	4 v. 32 e 5 al v. 17
9	b	——14	——6 al v. 19	——15	——5 v. 17
10	c	——16	6 v. 19 e 7 al v. 7	—17 al v. 23	——— 6
11	d	——18 al v. 17	——7 v. 7	——18 v. 17	——7 al v. 30
12	e	—19 v. 12 al 30	——8 al v. 18	——20	——7 v. 30
13	f	——21	——8 v. 18	—22 al v. 20	——8 al v. 26
14	g	——23	——9 al v. 18	—24 al v. 29	——8 v. 26
15	A	—24 v. 29 al 52	——9 v. 18	——24 v. 52	——9 al v. 23
16	b	—25 v. 5 al 27	——10 al v. 24	25 v. 27 e 26 al v. 7	——9 v. 23
17	c	——26 v. 12	——10 v. 24	—27 al v. 30	——10 al v. 24
18	d	—27 v. 30 al 46	——11	—27 v. 46 e 28	——10 v. 24
19	e	——29 al v. 21	——12 al v. 22	—31 al v. 25	——11
20	f	——31 v. 25	——12 v. 22	—32 al v. 32	——12
21	g	——32 v. 22	——13 al v. 24	——33	——13 al v. 26
22	A	——35 al v. 21	—13 v. 24 al 44	——37	——13 v. 26
23	b	—39 v. 20 e 40	——13 v. 44	—41 al v. 17	——14
24	c	—41 v. 17 al 38	——14 al v. 22	——41 v. 38	——15 al v. 30
25	d	*Conversione di*	*San Paolo.*		
26	e	——42 al v. 25	——14 v. 22	——42 v. 25	15 v. 30 e 16 al v. 16
27	f	——43 al v. 15	——15 al v. 21	——43 v. 15	——16 v. 16
28	g	——44 al v. 14	——15 v. 21	——44 v. 14	——17 al v. 16
29	A	——45 al v. 16	——16	45 v. 16 e 46 al v. 8	——17 v. 16
30	b	46 v. 26 e 47 al v. 13	——17	——47 v. 13	——18 al v. 24
31	c	——48	——18 al v. 21	——49	18 v. 24 e 19 al v. 21

TAVOLA DELLE LEZIONI PER

FEBRAJO.*

CALENDARIO.		PREGHIERA DELLA MATTINA.		PREGHIERA DELLA SERA	
		PRIMA LEZIONE.	SECONDA LEZIONE.	PRIMA LEZIONE.	SECONDA LEZIONE.
1	d	Gen. 50 al v. 15	Matteo 18 v. 21	Gen.—50 v. 15	Fatti 19 v. 21
2	e	*Purificazione*	*della Vergine*	*Maria.*	
3	f	Esodo—— 1	——19 al v. 27	Esodo—— 2	——20 al v. 17
4	g	——— 3	19 v. 27 e 20 al v. 17	——4 al 24	——20 v. 17
5	A	4 v. 27 e 5 al v. 19	——20 v. 17	5 v. 19 e 6 al v. 14	——21 al v. 27
6	b	6 v. 28 e 7 al v. 14	——21 al v. 23	——7 v. 14	21 v. 27 e 22 al v. 22
7	c	——8 al v. 16	——21 v. 23	——8 v. 16	22 v. 22 e 23 al v. 12
8	d	——9 al v. 13	——22 al v. 15	——9 v. 13	——23 v. 12
9	e	——10	——22 v. 15	——11	——24
10	f	——12 al v. 29	——23	——12 v. 29	——25
11	g	——13	——24 al v. 29	——14	——26
12	A	——15	——24 v. 29	——16	——27 al v. 18
13	b	——17	——25 al v. 31	——18	——27 v. 18
14	c	——19	——25 v. 31	——20 al v. 25	——28 al v. 17
15	d	22 v. 21 e 23 al v. 20	——26 al v. 30	——23 v. 20	——28 v. 17
16	e	——24	26 v. 30 al v. 57	——25 al v. 23	Rom.—— 1
17	f	——28 al v. 13	——26 v. 57	28 v. 15 al v. 39	——— 2
18	g	29 v. 38 e 30 al v. 17	——27 al v. 27	31 v. 12 e 32 al v. 15	——— 3
19	A	——32 v. 15	——27 v. 27	——33	——— 4
20	b	——34 al v. 18	——28	——34 v. 18	——— 5
21	c	35 v. 20 e 36 al v. 8	Marco 1 al v. 21	——40 v. 17	——— 6
22	d	Lev. 9 v. 22 e 10 al v. 12	——1 v. 21	Levit. 16 al v. 25	——— 7
23	e	——19 al v. 19	——2 al v. 23	19 v. 30 e 20 al v. 9	——— 8
24	f	*San Mattia.*			
25	g	——25 al v. 35	2 v. 23 e 3 al v. 13	——25 v. 35	——— 9
26	A	——26 al v. 21	——3 v. 13	——26 v. 21	——10
27	b	Num.—— 6	——4 al v. 35	Num. 9 v. 15 e 10 al v. 11	——11
28	c	10 v. 29 e 11 al v. 16	4 v. 35 e 5 al v. 21	——11 v. 16	——12
29	d	——12	Matteo—— 7	——13 al v. 25	Ebrei——12

* NOTISI—Che ad eccezione d' ogni anno bisestile—Febrajo ne ha solamente 28 giorni.

TAVOLA DELLE LEZIONI PER

MARZO.

CALENDARIO.			PREGHIERA DELLA MATTINA.		PREGHIERA DELLA SERA.	
			PRIMA LEZIONE.	SECONDA LEZIONE.	PRIMA LEZIONE.	SECONDA LEZIONE.
	1	d	Num. 13 v. 25 e 14 al v. 5	Marco—5 v. 21	Num. 14 v. 5 al v. 26	Romani 13
	2	e	—14 v. 26	—6 al v. 14	—16 al v. 23	—14
	3	f	—16 v. 23	6 v. 14 al v. 30	—17	—15
	4	g	—20	—6 v. 30	—21	—16
	5	A	—22 al v. 21	—7 al v. 24	—22 v. 21	1 Corinti 1
	6	b	—23	—7 v. 24	—24	—2
	7	c	—25	—8	—27 v. 12	—3
	8	d	—32	—9 al v. 30	—35 v. 9	—4
	9	e	Deut. 1 al v. 19	—9 v. 30	Deut.—1 v. 19	—5
	10	f	—2 al v. 26	—10 al v. 32	2 v. 26 e 3 v. 18	—6
	11	g	—3 v. 18	—10 v. 32	—4 al v. 25	—7
	12	A	—4 v. 25	—11 al v. 27	—5 al v. 22	—8
	13	b	—5 v. 22	11 v. 27 e 12 al v. 13	—6	—9
	14	c	—7	12 v. 13 al v. 38	—8	—10
	15	d	—9	—12 v. 28	—10	—11
	16	e	—11	—13	—15 al v. 19	—12
	17	f	—16	—14 al v. 26	—17 v. 18	—13
	18	g	—18	14 v. 26 al v. 53	—19	—14
	19	A	—24 v. 5	—14 v. 53	—26	-15 al v. 35
	20	b	—27	—15 al v. 42	—28 al v. 15	—15 v. 35
14	21	c	28 v. 15 al v. 47	—15 v. 42 e 16	—28 v. 47	—16
3	22	d	—29	Luca 1 al v. 26	—30	2 Corinti 1
	23	e	—31 al v. 30	1 v. 26 al v. 57	31 v. 30 e 32 al. v. 44	—2
11	24	f	—32 v. 44 e 33	—1 v. 57	—34	—3
	25	g	*Annunz. di*	*M. V.*		—4
19	26	A	Giosuè—1	—2 al v. 21	Giosuè—2	—4
8	27	b	—3	—2 v. 21	—4	—5
	28	c	—5	—3	—6	—6
16	29	d	—7	—4 al v. 16	—8 al v. 30	—7
5	30	e	—8 v. 30	—4 v. 16	—9	—8
	31	f	—10 al v. 15	—5 al v. 17	—14	—9

TAVOLA DELLE LEZIONI PER

APRILE.

CALENDARIO.			PREGHIERA DELLA MATTINA.		PREGHIERA DELLA SERA.	
			PRIMA LEZIONE.	SECONDA LEZIONE.	PRIMA LEZIONE.	SECONDA LEZIONE.
13	1	g	Giosuè 17 v. 14 e 18 al v. 11	Luca—5 v. 17	Giosuè 19 v. 49 e 20	2 Cor.—10
2	2	A	21 v. 43 e 22 al v. 10	—6 al v. 20	—22 v. 10	—11
	3	b	—23	—6 v. 20	—24	—12
10	4	c	Giudici—1	—7 al v. 19	Giudici—2	—13
	5	d	—3	7 v. 19 al v. 36	—4	Galati—1
18	6	e	—5	—7 v. 36	—6 al v. 25	—2
7	7	f	—6 v. 25	—8 al v. 22	—7	—3
	8	g	8 v. 32 e 9 al v. 25	8 v. 22 al v. 40	9 v. 48 e 10 al v. 10	—4
15	9	A	10 v. 10 e 11 al v. 12	—8 v. 40	—11 v. 12	—5
4	10	b	—13	—9 al v. 18	—14	—6
	11	c	—15	9 v. 18 al v. 43	—16	Efesini—1
12	12	d	17 e 18 al v. 11	—9 v. 43	—18 v. 11	—2
1	13	e	Ruth—1	—10 al v. 25	Ruth—2	—3
	14	f	—3	—10 v. 25	—4	—4
9	15	g	1 Sam.—1	—11 al v. 29	1 Sam. 2 al v. 22	—5
	16	A	—2 v. 22	—11 v. 29	—3	—6
17	17	b	—4	—12 al v. 22	—5	Filipp.—1
6	18	c	—6	12 v. 22 al v. 41	—7	—2
	19	d	—8	—12 v. 41	—9 al v. 25	—3
	20	e	9 v. 25 e 10 al v. 17	—13 al v. 18	10 v. 17 e 11 al v. 14	—4
	21	f	—11 v. 14 e 12	—13 v. 18	—13	Coloss.—1
	22	g	—14 al v. 24	—14 al v. 25	14 v. 24 al v. 47	—2
	23	A	—15	14 v. 25 e 15 al v. 11	—16	—3
	24	b	—17 al v. 31	—15 v. 11	17 v. 31 al v. 55	—4
	25	c	*San Marco.*			
	26	d	17 v. 55 e 18 al v. 17	—16 al v. 19	—19	1 Tessal. 1
	27	e	—20 al v. 18	—16 v. 19	—20 v. 18	—2
	28	f	—21	—17 al v. 20	—22	—3
	29	g	—23	—17 v. 20	24 e 25 al v. 2	—4
	30	A	—26	—18 al v. 18	—28 v. 3	—5

MAGGIO.

CALENDARIO.		PREGHIERA DELLA MATTINA.		PREGHIERA DELLA SERA.	
		PRIMA LEZIONE.	SECONDA LEZIONE.	PRIMA LEZIONE.	SECONDA LEZIONE.
1	b	*San Filippo e*	*Giacomo.*		
2	c	1 Sam. 30 al v. 26	Luca—18 v. 18	1 Sam.——31	2 Tess.——1
3	d	2 Sam.——1	——19 al v. 28	2 Sam. 2 al v. 18	——2
4	e	——2 v. 18	——19 v. 28	——3 v. 17	——3
5	f	——4	——20 al v. 27	——5	1 Timoteo—1
6	g	——6	——20 v. 27	——7 al v. 18	——2
7	A	——7 v. 18	——21	——9	——3
8	b	——11	——22 al v. 31	——12 al v. 24	——4
9	c	13 v. 37 e 14 al v. 26	—22 v. 31 al 54	——15 al v. 16	——5
10	d	——15 v. 16	——22 v. 54	——16 al v. 16	——6
11	e	16 v. 16 e 17 al v. 24	——23 al v. 26	17 v. 24 e 18 al v. 18	2 Timoteo—1
12	f	——18 v. 18	—23 v. 26 al 50	——19 al 24	——2
13	g	——19 v. 24	23 v. 50 e 24 al v. 13	——22 al v. 31	——3
14	A	——22 v. 31	——24 v. 13	——23 al v. 24	——4
15	b	——24	Giovanni 1 al v. 29	1 Re 1 al v. 23	Tito——1
16	c	1 Re——1 v. 23	——1 v. 29	1 Cron. 28 al v. 11	——2
17	d	1 Cronache 28 v. 20 e 29 al v. 10.	——2	——29 v. 10	——3
18	e	1 Re——3	——3 al v. 22	1 Re——4 v. 20	Filemone.
29	f	——5	——3 v. 22	——6 al v. 15	Ebrei——1
20	g	——7 al v. 27	——4 al v. 31	——7 v. 27	——2
21	A	——8 al v. 22	——4 v. 31	——8 v. 22 al 54	——3
22	b	——8 v. 54	——5 al v. 24	——9 al v. 10	——4
23	c	——10 al v. 14	——5 v. 24	——10 v. 14	——5
24	d	——11 al v. 26	——6 al v. 22	——11 v. 26	——6
25	e	——12 al v. 25	——6 v. 22 al 41	12 v. 25 e 13 al v. 11	——7
26	f	——13 v. 11	——6 v. 41	——14 al v. 21	——8
27	g	2 Cronache 12	——7 al v. 25	2 Cronache 13	——9
28	A	——14	——7 v. 25	——15	——10
29	b	16 e 17 al v. 14	——8 al v. 21	1 Re 15 v. 25 e 16 al v. 8	——11
30	c	1 Re——16 v. 8	——8 v. 21	——17	——12
31	d	——18 al v. 21	——9	——18 v. 21	——13

GIUGNO.

CALENDARIO.		PREGHIERA DELLA MATTINA.		PREGHIERA DELLA SERA.	
		PRIMA LEZIONE.	SECONDA LEZIONE.	PRIMA LEZIONE.	SECONDA LEZIONE.
1	e	1 Re——19	Giov. 10 al v. 22	1 Re 20 al v. 22	Giacomo——1
2	f	——20 v. 22	——10 v. 22	——21	——2
3	g	——22 al v. 41	——11 al v. 21	2 Cronache 19	——3
4	A	2 Cronache 20 al v. 20	—11 v. 21 al 47	——20 v. 20	——4
5	b	1 Re 22 v. 51 e 2 Re 1	11 v. 47 e 12 al v. 20	2 Re——2	——5
6	c	2 Re——3	——12 v. 20	——4	1 Pietro——1
7	d	——5	——13 al v. 21	——6 al v. 24	——2
8	e	——6 v. 24	——13 v. 21	——7	——3
9	f	——8 al v. 16	——14	2 Cronache 21	——4
10	g	2 Cronache 22	——15	2 Re——9	——5
11	A	*S. Barnaba.*			
12	b	2 Re 10 al v. 18	——16 al v. 16	——10 v. 18	2 Pietro——1
13	c	2 Cronache 23	——16 v. 16	2 Cronache 24	——2
14	d	2 Re——13	——17	——25 al v. 17	——3
15	e	——14 v. 8	——18 al v. 28	——26	1 Giov.——1
16	f	——15 v. 8 al 32	——18 v. 28	27 e 28 al v. 16	——2
17	g	——16 v. 5	——19 al v. 25	2 Re 17 al v. 24	——3
18	A	——17 v. 24	——19 v. 25	——18 al v. 13	——4
19	b	2 Cron. 29 al v. 21	——20 al v. 19	2 Cron. 30 e 31 al v. 2	——5
20	c	——32 al v. 20	——20 v. 19	2 Re——19	2 Giovanni.
21	d	Isaia——38	——21 al v. 15	——20 v. 12	3 Giovanni.
22	e	2 Cron.——33	——21 v. 15	——22	Giuda.
23	f	2 Re 23 al v. 21	Fatti——1	23 v. 21 e 24 al v. 8	Matteo——1
24	g	*Natività di S.*	*Giovanni*	*Battista.*	
25	A	24 v. 8 e 25 al v. 8	——2 al v. 22	——25 v. 8	——2
26	b	Esra——1	——2 v. 22	Esra 2 v. 68 e 3	——3
27	c	——4	——3	——5	——4
28	d	——6	——4 al v. 32	——7	——5 al v. 27
29	e	*S. Pietro.*			
30	f	——8 v. 21	4 v. 32 e 5 al v. 17	——9	——5 v. 27

TAVOLA DELLE LEZIONI PER

LUGLIO.

CALENDARIO.		PREGHIERA DELLA MATTINA.		PREGHIERA DELLA SERA.	
		PRIMA LEZIONE.	SECONDA LEZIONE.	PRIMA LEZIONE.	SECONDA LEZIONE.
1	g	Esra 10 al v. 20	Fatti—5 v. 17	Neemia—1	Matteo 6 al v. 19
2	A	Neemia—2	—6	—4	6 v. 19 e 7 al v. 7
3	b	—5	—7 al v. 30	—6 e 7 al v. 5	—7 v. 7
4	c	—7 v. 73 e 8	—7 v. 30	12 v. 43 e 13 al v. 15	—8 al v. 18
5	d	—13 v. 15	—8 al v. 26	Ester 1 e 2 al v. 8	—8 v. 18
6	e	Ester 2 v. 15 e 3	—8 v. 26	—4	—9 al v. 18
7	f	—5	—9 al v. 23	—6	—9 v. 18
8	g	—7 e 8 al v. 3	—9 v. 23	Giobbe—1	—10 al v. 24
9	A	Giobbe—2	—10 al v. 24	—3	—10 v. 24
10	b	—4	—10 v. 24	—5	—11
11	c	—6	—11	—7	—12 al v. 22
12	d	—8	—12	—9	—12 v. 22
13	e	—10	—13 al v. 26	—11	—13 al v. 24
14	f	—12	—13 v. 26	—13	—13 v. 24 al 44
15	g	—14	—14	—15 al v. 17	—13 v. 44
16	A	—16	—15 al v. 30	—17	—14
17	b	—19	15 v. 30 e 16 al v. 16	—21	—15 al v. 21
18	c	—22	—16 v. 16	—23	—15 v. 21
19	d	—24	—17 al v. 16	—25 e 26	—16
20	e	—27	—17 v. 16	—28	—17
21	f	—29	—18 al v. 24	—30	—18 al v. 21
22	g	—31	18 v. 24 e 19 al v. 21	—32	—18 v. 21
23	A	—33	—19 v. 21	—34	—19 al v. 27
24	b	—35	—20 al v. 17	—36	19 v. 27 e 20 al v. 17
25	c	*S. Giacomo.*			
26	d	—37	—20 v. 17	—38	—20 v. 17
27	e	—39	—21 al v. 27	—40	—21 al v. 23
28	f	—41	21 v. 27 e 22 al v. 22	—42	—21 v. 23
29	g	Proverbi 1 al v. 20	22 v. 22 e 23 al v. 12	Proverbi 1 v. 20	—22 al v. 15
30	A	—4	—23 v. 12	—10	—22 v. 15
31	b	—12	—24	—13	—23

TAVOLA DELLE LEZIONI PER

AGOSTO.

CALENDARIO.		PREGHIERA DELLA MATTINA.		PREGHIERA DELLA SERA.	
		PRIMA LEZIONE.	SECONDA LEZIONE.	PRIMA LEZIONE.	SECONDA LEZIONE.
1	c	Proverbi—14	Fatti—25	Proverbi—15	Matteo 24 al v. 29
2	d	—16	—26	—20	—24 v. 29
3	e	—23 v. 10	—27 al v. 18	—24	—25 al v. 31
4	f	—25	—27 v. 18	—26	—21 v. 31
5	g	—27	—28	—28	—26 al v. 30
6	A	*Trasfigurazione.*			
7	b	—30 al v. 18	Romani—1	—31 v. 10	—26 v. 30 al 57
8	c	Ecclesiaste—1	—2	Ecclesiaste—2	—26 v. 57
9	d	—3	—3	—4	—27 al v. 27
10	e	—5	—4	—6	—27 v. 27
11	f	—7	—5	—8	—28
12	g	—9	—6	—10	Marco 1 al v. 21
13	A	—11	—7	—12	—1 v. 21
14	b	Geremia—1	—8	Geremia 2 al v. 20	—2 al v. 23
15	c	—2 v. 20	—9	—3 v. 12	2 v. 23 e 3 al v. 13
16	d	—4 al v. 19	—10	—5	—3 v. 13
17	e	—6 al v. 22	—11	—7 al v. 21	—4 al v. 35
18	f	—7 v. 21	—12	—8	4 v. 35 e 5 al v. 21
19	g	—9	—13	—10	—5 v. 21
20	A	—11	—14	—13 al v. 24	—6 al v. 14
21	b	—14	—15	—16	—6 v. 14 al 30
22	c	—17	—16	—18 al v. 18	—6 v. 30
23	d	—19	1 Corinti—1	—21	—7 al v. 24
24	e	*S. Bartolomeo.*			
25	f	—22	—2	—23 al v. 33	—7 v. 24
26	g	—25 al v. 17	—3	—26	—8
27	A	—28	—4	—29 al v. 20	—9 al v. 30
28	b	—30	—5	—31 v. 15 al 38	—9 v. 30
29	c	—33	—6	—34	—10 al v. 32
30	d	—35	—7	—36	—10 v. 32
31	e	—37	—8	—38	—11 al v. 27

TAVOLA DELLE LEZIONI PER

SETTEMBRE.

CALENDARIO.		PREGHIERA DELLA MATTINA.		PREGHIERA DELLA SERA.	
		PRIMA LEZIONE.	SECONDA LEZIONE.	PRIMA LEZIONE.	SECONDA LEZIONE.
1	f	Geremia — 39	1 Corinti — 9	Geremia — 40	Marco 11 v. 27 e 12 al v. 13
2	g	— 41	— 10	— 42	— 12 v. 13 al 28
3	A	— 43	— 11	— 44 al v. 15	— 12 v. 28
4	b	— 44 v. 15	— 12	— 45	— 13
5	c	— 46	— 13	— 50 al v. 21	— 14 al v. 26
6	d	— 50 v. 21	— 14	— 51 v. 54	— 14 v. 26 al 53
7	e	— 52 al v. 15	— 15 al v. 35	— 52 v. 15	— 14 v. 53
8	f	Lamentazioni 1	— 15 v. 35	Lamentazioni 2 al v. 20	— 15 al v. 42
9	g	— 3 al v. 37	— 16	— 3 v. 37	— 15 v. 42 e 16
10	A	Ezechiele — 1	2 Corinti — 1	Ezechiele — 2	Luca 1 al v. 26
11	b	— 3	— 2	— 7	— 1 v. 26 al 57
12	c	— 8	— 3	— 9	— 1 v. 57
13	d	— 11 v. 14	— 4	— 12 v. 17	— 2 al v. 21
14	e	— 13 al v. 17	— 5	— 14	— 2 v. 21
15	f	— 18 al v. 19	— 6	— 18 v. 19	— 3
16	g	— 20 al v. 27	— 7	— 20 v. 27	— 4 al v. 16
17	A	— 24 v. 15	— 8	— 33 al v. 21	— 4 v. 16
18	b	— 33 v. 21	— 9	— 34	— 5 al v. 17
19	c	— 36 v. 21	— 10	— 37 al v. 15	— 5 v. 17
20	d	Daniele — 1	— 11	Daniele 2 al v. 24	— 6 al v. 20
21	e	*S. Matteo.*			
22	f	— 2 v. 24	— 12	— 3	— 6 v. 20
23	g	— 4 al v. 19	— 13	— 4 v. 19	— 7 al v. 19
24	A	— 5	Galati — 1	— 6	— 7 v. 19 al 36
25	b	— 7	— 2	— 8	— 7 v. 36
26	c	— 9	— 3	— 10	— 8 al v. 22
27	d	— 11 al v. 30	— 4	— 11 v. 30	— 8 v. 22 al 40
28	e	— 12	— 5	Osea — 2 v. 14	— 8 v. 40
29	f	*S. Michele.*			
30	g	Osea 4 al v. 13	— 6	5 v. 8 e 6 al v. 7	— 9 al v. 18

TAVOLA DELLE LEZIONI PER

OTTOBRE.

CALENDARIO.		PREGHIERA DELLA MATTINA.		PREGHIERA DELLA SERA.	
		PRIMA LEZIONE.	SECONDA LEZIONE.	PRIMA LEZIONE.	SECONDA LEZIONE.
1	A	Osea — 8	Efesini — 1	Osea — 10	Luca 9 v. 18 al 43
2	b	11 e 12 al v. 7	— 2	— 13 al v. 15	— 9 v. 43
3	c	— 14	— 3	Gioele — 1	— 10 al v. 25
4	d	Gioele 2 al v. 15	— 4	— 2 v. 15 al 28	— 10 v. 25
5	e	2 v. 28 e 3 al v. 9	— 5	— 3 v. 9	— 11 al v. 29
6	f	Amos 1 e 2 al v. 6	— 6	Amos — 3	— 11 v. 29
7	g	— 4	Filippesi — 1	— 5	— 12 al v. 22
8	A	— 7	— 2	— 8	— 12 v. 22 al 41
9	b	— 9	— 3	Abdia —	— 12 v. 41
10	c	Giona — 1	— 4	Giona — 2	— 13 al v. 18
11	d	— 3	Colossesi — 1	— 4	— 13 v. 18
12	e	Michea 1 al v. 10	— 2	Michea — 2	— 14 al v. 25
13	f	— 3	— 3	— 4	14 v. 25 e 15 al v. 11
14	g	— 5	— 4	— 6	— 15 v. 11
15	A	— 7	Tess. — 1	Naum — 1	— 16 al v. 19
16	b	Naum. — 2	— 2	— 3	— 16 v. 19
17	c	Abacuc — 1	— 3	Abacuc. — 2	— 17 al v. 20
18	d	*S. Luca.*			
19	e	— 3	— 4	Sofonia — 1	— 17 v. 20
20	f	Sofonia — 2	— 5	— 3	— 18 al v. 18
21	g	Aggeo — 1	2 Tess. — 1	Aggeo — 2	— 18 v. 18
22	A	Zaccaria — 1	— 2	Zacc. — 2	— 19 al v. 28
23	b	— 3	— 3	— 4	— 19 v. 28
24	c	— 5	1 Timoteo — 1	— 6	— 20 al v. 27
25	d	— 7	— 2	— 8	— 20 v. 27
26	e	— 9	— 3	— 10	— 21
27	f	— 11	— 4	— 12	— 22 al v. 31
28	g	*S. Simone e S. Giuda.*			
29	A	— 13	— 5	— 14	22 v. 31 al v. 54
30	b	Malachia — 1	— 6	Mal — 2	— 22 v. 54
31	c	— 3 al v. 13	2 Timoteo — 1	— 3 v. 13 e 4	— 23 al v. 26

NOVEMBRE.

CALENDARIO.		PREGHIERA DELLA MATTINA.		PREGHIERA DELLA SERA.	
		PRIMA LEZIONE.	SECONDA LEZIONE.	PRIMA LEZIONE.	SECONDA LEZIONE.
1	d	*Tutti i Santi.*			
2	e	Tobia 13	2 Tim. 2	Sap. 1	Luca 23 v. 26 al v. 50
3	f	Sapienza 4 v. 7	3	16 al v. 22	23 v. 50 e 24 al v. 13
4	g	7 v. 15	4	8 al v. 19	24 v. 13
5	A	9	Tito 1	13	Giov. 1 al v. 29
6	b	16 al v. 14	2	19	1 v. 29
7	c	Eccl. 1	3	Eccl. 2	2
8	d	3 al v. 24	Filemone	4	3 al v. 22
9	e	5	Ebrei 1	6 v. 18 e 7 al v. 11	3 v. 22
10	f	9 v. 15 e 10 al v. 18	2	10 v. 18	4 al v. 31
11	g	15	3	16 v. 26 e 17 al v. 20	4 v. 31
12	A	18 al v. 15	4	18 v. 15	5 al v. 24
13	b	21 al v. 14	5	22 v. 23 e 23 al v. 10	5 v. 24
14	c	24 al v. 19	6	24 v. 19	6 al v. 22
15	d	30 v. 21 e 31 al v. 12	7	34 v. 13	6 v. 22 al v. 41
16	e	35	8	38 v. 24 e 39 al v. 12	6 v. 41
17	f	39 v. 13	9	41 al v. 14	7 al v. 25
18	g	42 v. 17 e 43 al v. 11	10	44	7 v. 25
19	A	47 al v. 12	11	50 al v. 25	8 al v. 21
20	b	51	12	Baruc 4 v. 19 e 5	8 v. 21
21	c	Isaia 1	13	Isaia 2	9
22	d	3 al v. 16	Giacomo 1	4	10 al v. 22
23	e	5 al v. 18	2	5 v. 18	10 v. 22
24	f	6	3	7	11 al v. 21
25	g	8 al v. 18	4	8 v. 18 e 9 al v. 8	11 v. 21 al v. 47
26	A	9 v. 8	5	10 al v. 20	11 v. 47 e 12 al v. 20
27	b	10 v. 20	1 Pietro 1	11	12 v. 20
28	c	12	2	13	13 al v. 21
29	d	14 al v. 24	3	17	13 v. 21
30	e	*S. Andrea.*			

DECEMBRE.

CALENDARIO.		PREGHIERA DELLA MATTINA.		PREGHIERA DELLA SERA.	
		PRIMA LEZIONE.	SECONDA LEZIONE.	PRIMA LEZIONE.	SECONDA LEZIONE.
1	f	Isaia 18	1 Pietro 4	Isaia 19 al v. 18	Giov. 14
2	g	19 v. 18 e 20	5	21 al v. 13	15
3	A	22 al v. 15	2 Pietro 1	22 v. 15	16 al v. 16
4	b	23	2	24	16 v. 16
5	c	25	3	26	17
6	d	27	1 Giov. 1	28 al v. 14	18 al v. 28
7	e	28 v. 14	2	29	18 v. 28
8	f	30 al v. 18	3	30 v. 18	19 al v. 25
9	g	31	4	32	19 v. 25
10	A	33	5	34	20 al v. 19
11	b	35	2 Giov.	40	20 v. 19
12	c	41 al v. 17	3 Giov.	41 v. 17	21 al v. 15
13	d	42 al v. 17	Giuda	42 v. 17 e 43 al v. 8	21 v. 15
14	e	43 v. 8	Apoc. 1	44 al v. 21	Apoc. 2 al v. 18
15	f	44 v. 21 e 45 al v. 8	2 v. 18 e 3 al v. 7	45 v. 8	3 v. 7
16	g	46	4	47	5
17	A	48	6	49 al v. 13	7
18	b	49 v. 13	8	50	9
19	c	51	10	52 al v. 13	11
20	d	52 v. 13 e 53	12	54	13
21	e	*San Tomaso*			
22	f	55	14	56	15
23	g	57	16	58	17
24	A	59	18	60	19 al v. 11
25	b	*Natale di*	*N. S. G. C.*		
26	c	*San Stefano.*			
27	d	*San Giov.*	*Evangelista*		
28	e	*Gl' Innocenti.*			
29	f	61	19 v. 11	62	20
30	g	63	21 al v. 15	64	21 v. 15
31	A	65	22 al v. 8	66	22 v. 8

Tavole e Regole delle Feste Mobili ed Immobili.

INSIEME COI GIORNI DI DIGIUNO E D' ASTINENZA PER TUTTO L'ANNO.

†

REGOLE PER CONOSCERE QUANDO COMINCIANO LE FÈSTE MOBILI.

LA Pasqua di Risurrezione (dalla quale tutte l'altre feste dipendono) è sempre la Prima Domenica dopo il Plenilunio accaduto nell' Equinozio di Primavera, (ossia il giorno 21 Marzo), o accaduto immediatamente dopo l'Equinozio stesso. Che se poi il Plenilunio accade in Domenica, la Pasqua sarà la Domenica seguente.

La Prima *Domenica dell' avvento* è sempre la Domenica più vicina alla Festa di Sant' Andrea, o prima o dopo.

La Domenica di { *Settuagesima*, *Sessagesima*, *Quinquagesima*, *Quadragesima* } è { Nove, Otto, Sette, Sei } Settimane Prima di Pasqua.

La Domenica delle Rogazioni, *Il giorno dell' Ascensione*, *Il giorno della Pentecoste*, *La Domenica della SS. Trinità* } è { 5 settimane, 40 giorni, 7 settimane, 8 settimane } *dopo Pasqua.*

TAVOLA DELLE FESTE DA OSSERVARSI DA QUESTA CHIESA PER TUTTO L'ANNO.

Tutte le Domeniche dell' anno.
La Circoncisione di N. S. G. C.
L' Epifania.
La Conversione di San Paolo.
La Purificazione della B. V.
S. Mattia Apostolo.
L' Annunziazione della B. V.
San Marco l' Evangelista.
Santi Apostoli Filippo e Giacomo.
L' Ascensione di N. S. G. C.
San Barnaba Apostolo.
La Natività di San Giov. Battista.
S. Pietro Apostolo.
San Giacomo Apostolo.
La Transfigurazione di N. S. G. C.
San Bartolomeo Apostolo.
San Matteo Apostolo.
San Michele e tutti gli Angeli.
San Luca Evangelista.
San Simone e San Giuda Apostoli.
Sant' Andrea Apostolo.
San Tommaso Apostolo.
La Natività di N. S. G. C.
San Stefano Protomartire.
San Giovanni Evangelista.
I Santi Innocenti.
Lunedì e Martedì di Pasqua.
Lunedì e Martedì di Pentecoste.

TAVOLA DEI DIGIUNI.

Mercoldì Santo. Venerdì Santo.

ALTRI GIORNI DI DIGIUNO

NEI QUALI LA CHIESA RICHIEDE TALE ASTINENZA CHE SIA PIU CONFORME AD ATTI ESTRAORDINARII DI DEVOZIONE.

I. I 40 giorni di Quaresima.

II. I giorni dei quattro tempi; cioè: il Mercoldì—Venerdì e Sabato.
- 1° Dopo la Prima Domenica di Quaresima.
- 2° Dopo la Pentecoste.
- 3° Dopo il 14 Settembre.
- 4° Dopo il 13 Decembre.

III. I tre giorni delle Rogazioni, cioè il Lunedì, Martedì, e Mercoldì che precedono il giorno dell' ascensione di nostro Signore.

IV. Tutti i venerdì dell' anno, eccetto il giorno della natività del Signore.

Oltre ai sopradetti il primo giovedì di Novembre (o se qualche altro giorno sia assegnato dalle Autorità civili) allora tale giorno dovrà osservarsi come un giorno di rendimento di grazie all' onnipotente Iddio per i frutti della terra e per tutti gli altri benefizii della sua misericordiosa provvidenza.

I NUMERI prefissi ai diversi giorni nel precedente calendario fra il giorno 21 di Marzo ed il giorno 28 di Aprile amendue inclusivi dinotano i giorni in cui cadono quelle Lune Piene, il che accade nel 21 giorno di Marzo o dopo in quegli anni nei quali sono rispettivamente i numeri di oro: e la Lettera domenicale prossima seguente qualunque luna piena indica la Pasqua per quell' anno. Il che tutto vale sino all' anno di nostro Signore 1899 inclusivo; dopo il quale anno in luogo di questi numeri di oro sarà cambiato come qui appresso.

Per trovare la Pasqua guarda nella prima colonna del Calendario fra il ventesimo giorno di Marzo e il deciannovesimo di Aprile per il numero di oro dell' anno, rimpetto a cui sta il giorno della luna piena pasquale. Guarda quindi nella colonna terza per la lettera domenicale, vicino il giorno dopo la luna piena e il giorno del mese che sta dirincontro a quella lettera dominicale è il giorno di Pasqua. Se la luna piena cade nella domenica, allora secondo la prima regola la domenica appresso è Pasqua.

Per trovare il numero di oro o eccellente aggiungi 1 all' anno di nostro Signore e poi dividilo per 19; il rimanente, se ve n'è, è il numero di oro, ma se non vi è resto, allora il numero di oro è 19.

Per trovare la Lettera Domenicale ed i luoghi del numero di oro nel calendario vedi tavole generali qui sotto.

†

TAVOLA PER TROVARE LA LETTERA DOMENICALE.

†

Per trovare la lettera Domenicale giusta il Calendario per qualunque dato anno di Nostro Signore, guarda nelle prossime centinaja d' anni nella parte inferiore di questa tavola, e per il Rimanente del numero dell' anno nella parte superiore; e di rincontro al centesimo anno al di sotto del Rimanente voi avete già la lettera Domenicale.

†

Nota. Che nel Bisestile la lettera sotto il numero marcata con un asterisco è la lettera Domenicale per i Mesi di Gennajo e Febrajo; e la lettera sotto il numero non così marcata è la lettera Domenicale per il resto dell' anno.

ANNI IN ECCESSO DI CENTINAJA D' ANNI.

0*	0	1	2	3	4*	4	5
	6	7	8*	8	9	10	11
	12*	12	13	14	15	16*	16
	17	18	19	20*	20	21	22
	23	24*	24	25	26	27	28*
	28	29	30	31	32*	32	33
	34	35	35*	36	37	38	39
	40*	40	41	42	43	44*	44
	45	46	47	48*	48	49	50
	51	52*	52	53	54	55	56*
	56	57	58	59	60*	60	61
	62	63	64*	64	65	66	67
	68*	68	69	70	71	72*	72
	73	74	75	76*	76	77	78
	79	80*	80	81	82	83	84*
	84	85	86	87	88*	88	89
	90	91	92*	92	93	94	95
	96*	96	97	98	99		

CENTINAJA D' ANNI.

1600	2000	2400	2800	3200	B	A	G	F	E	D	C	B
1700	2100	2500	2900	3300		C	B	A	G	F	E	D
1800	2200	2600	3000	3400		E	D	C	B	A	G	F
1900	2300	2700	3100	3500		G	F	E	D	B	B	A

TAVOLA PER TROVARE LA PASQUA

DALL' ANNO DI NOSTRO SIGNORE 1786 ALL' ANNO 2013,

AMENDUE INCLUSIVI, ESSENDO IL TEMPO DI DODICI CICLI DELLA LUNA.

Numero d'Oro	Anno di N. Signore.	Pasqua.	Anno di N. Signore.	Pasqua.	Anno di N. Signore.	Pasqua.	Anno di N. Signore.	Pasqua.
1	1786	Apr. 16	1843	Apr. 16	1900	Apr. 15	1957	Apr. 21
2	1787	—— 8	1844*	. . 7	1901	. . 7	1958	. . 6
3	1788*	Mar. 23	1845	Mar. 23	1902	Mar. 30	1959	Mar. 29
4	1789	Apr. 12	1846	Apr. 12	1903	Apr. 12	1960*	Apr. 17
5	1790	—— 4	1847	. . 4	1904*	. . 3	1961	. . 2
6	1791	—— 24	1848*	. . 23	1905	. . 23	1962	. . 22
7	1792*	—— 8	1849	. . 8	1906	. . 15	1963	. . 14
8	1793	Mar. 31	1850	Mar. 31	1907	Mar. 31	1964*	Mar. 29
9	1794	Apr. 20	1851	Apr. 20	1908*	Apr. 19	1965	Apr. 18
10	1795	. . 5	1852*	. . 11	1909	. . 11	1966	. . 10
11	1796*	Mar. 27	1853	Mar. 27	1910	Mar. 27	1967	Mar. 26
12	1797	Apr. 16	1854	Apr. 16	1911	Apr. 16	1968*	Apr. 14
13	1798	. . 8	1855	. . 8	1912*	. . 7	1969	. . 6
14	1799	Mar. 24	1856*	Mar. 23	1913	Mar. 23	1970	Mar. 29
15	1800	Apr. 13	1857	Apr. 12	1914	Apr. 12	1971	Apr. 11
16	1801	. . 5	1858	. . 4	1915	. . 4	1972*	. . 2
17	1802	. . 18	1859	. . 24	1916*	. . 23	1973	. . 22
18	1803	. . 10	1860*	. . 8	1917	. . 8	1974	. . 14
19	1804*	. . 1	1861	Mar. 31	1918	Mar. 31	1975	Mar. 30
1	1805	. . 14	1862	Apr. 20	1919	Apr. 20	1976*	Apr. 18
2	1806	. . 6	1863	. . 5	1920*	. . 4	1977	. . 10
3	1807	Mar. 29	1864*	Mar. 27	1921	Mar. 27	1978	Mar. 26
4	1808*	Apr. 17	1865	Apr. 16	1922	Apr. 16	1979	Apr. 15
5	1809	. . 2	1866	. . 1	1923	. . 1	1980*	. . 6
6	1810	. . 22	1867	. . 21	1924*	. . 20	1981	. . 19
7	1811	. . 14	1868*	. . 12	1925	. . 12	1982	. . 11
8	1812*	Mar. 29	1869	Mar. 28	1926	. . 4	1983	. . 3
9	1813	Apr. 18	1870	Apr. 17	1927	. . 17	1984*	. . 22
10	1814	. . 10	1871	. . 9	1928*	. . 8	1985	. . 7
11	1815	Mar. 26	1872*	Mar. 31	1929	Mar. 31	1986	Mar. 30
12	1816*	Apr. 14	1873	Apr. 13	1930	Apr. 20	1987	Apr. 19
13	1817	. . 6	1874	. . 5	1931	. . 5	1988*	. . 3
14	1818	Mar. 22	1875	Mar. 28	1932*	Mar. 27	1989	Mar. 26
15	1819	Apr. 11	1876*	Apr. 16	1933	Apr. 16	1990	Apr. 15
16	1820*	. . 2	1877	. . 1	1934	. . 1	1991	Mar. 31
17	1821	. . 22	1878	. . 21	1935	. . 21	1892*	Apr. 19
18	1822	. . 7	1879	. . 13	1936*	. . 12	1993	. . 11
19	1823	Mar. 30	1880*	Mar. 28	1937	Mar. 28	1994	. . 3
1	1824*	Apr. 18	1881	Apr. 17	1938	Apr. 17	1995	. . 16
2	1825	. . 3	1882	. . 9	1939	. . 9	1996*	. . 7
3	1826	Mar. 26	1883	Mar. 25	1940*	Mar. 24	1997	Mar. 30
4	1827	Apr. 15	1884*	Apr. 13	1941	Apr. 13	1998	Apr. 12
5	1828*	. . 6	1885	. . 5	1942	. . 5	1999	. . 4
6	1829	. . 19	1886	. . 25	1943	. . 25	2000*	. . 23
7	1830	. . 11	1887	. . 10	1944*	. . 9	2001	. . 15
8	1831	. . 3	1888*	. . 1	1945	. . 1	2002	Mar. 31
9	1832*	. . 22	1889	. . 21	1946	. . 21	2003	Apr. 20
10	1833	. . 7	1890	. . 6	1947	. . 6	2004*	. . 11
11	1834	Mar. 30	1891	Mar. 29	1948*	Mar. 28	2005	Mar. 27
12	1835	Apr. 19	1892*	Apr. 17	1949	Apr. 17	2006	Apr. 16
13	1836*	. . 3	1893	. . 2	1950	. . 9	2007	. . 8
14	1837	Mar. 26	1894	Mar. 25	1951	Mar. 25	2008*	Mar. 23
15	1838	Apr. 15	1895	Apr. 14	1952*	Apr. 13	2009	Apr. 12
16	1839	Mar. 31	1896*	. . 5	1953	. . 5	2010	. . 4
17	1840*	Apr. 19	1897	. . 18	1954	. . 18	2011	. . 24
18	1841	. . 11	1898	. . 10	1955	. . 10	2012*	. . 8
19	1842	Mar. 27	1899	. . 2	1956*	. . 1	2013	Mar. 31

* *Notisi* che gli anni marcati con l' asterisco sono bisestili.

TAVOLA DELLE FESTE MOBILI

SECONDO I DIVERSI GIORNI IN CUI È FATTIBILE CHE LA PASQUA POSSA ACCADERE.

Pasqua.	Domenica dopo l'Epifania.	Dom. di Settuagesima.	Primo giorno di Quaresima.	Giorno dell'Ascensione.	Pentecoste.	Dom. dopo la Trinità.	Dom. dell'Avvento.
Mar. 22	1	Gen. 18	Feb. 4	Apr. 30	Maggio 10	27	Novembre 29
. . 23	1	. . 19	. . 5	Maggio 1	. . . 11	27	 30
. . 24	1	. . 20	. . 6	. . . 2	. . . 12	27	Decembre 1
. . 25	2	. . 21	. . 7	. . . 3	. . . 13	27	 2
. . 26	2	. . 22	. . 8	. . . 4	. . . 14	27	 3
. . 27	2	. . 23	. . 9	. . . 5	. . . 15	26	Novembre 27
. . 28	2	. . 24	. . 10	. . . 6	. . . 16	26	 28
. . 29	2	. . 25	. . 11	. . . 7	. . . 17	26	 29
. . 30	2	. . 26	. . 12	. . . 8	. . . 18	26	 30
. . 31	2	. . 27	. . 13	. . . 9	. . . 19	26	Decembre 1
Apr. 1	3	. . 28	. . 14	. . . 10	. . . 20	26	 2
. . 2	3	. . 29	. . 15	. . . 11	. . . 21	26	 3
. . 3	3	. . 30	. . 16	. . . 12	. . . 22	25	Novembre 27
. . 4	3	. . 31	. . 17	. . . 13	. . . 23	25	 28
. . 5	3	Feb. 1	. . 18	. . . 14	. . . 24	25	 29
. . 6	3	. . 2	. . 19	. . . 15	. . . 25	25	 30
. . 7	3	. . 3	. . 20	. . . 16	. . . 26	25	Decembre 1
. . 8	4	. . 4	. . 21	. . . 17	. . . 27	25	 2
. . 9	4	. . 5	. . 22	. . . 18	. . . 28	25	 3
. . 10	4	. . 6	. . 23	. . . 19	. . . 29	24	Novembre 27
. . 11	4	. . 7	. . 24	. . . 20	. . . 30	24	 28
. . 12	4	. . 8	. . 25	. . . 21	. . . 31	24	 29
. . 13	4	. . 9	. . 26	. . . 22	Giugno 1	24	 30
. . 14	4	. . 10	. . 27	. . . 23	. . . 2	24	Decembre 1
. . 15	5	. . 11	. . 28	. . . 24	. . . 3	24	 2
. . 16	5	. . 12	Mar. 1	. . . 25	. . . 4	24	 3
. . 17	5	. . 13	. . 2	. . . 26	. . . 5	23	Novembre 27
. . 18	5	. . 14	. . 3	. . . 27	. . . 6	23	 28
. . 19	5	. . 15	. . 4	. . . 28	. . . 7	23	 29
. . 20	5	. . 16	. . 5	. . . 29	. . . 8	23	 30
. . 21	5	. . 17	. . 6	. . . 30	. . . 9	23	Decembre 1
. . 22	6	. . 18	. . 7	. . . 31	. . . 10	23	 2
. . 23	6	. . 19	. . 8	Giugno 1	. . . 11	23	 3
. . 24	6	. . 20	. . 9	. . . 2	. . . 12	22	Novembre 27
. . 25	6	. . 21	. . 10	. . . 3	. . . 13	22	 28

Notisi che nel Bisestile il Numero delle Domeniche dopo l'Epifania sarà il medesimo, come se il giorno di Pasqua fosse accaduto un giorno più tardi che lo è in realtà. E per la stessa ragione un giorno bisogna che sia aggiunto al giorno del mese concesso dalla tavola per la Domenica di Settuagesima nel Bisestile; e per il primo giorno di Quaresima: a meno che la Tavola dia qualche giorno nel mese di Marzo per esso, poichè in tal caso il giorno dato per la Tavola è il giusto giorno.

TAVOLE GENERALI

PER TROVARE LA LETTERA DOMENICALE ED I LUOGHI DEI NUMERI D'ORO NEL CALENDARIO.

TAVOLA I.

6	5	4	3	2	1	0
B.	C.	D.	E	F	G	A.
				1600	1700	1800
1900 2000	2100	2200	2300 2400	2500	2600	2700 2800
2900	3000	3100 3200	3300	3400	3500 3600	3700
3800	3900 4000	4100	4200	4300 4400	4500	4600
4700 4800	4900	5000	etc.			

ONDE trovare la lettera Domenicale per qualunque dato anno di N. Signore, aggiungi all' anno la sua quarta parte, omettendo le frazioni, e anche il Numero che sta nella Sommità della colonna della Prima Tavola, dove si trova il Numero di centinaia contenute in quel dato anno. Dividi la somma per 7, e se non vi è resto alcuno, allora l' A, è la Lettera Domenicale. Ma se vi resta qualche numero, in tal caso la Lettera la quale resta sotto quel numero nella cima della Tavola, è la Lettera Domenicale.

Notisi: Che in tutti gli anni Bisestili, la Lettera trovata come sopra, sarà la Lettera Domenicale dal primo giorno di Marzo sino alla fine dell' anno.

TAVOLA I.

PER trovare i giorni a cui i Numeri di Oro dovrebbero essere prefissi nel Calendario in qualunque dato anno di nostro Signore consistenti di 100 anni intieri e in tutti gl' intermediati anni, tra quelli è il prossimo seguente centesimo anno guarda la seconda tavola del dato anno consistente di centinaia compiute e nota il numero o la cifra che sta dirimpetto ad esso, troverai il giorno del mese a cui il Numero di Oro dovrebbe essere prefisso nel calendario durante quel periodo di 100 anni, e se il numero del giorno supera il 20 è un giorno di Marzo; ma se è inferiore al 20, è un giorno di Aprile. L'asterisco posto ad alcune centinaia di anni denota che quegli anni sono bisestili nel nuovo calendario, mentre tutte le altre centinaia di anni sono comuni.

ANNI DI NOSTRO SIGNORE.	I NUMERI D' ORO.																			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
1600*	12	1	21	9	29	17	6	26	14	3	23	11	31	18	8	28	16	5	25
1700, 1800	13	2	22	10	30	18	7	27	15	4	24	12	1	21	9	29	17	6	26
1900, 2000*, 2100	14	3	23	11	31	18	8	28	16	5	25	13	2	22	10	30	17	7	27
2200, 2400*	15	4	24	12	1	21	9	29	17	6	26	14	3	23	11	31	18	8	28
2300, 2500	16	5	25	13	2	22	10	30	18	7	27	15	4	24	12	1	21	9	29
2600, 2700, 2800*	17	6	26	14	3	23	11	31	18	8	28	16	5	25	13	2	22	10	30
2900, 3000	18	7	27	15	4	24	12	1	21	9	29	17	6	26	14	3	23	11	31
3100, 3200*, 3300	18	8	28	16	5	25	13	2	22	10	30	17	7	27	15	4	24	12	1
3400, 3600*	21	9	29	17	6	26	14	3	23	11	31	18	8	28	16	5	25	13	2
3500, 3700	22	10	30	18	7	27	15	4	24	12	1	21	9	29	17	6	26	14	3
3800, 3900, 4000*	23	11	31	18	8	28	16	5	25	13	2	22	10	30	17	7	27	15	4
4100	24	12	1	21	9	29	17	6	26	14	3	23	11	31	18	8	28	16	5
4200, 4300, 4400*	25	13	2	22	10	30	18	7	27	15	4	24	12	1	21	9	29	17	6
4500, 4600	26	14	3	23	11	31	18	8	28	16	5	25	13	2	22	10	30	17	7
4700, 4800*, 4900	27	15	4	24	12	1	21	9	29	17	6	26	14	3	23	11	31	18	8
5000, 5200*	28	16	5	25	13	2	22	10	30	18	7	27	15	4	24	12	1	21	9
5100, 5300	29	17	6	26	14	3	23	11	31	18	8	28	16	5	25	13	2	22	10
5400, 5500, 5600*	30	18	7	27	15	4	24	12	1	21	9	29	17	6	26	14	3	23	11
5700, 5800	31	18	8	28	16	5	25	13	2	22	10	30	17	7	27	15	4	24	12
5900, 6000*, 6100	1	21	9	29	17	6	26	14	3	23	11	31	18	8	28	16	5	25	13
6200, 6400*	2	22	10	30	18	7	27	15	4	24	12	1	21	9	29	17	6	26	14
6300, 6500	3	23	11	31	18	8	28	16	5	25	13	2	22	10	30	17	7	27	15
6600, 6800*	4	24	12	1	21	9	29	17	6	26	14	3	23	11	31	18	8	28	16
6700, 6900	5	25	13	2	22	10	30	18	7	27	15	4	24	12	1	21	9	29	17
7000, 7100, 7200*	6	26	14	3	23	11	31	18	8	28	16	5	25	13	2	22	10	30	17
7300, 7400	7	27	15	4	24	12	1	21	9	29	17	6	26	14	3	23	11	31	18
7500, 7600*, 7700	8	28	16	5	25	13	2	22	10	30	18	7	27	15	4	24	12	1	21
7800, 8000*	9	29	17	6	26	14	3	23	11	31	18	8	28	16	5	25	13	2	22
7900, 8100	10	30	18	7	27	15	4	24	12	1	21	9	29	17	6	26	14	3	23
8200, 8300, 8400*	11	31	18	8	28	16	5	25	13	2	22	10	30	17	7	27	15	4	24

L'ORDINE DELLA

PREGHIERA DELLA MATTINA.

¶ *Il Ministro comincerà la Preghiera del Mattino, col leggere uno o più dei seguenti Versetti presi dalla Sacra Scrittura.*

¶ *In qualsiasi giorno, eccetto la Domenica, il ministro può omettere l'esortazione dicendo solamente:* Confessiamo umilmente i nostri peccati all' Onnipotente Iddio *e può finire la preghiera della mattina con la colletta per la Grazia e il 2 Cor. xii. 22.*

¶ *In qualsiasi giorno quando la Santa Comunione segue immediatamente, il ministro può a sua discrezione passar dai versetti all'orazione domenicale pronunziando prima,* "Il Signore sia con voi." *Risposta* "e con lo spirito tuo." *Min.* "Preghiamo."

IL Signore è nel Tempio della sua santità: fa silenzio per la sua presenza, o terra tutta. *Abacuc* ii. 20.

Io mi sono rallegrato di ciò che mi è stato detto: andiamo alla casa del Signore. *Salm.* cxx. 1.

Sieno grate nel tuo cospetto le parole della mia bocca: e la meditazione del cuor mio, o Signore, mia Rocca e mio Redentore. *Salm.* xix. 14, 15.

Grazia a voi e pace da Dio nostro Padre, e dal Signor Gesù Cristo. *Filip.* i. 2.

Ravvedetevi: perciocchè il regno de' cieli è vicino. *S. Matt.* iii. 2. *Avvento.*

Acconciate nel deserto la via del Signore, addirizzate per la solitudine la strada all' Iddio nostro. *Isaia* xl. 3.

Ecco io v' annunzio una grande allegrezza, che tutto il popolo avrà; Cioè, che oggi, nella città di David v' è nato il Salvatore, che è Cristo, il Signore. *S. Luca* ii. 10, 11. *Natale.*

Dal sol levante fino al ponente, il mio Nome

sarà grande fra le genti: ed in ogni luogo s'offerirà al mio Nome profumo, ed offerta pura: perciocchè il mio Nome sarà grande fra le genti: ha detto il Signor degli eserciti. *Mal.* i. 11. *Epifania.*

Risvegliati, risvegliati; rivestiti della tua gloria, o Sion: rivestiti dei vestimenti della tua magnificenza, o Gerusalemme. *Is.* lii. 1.

O viandanti tutti, questo non vi tocca egli punto? riguardate, e vedete, se v' è doglia pari alla mia doglia, ch' è stata fatta a me, che il Signore ha afflitta nel giorno dell' ardor della sua ira. *Venerdì Santo.* *Lam.* i. 12.

È risorto: Il Signore è veramente risorto. *S. Marco* xvi. 6. *S. Luca* xxiv. 34. *Pasqua.*

Questo è il giorno che il Signore ha operato: festeggiamo, e rallegriamoci in esso. *Salm.* cxviii. 24.

Avendo adunque un gran sommo Sacerdote, ch' è entrato ne' cieli, Gesù, il Figliuol di Dio, Accostiamci adunque con confidenza al trono della grazia, acciocchè otteniamo misericordia, e troviamo grazia, per soccorso opportuno. *Ebr.* iv. 14, 16. *Ascensione.*

Or, perciocchè voi siete figliuoli, Iddio ha mandato lo Spirito del suo Figliuolo nei cuori vostri, che grida, Abba, Padre. *Gal.* iv. 6. *Pentecoste.*

Il fiume, i ruscelli di Dio rallegreranno la sua Città, il luogo santo degli abitacoli dell' Altissimo. *Salm.* xlvi. 4.

Ma l'ora viene, e già al presente è, che i veri adoratori adoreranno il Padre in ispirito, e verità: perciocchè anche il Padre domanda tali che l' adorino. *S. Giov.* iv. 23.

Santo, Santo, Santo è il Signore Iddio, l'Onnipotente, ch'era, ch' è, e che ha da venire. *Apoc.* iv. 8. *Trinità.*

Quando l'empio si ritrarrà dalla sua empietà, ch' egli avrà commessa, e farà giudizio, e giustizia; egli farà vivere l'anima sua. *Ez.* xviii. 27.

Io conosco i miei misfatti, ed il mio peccato è del continuo davanti a me. *Salm.* li. 3.

Nascondi la tua faccia da'miei peccati, e cancella tutte le mie iniquità. *Salm.* lv. 9.

I sacrificii di Dio sono lo spirito rotto: o Dio, tu non isprezzi il cuor rotto, e contrito. *Salm.* li. 17.

Stracciate i vostri cuori, e non i vostri vestimenti: e convertitevi al Signore Iddio vostro: perciocchè egli è misericordioso, e pietoso; lento all' ira, e di gran benignità, e si pente del male. *Joel.* ii. 13.

Al Signore Iddio nostro appartengono le misericordie ed i perdoni: perciocchè noi ci siam ribellati contro a lui, e non abbiamo ubbidito alla voce del Signore Iddio nostro, per camminar nelle sue leggi che egli ci ha proposte. *Dan.* ix. 9, 10.

O Signore, castigami, ma pur moderatamente; non nell' ira tua, che talora tu non mi faccia venir meno. *Gerem.* x. 24. *Sal.* vi. 1.

Io mi leverò, e me n' andrò a mio padre, e gli dirò, Padre, io ho peccato contro al cielo e davanti a te, e non son più degno d' esser chiamato tuo figliuolo. *S. Luca* xi. 18, 19.

Non venire a giudizio col tuo servitore, o Signore: perciocchè niun vivente sarà trovato giusto nel tuo cospetto. *Sal.* cxliii. 2.

Se noi diciamo che non v' è peccato in noi, inganniamo noi stessi, e la verità non è in noi. Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto per rimetterci i peccati, e purgarci d'ogni iniquità. 1 *S. Giov.* i. 8, 9.

¶ *Allora il ministro dirà.*

DILETTISSIMI fratelli, la santa Scrittura ci esorta in vari luoghi a riconoscere e confessare i molteplici nostri peccati e le nostre

malvagità; e che non li dissimuliamo nè ricopriamo al cospetto d' Iddio Onnipotente, Padre nostro celeste: anzi li confessiamo con cuore umile, dimesso, penitente, ed ubbidiente; acciocchè ne possiamo ottener perdono, dalla sua infinita bontà e misericordia. E quantunque siam obbligati in ogni tempo di riconoscere umilmente innanzi a Dio i nostri peccati; dobbiamo però massimamente farlo, quando ci congreghiamo e ci raduniamo insieme per rendergli grazie dei grandi benefizi che abbiamo ricevuti dalle sue mani, per annunziar le sue degnissime lodi, per udire la sua santissima Parola, e per dimandargli quelle cose che si richiedono e che sono necessarie tanto per l' anima, che pel corpo. Perciò io prego e supplico tutti voi, quanti siete qui presenti, ad accompagnarmi con puro cuore ed umil voce al trono della grazia celeste, dicendo dopo di me:

La Confessione Generale.

¶ *Da dirsi da tutta la congregazione dopo il ministro, stando tutti inginocchioni.*

ONNIPOTENTE e misericordiosissimo Padre; Noi abbiamo errato, e ci siamo sviati dalle tue vie come pecore smarrite. Abbiamo pur troppo seguito i pensieri e le concupiscenze dei nostri proprii cuori. Abbiamo peccato contro le tue sante leggi. Abbiamo omesso di fare quelle cose che dovevamo fare; Ed abbiamo fatto quelle cose che non dovevamo fare; E non vi è nulla di sano in noi. Ma tu, o Signore, abbi misericordia di noi, miserabili peccatori. Perdona tu, o Dio, a coloro che confessano le loro colpe. Ristora quelli, che sono penitenti; Secondo le tue promesse dichiarate al genere umano in Gesù Cristo nostro Signore. E concedi, o misericordiosissimo Padre, per amor suo; Che viviamo nell' avvenire una vita pia, giusta, e sobria, Alla gloria del tuo santo Nome. *Amen.*

L' Assoluzione ossia la Remissione dei peccati.

¶ *Da pronunziarsi dal Prete solamente, stando egli in piedi; restando il popolo inginocchioni.*

L' ONNIPOTENTE Iddio, Padre di Gesù Cristo, Signor nostro, che non vuole la morte del peccatore, ma piuttosto che si converta dalla sua malvagità, e che viva; e ha dato potere e comandamento ai suoi Ministri di dichiarare e pronunziare al suo popolo, quando sia pentito, l'Assoluzione e la Remissione de'suoi peccati: Egli perdona ed assolve tutti quelli che veramente si pentono, e credono non fintamente al suo santo Evangelo. Supplichiamolo dunque a concederci un vero pentimento, ed il suo santo Spirito, al fine che gli siano gradevoli quelle cose, che facciamo al presente; e che il resto della nostra vita in avvenire sia pura, e santa; di modo che possiamo finalmente pervenire al suo gaudio eterno; per Gesù Cristo, nostro Signore.

¶ *Il popolo risponderà qui, ed alla fine di tutte le preghiere: Amen.*

¶ *Ovvero questa.*

L' ONNIPOTENTE Iddio, Padre nostro celeste, il quale per la sua gran misericordia ha promesso il perdono dei peccati a tutti quelli che con sincero pentimento e con vera fede si convertono a lui; Abbia pietà di voi; vi perdoni e vi liberi da tutti i vostri peccati; vi confermi e fortifichi in ogni bontà; e vi conduca alla vita eterna; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Dopo il ministro s' inginocchierà, e dirà l' Orazione Domenicale ad alta voce, restando il popolo inginocchioni, e ripetendola con lui, qui e dovunque sarà usata nell' uffizio divino.*

PADRE nostro, che sei ne' cieli. Sia santificato il tuo Nome. Il tuo regno venga. La tua volontà sia fatta In terra, come in cielo. Dacci oggi il nostro pane cotidiano. E rimettici

i nostri debiti, Come noi ancora li rimettiamo ai nostri debitori. E non indurci in tentazione. Ma liberaci dal maligno: Perciocchè tuo è il regno, E la potenza, e la gloria, In sempiterno. Amen.

¶ *Poi similmente dirà,*

O Signore apri le nostre labbra.

Risposta. E la nostra bocca racconterà la tua lode.

¶ *Qui alzandosi tutti in piedi, il Ministro dirà,*

GLORIA sia al Padre, ed al Figliuolo, ed allo Spirito Santo;

Risposta. Siccome era nel principio, è ora e sarà sempre, ne' secoli de' secoli. *Amen.*

Ministro. Lodate il Signore.

Risposta. Sia lodato il Nome del Signore.

¶ *Quindi si reciterà, o si canterà l' antifona seguente, ad eccezione di altri giorni per i quali altre antifone saranno assegnate; ed eccetto pure quando si sarà usata nel corso Ordinario dei Salmi nel giorno Decimonono del mese.*

Venite, exultemus Domino.

VENITE, cantiamo lietamente al Signore: giubiliamo alla Rocca della nostra salute.

Andiamogli incontro con lodi, giubiliamgli con salmi.

Perciocchè il Signore è Dio grande, e Re grande sopra tutti gl' iddii.

Perciocchè egli tiene in mano le profondità della terra: e l'altezze de' monti sono sue.

Ed a lui appartiene il mare, perchè egli l' ha fatto: e l'asciutto, perchè le sue mani l' hanno formato.

Venite, adoriamo, ed inchiniamoci: inginocchiamoci davanti al Signore, che ci ha fatti.

Perciocchè egli è il nostro Dio: e noi siamo il popolo del suo pasco, e la greggia della sua condotta.

Adorate il Signore nel magnifico santuario:

tremate, o abitanti di tutta la terra per la sua presenza.

Perciocchè egli viene, egli viene, per giudicar la terra: egli giudicherà il mondo in giustizia, ed i popoli nella sua verità.

¶ *Poi seguiranno i* SALMI *nell' ordine, in cui sono assegnati, ad una delle raccolte dei salmi. Ed alla fine d'ogni salmo, come pure anche alla fine del venite.* Benedicite, Benedictus, Jubilate, *ed alla fine dell' intiera parte dei salmi, o raccolta dei salmi si dirà, o si canterà il* Gloria Patri.

GLORIA sia al Padre, ed al Figliuolo: ed allo Spirito Santo;

Risposta. Siccome era nel principio, è ora, e sarà sempre: nei secoli de' secoli. *Amen.*

¶ *Alla fine dell' intiera porzione dei Salmi, o raccolta dei salmi del salterio si potrà dire o cantare il* Gloria in excelsis Deo *invece del* Gloria Patri.

¶ *Poi si leggerà la* PRIMA LEZIONE, *secondo la tavola od il calendario. E dopo si dirà o si canterà l' Inno seguente.*

¶ NOTA: *Prima d'ogni lezione il ministro dirà,* Qui comincia il tal Capitolo, o Versetto del tal Capitolo, del libro tale: *e dopo ogni lezione dirà:* Qui finisce la Prima, o la Seconda Lezione.

Te Deum Laudamus.

TE lodiamo, o Dio; Te confessiamo d'esser il Signore.

Te, eterno Padre: tutta la terra adora.

Te tutti gli Angeli acclamano: Te i Cieli, e tutte le Potestà:

Te i Cherubini, e Serafini: con incessabile voce acclamano,

Santo, Santo, Santo: Signore Iddio degli Eserciti.

Pieni sono i cieli e la terra della Maestà: della tua Gloria.

Te loda: il glorioso coro degli Apostoli.

Te loda: il lodevol numero de' Profeti.

Te loda: il candidato esercito de' Martiri.

Te, per tutto l'orbe della terra: confessa la Chiesa;

Padre: d' immensa Maestà,

Il tuo venerando, vero: ed unico Figliuolo.
Ed ancora lo Spirito Santo; il Consolatore.
Tu Cristo: sei Re di Gloria.
Tu sei il Figliuolo sempiterno: del Padre.
Tu, quando intraprendesti di liberare l'uomo: non avesti in orrore il seno della Vergine.
Tu, vinto di morte l' aculeo: apristi ai credenti il Regno de' Cieli.
Tu siedi alla destra di Dio: nella Gloria del Padre.
Te crediamo: il nostro Giudice venturo.
Te, dunque preghiamo, di sovvenire i tuoi servi: che riscattasti col sangue tuo prezioso.
Fa, che nella gloria eterna: siano annoverati fra i tuoi Santi.
O Signore, salva il tuo popolo: e benedici la tua eredità.
Reggili: ed innalzali in perpetuo.
Di giorno in giorno: te benediciamo;
E lodiamo il tuo Nome: in sempiterno, e nei secoli de' secoli.
Degnati, Signore, in questo giorno: di custodirci senza peccato:
Abbi pietà di noi, Signore: abbi pietà di noi.
La tua misericordia, o Signore, sia sopra di noi: siccome abbiamo in te sperato.
Signore, io mi son confidato in te: fa ch' io non sia giammai confuso.

¶ *Ovvero questo Cantico.*

Benedicite, Omnia Opera.

VOI tutte le Opere del Signore, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.
Voi Angeli del Signore, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.
Voi Cieli, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.
Voi tutte le Acque poste sopra i Cieli, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.
Voi tutte le Potenze del Signore, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.

Voi Sole e Luna, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.
Voi Stelle del Cielo, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.
Voi tutte le Pioggie e Rugiade, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.
Voi Venti di Dio, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.
Voi Fuoco ed Ardore, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.
Voi Inverno e State, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.
Voi Rugiade e Brine, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.
Voi Gelo e Freddo, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.
Voi Ghiacci e Nevi, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.
Voi Giorni e Notti, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.
Voi Luce e Tenebre, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.
Voi Folgori e Nuvole, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.
La Terra benedica il Signore: lodilo, ed esaltilo in eterno.
Voi Monti e Colli, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.
Voi tutte le Piante della Terra, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.
Voi Fonti, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.
Voi Mari e Fiumi, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.
Voi Balene, e tutte le cose che nuotano nelle Acque, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.
Voi tutti gli Uccelli dell' aria, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.
Voi tutte le Bestie, e voi Armenti, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.

Voi Figliuoli degli Uomini, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.

Israele, benedica il Signore: lodilo, ed esaltilo in eterno.

Voi Sacerdoti del Signore, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.

Voi Servi del Signore, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.

Voi Spiriti, ed Anime dei Giusti, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.

Voi Santi ed Umili di cuore, benedite il Signore: lodatelo, ed esaltatelo in eterno.

¶ *Poi si leggerà nella stessa maniera la* SECONDA LEZIONE, *presa dal Nuovo Testamento, secondo la Tavola o il Calendario.*

¶ *Dopo quella si canterà o si dirà l'Inno seguente: ma notisi che ad eccezione delle Domeniche dell' avvento l'ultima porzione dello stesso potrà omettersi.*

Benedictus. S. Luca i. 68.

BENEDETTO sia il Signore Iddio d'Israel: perciocchè egli ha visitato, e riscattato il suo popolo;

E ci ha rizzato un corno di salute: nella casa di David, suo servitore;

Secondo che egli, per la bocca de' suoi santi Profeti: che sono stati d'ogni secolo, ci avea promesso;

Salvazione dai nostri nemici: e di man di tutti coloro che ci odiano;

Per usar misericordia inverso i nostri padri: e ricordarsi del suo santo Patto:

Secondo il giuramento fatto ad Abrahamo. nostro padre:

Per concederci che, liberati di man de nostri nemici: gli servissimo senza paura;

In santità, ed in giustizia, nel suo cospetto: tutti i nostri giorni.

E tu, o piccol Fanciullo, sarai chiamato Profeta dell' Altissimo: perciocchè tu andrai davanti alla faccia del Signore, per preparar le sue vie;

Per dare al suo popolo conoscenza della salute: in remission de' lor peccati;

Per le viscere della misericordia dell' Iddio nostro: per le quali l'Oriente da alto ci ha visitati:

Per rilucere a coloro che giacciono nelle tenebre, e nell' ombra della morte: per indirizzare i nostri piedi nella via della pace.

Gloria sia al Padre, ed al Figliuolo: ed allo Spirito Santo;

Siccome era nel principio è ora, e sarà sempre: ne' secoli de' secoli. *Amen.*

¶ *Ovvero questo Salmo.*

Jubilate Deo. Salm. c.

VOI tutti abitanti della terra, giubilate al Signore: servite al Signore con allegrezza, venite nel suo cospetto con canto.

Riconoscete che il Signore è Iddio: egli è quel che ci ha fatti, e non noi stessi; noi suo popolo, e greggia del suo pasco.

Entrate nelle sue porte con ringraziamento, e ne' suoi cortili con lode: celebratelo, benedite il suo Nome.

Perciocchè il Signore è buono: la sua benignità dura in eterno, e la sua verità per ogni età.

¶ *Poi si canterà, o si reciterà il* Credo degli Apostoli *dal Ministro e dal popolo, stando in piedi; ed in qualsiasi chiesa invece delle parole,* Discese all' Inferno, *possansi usare,* scese nel soggiorno dei morti, *le quali possono considerarsi dell' istesso significato*

IO credo in Dio Padre Onnipotente, Creatore del cielo e della terra:

Ed in Gesù Cristo suo Figliuolo unico Signor nostro, Il quale fu concetto di Spirito Santo, Nacque di Maria Vergine, Patì sotto Ponzio Pilato, Fu crocifisso, morto, e sepolto: Discese all' inferno; Il terzo dì risuscitò da morte, Salì al cielo, Siede alla destra di Dio Padre Onnipotente; Di là ha da venire a giudicare i vivi ed i morti.

Io credo nello Spirito Santo; La santa Chiesa Cattolica; La Comunione dei Santi; La Remissione dei peccati; La Risurrezione della carne, E la vita eterna. Amen.

¶ *Ovvero questo.*

IO credo in un Dio Padre Onnipotente Creatore del cielo e della terra, E d'ogni altra cosa visibile ed invisible:

Ed in un Signore Gesù Cristo, l'unigenito Figlio di Dio, Generato dal Padre innanzi tutti i secoli, Dio di Dio, Lume di Lume, Vero Dio di Vero Dio, Generato, non fatto, Essendo d'una medesima sostanza col Padre; Per il quale si sono create tutte le cose, Il quale per noi uomini e per la nostra salute scese dal Cielo, E fu incarnato della Vergine Maria per lo Spirito Santo, E fu fatto uomo, Ed anche fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato. Egli patì e fu sepolto, E risuscitò il terzo giorno secondo le scritture, E salì in Cielo, E siede alla destra del Padre. E ritornerà in gloria per giudicare i vivi ed i morti: Il cui regno non avrà mai fine.

Ed io credo nello Spirito Santo, Signore ed Autore della vita, Il quale procede dal Padre e dal Figlio, Il quale insieme col Padre ed il Figlio è adorato e glorificato, Che eziandio parlò per i Profeti. E credo in una Chiesa Cattolica ed Apostolica. Riconosco un Battesimo per la remissione de' peccati, Ed aspetto la Risurrezione de' morti, E la vita del secolo avvenire. Amen.

¶ *E dopo questo, le seguenti Preghiere stando tutti devotamente inginocchioni, il Ministro dicendo prima ad alta voce,*

Il Signore sia con voi.
Risposta. E collo spirito tuo.
Ministro. Oriamo.
O Signore mostraci la tua benignità.
Risposta. E dacci la tua salute.
Ministro. O Dio, crea in noi un cuor puro.
Risposta. E non toglierci lo Spirito tuo Santo.

¶ *Poi seguirà la colletta del giorno; eccetto quando il servizio della comunione sarà letto, ed allora la colletta del giorno può qui omettersi.*

Colletta per la Pace.

O DIO, che sei autore di pace, ed amatore di concordia, nel di cui conoscimento consiste la nostra eterna vita, il servire a cui è perfetta libertà; Difendi noi, tuoi umili servi, in tutti gli assalti de' nostri nemici; acciocchè confidandoci intieramente nella tua difesa, non temiamo il potere di qualunque avversario; per la potenza di Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Colletta per la Grazia.

O SIGNORE, Padre nostro celeste, Onnipotente, ed eterno Iddio, che ci hai condotti salvi fino al principio di questo giorno: Difendici nel medesimo colla tua somma potenza; e concedi, che in questo giorno non cadiamo in verun peccato, nè incorriamo in alcuna sorta di pericolo; ma che tutte le nostre azioni siano addirizzate dal tuo governo, ad operare sempre quel che è giusto nel tuo cospetto; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Preghiera per il Presidente degli Stati Uniti e per tutte l' autorità civili.

O SIGNORE, Padre nostro celeste, alto e possente, Re dei Re, Signore dei Signori, solo Reggitore dell'Universo che dal tuo trono riguardi tutti gli abitanti della terra; noi ti supplichiamo di tutto cuore che ti piaccia di riguardare con occhio favorevole il tuo servo il Presidente degli Stati Uniti, e tutti gli altri che sono in autorità; e di riempirli talmente della grazia del tuo Santo Spirito che siano sempre inchinati a far la tua volontà, ed a camminar nelle tue vie: Dotali copiosamente dei doni celesti, concedi loro di vivere lungamente in salute ed in prosperità, e finalmente dopo questa vita, che pervengano

alla letizia, ed alla felicità sempiterna; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Le preghiere che qui sieguono si ometteranno quando debbono dirsi le* LITANIE, *e possono anche omettersi quando siegue immediatamente la Santa Communione.*

Preghiera pel Clero e pel Popolo.

ONNIPOTENTE ed eterno Iddio, che solo operi grandi maraviglie; Manda dall' alto sopra i nostri Vescovi, e Parrochi, e sopra tutte le Congregazioni alla loro cura affidate, lo Spirito salutare della tua grazia; ed acciocchè possano veramente piacerti, spandi sopra di loro la continua rugiada della tua benedizione. Concedi, o Signore, questo per l'onore di Gesù Cristo, nostro Avvocato e Mediatore. *Amen.*

Preghiera per gli uomini di ogni condizione.

O DIO, Creatore e Conservatore di tutto il genere umano, ti preghiamo umilmente per tutti gli uomini di ogni sorta e condizione; che ti piaccia far loro nota la tua via, e la tua salute fra tutte le nazioni. Ed in particolare ti preghiamo per la prosperità della Chiesa Cattolica; affinchè sia diretta e governata dal tuo Santo Spirito, in modo che tutti coloro i quali si professano e si chiamano Cristiani siano condotti nella via della verità, e tengano la fede nell'unità dello spirito, nel legame della pace, ed in santità di vita. Finalmente raccomandiamo alla tua paterna bontà tutti quelli, che sono in qualunque modo afflitti, o tribolati nello spirito, nel corpo, o nelle facoltà; [**specialmente a coloro per i quali le nostre preghiere son richieste*] affinchè ti piaccia di consolarli e sollevarli secondo le loro diverse necessità, concedendo loro pazienza nei patimenti, ed una felice liberazione da tutte le loro afflizioni. E tutto questo te lo chiediamo, per amor di Gesù Cristo. *Amen.*

* *Questo può dirsi quando qualcuno desidera le preghiere della congregazione.*

Rendimento generale di Grazie.

ONNIPOTENTE Iddio, Padre di tutte le misericordie, noi tuoi indegni servi umilmente e di tutto cuore ti ringraziamo per tutta la tua bontà ed amorevolezza verso di noi e verso l'uman genere: [* E particolarmente verso coloro che ora desiderano offrir lodi e ringraziamenti per gli ultimi benefizii ricevuti dalle tue mani.] Noi ti benediciamo per averci creato e conservato, e per tutti i beni di questa vita; ma sopra tutto per l' inestimabil tuo amore nella redenzione del mondo operata per mezzo di Gesú Cristo nostro Signore; per i mezzi di grazia, e per la speranza della gloria. E ti supplichiamo a far sì che dovutamente apprezziamo tutte le tue misericordie, affinchè i nostri cuori siano sinceramente grati, e possiamo annunziare le tue lodi, non solamente colle nostre labbra, ma colla nostra vita; dedicandoci totalmente al tuo servizio, e camminando nel tuo cospetto in santità e giustizia per tutti i nostri giorni; per Gesù Cristo nostro Signore, al quale, con te e collo Spirito Santo, sia ogni onore e gloria, nei secoli dei secoli. *Amen.*

* *Così può dirsi quando qualcuno vuol render grazie per misericordie ricevute dal Signore.*

Preghiera di San Giovan Crisostomo.

ONNIPOTENTE Iddio, che ci hai dato la grazia di fare a te in quest' ora, tutti unanimamente le nostre comuni preghiere; e che hai promesso, che quante volte due o tre saranno raunati nel tuo Nome, tu esaudirai le loro dimande; Adempi ora, o Signore, i desiderj e le richieste de' tuoi servi nel modo che loro sarà più espediente; dandoci in questo mondo la conoscenza della tua verità, e nel mondo futuro, la vita eterna. *Amen.*

2 Cor. xiii. 14.

LA grazia del Signore Gesù Cristo, e la carità di Dio, e la comunione dello Spirito Santo, sia con tutti noi, in sempiterno. *Amen.*

Qui finisce l' ordine della preghiera della mattina.

L' ORDINE DELLA PREGHIERA

DELLA SERA.

¶ *Il Ministro comincierà la preghiera della sera leggendo uno o più Versetti della Scrittura, e poi leggerà quello ch' è scritto dopo i suddetti Versetti. Ma in altri giorni, eccetto la Domenica può a sua discrezione, passare immediatamente dai Versetti all' Orazione Domenicale.*

IL Signore è nel tempio della sua santità: fa silenzio per la sua presenza, o terra tutta. *Abacuc* ii. 20.

O Signore, io amo l'abitacolo della tua Casa, ed il luogo del Tabernacolo della tua gloria.

La mia orazione sia addirizzata al tuo cospetto come l'incenso, ed il mio alzar delle mani come l'offerta della sera. *Salm.* cxli. 2.

Adorate il Signore nel magnifico santuario: tremate, o abitanti di tutta la terra, per la sua presenza. *Salm.* xcvi. 9.

Sieno grate nel tuo cospetto le parole della mia bocca: e la meditazione del cuor mio. O Signore mia Rocca, e mio Redentore. *Salm.* xix. 14, 15.

Vegliate adumque, perciocchè voi non sapete quando il Padron di casa verrà: la sera od alla mezza notte, od al cantar del gallo, o la mattina: che talora venendo egli subito d'improvviso non vi trovi dormendo. *S. Mar.* xii. 35, 36. *Avvento.*

Ravvedetevi: poichè il regno dei Cieli è vicino. *S. Matt.* iii. 2.

Ecco il tabernacolo di Dio con gli uomini, ed egli abiterà con loro: ed essi saranno suo popolo, ed Iddio stesso sarà con loro, Iddio loro. *Ap.* xxi. 3. *Natale.*

Dal sol levante fino al Ponente, il mio Nome sarà grande fra le genti: ed in ogni luogo si offrirà al mio Nome profumo ed offerta pura: perciocchè il mio Nome sarà grande fra le genti: ha detto il Signore degli eserciti. *Malachia* i. 2. *Epifania.*

Venite e camminate nella luce del Signore. Ed egli ci ammaestrerà intorno alle sue vie, e noi cammineremo nei suoi sentieri. *Isaia* ii. 5, 3.

Perciocchè egli ha fatto esser peccato per noi colui che non ha conosciuto peccato: acciocchè noi fossimo fatti giustizia di Dio in Lui. *2 Cor.* v. 21. *Venerdì Santo.*

In cui noi abbiamo la redenzione per il suo sangue, la remissione dei peccati secondo le ricchezze della sua grazia.

Se dunque voi siete risuscitati con Cristo, cercate le cose di sopra, dove Cristo è a sedere alla destra di Dio *Col.* iii. 1. *Pasqua.*

Conciosiacchè Cristo non sia entrato in un santuario fatto con mano, figura del vero; ma nel cielo stesso per comparire ora davanti alla faccia di Dio per noi. *Ebr.* ix. 24. *Ascensione.*

E lo spirito e la sposa dicono: Vieni. Chi ode dica parimente vieni—e chi ha sete venga, e chi vuole prenda in dono dell' acqua della vita. *Ap.* xxii. 17. *Pentecoste.*

Manda la tua luce e la tua verità: esse mi guidino e mi introducano al Monte della tua Santità; e nei tuoi tabernacoli. *Salm.* xliii. 3.

Santo, Santo, Santo, è il Signore degli eserciti: tutta la terra è piena della tua gloria. *Isaia* vi. 3. *La Trinità.*

Quando l' empio si ritrarrà dalla sua empietà ch' egli avrà commessa, e farà giudizio e giustizia, egli farà viver l' anima sua. *Ezecchiele* xviii. 27.

Io conosco i miei misfatti, e il mio peccato è del continuo davanti a me. *Sal.* li. 3.

Nascondi la tua faccia da' miei peccati, e cancella tutte le mie iniquità. *Sal.* li. 9.

I sacrifizi di Dio sono lo spirito rotto: o Dio, tu non isprezzi il cuor rotto, e contrito. *Sal.* li. 17.

Stracciate i vostri cuori, e non i vostri vestimenti, e convertitevi al Signore Iddio vostro: perciocchè egli è misericordioso e pietoso, lento all' ira, e di gran benignità, e si pente del male. *Gioel* ii. 13.

Al Signore Iddio nostro appartengono le misericordie, ed i perdoni: perciocchè noi ci siam ribellati contro a lui, e non abbiamo ubbidito alla voce del Signore Iddio nostro, per camminar nelle sue leggi, che egli ci ha proposte. *Daniele* ix. 9, 10.

O Signore, castigami, ma pur moderatamente; non nell' ira tua, che talora tu non mi faccia venir meno. *Gerem.* x. 24. *Sal.* vi. 1.

Io mi leverò, e me n' andrò a mio padre, e gli dirò: Padre, io ho peccato contro al cielo, e davanti a te, e non son più degno d' esser chiamato tuo figliuolo. *S. Luca* xv. 18, 19.

Non venire a giudizio col tuo servitore, o Signore: perciocchè niun vivente sarà trovato giusto nel tuo cospetto. *Sal.* cxliii. 2.

Se noi diciamo che non v' è peccato in noi, inganniamo noi stessi, e la verità non è in noi. Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto

per rimetterci i peccati, e purgarci d' ogni iniquità. *1 San Giov.* i. 8, 9.

CONFESSIAMO dinanzi a Dio umilmente i nostri peccati.

¶ *O pure dirà come siegue.*

DILETTISSIMI fratelli, la santa Scrittura ci esorta in vari luoghi a riconoscere e confessare i molteplici nostri peccati e le nostre malvagità; e che non li dissimuliamo nè ricopriamo nel cospetto d' Iddio Onnipotente, Padre nostro celeste; anzi li confessiamo con cuore umile, dimesso, penitente, ed ubbidiente; acciocchè ne possiamo ottener perdono, dalla sua infinita bontà e misericordia. E quantunque siamo obbligati in ogni tempo di riconoscere umilmente innanzi a Dio i nostri peccati; dobbiamo però massimamente farlo, quando ci congreghiamo e ci raduniamo insieme per rendergli grazie dei grandi benefizi che abbiamo ricevuti dalle sue mani, per annunziar le sue degnissime lodi, per udire la sua santissima Parola, e per dimandargli quelle cose che si richiedono e che sono necessarie, tanto per l'anima, che pel corpo. Perciò io prego e supplico tutti voi, quanti siete qui presenti, ad accompagnarmi con puro cuore e umil voce, al trono della grazia celeste, dicendo dopo di me:

Confessione Generale.

¶ *Da dirsi da tutta la Congregazione dopo il Ministro, stando tutti inginocchioni.*

ONNIPOTENTE, e misericordiosissimo Padre; Noi abbiamo errato e ci siamo sviati dalle tue vie come pecore smarrite. Abbiamo pur troppo seguito i pensieri e le concupiscenze dei nostri propri cuori. Abbiamo peccato contro le tue sante leggi. Abbiamo omesso di fare quelle cose che dovevamo fare; Ed abbiamo fatto quelle

cose che non dovevamo fare; E non vi è nulla di sano in noi. Ma tu, o Signore, abbi misericordia di noi miserabili peccatori. Perdona tu, o Dio, a coloro che confessano le loro colpe. Ristora quelli, che sono penitenti; Secondo le tue promesse dichiarate al genere umano in Gesù Cristo nostro Signore. E concedi, o misericordiosissimo Padre, per amor suo; Che viviamo nell' avvenire una vita pia, giusta e sobria, alla gloria del tuo Santo Nome. *Amen.*

L' assoluzione o Remissione dei peccati.

¶ *Da pronunziarsi dal Ministro in piedi; restando il popolo inginocchioni.*

L' ONNIPOTENTE Iddio, Padre di Gesù Cristo, Signor nostro, che non vuole la morte del peccatore, ma piuttosto che si converta dalla sua malvagità, e che viva, e ha dato potere, e comandamento, ai suoi Ministri, di dichiarare e pronunziare al suo popolo, quando sia pentito, l' Assoluzione e la Remissione de' suoi peccati: Egli perdona ed assolve tutti quelli che veramente si pentono, e credono non fintamente al suo santo Evangelo. Supplichiamolo dunque a concederci un vero pentimento ed il suo santo Spirito, affinchè gli siano gradevoli quelle cose, che facciamo al presente; e che il resto della nostra vita all' avvenire sia pura, e santa; di modo che possiamo finalmente pervenire al suo gaudio eterno; per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

¶ *Ovvero questa.*

L' ONNIPOTENTE Iddio, Padre nostro celeste, il quale per la sua gran misericordia ha promesso il perdono dei peccati a tutti quelli che con sincero pentimento e con vera fede si convertono a lui; Abbia pietà di voi; vi perdoni e vi liberi da tutti i vostri peccati; vi confermi e fortifichi in ogni bontà; e vi conduca

alla vita eterna; per Gesù Cristo nostro Signore, Amen.

¶ *Poi il Ministro s' inginocchierà, e reciterà l' Orazione Domenicale; restando parimente il popolo inginocchioni, e ripetendola con lui.*

PADRE nostro, che sei ne' cieli, Sia santificato il tuo Nome. Il tuo regno venga. La tua volontà sia fatta in terra, Come in cielo. Dacci oggi il nostro pane cotidiano. E rimettici i nostri debiti, Come noi ancora li rimettiamo ai nostri debitori. E non indurci in tentazione; Ma liberaci dal maligno; Perciocchè tuo è il regno, e la potenza, e la gloria, in sempiterno. Amen.

¶ *Poi similmente dirà:*

O Signore, apri le nostre labbra.

Risposta. E la nostra bocca racconterà la tua lode.

¶ *Qui alzandosi tutti in piedi, il Ministro dirà,*

Gloria sia al Padre, ed al Figliuolo: ed allo Spirito Santo;

Risposta. Siccome era nel principio, è ora, e sarà sempre: nei secoli de' secoli. Amen.

Min. Lodate il Signore.

Risposta. Sia lodato il Nome del Signore.

¶ *Poi seguiranno i salmi, od una raccolta dei* SALMI *nell' ordine in cui sono assegnati da questa chiesa, ed alla fine d' ogni salmo come alla fine del* Magnificat, Cantate Domino, Bonum est confiteri, Nunc dimittis, Deus Misereatur, Benedic anima mea *si ripeterà, o si canterà il Gloria Patri: ed alla fine dell' intiera porzione dei salmi, o Raccolta di Salmi per il giorno si canterà o si ripeterà Gloria Patri, o pure il Gloria in excelsis, come siegue.*

Gloria in Excelsis.

GLORIA nei luoghi eccelsi a Dio, e pace in terra, benevolenza inverso gli uomini. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua somma gloria, o Signore Iddio, Re celeste, Dio Padre Onnipotente.

O Signore, Figlio unigenito Gesù Cristo; o Signore Iddio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, che togli i peccati del mondo, abbi misericordia di noi. Tu che togli i peccati del mondo, abbi misericordia di noi. Tu che togli i peccati del mondo, accetta la nostra preghiera. Tu che siedi alla destra di Dio Padre, abbi misericordia di noi.

Perchè tu solo sei Santo; tu solo sei Signore; tu solo sei Altissimo, o Cristo, con lo Spirito Santo, nella Gloria di Dio Padre. *Amen.*

¶ *Poi si leggerà la* PRIMA LEZIONE *secondo la Tavola od il Calendario.*

¶ *Dopo la lezione si canterà o si ripeterà l'Inno* Magnificat *come siegue.*

Magnificat. Luca i. 46.

L'ANIMA mia magnifica il Signore: e lo spirito mio festeggia in Dio mio Salvatore.

Poichè egli ha riguardato: alla bassezza della sua servente.

Perciocchè ecco, da ora innanzi: tutte le generazioni mi predicheranno beata.

Poichè il potente m' ha fatte cose grandi: e Santo è il suo nome.

E la sua misericordia è per ogni generazione: inverso coloro che lo temono.

Egli ha operato potentemente col suo braccio: egli ha dissipati i superbi per il proprio pensier del cuor loro.

Egli ha tratti giu dai troni i potenti: ed ha innalzati gli umili.

Egli ha ripieni di beni i famelici; e ne ha mandati vuoti i ricchi.

Egli ha sovvenuto Israele, suo servitore: per aver memoria della sua misericordia. Siccome avea parlato a' nostri padri: ad Abramo ed alla sua progenie, in perpetuo.

Gloria sia al Padre, ed al Figliuolo: ed allo Spirito Santo;

Siccome era nel principio, è ora, e sarà sempre: ne' secoli de' secoli. *Amen.*

¶ *O questo Salmo, eccetto quando si leggerà nel corso ordinario dei Salmi, nel giorno decimonono del mese.*

Cantate Domino. Salm. xcviii.

CANTATE al Signore un nuovo cantico: perciocchè egli ha fatte maraviglie;

La sua destra, ed il braccio della sua santità: gli hanno acquistata salute.

Il Signore ha fatto conoscer la sua salute: egli ha manifestata la sua giustizia nel cospetto delle genti.

Egli s' è ricordato della sua benignità, e della sua verità, verso la casa d' Israele: tutte le estremità della terra hanno veduta la salute del nostro Dio.

O abitanti di tutta la terra giubilate al Signore: risonate, cantate, e salmeggiate.

Salmeggiate al Signore colla cetera: colla cetera giunta alla voce di canto.

Date voci d' allegrezza con trombe e suon di corno: nel cospetto del Re, del Signore.

Rimbombi il mare, e ció che è in esso: il mondo, ed i suoi abitanti.

Battansi i fiumi a palme, cantin d' allegrezza tutti i monti, nel cospetto del Signore; perciocchè egli viene per giudicar la terra;

Egli giudicherà il mondo in giustizia: ed i popoli in dirittura.

Ovvero questo.

Bonum est confiteri. Salm. xcii.

EGLI è una bella cosa di celebrare il Signore, e di salmeggiare al tuo Nome, o Altissimo:

Di predicare per ogni mattina la tua benignità, e la tua verità tutte le notti:

In sul decacordo, ed in sul saltero: con canto di voce, giunto alla cetera.

Perciocchè, o Signore, tu m' hai rallegrato colle tue opere: io giubilo ne' fatti delle tue mani.

¶ *Poi una* LEZIONE DEL NUOVO TESTAMENTO *come è assegnata.*
¶ *E dopo quella si dirà, o si canterà l' Inno chiamato* Nunc dimittis, *come siegue.*

Nunc Dimittis. Luca ii. 29.

ORA, Signore, tu mandi il tuo servitore in pace: secondo la tua parola.

Perciocchè gli occhi miei hanno veduto: la tua salute,

La quale tu hai preparata: per metterla davanti a tutti i popoli;

Luce da illuminar le Genti: e gloria del tuo popolo Israel.

¶ *O pure questo salmo, eccetto nel dodicesimo giorno del mese.*

Deus Misereatur. Salm. lxvii.

IDDIO abbia mercè di noi, e ci benedica: Iddio faccia risplendere il suo volto verso noi.

Acciocchè la tua via si conosca in terra: e la tua salute fra tutte le genti.

I popoli ti celebreranno, o Dio: i popoli tutti quanti ti celebreranno.

Le nazioni si rallegreranno, e giubileranno: perciocchè tu giudicherai i popoli dirittamente, e condurrai le nazioni nella terra.

I popoli ti celebreranno, o Dio: i popoli tutti quanti ti celebreranno.

La terra produrrà il suo frutto: Iddio, l' Iddio nostro, ci benedirà.

Iddio ci benedirà; e tutte le estremità della terra lo temeranno.

Gloria sia al Padre, ed al Figliuolo: ed allo Spirito Santo;

Siccome era nel principio, è ora, e sarà sempre: ne' secoli de' secoli. Amen.

¶ *Ovvero questo.*

Benedic, anima mea. Salm. cii.

BENEDICI, anima mia, il Signore: e tutte le mie interiora benedite il Nome suo santo.

Benedici, anima mia, il Signore, e non dimenticar tutti i suoi beneficii.

Egli è quel che ti perdona tutte le tue iniquità; che sana tutte le tue infermità:

Che riscuote dalla fossa la tua vita: che ti corona di benignità, e di compassioni:

Benedite il Signore, voi suoi Angeli, possenti di forza; che fate ciò ch'egli dice, ubbidendo alla voce della sua parola.

Benedite il Signore, voi tutti gli eserciti suoi: voi suoi ministri, che fate ciò che gli piace.

Benedite il Signore, voi tutte l'opere sue, in tutti i luoghi della sua signoria. Anima mia benedici il Signore.

¶ *Poi si reciterà il* Credo degli Apostoli *dal ministro e dal popolo stando in piedi. E in qualsiasi chiesa invece delle parole "discese all' Inferno" possa dirsi scese nel soggiorno dei morti come parole dell' istesso significato nel credo.*

IO credo in Dio Padre Onnipotente, Creatore del cielo e della terra:

Ed in Gesù Cristo suo Figliuolo unico Signor nostro, Il quale fu concetto di Spirito Santo, Nacque di Maria Vergine, Patì sotto Ponzio Pilato, Fu crocifisso, morto, e sepolto; Discese all' inferno: Il terzo dì risuscitò da morte, Salì al cielo, Siede alla destra di Dio Padre Onnipotente; Di là ha da venire a giudicare i vivi ed i morti.

Io credo nello Spirito Santo; La santa Chiesa Cattolica, La Comunione dei Santi; La Remissione dei peccati; La Resurrezione della carne, E la vita eterna. Amen.

¶ *Ovvero questo.*

IO credo in un Dio Padre Onnipotente Creatore del cielo e della terra, E d'ogni altra cosa visibile ed invisibile:

Ed in un Signore Gesù Cristo, l'unigenito Figlio di Dio, Generato dal Padre innanzi tutti i secoli, Dio di Dio, Lume di Lume, Vero Dio di

Vero Dio, Generato, non fatto, Essendo d'una medesima sostanza col Padre; Per il quale si sono create tutte le cose, Il quale per noi uomini e per la nostra salute scese dal Cielo, E fu incarnato della Vergine Maria per lo Spirito Santo, E fu fatto uomo, Ed anche fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato. Egli patì e fu sepolto, E risuscitò il terzo giorno secondo le scritture, E salì in Cielo, E siede alla destra del Padre. E ritornerà in gloria per giudicare i vivi ed i morti: Il cui regno non avrà mai fine.

Ed io credo nello Spirito Santo, Signore ed Autore della vita, Il quale procede dal Padre e dal Figlio, Il quale insieme col Padre ed il Figlio è adorato e glorificato, Che eziandio parlò per i Profeti. E credo in una Chiesa Cattolica ed Apostolica. Riconosco un Battesimo per la remissione de' peccati, Ed aspetto la Risurrezione dei morti, E la vita del secolo avvenire. *Amen.*

¶ *E dopo ciò si diranno queste preghiere che seguono, tutti devotamente inginocchiati, il Ministro incominciando prima,*

Il Signore sia con voi.
Risposta. E con lo Spirito tuo.
Ministro. Oriamo.
Ministro. O Signore, mostraci la tua benignità.
Risposta. E dacci la tua salute.
Ministro. O Signore, salva lo stato.
Risposta. E ci esaudisci misericordiosamente, quando t' invochiamo.
Ministro. Rivesti i tuoi Ministri di giustizia.
Risposta. E rallegra il tuo popolo eletto.
Ministro. O Signore, salva il tuo popolo.
Risposta. E benedici la tua eredità.
Ministro. Dà pace nei nostri giorni, o Signore.
Risposta. Perciocchè non vi è alcun altro che combatta per noi, fuorchè tu solo, o Dio.
Ministro. O Dio, crea in noi un cuor puro
Risposta. E non toglierci lo Spirito tuo santo.

¶ *Poi si dirà la colletta del giorno, e dopo quella le collette e le preghiere che seguono.*

Colletta per la Pace.

O DIO, da cui procedono tutti i santi desideri, tutti i buoni consigli, e tutte le opere giuste; Dà a' tuoi servi quella pace, che non può dare il mondo: acciocchè i nostri cuori sieno intenti ad ubbidire ai tuoi comandamenti, e che essendo noi da te difesi dal timore de' nostri nemici, passiamo la nostra vita in pace ed in tranquillità; per i meriti di Gesù Cristo, Salvator nostro. *Amen.*

Colleta per l'ajuto contro i pericoli.

ILLUMINA le nostre tenebre, noi te ne preghiamo, o Signore; e difendici colla tua grande misericordia da tutti i pericoli e mali di questa notte; per l' amore dell' Unico tuo Figlio, Gesù Cristo nostro Salvatore. *Amen.*

¶ *Nei luoghi dove è conveniente, quì siegue l' antifona.*

¶ *Il ministro può qui finire le preghiere della sera con tale preghiera, o preghiere, prese da questo libro, nel modo che crede più opportuno.*

Preghiera per il Presidente degli Stati Uniti e per tutte l' autorità civili.

ONNIPOTENTE Iddio, il cui regno è eterno, e la cui potenza infinita, abbi misericordia di questo intiero paese, e governa talmente i cuori dei tuoi servi, il Presidente degli Stati Uniti, il governatore dello stato, e tutti gli altri in autorità; sicchè conoscendo essi di chi sono ministri possano sopratutto ricercare il tuo onore e gloria, e che noi e tutto il tuo popolo debitamente considerando l' autorità di chi essi rappresentano, possiamo fedelmente ed obbedientemente onorarli in Te e per Te secondo la tua santa parola e comando, per Gesù Cristo nostro Signore, il quale con te e lo spirito santo vive e regna sempre un sol, Dio nei secoli dei secoli. *Amen.*

Preghiera pel clero e pel popolo.

ONNIPOTENTE ed eterno Iddio, che solo operi grandi maraviglie; Manda dall' alto sopra i nostri Vescovi, e Parrochi, e sopra tutte le Congregazioni alla loro cura affidate, lo Spirito salutare della tua grazia; ed acciocchè possano veramente piacerti, spandi sopra di loro la continua rugiada della tua benedizione. Concedi, o Signore, questo, per l' onore di Gesù Cristo, nostro Avvocato e Mediatore. *Amen.*

Preghiera per tutti gli uomini d'ogni condizione.

O DIO, Creatore e Conservatore di tutto il genere umano, ti preghiamo umilmente per tutti gli uomini di ogni sorta e condizione; che ti piaccia far nota la tua via a loro, e la tua salute fra tutte le nazioni. Ed in particolare ti preghiamo per la prosperità della Chiesa Universale; affinchè sia diretta, e governata dal tuo Santo Spirito, in modo che tutti coloro i quali si professano e si chiamano Cristiani siano condotti nella via della verità; e mantengano la fede nell' unità dello spirito, nel legame della pace, ed in santità di vita. Finalmente, raccomandiamo alla tua paterna bontà tutti quelli che sono in qualunque modo afflitti, o tribolati nello spirito, nel corpo, o nelle facoltà; [* Specialmente a coloro per i quali le nostre preghiere son richieste;] affinchè ti piaccia di consolarli e sollevarli secondo le loro diverse necessità, concedendo loro pazienza nei loro patimenti, ed una felice liberazione da tutte le loro afflizioni. E tutto questo te, lo chiediamo, per amor di Gesù Cristo. *Amen.*

** Questo può dirsi quando qualcuno desidera avere le preghiere della congregazione.*

Rendimento generale di Grazie.

ONNIPOTENTE Iddio, Padre di tutte le misericordie, noi tuoi indegni servi, umilmente

e di tutto cuore ti ringraziamo per tutta la tua bontà, ed amorevolezza verso di noi, e verso l' uman genere: [* E particolarmente a quei che desiderano ora di offrire le loro lodi e ringraziamenti per tutte le ultime tue misericordie ricevute.] Noi ti benediciamo per la nostra creazione e conservazione, e per tutti i beni di questa vita; ma sopra tutto per l' inestimabil tuo amore nella redenzione del mondo operata per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore; per i mezzi della grazia, e per la speranza della gloria. E ti supplichiamo a far sì che dovutamente apprezziamo tutte le tue misericordie, affinchè i nostri cuori sieno sinceramente grati, e possiamo annunziare le tue lodi, non solamente colle nostre labbra, ma colla nostra vita; dedicandoci totalmente al tuo servizio, e camminando nel tuo cospetto in santità e giustizia per tutti i nostri giorni; per Gesù Cristo nostro Signore, al quale, con te e collo Spirito Santo, sia ogni onore e gloria, nei secoli de' secoli. *Amen.*

** Questo può dirsi quando alcuno desidera ringraziare il Signore per misericordie ricevute.*

Preghiera di San Giovan Crisostomo.

ONNIPOTENTE Iddio, che ci hai dato la grazia di fare a te in quest' ora tutti unanimamente le nostre comuni preghiere; e che hai promesso, che quante volte due o tre saranno raunati nel tuo Nome, tu esaudirai le loro dimande; Adempi ora, o Signore, i desiderj e le richieste de' tuoi servi, nel modo che loro sarà più espediente; dandoci in questo mondo la conoscenza della tua verità, e nel mondo futuro, la vita eterna. *Amen.*

2 Cor. xiii. 14.

LA grazia del Signore Gesù Cristo, e la carità di Dio, e la comunione dello Spirito Santo, sia con tutti noi, in sempiterno. *Amen.*

Qui finisce l'ordine della preghiera della sera.

LE LITANIE, O SUPPLICHE GENERALI.

¶ *Da dirsi nel servizio della mattina, nelle Domeniche, Mercoldì, e Venerdì.*

O DIO, Padre celeste: abbi misericordia di noi, miseri peccatori.

O Dio, Padre celeste: abbi misericordia di noi, miseri peccatori.

O Dio Figlio, Redentore del mondo: abbi misericordia di noi, miseri peccatori.

O Dio Figlio, Redentore del mondo: abbi misericordia di noi, miseri peccatori.

O Dio Spirito Santo, che procedi dal Padre e dal Figlio: abbi misericordia di noi, miseri peccatori.

O Dio Spirito Santo, che procedi dal Padre e dal Figlio: abbi misericordia di noi, miseri peccatori.

O santa, beata, e gloriosa Trinità, tre Persone ed un solo Dio: abbi misericordia di noi, miseri peccatori.

O santa, beata, e gloriosa Trinità, tre Persone ed un solo Dio: abbi misericordia di noi, miseri peccatori.

Non ti ricordare delle nostre offese, o Signore, nè delle offese dei nostri padri; nè voler far vendetta de' nostri peccati: perdonaci, o buon Signore, perdona il tuo popolo, il quale tu hai redento col tuo preziosissimo sangue, e non voler essere adirato contro di noi per sempre,

Perdonaci, buon Signore.

Da ogni male, e danno; dal peccato, dalle astuzie e dagli assalti del demonio; dalla tua ira, e dalla dannazione eterna,

Liberaci, buon Signore.

Da ogni cecità di cuore; da superbia, vanagloria ed ipocrisia; da invidia, odio e malizia, e da ogni mancanza di carità,

Liberaci, buon Signore.

Da ogni sregolato e peccaminoso affetto e da tutti gl' inganni del mondo, della carne, e del demonio,

Liberaci, buon Signore,

Da folgore, e tempesta; da peste, epidemia, e fame; da guerra, da omicidio, e da morte subitanea,

Liberaci, buon Signore.

Da ogni sedizione, cospirazione segreta e ribellione; da ogni dottrina falsa, da eresia, e scisma; da durezza di cuore, e dal disprezzo della tua Parola, e de' tuoi Comandamenti,

Liberaci, buon Signore.

Per il mistero della tua santa Incarnazione; per la tua santa Natività, e Circoncisione; per il tuo Battesimo e Digiuno, e per la tua Tentazione,

Liberaci, buon Signore.

Per la tua Agonia e il tuo sudor di Sangue, per la tua Croce e Passione; per la tua Morte preziosa e Sepoltura; per la tua gloriosa Risurrezione ed Ascensione; e per la venuta dello Spirito Santo,

Liberaci, buon Signore.

In ogni tempo di tribolazione; in ogni tempo della nostra prosperità; nell' ora della morte, e nel giorno del giudizio,

Liberaci, buon Signore.

Noi peccatori ti supplichiamo ad esaudirci, o Signore Iddio; e che ti piaccia di reggere, e governare la tua santa Chiesa universale nella retta via;

Noi ti supplichiamo ad esaudirci, buon Signore.

Che ti piaccia conservare tutti i Principi e Magistrati Cristiani dando loro grazia per eseguire la giustizia e mantenere la verità.

Noi ti supplichiamo ad esaudirci, buon Signore.

Che ti piaccia d' illuminare tutti i Vescovi, Presbiteri, e Diaconi, col vero conoscimento ed intendimento della tua Parola, e che tanto colla loro predicazione, che colla lor vita, possano conformemente annunziarla e mostrarla;

Noi ti supplichiamo ad esaudirci, o Signore.

Che ti piaccia di mandare dei lavoratori nella tua vigna;

Noi ti supplichiamo ad esaudirci, o Signore.

Che ti piaccia benedire e custodire tutto il tuo popolo;

Noi ti supplichiamo ad esaudirci, o Signore.

Che ti piaccia dare a tutte le nazioni unione, pace, e concordia;

Noi ti supplichiamo ad esaudirci, o Signore.

Che ti piaccia darci un cuore disposto ad amarti, e temerti, e di vivere nella diligente osservanza de' tuoi comandamenti;

Noi ti supplichiamo ad esaudirci, o Signore.

Che ti piaccia dare a tutto il tuo popolo accrescimento di grazia per udire umilmente la tua Parola, per riceverla con pura affezione, e per produrre i frutti dello Spirito;

Noi ti supplichiamo ad esaudirci, o Signore.

Che ti piaccia ridurre nella via della verità, tutti coloro che hanno errato, e sono ingannati;

Noi ti supplichiamo ad esaudirci, o Signore.

Che ti piaccia fortificare coloro che stan saldi; confortare ed aiutare i deboli di cuore; e sollevare quei che cadono; e finalmente di atterrar Satana sotto i nostri piedi;

Noi ti supplichiamo ad esaudirci, buon Signore.

Che ti piaccia soccorrere, assistere, e confortare tutti quelli che sono in pericolo, in bisogno, ed in tribolazione;

Noi ti supplichiamo ad esaudirci, buon Signore.

Che ti piaccia conservare tutti quelli che viaggiano per mare o per terra, tutte le donne che sono nei dolori del parto, tutti gli ammalati, ed i fanciulli; e mostrare la tua pietà a tutti coloro che sono in prigione, ed in ischiavitù;

Noi ti supplichiamo ad esaudirci, buon Signore.

Che ti piaccia difendere, e provvedere gli orfani e le vedove, e tutti coloro che sono desolati, ed oppressi;

Noi ti supplichiamo ad esaudirci, buon Signore.

Che ti piaccia d' aver pietà di tutti gli uomini;

Noi ti supplichiamo ad esaudirci, buon Signore.

Che ti piaccia perdonare a' nostri nemici, persecutori e calunniatori, e cambiare i loro cuori;

Noi ti supplichiamo ad esaudirci, buon Signore.

Che ti piaccia darci, e conservare per nostro uso i frutti consueti della terra, in modo che possiamo goderne al tempo dovuto:

Noi ti supplichiamo ad esaudirci, buon Signore.

Che ti piaccia darci un vero pentimento; perdonarci i nostri peccati, le omissioni ed ignoranze; e rivestirci della grazia del tuo Santo Spirito, per riformare la nostra vita secondo la tua santa Parola;

Noi ti supplichiamo ad esaudirci, buon Signore.

Figliuolo di Dio: ti supplichiamo ad esaudirci.

Figliuolo di Dio: ti supplichiamo ad esaudirci.

O Agnello di Dio: che togli via i peccati del mondo;

Concedici la tua pace.

O Agnello di Dio: che togli via i peccati del mondo;

Abbi misericordia di noi.

¶ *Il Ministro può a sua discrezione omettere quel che siegue, sino alla preghiera,* Ti supplichiamo umilmente o Padre, *etc.*

O Cristo, ci esaudisci.

O Cristo, ci esaudisci.

O Signore, abbi misericordia di noi.

O Signore, abbi misericordia di noi.

O Cristo, abbi misericordia di noi.

O Cristo, abbi misericordia di noi.

O Signore, abbi misericordia di noi.

O Signore, abbi misericordia di noi.

¶ *Quindi il Ministro, ed il popolo con lui, diranno l'* Orazione Domenicale.

PADRE nostro, che sei nei cieli, Sia santificato il tuo Nome. Il tuo regno venga. La tua volontà sia fatta in terra, Come in cielo. Dacci oggi il nostro pane cotidiano. E rimettici i nostri debiti, Come noi ancora li rimettiamo ai nostri debitori. E non indurci in tentazione; Ma liberaci dal maligno. Amen.

Ministro. O Signore, non voler fare a noi secondo i nostri peccati.

Risposta. Nè renderci la retribuzione secondo le nostre iniquità.

Oriamo.

O DIO, Padre misericordioso, che non disprezzi i sospiri di un cuore contrito, nè il desiderio di coloro che sono afflitti; Assisti misericordiosamente alle nostre preghiere, che facciamo dinanzi a te, in tutte le nostre tribolazioni ed avversità, in qualunque ora esse ci opprimono; e benignamente ascoltaci, affinchè quei mali, che le insidie e le astuzie del demonio, o dell' uomo, macchinano contro di noi, sieno ridotti a nulla; e dalla provvidenza della tua bontà vengano dissipati; cosicchè noi, tuoi servi, non essendo offesi da alcuna persecuzione, possiamo sempre ringraziarti nella tua santa Chiesa; per Gesù Cristo nostro Signore.

O Signore, levati, aiutaci, e liberaci per amor del tuo Nome.

O DIO, noi abbiamo udito con le nostre orecchie, ed i nostri padri ci hanno raccontato le nobili opere, che tu operasti ai dì loro, ed ai dì antichi avanti loro.

O Signore, levati, aiutaci, e salvaci per il tuo onore.

Gloria sia al Padre, ed al Figliuolo: ed allo Spirito Santo.

Risposta. Siccome era nel principio, è ora, e sarà sempre: ne' secoli de' secoli. Amen.

Liberaci dai nostri nemici, o Cristo.

Guarda le nostre afflizioni con compassione.

Riguarda i dolori de' nostri cuori pietosamente.

Perdona i peccati del tuo popolo misericordiosamente.

Ascolta propizio con misericordia le nostre orazioni.

O Figliuolo di David, abbi pietà di noi.

E ora, e sempre, degnati di ascoltarci, o Cristo.

O Cristo, ci esaudisci benignamente; o Cristo Signore, ci esaudisci benignamente.

Ministro. O Signore, la tua misericordia si manifesti sopra di noi;

Risposta. *Come noi ci siamo confidati in te.*

Oriamo.

TI supplichiamo umilmente, o Padre, a riguardare benignamente le nostre infermità; e di allontanare da noi, per la gloria del tuo Nome, tutti quei mali, che abbiamo giustamente meritati; fa, che in tutte le nostre tribolazioni mettiamo tutta la nostra speranza e fiducia nella tua misericordia; e che sempremai ti serviamo in santità e purità di vita, a tuo onore e gloria; per l' unico nostro Mediatore ed Avvocato, Gesù Cristo, nostro Signore. *Amen.*

Rendimento generale di Grazie.

ONNIPOTENTE Iddio, Padre di tutte le misericordie, noi tuoi indegni servi, umilmente e di tutto cuore ti ringraziamo per tutta la tua bontà, ed amorevolezza verso di noi, e verso l'uman genere: [* *E particolarmente verso coloro che ora desiderano offrir lodi e ringraziamenti per gli ultimi benefizii ricevuti dalle tue mani.*] Noi ti benediciamo per la nostra creazione e conservazione, e per tutti i beni di questa vita; ma sopra tutto per l' inesti-

* *Così può dirsi quando qualcuno vuol render grazie per misericordie ricevute dal Signore.*

mabil tuo amore nella redenzione del mondo operata per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore; per i mezzi della grazia, e per la speranza della gloria. E ti supplichiamo a far sì che dovutamente apprezziamo tutte le tue misericordie, affinchè i nostri cuori sieno sinceramente grati, e possiamo annunziare le tue lodi, non solamente colle nostre labbra, ma colla nostra vita; dedicandoci totalmente al tuo servizio, e camminando nel tuo cospetto in santità e giustizia per tutti i nostri giorni; per Gesù Cristo nostro Signore, al quale, con te e collo Spirito Santo, sia ogni onore e gloria, nei secoli de' secoli. *Amen.*

Preghiera di San Giovan Crisostomo.

ONNIPOTENTE Iddio, che ci hai dato la grazia di fare a te in quest' ora tutti unanimamente le nostre comuni preghiere; e che hai promesso, che dovunque due o tre siano raunati nel tuo Nome, tu esaudirai le loro dimande: Adempi ora, o Signore, i desideri e le richieste de' tuoi servi, nel modo che sarà più espediente; dandoci in questo mondo la conoscenza della tua verità, e nel mondo futuro, la vita eterna. *Amen.*

2 Cor. xiii. 14.

LA grazia del Signore Gesù Cristo, e la carità di Dio, e la comunione dello Spirito Santo, sia con tutti noi, in sempiterno. *Amen.*

PREGHIERE E RENDIMENTI DI GRAZIE

PER VARIE OCCORENZE.

PREGHIERE.

Da usarsi prima della preghiera per il rendimento di grazie, o quando quella non si dirà, prima dell' ultima preghiera avanti la benedizione.

Preghiere pel Congresso

¶ *Da usare durante la sessione.*

O CLEMENTISSIMO Iddio, umilmente ti supplichiamo tanto per questo popolo degli Stati Uniti, quanto in particolare pel *Senato*, ed i Rappresentanti in Congresso: che ti piaccia di dirigere e prosperare tutte le loro deliberazioni per l'avanzamento della tua gloria, pel bene della chiesa, per la sicurezza, l'onore, e prosperità del tuo popolo: affinchè ogni cosa sia così ordinata e stabilita coi loro impegni sopra migliori e più saldi fondamenti, che pace e felicità, verità e giustizia, religione e pietà dimorino fra noi per tutte le generazioni. Queste cose e tutte l'altre necessarie ad essi, a noi ed a tutta la tua chiesa umilmente ti domandiamo nel nome e per la mediazione di Gesù Cristo, nostro benedettissimo Signore, e salvatore. *Amen.*

Preghiera da usarsi nell' adunarsi della Convenzione.

ONNIPOTENTE ed eterno Iddio, che pel tuo Santo Spirito presiedesti nel concilio dei beati Apostoli, ed hai promesso per mezzo del tuo Figliuolo Gesù Cristo d'esser colla tua chiesa sino alla consumazione dei secoli; ti supplichiamo d'esser presente al concilio della tua chiesa qui adunato nella tua presenza e nel tuo

nome. Preservalo dall' errore, dall' ignoranza dall'orgoglio, e dai pregiudizii, e per la tua gran misericordia degnati, te ne supplichiamo, in tal modo dirigerci, santificarci, e guidarci nel presente lavoro, colla forza del tuo Santo Spirito, che il Vangelo consolatore sia fedelmente predicato, seguito, ed accettato in ogni luogo; ad esterminio del regno del peccato, del Demonio, e della morte—finchè tutte le tue pecore disperse siano raccolte in un solo ovile, e siano poi fatte partecipi della vita eterna; per i meriti e per la morte di Gesù Cristo, nostro Signore. *Amen.*

¶ *Durante o prima la sessione di qualsiasi convenzione generale, o diocesana, la suddetta Preghiera può usarsi da tutte le congregazioni di questa chiesa, o della diocesi che le concerne; la clausula qui,* adunato in tuo Nome, *può cambiarsi,* ora adunato (o che è per adunarsi) nella tua presenza e nel tuo Nome; *e la clausula,* e guidarci nel presente lavoro e guidarli nel loro lavoro.

Preghiera per l'unità del popolo di Dio.

O DIO, Padre del nostro Signor Gesù Cristo; unico nostro Salvatore; il Principe della Pace; Dacci grazia di considerare seriamente nel nostro cuore i grandi pericoli, nei quali per cagione delle nostre divisioni, ci ritroviamo. Rimuovi da noi ogni odio, pregiudizio, e qualunque altra cosa che possa impedire tra noi una santa Unione e concordia: siccome non vi è, che un corpo unico, un unico spirito ed un' unica speranza della nostra vocazione, un Signore, una Fede, un Battesimo, un Dio e Padre di tutti noi, sicchè da quì innanzi siamo tutti di un istesso cuore, e di una stessa mente, uniti in un santo legame di verità e di Pace, di Fede e Carità, acciocchè possiamo glorificarti di pari consentimento, e di una stessa bocca: per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Per le Missioni.

O DIO che hai fatto d'un sol sangue tutte le nazioni degli uomini per abitar sulla faccia

della terra, e che hai mandato il tuo benedetto Figliuolo a predicar loro la pace ai vicini ed ai lontani, concedi, te ne preghiamo, che tutti da per ogni dove ti cerchino e ti trovino. Adducili, o Signore, nella tua greggia, aggiungi i gentili alla tua eredità. Ed ancora ti preghiamo che tosto si compia il numero dei tuoi eletti, e d'affrettare il tuo eterno regno per lo stesso Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Per la Pioggia.

O DIO, Padre celeste, il quale hai promesso per il tuo Figlio Gesù Cristo a tutti quelli che cercano il tuo regno, e la giustizia di esso, tutte le cose necessarie al sostentamento della lor vita; Mandaci, ti supplichiamo, in questo nostro gran bisogno, pioggia così moderata e benefica, che possiamo ricevere i frutti della terra, a nostra consolazione, e ad onor tuo; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Pel tempo Sereno.

ONNIPOTENTE e misericordiosissimo Padre noi umilmente supplichiamo la tua paterna bontà a far cessare queste pioggie strabocchevoli che per i nostri peccati noi ci siamo meritate. E ti preghiamo di mandarci un tempo alla stagione propizio, acciocchè a suo tempo la terra renda il suo frutto a nostro vantaggio e benefizio. E concedici la grazia d'imparare dai tuoi gastighi d' emandar la nostra vita, ed a renderti grazie e lodi alla tua clemenza; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

In tempo di Carestia e Fame.

O DIO, Padre celeste, di cui è dono che cada la pioggia, e che la terra renda il suo frutto, riguarda te ne supplichiamo le afflizioni del tuo popolo; accresci colla tua celeste benedizione i frutti della terra, e concedi che la scarsezza e la

carestia che ora troppo giustamente per i nostri peccati soffriamo sia mutata in abbondanza dalla tua misericordiosa bontà; per amor di Gesù Cristo nostro Signore, al quale con Te e collo Spirito Santo sia ogni onore e gloria, ora e per sempre. *Amen.*

In tempo di Guerra e di Tumulti.

ONNIPOTENTE Iddio, Re dei re, e governatore di tutte le cose, alla potenza del quale niuna creatura può resistere, ed al quale solo appartiene giustamente di castigare i peccatori, e di aver pietà di coloro che sinceramente si pentono; Salvaci e liberaci, te ne preghiamo umilmente, dalle mani de' nostri nemici; abbassa la loro superbia, mitiga la loro malizia, e confondi i loro disegni; acciocchè, essendo noi armati della tua difesa, siamo sempremai preservati da tutti i pericoli per glorificare te, che sei il solo donatore d'ogni vittoria; per i meriti dell'Unigenito tuo Figlio, Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Per coloro che debbono essere ammessi agli ordini sacri.

¶ *Da dirsi ogni giorno nelle settimane dei quattro tempi.*

ONNIPOTENTE Iddio, Padre nostro celeste, il quale ti sei comperato una Chiesa universale col sangue prezioso del tuo diletto Figlio; Riguardala misericordiosamente, ed in questo tempo dirigi e governa in tal modo le menti dei tuoi servi, i Vescovi ed i Pastori del tuo gregge, che non impongano inconsideratamente le mani ad alcuno, ma che fedelmente e con prudenza facciano elezione di persone idonee a servire al sacro Ministero della tua Chiesa. Ed a coloro che saranno ordinati a qualche sacra funzione dà la tua grazia e benedizione celeste; acciocchè sì colla lor vita che colla dottrina possano annunziare la tua gloria, e promuovere la salute di tutti gli uomini; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Ovvero questa.*

ONNIPOTENTE Iddio, donatore di ogni bene, che per la tua divina provvidenza hai assegnato diversi Ordini nella Chiesa; Dà la tua grazia, te ne supplichiamo umilmente, a tutti coloro che stanno per essere chiamati ad alcuno uffizio e ministero nella medesima; e riempili della verità della tua dottrina, e rivestili di tal innocenza di vita, sicchè possano servirti fedelmente nel tuo cospetto, a gloria del tuo gran Nome, ed a benefizio della tua santa Chiesa; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Per una Stagione abbondante.

¶ *Da usarsi nella Domenica delle rogazioni e giorni sequenti.*

ONNIPOTENTE Iddio, che hai benedetto la terra acciocchè sia fruttifera e produca ciò che è di bisogno per la vita dell' uomo, e che ci hai comandato di lavorare con quiete mangiando il nostro proprio pane; Benedici, o Signore, il lavoro dell' agricoltore, e concedici un tempo stagionevole acciò noi possiamo raccogliere i frutti della terra e goderne sempre mai la tua bontà a gloria del tuo Nome; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Ovvero questa.*

O BENIGNISSIMO Padre che nell' aprir delle tue mani tu colmi con abbondanza ogni vivente; Supplichiamo la tua infinita bontà ad ascoltarci, ora che ti facciamo le nostre preghiere e supplicazioni. Non ricordarti, o Signore, dei nostri peccati, ma delle tue promesse e misericordie. Degnati di benedire la terra, e moltiplicare la raccolta dei frutti. Venga il tuo Santo Spirito sulla faccia della terra e la rinnovi. Mostraci la tua amorevolezza, acciò la nostra terra dia un' abbondante raccolta, e ci riempia così di buone cose che il povero ed il bisognoso ti ringraziano e lodino il tuo Santo Nome, per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

In tempo di gran malattia e mortalità.

DIO Onnipotente, Signore della vita e della morte, della malattia e della salute; t'imploriamo umilmente d' aver riguardo alle nostre supplicazioni, e come per i nostri peccati, ti è piaciuto visitarci di grave malattia e mortalità, così, o Signore, anche in mezzo ai tuoi giudizii ricordati della misericordia, abbi compassione di noi miseri peccatori, ed allontana da noi la grave malattia che ci affligge. Ci giovi questa tua paterna correzione, menandoci a considerare quanto frale ed incerta è la nostra vita, affinchè applichiamo i nostri cuori a quella celeste sapienza che ci conduce finalmente alla vita eterna; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Per una Persona inferma.

O PADRE delle misericordie, e Dio d' ogni consolazione unico soccorso nell' ora del bisogno, riguarda dal cielo *t'* imploriamo, vedi, visita, e soccorri *il tuo servo infermo* per cui si dimandano le nostre preghiere, riguard*alo* cogli occhi della tua misericordia, consol*alo* col sentimento della tua bontà; preserv*alo* dalle tentazioni del nemico; concedi*gli* la pazienza nella sua afflizione; e al tempo che a Te piacerà, rendi*lo* alla salute concedendogli di poter menare il rimanente della sua vita nel tuo timore ed a tua gloria. Oppure dona*gli* la grazia di ricevere in tal modo la tua visitazione che terminata questa vita dolorosa, *egli* possa esser teco nella vita eterna; per Gesù Cristo nostro Signore *Amen.*

Per un fanciullo ammalato.

DIO Onnipotente e Padre misericordioso, solo arbitro della vita e della morte; riguarda dal cielo, te ne supplichiamo, umilmente cogli occhi della misericordia, *il* fanciullo infermo per *il* quale si richiedono le nostre preghiere, liberal*o* o

Signore, al tempo che a Te piacerà di determinare, dal *suo* dolore corporale, e visital*o* colla tua salvazione, acciocchè quando ti piacesse di prolungare i *suoi* giorni sulla terra, *esso* viva a Te, e sia istrumento della tua gloria, servendoti fedelmente, e facendo il bene nell' età *sua.* Oppure ricevi*lo* in quei celesti abitacoli dove le anime di coloro che riposano nel Signore Gesù godono perpetua requie e felicità. Concedi, questo, o Signore, per amor del tuo Figliuolo, il Salvatore nostro Gesù Cristo. *Amen.*

Per una persona o persone in procinto di mettersi in mare.

ETERNO Iddio che solo spandesti in alto i cieli, e che comandi ai flutti del mare; raccomandiamo alla tua possente protezione il *tuo servo* per la cui preservazione dall' abisso tempestoso, si richiedono le nostre preghiere. Difendi*lo*, *t'* imploriamo, o Signore, dai pericoli del mare, dalla malattia, da ostile violenza, e da ogni male al quale si trovi esposto. Guidal*o* san*o* e salv*o* al posto che brama, col grato sentimento delle tue misericordie; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Per una Persona afflitta.

DIO misericordioso e Padre celeste, il quale nella tua Santa Parola, che non volontariamente affliggi ed addolori i figliuoli degli uomini; riguarda pietoso, te ne supplichiamo, l' afflizione del *tuo servo* per cui si chiedono le nostre preghiere. Nella tua sapienza ti piacque visitarlo d' avversità, e colmarl*o* d' affanno. Ricordati di *lui*, o Signore, con misericordia; santifica a suo maggior bene la tua paterna correzione; ispira nell' anima *sua* la pazienza nelle afflizioni, e la rassegnazione alla tua santa volontà: consol*alo*, o Signore, col sentimento della tua bontà; e fa risplendere la tua faccia e dona*gli* la pace; per Gesù Cristo, nostro Signore. *Amen.*

Per i malfattori dopo la condanna.

¶ *Questa preghiera nella visitazione dei prigionieri si può adoperare invece di quella che comincia :* "Padre delle misericordie," *etc.*

O DIO sommamente benigno e misericordioso, incessantemente ti preghiamo d'aver compassione di *quelle persone*, che essendo per sentenza della legge condannate a morte, *vengono* ora raccomandate alle nostre preghiere. Visitale, o Signore, colla tua misericordia e salute; convincile dello stato miserando in cui si trovano, per via dei loro peccati ed iniquità; e la tua grazia efficace produca in loro tale un sincero cambiamento che ti degnerai accettare. Dà *loro* una fede viva e salda nel tuo Figliuolo, il nostro Benedetto Salvatore, tale che sia efficace a salvar l'anime *loro*. Ricordati, o Signore, nella vendetta delle tue misericordie; e qualunque siano i patimenti che dovra*nno* sopportare in questo mondo, salvale, o Dio, dalle amare pene della morte eterna. Perdona i *loro* peccati, e dà salute all' anine *loro* per l' amore e per i meriti del tuo diletto Figliuolo nostro Salvatore e Redentor benedetto. *Amen.*

RENDIMENTI DI GRAZIE.

¶ *Da usarsi dopo il rendimento di grazie generale, o, quando quello non si ha da dire, prima dell' ultima preghiera avanti della Benedizione.*

Rendimento di grazie delle donne dopo il parto.

¶ *Da dirsi quando una donna essendo presente in chiesa, desidera render grazie all' Onnipotente Iddio pel felice suo parto.*

ONNIPOSSENTE Iddio, noi ti rendiamo umilmente le nostre grazie perchè ti sei degnato di liberare dal grave dolore e pericolo del parto questa tua serva, che ora desidera offrirti lode e ringraziamento. Concedile, ti preghiamo, o Padre pietosissimo, che col tuo ajuto, essa viva fedele, e si conformi alla tua volontà nella vita presente; e sia chiamata a parte della gloria eterna nella vita futura; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Per la pioggia.

O DIO, Padre nostro celeste, che per la tua benigna provvidenza fai sì, che le prime e le ultime piogge discendano sopra la terra, acciocchè producano frutti per gli usi dell'uomo; Noi umilmente ti ringraziamo, perchè ti sei piaciuto, nel nostro gran bisogno, di spandere alla fine una grata pioggia sopra la tua eredità, e di ristorarla quando era travagliata, a gran conforto di noi tuoi indegni servi, ed a gloria del tuo santo Nome; per le tue misericordie in Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Per il Tempo sereno.

O SIGNORE Iddio, che ci hai giustamente umiliati con l'ultimo tuo flagello di strabocchevole pioggia ed acqua, e che poi nella tua misericordia hai soccorso e consolato le anime nostre con questo opportuno e benedetto cambiamento

di tempo; Noi lodiamo e glorifichiamo il tuo santo Nome per questa tua misericordia, e racconteremo sempre la tua benignità di generazione in generazione; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Per l' Abbondanza.

O MISERICORDIOSISSIMO Padre, che per la tua grazia e bontà hai esaudito le divote preghiere della tua Chiesa, ed hai mutato la nostra carestia e fame in copiosa abbondanza; Noi ti ringraziamo umilmente per questa tua particolare liberalità, supplicandoti a continuare la tua benignità verso di noi, affinchè la nostra terra ci somministri i suoi frutti con incremento, a gloria tua ed a nostro conforto; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Per la pace e per la liberazione dai nostri nemici.

ONNIPOTENTE Iddio che sei una torre forte, a difesa dei tuoi servi contro i loro nemici; Noi ti lodiamo e ti ringraziamo per la nostra liberazione da quei grandi e manifesti pericoli dai quali eravamo circondati; Riconosciamo la tua bontà nel non esser stati abbandonati loro in preda supplicandoti ad usar sempremai tali misericordie verso di noi, acciocchè tutto il mondo conosca che tu sei il nostro Salvatore e possente Liberatore; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Per la Pace interna ristabilita.

O ETERNO Iddio, Padre nostro celeste, che solo rendi concordi gli uomini di una stessa casa, ed acquieti la furia d'un popolo violento e sfrenato; Noi benediciamo il tuo santo Nome, perchè ti sia piaciuto acquietare quei sediziosi tumulti, che si sono suscitati ultimamente fra di noi; umilissimamente supplicandoti a concedere a ciascun di noi la grazia, che per l'avvenire possiamo camminare ubbidientemente nelle vie dei

tuoi santi comandamenti; e che menando una vita tranquilla e quieta in ogni pietà ed onestà, possiamo offrirti di continuo il nostro sacrifizio di lode e di ringraziamento per queste tue misericordie verso di noi; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Per la Liberazione dalla Peste, o da altra Malattia Epidemica.

O SIGNORE Iddio, che ci hai feriti per i nostri peccati, e che ci hai consumati per le nostre trasgressioni, colla tua ultima grave e spaventevole visitazione e che ora, nel tuo giudizio ricordandoti della tua benignità, hai sottratto le anime nostre dalle fauci della morte; Noi offriamo alla tua paterna bontà tutti noi stessi, le nostre anime, ed i corpi nostri, che tu hai salvati, in sacrifizio vivente a te, lodando sempre ed esaltando le tue misericordie nel mezzo della tua Chiesa; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Per guarigione da infermità.

O DIO che dispensi la vita, la salute, e la sicurezza, noi benediciamo il tuo Nome, perchè ti sei degnato di liberare dalla sua corporale infermità *questo tuo servo* che ora desidera renderti grazie in presenza di tutto il tuo popolo, Benigno sei, o Signore, e pieno di compassione per i figliuoli degli uomini. Fa che Egli sia penetrato da un giusto sentimento della tua misericordiosa bontà, e che *Egli* consacri il rimanente dei suoi giorni a camminare dinanzi a Te in umile e santa ubbidienza per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Per un fanciullo che ricovera la salute.

ONNIPOTENTE Iddio e Padre nostro Celeste noi umilmente ti ringraziamo che benignamente ti sei piaciuto di liberare dal pericolo della morte questo *fanciullo* nel di cui nome noi ti

benediciamo in presenza di tutto il tuo popolo. Concedi, te ne supplichiamo, o benigno Signore, ch' egli per mezzo del tuo ajuto possa quaggiù vivere a seconda della tua volontà ed anche esser partecipe della gloria eterna nella vita futura per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Per un salvo ritorno dal mare.

CLEMENTISSIMO Signore, la di cui misericordia è sopra tutte l' opere tue; lodiamo il tuo Santo nome che ti sei degnato di condurre sano e salvo attraverso i perigli del mare questo tuo servo che ora desidera renderti grazie nella tua Santa Chiesa. Fa che esso senta profondamente la tua misericordiosa provvidenza, e che se ne dimostri sempre riconoscente con santa fiducia in Te, e coll' ubbidienza alle tue leggi; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

SERVIZIO DI PENITENZA PER IL MERCOLEDI DELLE CENERI.

¶ *Nel primo giorno di Quaresima, alle Preghiere della Mattina si aggiungerà il seguente Uffizio immediatamente dopo la Preghiera* Noi umilmente ti supplichiamo o Padre *nelle Litanie, ed in luogo di quel che qui siegue.*

¶ *L'istesso Uffizi opotrà dirsi in altri tempi, a discrezione del Ministro.*

¶ *Il Ministro ed il popolo inginocchioni, reciteranno il seguente salmo.*

Salmo 51. Miserere mei, Deus.

ABBI pietà di me, o Dio, secondo la tua benignità: secondo la moltitudine delle tue compassioni, cancella i miei misfatti.

Lavami molto e molto dalla mia iniquità: e nettami del mio peccato.

Perciocchè io conosco i miei misfatti: ed il mio peccato è del continuo davanti a me.

Io ho peccato contro a te solo, ed ho fatto quello che ti dispiace: e lo confesso, acciocchè tu sia riconosciuto giusto nelle tue parole, e puro nei tuoi giudizj.

Ecco, io sono stato formato in iniquità: e la madre mia mi ha concepito in peccato.

Ecco, tu prendi piacere nella verità nell' interiore: e m' insegnerai sapienza nel di dentro.

Purgami con issopo, e sarò netto: lavami, e sarò più bianco che neve.

Fammi udire gioia, ed allegrezza: fa che l'ossa che tu hai tritate, festeggino.

Nascondi la tua faccia dai miei peccati: e cancella tutte le mie iniquità.

O Dio, crea in me un cuor puro: e rinnovella dentro di me uno spirito fermo.

Non rigettarmi dalla tua faccia: e non togliermi lo Spirito tuo Santo.

Rendimi l' allegrezza della tua salute: e fa che lo Spirito volontario mi sostenga.

Io insegnerò le tue vie ai trasgressori: ed i peccatori si convertiranno a te.

Liberami dal sangue, o Dio, Dio della mia salute: la mia lingua canterà con giubilo la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra: e la mia bocca racconterà la tua lode.

Perciocchè tu non prendi piacere in sacrifizio: altrimenti, io l'avrei offerto; tu non gradisci olocausto.

I sacrifizi di Dio sono lo spirito afflitto: o Dio, tu non sprezzi il cuor afflitto, e contrito.

Fa del bene a Sion per la tua benevolenza: edifica le mura di Gerusalemme.

Allora prenderai piacere in sacrifizi di giustizia, in olocausti, ed in offerte da ardere interamente: allora s'offriranno giovenchi sul tuo altare.

Gloria sia al Padre, ed al Figliuolo, ed allo Spirito Santo. Siccome era nel principio, è ora, e sarà sempre nei secoli dei secoli. Amen.

¶ *Se le Litanie sono già state dette intieramente, il Ministro può omettere tutto quel che siegue alla Preghiera* O Signore noi umilmente ti supplichiamo etc.

O Signore abbi misericordia di noi.
O Cristo abbi misericordia di noi.
O Signore abbi misericordia di noi.

PADRE nostro, che sei ne' cieli, Sia santificato il tuo nome. Il tuo regno venga. La tua volontà sia fatta In terra, come in cielo. Dacci oggi il nostro pane cotidiano. E rimettici i nostri debiti. Come noi ancora li rimettiamo ai nostri debitori. E non indurci in tentazione : Ma liberaci dal maligno. Amen.

Ministro. O Signore salva i tuoi servi.
Risposta. Che si confidano in Te.
Ministro. Manda loro l'ajuto dal tuo santuario.
Risposta. E difendili potentemente per sempre.
Ministro. Ajutaci o Dio nostro Salvatore.
Risposta. E per la gloria del tuo nome liberaci; sii misericordioso verso di noi peccatori.
Ministro. O Signore ascolta le nostre preghiere.
Risposta. E venga il nostro grido sino a Te.

Ministro. Oriamo.

TI supplichiamo O Signore di ascoltare misericordiosamente le nostre preghiere, e di risparmiare tutti quei che ti confessano le loro colpe; e che quelli i quali si sentono dalle loro coscienze accusati di peccato; siano da te misericordiosamente perdonati; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

O DIO Potentissimo e misericordiosissimo Padre, che hai compassione di tutti gli uomini, e che non vuoi la morte del peccatore, ma che piuttosto si converta dalla sua malvagità e che viva : Perdona misericordiosamente a noi le nostre offese : ricevi e consola noi che siamo contristati ed oppressi dal peso dei nostri peccati. È proprio sempre di Te, o Signore, d'usar misericordia : a Te solo appartiene di perdonare i peccati. Perciò risparmiaci, o Signore, risparmia il tuo popolo il quale tu hai redento, non venire a giudizio coi tuoi servi, che son vile terra, e miseri peccatori; ma distorna l'ira tua da noi, i quali umilmente confessiamo la nostra viltà, e sinceramente ci pentiamo dei nostri peccati : ed affrettati a soccorrerci in questo mondo, affinchè viviamo teco eternamente nel mondo avvenire; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Indi il popolo reciterà dopo il Ministro ciò che segue.*

CONVERTICI, o benigno Signore, e così noi saremo convertiti. Sii propizio, o Signore, Sii propizio al tuo popolo che si rivolge a Te con pianto, con digiuno, e con preghiera. Perchè tu sei l'Iddio misericordioso, Pietoso, Lento all'ira e di gran benignità. Tu perdoni quando noi meritiamo gastigo, e nel tuo furore ti ricordi della tua misericordia. Risparmia il tuo popolo, o buon Signore, risparmialo, e fa che la tua eredità non sia mai confusa. Ascoltaci, o Signore, perchè la tua benignità è grande; e riguardaci secondo la moltitudine delle tue compassioni; Per i meriti, e per la mediazione del tuo benedetto Figlio Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Quindi il Ministro dirà.*

O DIO la cui natura è proprio sempre di usar misericordia e perdonare; Ricevi le nostre umili supplicazioni e sebbene gravati ed oppressi dal peso dei nostri peccati, pure la compassione della tua gran misericordia ci liberi, e ci assolvi, per l'onore di Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

IL Signore ci benedica, e ci guardi; il Signore alzi lo splendore della sua faccia verso noi, e ci stabilisca in pace, ora, e sempre. *Amen.*

COLLETTE, EPISTOLE, ED EVANGELI.

DA USARSI PER TUTTO L'ANNO.

¶ *La Colletta, Epistola, e Vangelo assegnato per la Domenica servirà anche per tutta la settimana che segue, quando non è altrimenti ordinato in questo libro.*

¶ *La Colletta assegnata per ciascuna Domenica, ed altra festività può usarsi anche nel servizio della sera precedente.*

Prima Domenica dell' Avvento.

Colletta.

ONNIPOTENTE Iddio, dacci la grazia di gettar via le opere delle tenebre, e di vestirci degli arnesi della luce, ora, nel tempo di questa vita mortale, nella quale Gesù Cristo tuo Figlio venne a visitarci in grande umiltà; acciocchè nell' ultimo giorno, quando ritornerà nella sua gloriosa Maestà per giudicare i vivi ed i morti, possiamo risorgere alla vita immortale, per lui che vive e regna con te e collo Spirito Santo, ora ed in eterno. *Amen.*

¶ *Questa Colletta deve ripetersi ogni giorno, colle altre Collette dell' Avvento, fino al Natale.*

Epistola. Rom. xiii. 8.

NON dobbiate nulla ad alcuno, se non d' amarvi gli uni gli altri: perciocchè, chi ama altrui ha adempiuta la legge. Poichè questi comandamenti: Non commettere adulterio, Non uccidere, Non rubare, Non dir falsa testimonianza, Non concupire; e se v' è alcun altro comandamento, siano sommariamente compresi in questo detto: Ama il tuo prossimo come te

stesso. La carità non opera male alcuno contro al prossimo: l' adempimento adunque della legge è la carità. E questo vieppiù dobbiam fare, veggendo il tempo: perciocchè è ora che ci risvegliamo omai dal sonno: poichè la salute è ora più presso di noi, che quando credemmo. La notte è avanzata, ed il giorno è vicino: gettiamo adunque via le opere delle tenebre, e siam vestiti degli arnesi della luce. Camminiamo onestamente, come di giorno; non in pasti, ed ebbrezze; non in letti, e lascivie; non in contesa, ed invidia. Anzi, siate rivestiti del Signor Gesù Cristo, e non abbiate cura della carne a concupiscenze.

Evangelo. S. Matteo xxi. 1.

E QUANDO furono vicino a Gerusalemme, e furono venuti in Bet-fage, presso al monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: Andate nel castello che è dirimpetto a voi: e subito troverete un' asina legata, ed un puledro con essa: sciogliteteli, e menatemeli. E se alcuno vi dice qualche cosa, dite che il Signore ne ha bisogno: e subito li manderà. Or tutto ciò fu fatto, acciocchè s' adempisse ciò che fu detto dal Profeta, dicendo: Dite alla figliuola di Sionne, Ecco, il tuo Re viene a te, mansueto, e montato sopra un asino, ed un puledro, figlio d' un' asina che porta il giogo. Ed i discepoli andarono, e fecero come Gesù avea loro imposto: e menarono l' asina, e il puledro: e misero sopra quelli le lor vesti: e Gesù si pose a sedere sopra quelle. Ed una grandissima moltitudine distese le sue vesti nella via: ed altri tagliavano de' rami dagli alberi, e li distendevano nella via. E le turbe che andavano davanti, e che venivano dietro, gridavano, dicendo: Osanna al Figliuolo di David! Benedetto colui che viene nel nome del Signore: Osanna, ne' luoghi altissimi! Ed, essendo egli entrato in Gerusalemme, tutta la città

fu commossa, dicendo: Chi è costui? E le turbe dicevano, Costui è Gesù il Profeta che è da Nazaret di Galilea. E Gesù entrò nel tempio di Dio, e cacciò fuori tutti coloro che vendevano, e comperavano nel tempio: e riversò le tavole dei cambiatori, e le sedie di coloro che vendevano i colombi, e disse loro: Egli è scritto: La mia casa sarà chiamata casa d' orazione: ma voi n' avete fatta una spelonca di ladroni.

Seconda Domenica dell' Avvento.

Colletta.

O BENEDETTO Signore, il quale hai voluto che tutte le sacre Scritture fossero scritte per nostro ammaestramento; Concedici di poter in tal modo ascoltarle, leggerle, osservarle, impararle, ed internamente meditarle, che per la pazienza e la consolazione della tua santa Parola possiamo abbracciare, e ritenere sempre la beata speranza della vita eterna, la quale tu ci hai dato nel nostro Salvatore Gesù Cristo. *Amen.*

Epistola. Rom. xv. 4.

PERCIOCCHÈ tutte le cose, che furono già innanzi scritte, furono scritte per nostro ammaestramento: acciocchè, per la pazienza, e per la consolazione delle Scritture, noi riteniamo la speranza. Or l' Iddio della pazienza, e della consolazione, vi dia d' avere un medesimo sentimento fra voi, secondo Cristo Gesù: acciocchè, di pari consentimento, d' una stessa bocca, glorifichiate Iddio, che è Padre del nostro Signor Gesù Cristo. Perciò, accoglietevi gli uni gli altri, siccome ancora Cristo vi ha accolti alla gloria di Dio. Ora io dico, che Cristo è stato ministro della circoncisione, per la verità di Dio, compiendo le promesse fatte a' padri: e che i Gentili glorificano Iddio per la sua misericordia, sic-

come è scritto: Per questo io ti celebrerò fra le Genti, e salmeggerò al tuo Nome. Ed altrove la Scrittura dice: Rallegratevi, o Genti, col suo popolo. Ed altrove: Tutte le genti, lodate il Signore: e voi, popoli tutti, celebratelo. Ed altrove Isaia dice: Vi sarà la radice di Iesse, e colui che sorgerà per regger le Genti, le nazioni spereranno in lui. Or l' Iddio della speranza vi riempia d' ogni allegrezza, e pace, credendo: acciocchè abbondiate nella speranza, per la forza dello Spirito Santo.

Evangelo. S. Luca xxi. 25.

E VI saranno segni nel sole, e nella luna, e nelle stelle: ed in terra angoscia delle genti con smarrimento: rimbombando il mare, e il fiotto. Gli uomini spasimando di paura, e d' aspettazion delle cose che sopraggiungeranno al mondo: perciocchè le potenze de' cieli saranno scrollate. Ed allora vedranno il Figliuol dell' uomo venire in una nuvola, con potenza, e gran gloria. Or, quando queste cose cominceranno ad avvenire, riguardate in alto, ed alzate le vostre teste: perciocchè la vostra redenzione è vicina. E disse loro una similitudine: Riguardate il fico e tutti gli alberi. Quando già hanno germogliato, voi, veggendolo, riconoscete da voi stessi che già la state è vicina. Così ancora voi, quando vedrete avvenir queste cose, sappiate che il Regno di Dio è vicino. Io vi dico in verità, che questa generazione non passerà, finchè tutte queste cose non sieno avvenute. Il cielo, e la terra passeranno: ma le mie parole non passeranno.

Terza Domenica dell' Avvento.

Colletta.

O SIGNORE Gesù Cristo, il quale nella tua prima venuta spedisti il tuo messo per pre-

parare la tua via dinanzi a te; Concedi che i ministri ed i dispensatori de' tuoi misteri possano similmente preparare ed acconciare la tua via, convertendo i cuori dei ribelli alla prudenza de' giusti, tal che alla tua seconda venuta per giudicare il mondo, siamo trovati un popolo accettevole al tuo cospetto, il quale vivi e regni col Padre e collo Spirito Santo, sempre un solo Dio, ne' secoli de' secoli. *Amen.*

Epistola. 1 Cor. iv. i.

COSÍ faccia l' uomo stima di noi, come di ministri di Cristo, e di dispensatori dei misteri di Dio. Ma nel resto si richiede nei dispensatori, che ciascuno sia trovato fedele. Or, quanto è a me, io tengo per cosa minima d' esser giudicato da voi, o da alcun giudizio umano; anzi, non pur mi giudico me stesso. Perciocchè non mi sento nella coscienza colpevole di cosa alcuna; tuttavolta, non per questo son giustificato; ma il Signore è quel che mi giudica. Perciò non giudicate di nulla innanzi al tempo, finchè sia venuto il Signore, il quale metterà in luce le cose occulte delle tenebre, e manifesterà i consigli de' cuori; ed allora ciascuno avrà la sua lode da Dio.

Evangelo. S. Matteo xi. 2.

OR Giovanni, avendo nella prigione udite le opere di Gesù, mandò due de' suoi discepoli, a dirgli: Sei tu colui che ha da venire, o pur ne aspetteremo noi un altro? E Gesù, rispondendo, disse loro: Andate, e riferite a Giovanni le cose che voi udite, e vedete: I ciechi ricoverano la vista, e gli zoppi camminano: i lebbrosi son mondati, ed i sordi odono: i morti son risuscitati, e l' Evangelo è annunziato a' poveri. E beato è colui che non si sarà scandalizzato di me. Or, come essi se n' andavano, Gesù prese a dire alle turbe, intorno a Giovanni: Che andaste voi a

veder nel deserto? una canna dimenata dal vento? Ma pure, che andaste a vedere? un uomo vestito di vestimenti morbidi? ecco, coloro che portano vestimenti morbidi son nelle case de' re. Ma pure, che andaste a vedere? un profeta? sì certo, vi dico, e più che profeta. Perciocchè costui è quel di cui è scritto: Ecco, io mando il mio messo davanti alla tua faccia, il quale acconcerà il tuo cammino dinanzi a te.

Quarta Domenica dell' Avvento.

Colletta.

ECCITA la tua potenza, te ne preghiamo, o Signore, e vieni fra noi, e con la tua grande potenza soccorrici; acciocchè essendo dai nostri peccati e dalle nostre iniquità gravemente impediti, e ritardati nel correre il palio propostoci, la tua abbondante grazia e misericordia ci aiuti prontamente, e ci liberi; per la soddisfazione del tuo Figlio, nostro Signore; al quale insieme con te e collo Spirito Santo, sia onore e gloria nei secoli de' secoli. *Amen.*

Epistola. Filip. iv. 4.

RALLEGRATEVI del continuo nel Signore; da capo dico, Rallegratevi. La vostra mansuetudine sia nota a tutti gli uomini: il Signore è vicino. Non siate con ansietà solleciti di cosa alcuna; ma sieno in ogni cosa le vostre richieste notificate a Dio per l' orazione, e per la preghiera, con ringraziamento. E la pace di Dio, la qual sopravanza ogni intelletto, guarderà i vostri cuori, e le vostre menti, in Cristo Gesù.

Evangelo. S. Giovan. i. 19.

QUESTA è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei da Gerusalemme mandarono de' sacerdoti e de' Leviti, per domandargli, Tu

chi sei? Ed egli riconobbe chi egli era, e nol negò: anzi lo riconobbe, dicendo: Io non sono il Cristo. Ed essi gli domandarono, Chi sei dunque? Sei tu Elia? Ed egli disse: Io nol sono. Sei tu il Profeta? Ed egli rispose: No. Essi adunque gli dissero: Chi sei? acciocchè rendiamo risposta a coloro che ci hanno mandati: che dici tu di te stesso? Egli disse: Io son la voce di colui che grida nel deserto, Addirizzate la via del Signore; siccome il profeta Isaia ha detto. Or coloro che erano stati mandati erano d' infra i Farisei. Ed essi gli domandarono, e gli dissero: Perchè dunque battezzi, se tu non sei il Cristo, nè Elia, nè il profeta? Giovanni rispose loro, dicendo: Io battezzo con aqua: ma nel mezzo di voi è presente uno, il qual voi non conoscete. Esso è colui che viene dietro a me, il qual m' è stato antiposto, di cui io non son degno di sciogliere il correggiuol della scarpa. Queste cose avvennero in Betania di là dal Giordano, ove Giovanni battezzava.

Natività del Nostro Signore; ossia Giorno della Nascita di Cristo, Comunemente Chiamato, il Natale.

Colletta.

ONNIPOTENTE Iddio. il quale ci desti l' unigenito tuo Figlio perchè assumesse la nostra natura, ed in questo giorno nascesse d' una pura Vergine, Concedi che essendo noi rigenerati, e fatti tuoi figliuoli per adozione e grazia, siamo di giorno in giorno rinnovati col tuo Santo Spirito; mediante lo stesso nostro Signore Gesù Cristo, il quale vive e regna con te e collo stesso Spirito, sempre un sol Dio, nei secoli de' secoli. *Amen.*

Epistola. Ebrei i. 1.

AVENDO Iddio variamente, ed in molte maniere parlato già anticamente a' padri, nei

profeti; in questi ultimi giorni ha parlato a noi nel suo Figliuolo, il quale egli ha costituito erede d' ogni cosa; per il quale ancora ha fatti i secoli. Il quale, essendo lo splendor della gloria, e il carattere della sussistenza d' esso; e, portando tutte le cose con la parola della sua potenza; dopo aver fatto da se stesso il purgamento dei nostri peccati, si è posto a sedere alla destra della Maestà ne' luoghi altissimi. Essendo fatto di tanto superiore agli angeli, quanto egli ha ereditato un nome più eccellente di essi. Perciocchè a qual degli angeli disse egli mai: Tu sei il mio Figliuolo, oggi io ti ho generato? E di nuovo: Io gli sarò Padre, ed egli mi sarà Figliuolo? Ed ancora, quando egli introduce il Primogenito nel mondo, dice: Ed adorinlo tutti gli angeli di Dio. Ma degli angeli egli dice: Il qual fà i suoi angeli venti, e i suoi ministri fiamma di fuoco. Ma del Figliuolo dice: O Dio, il tuo trono è fino al secolo del secolo; lo scettro del tuo regno è uno scettro di dirittura. Tu hai amata giustizia, ed hai odiata iniquità: perciò Iddio, l' Iddio tuo, ti ha unto d' olio di letizia sopra i tuoi consorti. E: Tu, Signore, nel principio fondasti la terra, ed i cieli sono opere delle tue mani. Essi periranno, ma tu dimori; ed invecchieranno tutti, a guisa di vestimento; e tu li piegherai come una veste, e saranno mutati; ma tu sei sempre lo stesso, ed i tuoi anni non verranno giammai meno.

Evangelo. S. Giovan. i. 1.

NEL principio era il Verbo, ed il Verbo era appo Iddio, ed il Verbo era Dio. Questo era nel principio appo Iddio. Ogni cosa è stata fatta per esso: e senza esso niuna cosa fatta è stata fatta. In lui era la vita, e la vita era la luce degli uomini. E la luce riluce nelle tenebre, e le tenebre non l' hanno compresa. Vi fu un uomo mandato da Dio, il cui nome era Giovanni. Costui venne per testimonianza, affin di testi-

moniar della Luce, acciocchè tutti credessero per lui. Egli non era la Luce, anzi era mandato per testimoniar della Luce. La Luce vera era quella, la quale venendo nel mondo, illumina ogni uomo. Era nel mondo, e il mondo è stato fatto per esso: ma il mondo non l' ha conosciuto. Egli è venuto in casa sua, ed i suoi non l' hanno ricevuto. Ma a tutti coloro che l' hanno ricevuto, i quali credono nel suo nome, egli ha data questa ragione, d' esser fatti figliuoli di Dio; i quali non di sangue, nè di volontà di carne, nè di volontà d' uomo, ma son nati da Dio. Ed il Verbo è stato fatto carne; ed è abitato fra noi, (e noi abbiam contemplata la sua gloria: gloria, come dell' unigenito proceduto dal Padre,) piena di grazia, e di verità.

¶ *Se in qualche chiesa la Santa comunione si celebrerà due volte nel giorno del Natale, allora la Colletta, Epistola e Vangelo seguente si potrà usare nella prima comunione.*

Colletta.

O DIO che ci allieti con l' annuo ricordo della nascita del tuo unigenito figliuolo Gesù Cristo; concedici che siccome lo riceviamo con gioja per nostro Redentore, così con certa fiducia lo possiamo rimirare quando verrà ad esser nostro giudice il quale vive e regna con Te e lo Spirito Santo un sol Dio nei secoli dei secoli. *Amen.*

Epistola. Tito ii. 11.

PERCIOCCHÈ la grazia salutare di Dio è apparsa a tutti gli uomini: Ammaestrandoci che, rinunziando all' empietà, ed alle mondane concupiscenze, viviamo nel presente secolo temperatamente, e giustamente, e piamente: Aspettando la beata speranza, e l' apparizion della gloria del grande Iddio, e Salvator nostro, Gesù Cristo: Il quale ha dato sè stesso per noi, acciocchè ci riscattasse d' ogni iniquità, e ci purificasse

per essergli un popolo acquistato in proprio, zelante di buone opere. Proponi queste cose, ed esorta, e riprendi con ogni autorità di comandare. Niuno ti sprezzi.

Evangelo. San Luca ii. 1.

OR in que' dì avvenne che un decreto uscì da parte di Cesare Augusto, che tutto il mondo fosse rassegnato. (Questa rassegna fu la prima che fu fatta, sotto Quirinio, governator della Siria.) E tutti andavano, per esser rassegnati, ciascuno nella sua città. Or anche Giuseppe salì di Galilea, della città di Nazaret, nella Giudea, nella città di Davide che si chiama Betleem; perciocchè egli era della casa, e nazione di Davide; Per esser rassegnato con Maria, ch' era la moglie che gli era stata sposata, la quale era gravida. Or avvenne che mentre eran quivi, il termine nel quale ella dovea partorire si compiè. Ed ella partorì il suo figliuolo primogenito, e lo fasciò e lo pose a giacere nella mangiatoia; perciocchè non vi era luogo per loro nell' albergo. Or nella medesima contrada vi erano de' pastori, i quali dimoravano fuori a' campi, facendo le guardie della notte intorno alla lor greggia. Ed ecco un angelo del Signore si presentò a loro, e la gloria del Signore risplendè d' intorno a loro; ed essi temettero di gran timore; Ma l' angelo disse loro: Non temiate; perciocchè io vi annunzio una grande allegrezza, che tutto il popolo avrà; Cioè, che oggi, nella città di Davide, vi è nato il Salvatore, che è Cristo, il Signore. E questo ve ne sarà il segno: Voi troverete il fanciullino fasciato, coricato nella mangiatoia. E in quello stante vi fu con l' angelo una moltitudine dell' esercito celeste, lodando Iddio, e dicendo: Gloria a Dio ne' luoghi altissimi, pace in terra, benevoglienza inverso gli uomini.

Festa di Santo Stefano.

Colletta.

CONCEDI, o Signore, che, in tutte le nostre sofferenze su questa terra per la testimonianza della tua verità, affissiamo gli occhi al cielo, e vediamo colla fede la gloria che ci sarà rivelata; ed essendo pieni dello Spirito Santo, impariamo ad amare e benedire i nostri persecutori, ad esempio del tuo primo Martire Santo Stefano, il quale pregò per i suoi uccisori te, o benedetto Gesù, che stai alla destra di Dio per soccorrere tutti coloro che patiscono per te, nostro unico Mediatore ed Avvocato. *Amen.*

¶ *Poi seguirà la Colletta del Natale, la quale dovrà dirsi ogni giorno sino all' ultimo Giorno dell 'Anno.*

In vece dell' Epistola. Fatti vii. 55.

STEFANO, essendo pieno dello Spirito Santo, affissati gli occhi al cielo, vide la gloria di Dio, e Gesù che stava alla destra di Dio, e disse: Ecco, io veggo i cieli aperti, e il Figliuol dell' uomo che sta alla destra di Dio. Ma essi, gettando di gran gridi, si turarono gli orecchi, e tutti insieme di pari consentimento s' avventarono sopra lui, e, cacciatolo fuor della città, lo lapidavano: ed i testimoni miser giù le lor vesti a' piedi d' un giovane, chiamato Saulo. E lapidavano Stefano, che invocava Gesù, e diceva: Signor Gesù ricevi lo spirito mio. Poi, postosi inginocchioni, gridò ad alta voce: Signore, non imputar loro questo peccato. E, detto questo, s' addormentò.

Evangelo. S. Matteo xxiii. 34.

ECCO, io vi mando dei profeti, e dei savi, e degli scribi; e di loro ne ucciderete e crocifiggerete alcuni, altri ne flagellerete nelle vostre sinagoghe, e li perseguiterete di città in città; acciocchè vi venga addosso tutto il sangue giusto sparso in terra, dal sangue del giusto Abele, infino al sangue di Zaccaria, figliuol di Barachia, il quale voi uccideste fra il tempio, e l' altare. Io vi dico in verità, che tutte queste cose verranno sopra questa generazione. Gerusalemme, Gerusalemme! che uccidi i profeti, e lapidi coloro che ti son mandati: quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figliuoli, nella maniera che la gallina raccoglie i suoi pulcini sotto le ale; e voi non avete voluto! Ecco, la vostra casa vi è lasciata deserta. Perciocchè io vi dico, che da ora innanzi voi non mi vedrete, finchè diciate: Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Festa di S. Giovanni Evangelista.

Colletta.

MISERICORDIOSO Signore, noi ti preghiamo a diffondere sulla tua Chiesa i chiari splendori della tua luce, acciocchè essendo illuminati dalla dottrina del tuo beato Apostolo ed Evangelista S. Giovanni, cammini nella luce della tua verità, in modo che pervenga finalmente alla luce della vita sempiterna; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Epistola. 1 S. Giovan. i. 1.

QUELLO che era dal principio, quello che abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con gli occhi nostri, quello che abbiamo contemplato, e che le nostre mani hanno toccato del Verbo della vita: (e la vita è stata manifestata, e noi l' abbiam veduta, e ne rendiam testimonianza, e v' annunziamo la vita eterna, la quale era appo il Padre, e ci è stata manifestata:) quello, dico, che abbiam veduto, ed udito, noi ve l'annunziamo: acciocchè ancora voi abbiate comunione con noi, e che la nostra comunione è col Pa-

dre, e col suo Figliuolo Gesù Cristo. E vi scriviamo queste cose, acciocchè la vostra allegrezza sia compiuta. Or questo è l' annunzio che abbiamo udito da lui, e che v' annunziamo; Che Iddio è luce, e che non vi sono in lui tenebre alcune. Se noi diciamo che abbiamo comunione con lui, e camminiamo nelle tenebre, noi mentiamo, e non procediamo in verità. Ma, se camminiamo nella luce, siccome egli è nella luce, abbiamo comunione egli e noi insieme; e il sangue di Gesù Cristo, suo Figliuolo, ci purga d' ogni peccato. Se noi diciamo che non v' è peccato in noi, inganniamo noi stessi, e la verità non è in noi. Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto, per rimetterci i peccati, e purgarci d' ogni iniquità. Se diciam di non aver peccato, lo facciamo bugiardo, e la sua parola non è in noi.

Evangelo. S. Giovan. xxi. 19.

GESÙ disse a Pietro: Seguitami. Or Pietro, rivoltosi, vide venir dietro a se il discepolo che Gesù amava, il quale eziandio nella cena era coricato in sul petto di Gesù, ed avea detto Signore, chi è colui che ti tradisce? Pietro, avendolo veduto, disse a Gesù: Signore, e costui che farà egli? Gesù gli disse: Se io voglio che egli dimori finchè io venga, che tocca ciò a te? tu seguitami. Laonde questo dire si sparse tra i fratelli, che quel discepolo non morrebbe: ma Gesù non avea detto a Pietro che egli non morrebbe: ma, Se io voglio che egli dimori finchè io venga, che tocca ciò a te? Questo è quel discepolo, che testimonia di queste cose, e che ha scritte queste cose: e noi sappiamo che la sua testimonianza è verace. Or vi sono ancora molte altre cose, che Gesù ha fatte, le quali, se fossero scritte ad una ad una, io non penso che nel mondo stesso capissero i libri che se ne scriverebbero.

Festa degl' Innocenti.

Colletta.

ONNIPOTENTE Iddio, il quale dalla bocca dei fanciulli, e dei lattanti hai ordinato fortezza, e facesti che i bambini ti glorificassero colla loro morte; Mortifica, e distruggi in noi ogni vizio, e fortificaci colla tua grazia in tal modo, che colla innocenza della nostra vita, e colla costanza della nostra fede, anche fino alla morte, possiamo glorificare il tuo santo Nome; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

In vece dell' Epistola. Apoc. xiv. 1.

VIDI, ed ecco l' Agnello, che stava in piè in sul monte di Sion; e con lui erano cento quarantaquattro mila persone, che aveano il suo nome, e il nome di suo Padre, scritto in sulle lor fronti. Ed io udii una voce dal cielo, a guisa d' un suono di molte acque, ed a guisa d' un rumore di gran tuono; e la voce che io udii era come di ceteratori, che sonavano in sulle lor cetere: e cantavano un cantico nuovo, davanti al trono, e davanti a' quattro animali, ed ai vecchi; e niuno poteva imparare il cantico, se non quei cento quarantaquattro mila, i quali sono stati comprati dalla terra. Costoro son quelli che non si son contaminati con donne: perciocchè son vergini: costoro son quelli che seguono l' Agnello, dovunque egli va; costoro sono stati comprati, d' infra gli uomini, per esser primizie a Dio, ed all' Agnello. E nella bocca loro non è stata trovata menzogna: poichè sono immacolati d' innanzi al trono di Dio.

Evangelo. S. Matteo ii. 13.

UN angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe, dicendo: Destati, e prendi il fanciullino, e sua madre, e fuggi in Egitto, e sta

quivi, finchè io tel dica: perciocchè Erode cercherà il fanciullino, per farlo morire. Egli adunque, destatosi, prese il fanciullino, e sua madre, di notte, e si ritrasse in Egitto; e stette quivi fino alla morte di Erode: acciocchè si adempisse quello che fu detto dal Signore per il profeta, dicendo: Io ho chiamato il mio Figliuolo fuor d' Egitto. Allora Erode, veggendosi beffato da' magi, s' adirò gravemente; e mandò a fare uccidere tutti i fanciulli che erano in Betleem, ed in tutti i suoi confini, d' età da due anni in giù; secondo il tempo, del quale egli s' era diligentemente informato da' magi. Allora s' adempiè quello che fu detto dal profeta Geremia: dicendo: Un grido è stato udito in Rama, un lamento un pianto, ed un gran rammarichìo: Rachele piagne i suoi figliuoli, e non ha voluto esser consolata, perciocchè non sono più.

¶ *Se vi sono altri giorni prima della Domenica dopo il Natale, la colletta, epistola e Vangelo del Natale può usarsi per quei giorni.*

Domenica dopo il Natale.

Colletta.

ONNIPOTENTE Iddio, il quale ci desti l' unigenito tuo Figlio perchè assumesse la nostra natura, ed in questo tempo nascesse d' una pura Vergine; Concedi, che essendo noi rigenerati e fatti tuoi figliuoli per adozione e grazia, siamo di giorno in giorno rinnovati col tuo Santo Spirito; mediante lo stesso nostro Signore, Gesù Cristo; il quale vive e regna con te e collo stesso Spirito, sempre un sol Dio, ne' secoli de' secoli. *Amen.*

Epistola. Gal. iv. 1.

OR io dico, che in tutto il tempo che l' erede è fanciullo, non è punto differente dal servo; benchè egli sia signor di tutto. Anzi egli è sotto

tutori, e curatori, fino al tempo ordinato innanzi dal padre. Così ancora noi, mentre eravamo fanciulli, eravamo tenuti in servitù sotto gli elementi del mondo. Ma, quando è venuto il compimento del tempo, Iddio ha mandato il suo Figliuolo nato di donna, nato sotto la legge, affinchè riscattasse coloro che erano sotto la legge, acciocchè noi ricevessimo l' adottazione. Or, perciocchè voi siete figliuoli, Iddio ha mandato lo Spirito del suo Figliuolo ne' cuori vostri, che grida: Abba, Padre. Talchè tu non sei più servo, ma figliuolo; e, se tu sei figliuolo, sei ancora erede di Dio, per Cristo.

Evangelo. S. Matteo i. 18.

LA Natività di Gesù Cristo avvenne in questo modo: Maria, sua madre, essendo stata sposata a Giuseppe, avanti che fossero venuti a stare insieme, si trovò gravida dello Spirito Santo. E Giuseppe, suo marito, essendo uomo giusto, e non volendola pubblicamente infamare, voleva occultamente repudiarla. Ma, avendo queste cose nell' animo, ecco, un angelo del Signore gli apparve in sogno, dicendo: Giuseppe, figliuol di David non temere di ricever Maria, tua moglie: perciocchè ciò che in essa è generato, è dello Spirito Santo. Ed ella partorirà un figliuolo, e tu gli porrai nome GESÙ: perciocchè egli salverà il suo popolo dai lor peccati. Or tutto ciò avvenne, acciochè s' adempisse quello che era stato detto dal Signore, per il profeta, dicendo: Ecco, la Vergine sarà gravida; e partorirà un figliuolo, il qual sarà chiamato Emmanuel: il che, interpretato, vuol dire, Dio con noi. E Giuseppe, destatosi dal sonno, fece secondo che l' angelo del Signore gli avea comandato: e ricevette la sua moglie. Ma egli non la conobbe, finchè ebbe partorito il suo figliuol primogenito. E gli pose nome GESÙ.

Giorno della Circoncisione di Nostro Signore, Gesù Cristo.

Colletta.

ONNIPOTENTE Iddio, il quale volesti che il tuo benedetto Figlio fosse circonciso, ed ubbidiente alla legge per il genere umano; Concedi a noi la vera Circoncisione dello Spirito; acciocchè essendo mortificati i nostri cuori, e tutte le nostre membra da ogni concupiscenza mondana e carnale, possiamo ubbidire in tutte le cose alla tua santa volontà; per lo stesso Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore. *Amen.*

Epistola. Rom. iv. 8.

BEATO l' uomo, a cui il Signore non avrà imputato peccato. Or dunque, questa beatitudine cade ella solo nella circoncisione, ovvero anche nell' incirconcisione? conciossiachè noi diciamo che la fede fu imputata ad Abraham a giustizia. In che modo adunque gli fu ella imputata? mentre egli era nella circoncisione, o mentre era nell' incirconcisione, non mentre era nella circoncisione, anzi nell' incirconcisione. Poi ricevette il segno della circoncisione, suggello della giustizia della fede, la quale egli avea avuta, mentre egli era nell' incirconcisione: affin d' esser padre di tutti coloro che credono essendo nell' incirconcisione, acciocchè ancora a loro sia imputata la giustizia. E padre della circoncisione, a rispetto di coloro che, non solo son della circoncisione, ma eziandio seguono le pedate della fede del padre nostro Abraham, la quale egli ebbe mentre era nell' incirconcisione. Perciocchè la promessa d' essere erede del mondo non fu fatta ad Abraham, od alla sua progenie, per la legge, ma per la giustizia della fede. Poichè se coloro che son della legge sono eredi, la fede è svanita, e la promessa annullata.

Evangelo. S. Luca ii. 15.

ED avvenne che quando gli angeli se ne furono andati da loro al cielo, quei pastori dissero fra loro: Or passiamo fino in Betleem, e vediamo questa cosa che è avvenuta, la quale il Signore ci ha fatto sapere. E vennero in fretta, e trovarono Maria, e Giuseppe, e il fanciullino, che giaceva nella mangiatoia: e, vedutolo, divulgarono ciò che era loro stato detto di quel piccol fanciullo. E tutti coloro che li udirono si maravigliarono delle cose che erano lor dette da' pastori. Maria però conservava in se tutte queste parole, conferendole insieme nel cuor suo. Ed i pastori se ne ritornarono, glorificando, e lodando Iddio di tutte le cose, che aveano udite, e vedute, secondo che era loro stato parlato. E quando gli otto giorni, in capo de' quali egli dovea esser circonciso, furono compiuti, gli fu posto nome GESÙ, secondo che era stato nominato dall' angelo, innanzi che fosse concepito nel seno.

¶ *La medesima Colletta, Epistola, ed Evangelo si dirà ogni giorno fino all' Epifania.*

Epifania, ossia la Manifestazione di Cristo ai Gentili.

Colletta.

O DIO, il quale colla guida di una stella rivelasti l' unigenito tuo Figlio ai Gentili; Misericordiosamente concedi, che noi, i quali ti conosciamo ora per la fede, perveniamo dopo questa vita alla fruizione della tua gloriosa Divinità; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Epistola. Efes. iii. 1.

PER questa cagione io Paolo, il prigione di Cristo Gesù per voi Gentili; se pure avete udita la dispensazion della grazia di Dio, che

m' è stata data inverso voi; come per rivelazione egli mi fu dato conoscere il misterio; siccome avanti in breve scrissi; a che potete, leggendo, conoscere qual sia la mia intelligenza nel misterio di Cristo: il quale non fu dato a conoscere nelle altre generazioni a' figliuoli degli uomini, come ora è stato rivelato a' santi apostoli, e profeti d'esso, in ispirito: acciocchè i Gentili sieno coeredi, e d'un medesimo corpo, e partecipi della promessa d' esso in Cristo, per l' evangelo: del quale io sono stato fatto ministro, secondo il dono della grazia di Dio, che m' è stata data, secondo la virtù della sua potenza. A me, dico, il minimo di tutti i santi, è stata data questa grazia d' evangelizzar fra i Gentili le non investigabili ricchezze di Cristo: e di manifestare a tutti quale è la dispensazion del misterio, il quale dai secoli è stato occulto in Dio, che ha create tutte le cose per Gesù Cristo. Acciocchè nel tempo presente sia data a conoscere a' principati, ed alle podestà, ne' luoghi celesti, per la chiesa, la molto varia sapienza di Dio; secondo il proponimento eterno, il quale egli ha fatto in Cristo Gesù, nostro Signore: in cui noi abbiamo la libertà e l' introduzione in confidenza, per la fede d' esso.

Evangelo. S. Matteo ii. 1.

ESSENDO Gesù nato in Betleem di Giudea, a' dì del re Erode, ecco, de' magi d'oriente arrivarono in Gerusalemme, dicendo: Dove è il Re de' Giudei, che è nato? poichè noi abbiamo veduta la sua stella in oriente; e siamo venuti per adorarlo. E il re Erode, udito questo, fu turbato, e tutta Gerusalemme con lui. Ed egli, raunati tutti i principali sacerdoti, e gli scribi del popolo, s'informò da loro dove il Cristo dovea nascere. Ed essi gli dissero: In Betleem di Giudea: perciocchè così è scritto dal profeta: E tu, Betleem terra di Giuda, non sei punto la minima fra i capi di Giuda: perciocchè di te uscirà un Capo, il qual pascerà il mio popolo Israele. Allora Erode, chiamati di nascosto i magi, domandò loro del tempo appunto, che la stella era apparsa. E, mandandoli in Betleem, disse loro: Andate, e domandate diligentemente del fanciullino: e, quando lo avrete trovato, rapportatemelo, acciocchè ancora io venga, e l' adori. Ed essi, udito il re, andarono: ed ecco, la stella, che aveano veduta in oriente, andava dinanzi a loro, finchè, giunta di sopra al luogo dove era il fanciullino, vi si fermò. Ed essi, veduta la stella, si rallegrarono di grandissima allegrezza. Ed, entrati nella casa, videro il fanciullino, con Maria, sua madre: e, gittatisi in terra, adorarono quello: ed, aperti i lor tesori, gli offerirono doni, oro, incenso, e mirra. Ed, avendo avuta una rivelazion divina in sogno, di non tornare ad Erode, per una altra strada si ridussero nel lor paese.

¶ *La medisima colletta, epistola ed Evangelo servirà per ogni giorno sino alla prossima Domenica.*

Prima Domenica dopo l'Epifania.

Colletta.

O SIGNORE, noi ti supplichiamo a ricevere misericordiosamente le preghiere del tuo popolo che t' invoca; e concedi, che vegga e conosca quelle cose che debbono farsi, e che abbia ancora la grazia e la forza di adempirle fedelmente; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Epistola. Rom. xii. 1.

IO v' esorto adunque, fratelli, per le compassioni di Dio, che voi presentiate i vostri corpi, il vostro razional servigio, in ostia vivente, santa, accettevole a Dio. E non vi conformiate a questo secolo, anzi siate trasformati per la rinnovazion della vostra mente: acciocchè proviate qual sia la buona, accettevole, e perfetta

volontà di Dio. Perciocchè io, per la grazia che m' è stata data, dico a ciascuno che è fra voi, che non abbia alcun sentimento oltre ciò che conviene avere: anzi senta a sobrietà; secondo che Iddio ha distribuita a ciascuno la misura della fede. Perciocchè, siccome in uno stesso corpo abbiam molte membra, e tutte le membra non hanno una medesima operazione: così noi, che siamo molti, siamo un medesimo corpo in Cristo; e ciascun di noi è membro l' un dell' altro.

Evangelo. S. Luca ii. 41.

OR suo padre, e sua madre andavano ogni anno in Gerusalemme, nella festa della pasqua. E, come egli fu d' età di dodici anni, essendo essi saliti in Gerusalemme, secondo l' usanza della festa: ed avendo compiuti i giorni d' essa, quando se ne tornavano, il fanciullo Gesù rimase in Gerusalemme, senza la saputa di Giuseppe nè della madre d' esso. E, stimando che egli fosse fra la compagnia, camminarono una giornata: ed allora si misero a cercarlo fra i lor parenti, e fra i lor conoscenti. E non avendolo trovato, tornarono in Gerusalemme, cercandolo. Ed avvenne che, tre giorni appresso, lo trovarono nel tempio, sedendo in mezzo de' dottori, ascoltandoli, e facendo loro delle domande. E tutti coloro che l' udivano stupivano del suo senno, e delle sue risposte. E, quando essi lo videro, sbigottirono. E sua madre gli disse: Figliuolo, perchè ci hai fatto così? ecco, tuo padre, ed io, ti cercavamo essendo in gran dolore. Ma egli disse loro: Perchè mi cercavate? non sapevate voi che mi conviene attendere alle cose del Padre mio? Ed essi non intesero le parole che egli avea lor dette. Ed egli discese con loro, e venne in Nazaret, ed era loro soggetto. E sua madre riserbava tutte queste parole nel suo cuore. E Gesù s' avanzava in sapienza, ed in statura, ed in grazia appo Iddio, ed appo gli uomini.

Seconda Domenica dopo l' Epifania.

Colletta.

ONNIPOTENTE ed eterno Iddio, il quale governi tutte le cose in cielo, ed in terra; Esaudisci misericordiosamente le suppliche del tuo popolo: e concedici la tua pace in tutti i giorni della nostra vita; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Epistola. Rom. xii. 6.

OR, avendo noi doni differenti, secondo la grazia che ci è stata data, se abbiam profezia, profetizziamo, secondo la proporzion della fede; se ministerio, attendiamo al ministerio; parimente il dottore attenda all' insegnare; e colui che esorta, attenda all' esortare; colui che distribuisce, faccialo in semplicità; colui che presiede, con diligenza; colui che fa opere pietose, con allegrezza. La carità sia senza simulazione; abborrite il male, ed attenetevi fermamente al bene. Siate inclinati ad avervi gli uni agli altri affezione per amor fraterno; prevenite gli uni gli altri nell' onore; non siate pigri nello zelo; siate ferventi nello Spirito, serventi al Signore; allegri nella speranza, pazienti nell'afflizione, perseveranti nell' orazione; comunicanti ai bisogni de' santi, procaccianti l' ospitalità. Benedite quelli che vi perseguitano, benediteli, e non li maledite. Rallegratevi con quelli che sono allegri, piangete con quelli che piangono. Abbiate fra voi un medesimo sentimento; non abbiate l' animo alle cose alte, ma accommodatevi alle basse.

Evangelo. S. Giovan. ii. 1.

E TRE giorni appresso, si fecero delle nozze in Cana di Galilea: e la madre di Gesù era quivi. Or anche Gesù co' suoi discepoli, fu chia-

mato alle nozze. Ed, essendo mancato il vino, la madre di Gesù gli disse: Non hanno vino. Gesù le disse: Che v' è fra te, e me, o donna? l' ora mia non é ancora venuta. Sua madre disse a' servitori: Fate tutto ciò che egli vi dirà. Or quivi erano sei pile di pietra, poste secondo l' usanza della purificazion dei Giudei, le quali contenevano due o tre misure grandi per una. Gesù disse loro: Empiete d'acqua le pile. Ed essi l' empierono fino in cima. Poi egli disse loro: Attignete ora, e portatelo allo scalco. Ed essi gliel portarono. E, come lo scalco ebbe assaggiata l' acqua che era stata fatta vino, (or egli non sapeva onde quel vino si fosse: ma ben lo sapevano i servitori che aveano attinta l' acqua) chiamò lo sposo, e gli disse: Ogni uomo presenta prima il buon vino, e dopo che s' è bevuto largamente, il men buono: ma tu hai serbato il buon vino infino ad ora. Gesù fece questo principio di miracoli in Cana di Galilea, e manifestò la sua gloria: ed i suoi discepoli credettero in lui.

Terza Domenica dopo l' Epifania.

Colletta.

ONNIPOTENTE ed eterno Iddio, riguarda misericordiosamente le nostre infermità, ed in tutti i nostri pericoli e bisogni stendi la tua destra per aiutarci e difenderci; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Epistola. Rom. xii. 16.

NON siate savi secondo voi stessi. Non rendete ad alcuno male per male; procurate cose oneste nel cospetto di tutti gli uomini. Se è possibile, in quanto è in voi, vivete in pace con tutti gli uomini. Non fate le vostre vendette, cari miei; anzi date luogo all' ira: perciocchè

egli è scritto: A me la vendetta; io renderò la retribuzione, dice il Signore. Se dunque il tuo nemico ha fame, dàgli a mangiare; se ha sete, dàgli a bere: perciocchè, facendo questo, tu raunerai de' carboni accesi sopra il suo capo. Non esser vinto dal male; anzi vinci il male col bene.

Evangelo. S. Matteo viii. 1.

OR, quando egli fu sceso dal monte, molte turbe lo seguitarono. Ed ecco, un lebbroso venne, e l' adorò, dicendo: Signore, se tu vuoi, tu puoi nettarmi. E Gesù distesa la mano, lo toccò, dicendo: Sì, io il voglio, sii netto. Ed in quello stante la lebbra d' esso fu nettata. E Gesù gli disse: Guarda che tu nol dica ad alcuno: ma và, mostrati al sacerdote, ed offerisci l' offerta che Mosè ordinò, in testimonianza a loro. Or, quando egli fu entrato in Capernaum, un centurione venne a lui, pregandolo, e dicendo: Signore, il mio famiglio giace in casa paralitico, gravemente tormentato. E Gesù gli disse: Io verrò, e lo sanerò. E il centurione rispondendo, disse: Signore, io non son degno che tu entri sotto al mio tetto; ma solamente dì la parola, e il mio famiglio sarà guarito. Perciocchè io sono uomo, sottoposto alla podestà altrui, ed ho sotto di me de' soldati: e pure, se dico all' uno, Và, egli va: e se all' altro, Vieni, egli viene: e se dico al mio servitore, Fà questo, egli lo fa. E Gesù, avendo udite queste cose, si maravigliò: e disse a coloro che lo seguitavano: io vi dico in verità, che non pure in Israele ho trovata contanta fede. Or io vì dico, Che molti verranno di levante e di ponente, e sederanno a tavola con Abraham, con Isacco, e con Giacobbe, nel regno de' cieli. Ed i figliuoli del regno saranno gittati nelle tenebre di fuori. Quivi sarà il pianto, e lo stridor de' denti. E Gesù disse al centurione, Và: e, come hai creduto siati fatto. E il suo famiglio fu guarito in quella stessa ora.

Quarta Domenica dopo l' Epifania.

Colletta.

O DIO, che conosci essere noi posti in mezzo a pericoli così numerosi e grandi, che a motivo della fragilità della nostra natura, non possiamo sempre tenerci saldi; Concedici tale forza e protezione, che ci sostenga in tutti i pericoli, e ci conduca salvi a traverso tutte le tentazioni; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Epistola. Rom. xiii. 1.

OGNI persona sia sottoposta alle podestà superiori; peciocchè non v' è podestà se non da Dio: e le podestà che sono, son da Dio ordinate. Talchè chi resiste alla podestà, resiste all'ordine di Dio; e quelli che vi resistono, ne riceverranno giudizio sopra loro. Poichè; i magistrati non sieno di spavento alle buone opere, ma alle malvage. Or, vuoi tu non temer della podestà? fa ciò che è bene, e tu avrai lode da essa. Perciocchè il magistrato è ministro di Dio per te, nel bene; ma, se tu fai male, temi: perciocchè egli non porta indarno la spada; poichè egli è ministro di Dio, vendicatore in ira contro a colui che fa ciò che è male. Perciò conviene di necessità essergli soggetto, non sol per l' ira, ma ancora per la coscienza. Poichè per questa cagione ancora pagate i tributi: perciocchè essi son ministri di Dio, vacando del continuo a questo stesso. Rendete adunque a ciascuno il debito: il tributo, a chi dovete il tributo; la gabella, a chi la gabella; il timore, a chi il timore; l'onore, a chi l' onore.

Evangelo. S. Matteo viii. 23.

ED essendo egli entrato nella navicella, i suoi discepoli lo seguitarono. Ed ecco, avvenne

in mare un gran movimento, talchè la navicella era coperta dalle onde: or egli dormiva. Ed i sui discepoli, accostatisi, lo svegliarono, dicendo: Signore, salvaci, noi periamo. Ed egli disse loro, Perchè avete voi paura, o uomini di poca fede? E, levatosi, sgridò i venti, e il mare: e si fece gran bonaccia. E la gente si maravigliò, dicendo: Quale uomo è costui, che eziandio il mare, ed i venti gli ubbidiscono? E, quando egli fu giunto all' altra riva, nella contrada de' Gherghesení, gli si fecero incontro due indemoniati, usciti de'monumenti, fieri oltre modo, talchè niuno poteva passar per quella via. Ed ecco, gridarono, dicendo: Che vi è tra noi e te, o Gesù, Figliuol di Dio? sei tu venuto quà, per tomentarci innanzi il tempo? Or lungi da essi v' era una greggia di molti porci, che pasceva. Ed i demoni lo pregavano, dicendo, Se tu ci cacci, permettici d' andare in quella greggia di porci. Ed egli disse loro: Andate. Ed essi, usciti, se n' andarono in quella greggia di porci; ed ecco, tutta quella greggia di porci si gittò per lo precipizio nel mare, e quelli morirono nelle acque. E coloro che li pasturavano fuggirono: ed, andati nella città, riferirono tutte queste cose, ed anche il fatto degli indemoniati. Ed ecco, tutta la città usci incontro a Gesù: ed, avendolo veduto, lo pregarono che si dipartisse da' lor confini.

Quinta Domenica dopo l' Epifania.

Colletta.

TI supplichiamo, o Signore, a mantenere di continuo la tua Chiesa e famiglia nella tua vera religione: acciocchè quelli che stanno appoggiati solamente alla speranza della tua grazia celeste, siano sempremai difesi dal tuo sommo potere; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Epistola. Colos. iii. 12.

VESTITEVI adunque, come eletti di Dio, santi e diletti, di viscere di misericordia, di benignità, d' umiltà, di mansuetudine, di pazienza. Comportandovi gli uni gli altri, e perdonandovi, se alcuno ha qualche querela contro ad un altro; come Cristo ancora vi ha perdonato, fate voi altresí il simigliante. E oltre a tutte queste cose, vestitevi di carità, che è il legame della perfezione. Ed abbia la presidenza ne' cuori vostri la pace di Dio, alla quale ancora sieti stati chiamati in un corpo; e siate riconoscenti. La parola di Cristo abiti in voi doviziosamente, in ogni sapienza ammaestrandovi, ed ammonendovi gli uni gli altri, con salmi, ed inni, e canzoni spirituali; cantando con grazia del cuor vostro a Dio. E qualunque cosa facciate, in parola, o in opera, fate ogni cosa nel nome del Signor Gesù, rendendo grazie a Dio Padre per lui.

Evangelo. S. Matteo xiii. 24.

IL regno de' cieli è simile ad un uomo che seminò buona semenza nel suo campo; ma, mentre gli uomini dormivano, venne il suo nemico, e seminò delle zizzanie per mezzo il grano, e se n' andò. E, quando l' erba fu nata, ed ebbe fatto frutto, allora apparvero eziandio le zizzanie. Ed i servitori del padron di casa venero a lui e gli dissero: Signore, non hai tu seminata buona semenza nel tuo campo? onde avviene adunque che vi son delle zizzanie? Ed egli disse loro: Un uomo nemico ha ciò fatto. Ed i servitori gli dissero: Vuoi dunque che andiamo, e le cogliamo? Ma egli disse, No: che talora, cogliendo le zizzanie, non diradichiate insieme con esse il grano. Lasciate crescere amendue insieme, infino alla mietitura: e nel tempo della mietitura, io dirò ai mietitori, Cogliete prima le zizzanie, e legatele in fasci per bruciarle: ma accogliete il grano nel mio granaio.

Sesta Domenica dopo l' Epifania.

Colletta.

O DIO, il di cui benedetto Figlio fu manifestato acciocchè distruggesse le opere del demonio, e ci facesse figliuoli di Dio, ed eredi della vita eterna; Concedici, te ne preghiamo, che avendo noi questa speranza, ci purifichiamo com' esso è puro; acciocchè, quando apparirà di nuovo con potere e con gran gloria, siamo fatti simili a lui nel suo eterno e glorioso regno; dove vive e regna con te, o Padre, e con te, o Spirito Santo, sempre un solo Dio, nei secoli de' secoli. *Amen.*

Epistola. 1 S. Giovan. iii. 1.

VEDETE qual carità ci ha data il Padre, che noi siamo chiamati figliuoli di Dio; per ciò non ci conosce il mondo, perciocchè non ha conosciuto lui. Diletti, ora siamo figliuoli di Dio, ma non è ancora manifestato ciò che saremo: ma sappiamo che, quando egli sarà manifestato, saremo simili a lui: perciocchè noi lo vedremo come egli è. E chiunque ha questa speranza in lui si purifica, come esso è puro. Chiunque fa il peccato, fa ancora la trasgression della legge; e il peccato è la trasgression della legge. E voi sapete, che egli è stato manifestato, acciocchè togliesse via i nostri peccati; e peccato alcuno non è in lui. Chiunque dimora in lui non pecca; chiunque pecca non l' ha veduto, e non l' ha conosciuto. Figlioletti, niuno vi seduca; chi opera la giustizia è giusto, siccome esso è giusto. Chiunque fa il peccato è dal diavolo: poichè il diavolo pecca dal principio; per questo è stato manifestato il Figliuol di Dio acciocchè disfaccia le opere del diavolo.

Evangelo. S. Matteo xxiv. 23.

ALLORA, se alcuno vi dice, Ecco, il Cristo è quì, o là, nol crediate. Perciocchè falsi cristi, e falsi profeti sorgeranno, e faranno gran segni e miracoli: talchè sedurrebbero, se fosse possibile, eziandio gli eletti. Ecco io ve l' ho predetto. Se dunque vi dicono, Ecco, egli è nel deserto; non v' andate: ecco, egli è nelle camerette segrete; nol crediate. Perciocchè, siccome il lampo esce di levante, ed apparisce fino in ponente; tale ancora sarà la venuta del Figliuol dell' uomo. Perciocchè dovunque sarà il carname quivi s' accoglieranno le aquile. Or, subito dopo l' afflizion di quei giorni, il sole scurerà, e la luna non darà il suo splendore, e le stelle caderanno dal cielo, e le potenze de' cieli saranno scrollate. Ed allora apparirà il segno del Figliuol dell' uomo nel cielo: allora ancora tutte le tribù della terra faranno cordoglio, e vedranno il Figliuol dell' uomo venir sopra le nuvole del ielo, con potenza, e gran gloria. Ed egli manderà i suoi angeli, con gran suono di tromba; ed essi raccoglieranno i suoi eletti da' quattro venti, dall' un de' capi del cielo infino all' altro.

Domenica detta Settuagesima, la terza Domenica Innanzi la Quaresima.

Colletta.

O SIGNORE, ti supplichiamo ad esaudire benignamente le preghiere del tuo popolo; affinchè noi, che giustamente siamo castigati per i peccati nostri, per la tua bontà siamo misericordiosamente liberati, a gloria del tuo Nome; per Gesù Cristo nostro Salvatore, il quale vive e regna con te e collo Spirito Santo, sempre un solo Dio, nei secoli de' secoli. *Amen.*

Epistola. 1. Cor. IX. 24.

NON sapete voi che coloro che corrono nell'arringo, ben corrono tutti, ma un solo ne porta il palio? Correte per modo che otteniate il palio. Or, chiunque s' esercita ne' combattimenti, è temperato in ogni cosa; e quei tali fanno ciò per ricevere una corona corruttibile: ma noi dobbiam farlo per riceverne una in corruttibile. Io dunque corro in modo, che non corra all' incerto; così schermisco, come non battendo l' aria: anzi, macero il mio corpo, e lo riduco in servitù: acciocchè talora, avendo predicato agli altri, io stesso non sia riprovato.

Evangelo. S. Matteo xx. 1.

IL regno de' cieli è simile ad un padron di casa il quale in sul far del dì uscì fuori, per condurre a prezzo de' lavoratori per mandarli nella sua vigna. E convenutosi coi lavoratori in un denaro al dì, li mandò nella sua vigna. Poi, uscito intorno alle tre ore, ne vide altri che stavano in sulla piazza, scioperati; ed egli disse loro, Andate voi ancora nella vigna, ed io vi darò ciò che sarà ragionevole. Ed essi andarono. Poi uscito ancora intorno alle sei, ed alle nove ore, fece il simigliante. Or, uscito ancora intorno alle undici ore, ne trovò degli altri che se ne stavano scioperati: ed egli disse loro: Perchè ve ne state qui tutto il dì scioperati? Essi gli dissero, Perciocchè niuno ci ha condotti a prezzo. Egli disse loro: Andate voi ancora nella vigna, e riceverete ciò che sarà ragionevole. Poi, fattosi sera, il padron della vigna disse al suo fattore: Chiama i lavoratori, e paga loro il premio, cominciando dagli ultimi fino a' primi. Allora quelli delle undici ore vennero, e ricevettero un denaro per uno. Poi vennero i primi, i quali pensavano di ricever più: ma ricevettero anche essi un denaro per uno. E, ricevutolo, mor-

moravano contro al padron di casa, dicendo: Questi ultimi hanno lavorato solo un ora, e tu li hai fatti pari a noi, che abbiam portata la gravezza del dì e l' arsura. Ma egli, rispondendo, disse all' un di loro: Amico, io non ti fo alcun torto: non ti convenisti tu meco in un denaro? Prendi ciò che t' appartiene, e vattene: ma io voglio dare a quest' ultimo quanto a te. Non m' è egli lecito di far ciò che io voglio del mio? l' occhio tuo è egli maligno, perciocchè io son buono? Cosi gli ultimi saranno primi, ed i primi ultimi: perciocchè molti son chiamati, ma pochi eletti.

Domenica detta Sessagesima, la seconda Domenica Innanzi la Quaresima.

Colletta.

O SIGNORE Iddio, il quale vedi che non ci confidiamo in alcuna delle nostre opere; Concedi misericordiosamente che siamo difesi dalla tua potenza contro tutte le avversità; per Gesù Cristo, nostro Signore. *Amen.*

Epistola. 2 Cor. xi. 19.

ESSENDO savi, volentieri comportiate i pazzi. Perciocchè, se alcuno vi riduce in servitù, se alcuno vi divora, se alcuno vi prende, se alcuno s' innalza, se alcuno vi percuote in sul volto; voi lo comportate. Io lo dico quanto al vituperio, come se noi fossimo stati deboli; e pure, in qualunque cosa alcuno è animoso, io lo dico in pazzia, sono animoso io ancora. Sono eglino Ebrei? io ancora; sono eglino Israeliti? io ancora; sono eglino progenie d' Abraham? io ancora. Sono eglino ministri di Cristo? (io parlo da pazzo,) io lo son più di loro; in travagli molto più; in battiture sopra modo; in prigioni molto più; in morti spesse volte. Da' Giudei cinque volte ho ricevuto quaranta battiture meno una. Io sono stato battuto di verghe tre volte, sono stato lapidato una volta, tre volte ho rotto in mare son dimorato un giorno ed una notte nel profondo mare. Spesse volte sono stato in viaggi, in pericoli di fiumi, in pericoli di ladroni, in pericoli dalla mia nazione, in pericoli da' Gentili, in pericoli in città, in pericoli in solitudine, in pericoli in mare, in pericoli fra falsi fratelli; in fatica, e travaglio: sovente in veglie, in fame ed in sete; in digiuni spesse volte; in freddo, e nudità. Oltre alle cose di sopra più, ciò che si solleva ogni giorno contro a me, è la solecitudine per tutte le chiese. Chi è debole, che io ancora non sia debole? chi è scandalizzato, che io non arda? Se convien gloriarsi, io mi glorierò delle cose della mia debolezza. Iddio e Padre del nostro Signor Gesù Cristo, il quale è benedetto in eterno, sa che io non mento.

Evangelo. S. Luca viii. 4.

RAUNANDOSI gran moltitudine, ed andando la gente di tutte le città a lui, egli disse in parabola: Un seminatore usci a seminar la sua semenza: e, mentre egli seminava, una parte cadde lungo la via, e fu calpestata, e gli uccelli del cielo la mangiarono tutta. Ed un' altra cadde sopra la pietra; e, come fu nata, si seccò; perciocchè non avea umore. Ed un' altra cadde per mezzo le spine: e le spine, nate insieme, l' affogarono. Ed un' altra cadde in buona terra: ed, essendo nata, fece frutto, cento per uno. Dicendo queste cose, gridava: Chi ha orecchie da udire, oda. Ed i suoi discepoli lo domandarono, che voleva dir quella parabola. Ed egli disse: A voi è dato di conoscere i misteri del regno di Dio: ma agli altri quelli son proposti in parabole, acciocchè veggendo non veggano, ed udendo non intendano. Or questo è il senso della parabola:

La semenza è la parola di Dio. E coloro che son seminati lungo la via son coloro che odono la parola: ma poi viene il diavolo, e toglie via la parola dal cuor loro; acciocchè non credano, e non sieno salvati. E coloro che son seminati sopra la pietra son coloro i quali, quando hanno udita la parola, la ricevono con allegrezza: ma costoro non hanno radice, non credendo se non a tempo: ed al tempo della tentazione si ritraggono indietro. E la parte che è caduta fra le spine son coloro che hanno udita la parola: ma, quando se ne sono andati, sono affogati dalle sollecitudini, e dalle ricchezze, e da' piaceri di questa vita: e non maturano. Ma la parte che è caduta nella buona terra son coloro i quali, avendo udita la parola, la ritengono in un cuore onesto, e buono e fruttano con sofferenza.

Domenica detta Quinquagesima, la Domenica Innanzi la Quaresima.

Colletta.

O SIGNORE, il quale ci hai insegnato che tutte le nostre opere senza la carità sono di niun valore; Manda il tuo Santo Spirito, ed infondi nei nostri cuori il pregiatissimo dono della carità, vero legame di pace e di tutte le virtù, senza la quale chiunque vive è riputato morto dinanzi a te: Concedi questo per l'amore dell' Unigenito tuo Figlio, Gesù Cristo. *Amen.*

Epistola. 1 Cor. xiii. 1.

QUAND' ANCHE io parlassi tutti i linguaggi degli uomini, e degli angeli, se non ho carità, divengo un rame risonante, ed un tintinnante cembalo. E, quantunque io avessi profezia, e intendessi tutti i misteri, e tutta la

scienza; e, benchè io avessi tutta la fede, talchè io trasportassi i monti, se non ho carità, non son nulla. Quand' anche io spendessi in nudrire i poveri tutte le mie facoltà, e dessi il mio corpo ad essere arso; se non ho carità, quello niente mi giova. La carità è lenta all' ira, è benigna; la carità non invidia, non si vanta, non si gonfia; non opera disonestamente, non cerca le cose sue proprie, non s' inasprisce, non divisa il male; non si rallegra dell' ingiustizia, ma gioisce insieme con la verità; soffre ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sostiene ogni cosa. La carità non iscade giammai: ma le profezie saranno annullate, e le lingue cesseranno, e la scienza sarà annullata. Conciossiachè noi conosciamo in parte, ed in parte profetizziamo. Ma, quando la perfezione sarà venuta, allora quello che è solo in parte, sarà annullato. Quando io era fanciullo, io parlava come fanciullo, io avea senno da fanciullo, io ragionava come fanciullo; ma, quando son divenuto uomo, io ho dismesse le cose da fanciullo, come non essendo più d' alcuno uso. Perciocchè noi vediamo ora per ispecchio, in enimma; ma allora vedremo a faccia a faccia: ora conosco in parte, ma allora conoscerò come ancora sono stato conosciuto. Ma ora queste tre cose durano, fede, speranza, e carità; ma la maggiore d' esse è la carità.

Evangelo. S. Luca xviii. 31.

POI, presi seco i dodici, disse loro: Ecco, saliamo in Gerusalemme, e tutte le cose scritte da' profeti intorno al Figliuol dell' uomo saranno adempiute. Perciocchè egli sarà dato in man de' Gentili, e sarà schernito, ed oltraggiato: e gli sarà sputato nel volto. Ed essi, dopo averlo flagellato, l' uccideranno: ma egli risusciterà al terzo giorno. Ed essi non compresero nulla di queste cose: anzi questo ragionamento era loro

occulto, e non intendevano le cose che erano lor dette. Or, come egli s' avvicinava a Gerico, un certo cieco sedeva presso della via, mendicando; ed, udita la moltitudine che passava, domandò che cosa ciò fosse. E gli fu fatto sapere che Gesù il Nazareo passava. Ed egli gridò dicendo: Gesù, Figliuol di David, abbi pietà di me. E coloro che andavano avanti lo sgridavano, acciocchè tacesse; ma egli vie più gridava, Figliuol di David, abbi pietà di me. E Gesù, fermatosi, comandò che gli fosse menato. E, come fu presso di lui, gli domandò, dicendo. Che vuoi che io ti faccia? Ed egli disse: Signore, che io ricoveri la vista. E Gesù gli disse, Ricovera la vista: la tua fede ti ha fatto salvo. Ed egli in quello stante ricoverò la vista, e lo seguitava, glorificando Iddio. E tutto il popolo, veduto ciò, diede lode a Dio.

Primo Giorno di Quaresima detto il Mercoledì delle Ceneri.

Colletta.

ONNIPOTENTE ed eterno Iddio, il quale non odii alcuna delle cose che hai fatto, e perdoni i peccati di tutti coloro che si pentono; Crea e forma in noi nuovi e contriti cuori; sicchè degnamente piangendo i nostri peccati, e riconoscendo la nostra miseria, ne otteniamo da te, l' Iddio di tutte le misericordie; piena remissione, e perdono; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Questa Colletta deve leggersi tutti i giorni della Quaresima, dopo la Colletta ordinata per il giorno.*

In vece dell' Epistola. Gioel ii. 12.

DICE il Signore, ora convertitevi a me di tutto il cuor vostro, e con digiuno, e con pianto,

e con cordoglio. E stracciate i vostri cuori, e non i vostri vestimenti; e convertitevi al Signore Iddio vostro: perciocchè egli è misericordioso, e pietoso; lento all' ira, e di gran benignità, e si pente del male. Chi sa se egli si rivolgerà, e si pentirà, e lascerà dietro a se qualche benedizione, qualche offerta di panatica, e da spandere, da fare al Signore Iddio vostro? Sonate la tromba in Sion, santificate il digiuno, bandite la solenne raunanza. Adunate il popolo, santificate la raunanza, congregate i vecchi, accogliete i piccoli fanciulli, e quelli che lattano ancora le mammelle; esca lo sposo della sua camera, e la sposa del suo letto di nozze. Piangano i sacerdoti, ministri del Signore, fra il portico, e l' altare, e dicano: Perdona, Signore, al tuo popolo: e non esporre la tua eredità a vituperio, facendo che le genti la signoreggino; perchè si direbbe egli fra i popoli: Dove è l' Iddio loro?

Evangelo. S. Matteo vi. 16.

QUANDO digiunerete, non siate mesti d' aspetto, come gl' ipocriti; perciocchè, essi si sformano le faccie, acciocchè apparisca agli uomini che digiunano: io vi dico in verità, che riceveno il lor premio. Ma tu, quando digiuni, ungiti il capo, e lavati la faccia: acciocchè non apparisca agli uomini che tu digiuni, ma al Padre tuo, il quale è in segreto: e il Padre tuo, che riguardi in segreto, ti renderà la retribuzione. Non vi fate tesori in terra, ove la tignuola, e la ruggine guastano; ed ove i ladri sconficcano, e rubano: anzi, fatevi tesori in cielo, ove nè tignuola, nè ruggine guasta, ed ove i ladri non sconficcano, e non rubano. Perciocchè, dove è il vostro tesoro, quivi eziandio sarà il vostro cuore.

¶ *La stessa Colletta, Epistola ed Evangelo servirà dopo per ogni giorno dopo, sino alla prossima Domenica, eccetto nella festa di San Mattia.*

Prima Domenica di Quaresima.

Colletta.

O SIGNORE, il quale per amor nostro digiunasti quaranta giorni e quaranta notti; Dacci la grazia di fare tale astinenza, che essendo la nostra carne soggetta allo Spirito, possiamo sempre ubbidire a' tuoi divini impulsi nella giustizia, e nella vera santità; a gloria, ed onore di te, che vivi e regni col Padre e collo Spirito Santo, un solo Dio, nè secoli de' secoli. *Amen.*

Epistola. 2 Cor. vi. 1.

OR essendo operai nell' opera sua, vi esortiamo ancora che non riceviate la grazia di Dio in vano: (perciocchè egli dice: Io ti ho esaudito nel tempo accettevole, e ti ho aiutato nel giorno della salute. Ecco ora il tempo accettevole, ecco ora il giorno della salute;) non dando intoppo alcuno in cosa veruna, acciocchè il ministerio non sia vituperato; anzi, rendendoci noi stessi approvati in ogni cosa, come ministri di Dio, in molta sofferenza, in afflizioni, in necessità, in distrette, in battiture, in prigioni, in turbamenti, in travagli, in vigilie, in digiuni, in purità, in conoscenza, in pazienza, in benignità, in Ispirito Santo, in carità non finta, in parola di verità, in virtù di Dio, con le armi di giustizia a destra, ed a sinistra; per gloria, e per ignominia: per buona fama, e per infamia; come seduttori, e pur veraci; come sconosciuti, e pur riconosciuti; come morenti, e pure ecco viviamo; come castigati, ma pur non messi a morte; come contristati, e pur sempre allegri; come poveri, e pure arricchendo molti; come non avendo nulla, e pur possedendo ogni cosa.

Evangelo. S. Matteo iv. 1.

ALLORA Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per esser tentato dal diavolo. E, dopo che ebbe digiunato quaranta giorni, e quaranta notti, alla fine ebbe fame. E il tentatore, accostatoglisi, disse: Se pur tu sei Figliuol di Dio, dì che queste pietre divengano pani. Ma egli, rispondendo, disse: Egli è scritto: L' uomo non vive di pan solo, ma d' ogni parola che procede dalla bocca di Dio. Allora il diavolo lo trasportò nella santa città, e lo pose sopra l' orlo del tetto del tempio: e gli disse: Se pur sei Figliuol di Dio, gittati giù: perciocchè egli è scritto, egli darà ordine a' suoi angeli intorno a te: ed essi ti torranno nelle lor mani; che talora tu non t' intoppi del piè in alcuna pietra. Gesù gli disse: Egli è altresì scritto: Non tentare il Signore Iddio tuo. Di nuovo il diavolo lo trasportò sopra un monte altissimo, e gli mostrò tutti i regni del mondo, e la lor gloria: e gli disse: Io ti darò tutte queste cose, se, gittandoti in terra, tu mi adori. Allora Gesù gli disse: Vattene indietro da me, Satana; poichè è scritto, Adora il Signore Iddio tuo, e servi a lui solo. Allora il diavolo lo lasciò; ed ecco, degli Angeli vennero a lui, e gli ministravano.

Seconda Domenica di Quaresima.

Colletta.

ONNIPOTENTE Iddio, il quale vedi che noi non abbiamo alcun proprio potere per aiutarci; Custodisci tanto i nostri corpi esteriormente, quanto le nostre anime interiormente; affinchè siamo difesi da tutte le avversità che possono accadere al corpo, e da tutti i cattivi pensieri che possono assalire e nuocere all' anima; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Epistola. 1 Tessal. iv. 1.

FRATELLI, noi vi preghiamo, ed esortiamo nel Signore Gesù, che come avete da noi

Evangelo. S. Luca xi. 14.

GESÙ cacciava un demonio, il quale era mutolo; ed avvenne che, quando il demonio fu uscito, l' uomo mutolo parlò: e le turbe si maravigliarono. Ma alcuni di quelle dissero: Egli caccia i demoni per Beelzebul principe dei demoni. Ed altri, tentandolo, chiedevano da lui un segno dal cielo. Ma egli conoscendo i lor pensieri, disse loro: Ogni regno diviso in parti contrarie è deserto; parimente, ogni casa divisa in parti contrarie, ruina. Così anche, se Satana è diviso in parti contrarie, come può durare il suo regno? poichè, voi dite che io caccio i demoni per Beelzebul. E, se io caccio i demoni per Beelzebul, per chi li cacciano i vostri figliuoli? perciò essi saranno vostri giudici. Ma, se io, per il dito di Dio, caccio i demoni, il regno di Dio è adunque giunto a voi. Quando un possente uomo bene armato guarda il suo palazzo, le cose sue sono in pace; ma se uno, più potente di lui, sopraggiugne, e lo vince, esso gli toglie le sue armi, nelle quali si confidava, e spartisce le sue spoglie. Chi non è meco è contro a me; e chi non raccoglie meco, sparge. Quando lo spirito immondo è uscito d' alcun uomo, egli va attorno per luoghi aridi, cercando riposo: e, non trovandone, dice, Io ritornerò a casa mia, onde io uscii; ed essendovi venuto, la trova spazzata, ed adorna. Allora va, e prende seco sette altri spiriti, peggiori di lui: e quelli entrano là vi abitano: e l' ultima condizion di quell' uomo è peggiore della primiera. Or avvenne che, mentre egli diceva queste cose, una donna della moltitudine alzò la voce, e gli disse, Beato il ventre che ti portò, e le mammelle che tu poppasti. Ma egli disse: Anzi, beati coloro che odono la parola di Dio, e l' osservano.

Quarta Domenica di Quaresima.

Colletta.

CONCEDI, ti supplichiamo, o Dio Onnipotente, che noi, i quali giustamente meritiamo d' essere puniti per le nostre opere malvagie, siamo pur soccorsi colla consolazione della tua grazia; per Gesù Cristo, nostro Signore e Salvatore. *Amen.*

Epistola. Galat. iv. 21.

DITEMI, voi che volete essere sotto la legge, non udite voi la legge? Poichè egli è scritto, che Abraham ebbe due figliuoli: uno della serva, ed uno della franca. Or quel che era della serva fu generato secondo la carne; ma quel che era della franca fu generato per la promessa. Le quali cose hanno un senso allegorico: poichè quelle due donne sono i due patti: l' uno dal monte Sinai, che genera a servitù, il quale è Agar. Perciocchè Agar è Sinai, monte in Arabia; e corrisponde alla Gerusalemme del tempo presente; ed è serva, co' suoi figliuoli. Ma la Gerusalemme disopra è franca; la quale è madre nostra. Poichè egli è scritto: Rallegrati, o sterile che non partorivi; prorompi, e grida, tu che non sentivi doglie di parto: perciocchè più saranno i figliuoli della lasciata, che di colei che avea il marito. Or noi, fratelli, nella maniera d' Isacco, siamo figliuoli della promessa. Ma, come allora quello che era generato secondo la carne, perseguitava quel che era generato secondo lo Spirito, così ancora avvienne al presente. Ma, che dice la scrittura? Caccia fuori la serva, e il suo figliuolo: perciocchè il figliuol della serva non sarà erede col figliuol della franca. Così adunque, fratelli, noi non siamo figliuoli della serva, ma della franca.

Evangelo. S. Giovan. vi. 1.

GESÙ se n' andò all' altra riva del mar della Galilea, che è il mar di Tiberiade. E gran moltitudine lo seguitava: perciocchè vedevano i miracoli che egli faceva negli infermi. Ma Gesù salì in sul monte, e quivi sedeva coi suoi discepoli. (Or la Pasqua, la festa de' Giudei, era vicina.) Gesù adunque, alzati gli occhi, e vedendo che gran moltitudine veniva a lui, disse a Filippo: Onde compereremo noi del pane, per dar a mangiare a costoro? (Or diceva questo, per provarlo: perciocchè egli sapeva quello che era per fare.) Filippo gli rispose: Del pane per dugento denari non basterebbe loro, perchè ciascun d' essi ne prendesse pure un poco. Andrea, fratello di Simon Pietro, l' uno de' suoi discepoli, gli disse: V' è quì un fanciullo, che ha cinque pani d' orzo, e due pescetti: ma, che è ciò per tanti? E Gesù disse: Fate che gli uomini s' assettino. Or v' era in quel luogo erba assai. La gente adunque s' assettò, ed erano in numero d' intorno a cinquemila. E Gesù prese i pani, e, rendute grazie, li distribuì ai discepoli, ed i discepoli alla gente assettata: il simigliante fece de' pesci, quanto ne volevano. E, dopo che furono saziati, Gesù disse a' suoi discepoli Raccogliete i pezzi avanzati, che nulla se ne perda. Essi adunque li raccolsero, ed empierono dodici corbelli di pezzi di quei cinque pani d' orzo, che erano avanzati a coloro che aveano mangiato. Laonde quegli uomini, avendo veduto il miracolo che Gesù avea fatto, dissero: Certo costui è il Profeta, che dee venire al mondo.

Quinta Domenica di Quaresima.

Colletta.

TI supplichiamo, o Dio Onnipotente, a riguardare benignamente il tuo popolo:

affinchè colla tua grande bontà sia sempre governato e custodito, sì nel corpo che nell' anima: per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Epistola. Ebrei ix. 11.

CRISTO essendo venuto, Sommo Sacerdote de' futuri beni, per il tabernacolo che è maggiore, e più perfetto, non fatto con mano, cioè, non di questa creazione: e non per sangue di becchi, e di vitelli; ma, per il suo proprio sangue, è entrato una volta per sempre nel santuario, avendo acquistata una redenzione eterna. Perciocchè, se il sangue de' tori, e de' becchi, e la cenere della giovenca sparsa sopra i contaminati, santifica alla purità della carne: quanto più il sangue di Cristo, il quale per lo Spirito eterno ha offerto se stesso puro d' ogni colpa a Dio, purificherà egli la nostra coscienza dalle opere morte, per servire all' Iddio vivente? E perciò egli è Mediatore d' un nuovo patto: acciocchè, essendo intervenuta la morte per il pagamento delle trasgressioni state sotto il primo patto, i chiamati ricevano la promessa dell' eterna eredità.

Evangelo. S. Giovan. viii. 46.

GESÙ disse, Chi di voi mi convince di peccato? e, se io dico verità, perchè non mi credete voi? Chi è da Dio ascolta le parole di Dio; per ciò, voi non l' ascoltate, perciocchè non siete da Dio. Laonde i Giudei risposero, e gli dissero Non diciamo noi bene che tu sei Samaritano, e che hai un demonio? Gesù rispose: Io non ho demonio, ma onoro il Padre mio, e voi mi disonorate: Or io non cerco la mia gloria: vi è chi la cerca, e ne giudica. In verità, in verità, io vi dico che, se alcuno osserva la mia parola, non vedrà giammai in eterno la morte. Laonde i Giudei gli dissero, Ora conosciamo che tu hai un demonio. Abraham, ed i profeti son morti: e tu

dici, Se alcuno osserva la mia parola, egli non gusterà giammai in eterno la morte: Sei tu maggiore del padre nostro Abraham, il quale è morto? i profeti ancora son morti: chi fai te stesso? Gesù rispose, Se io glorifico me stesso, la mia gloria non è nulla: vi è il Padre mio che mi glorifica, che voi dite esser vostro Dio. E pur voi non l' avete conosciuto: ma io lo conosco, e se io dicessi che io non lo conosco, sarei mendace, simile a voi: ma io lo conosco, e osservo la sua parola. Abraham, vostro padre, giubilò di ciò che egli dovea vedere il mio giorno: e lo vide, e se ne rallegrò. I Giudei dunque gli dissero, Tu non hai ancor cinquanta anni, ed hai veduto Abraham? Gesù disse loro: In verità, in verità, io vi dico, che avanti che Abraham fosse nato, io sono. Essi adunque levarono delle pietre per gittarle contro a lui: ma Gesù si nascose, ed uscì del tempio.

Domenica Innanzi la Pasqua.

Colletta.

ONNIPOTENTE e sempiterno Iddio, il quale, pel tuo tenero amore verso l' uman genere, mandasti il tuo Figlio, nostro Salvatore Gesù Cristo, per assumere la nostra carne, e soffrire la morte della Croce, affinchè tutto l' uman genere seguisse l' esempio della sua grande umiltà; Concedi misericordiosamente, che noi seguiamo l' esempio della sua pazienza, e altresì siam fatti partecipi della sua risurrezione; per lo stesso Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Epistola. Filip. ii. 5.

SIA in voi il medesimo sentimento, il quale ancora è stato in Cristo Gesù: Il quale, essendo in forma di Dio, non riputò rapina l' essere uguale a Dio: e pure annichilò se

stesso, presa forma di servo, fatto alla somiglianza degli uomini: e, trovato nell' esteriore simile ad un uomo, abbassò se stesso, essendosi fatto ubbidiente infino alla morte, e la morte della croce. Per la qual cosa ancora Iddio l' ha sovranamente innalzato, e gli ha donato un nome, che è sopra ogni nome: acciocchè nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio delle creature celesti, e terrestri, e sotterranee: e che ogni lingua confessi che Gesù Cristo è il Signore, alla gloria di Dio Padre.

Evangelo. S. Matteo xxvii. 1.

POI, venuta la mattina, tutti i principali sacerdoti, e gli Anziani del popolo tennero consiglio contro a Gesù, per farlo morire. E legatolo, lo menarono, e misero nelle mani di Ponzio Pilato, governatore. Allora Giuda che l' avea tradito, vedendo che egli era stato condannato, si pentì: e tornò i trenta sicli d'argento a' principali sacerdoti ed agli Anziani, dicendo: Io ho peccato, tradendo il sangue innocente. Ma essi dissero: Che tocca questo a noi? pensavi tu. Ed egli, gittati i sicli d' argento nel tempio, si ritrasse, e se n' andò, e si strangolò. Ed i principali sacerdoti presero quei denari, e dissero: Non è lecito di metterli nel tesoro del tempio; poichè son prezzo di sangue. E, preso consiglio, comperarono di quelli il campo del vasellaio, per luogo di sepoltura agli stranieri. Perciò, quel campo è stato infino al dì d' oggi chiamato, Campo di sangue. Allora s' adempiè ciò che fu detto dal profeta Geremia, dicendo: Ed essi presero i trenta sicli d' argento, il prezzo di colui che è stato apprezzato, il quale alcuni d' infra i figliuoli d' Israele hanno apprezzato; e li diedero, per comperare il campo del vasellaio, secondo che il Signore mi avea ordinato. Or Gesù comparve davanti al governatore; e il governatore gli domandò, dicendo: Sei tu il Re de Giudei? E Gesù gli disse, Tu il dici. Ed,

essendo egli accusato da' principali sacerdoti e dagli Anziani, non rispose nulla. Allora Pilato gli disse: Non odi tu quante cose testimoniano contro a te? Ma egli non gli rispose a nulla: talchè il governatore si maravigliava grandemente. Or il governatore soleva ogni festa liberare un prigione alla moltitudine, quale ella voleva. Ed allora aveano un prigione segnalato, detto Barabba. Essendo essi adunque raunati, Pilato disse loro: Qual volete che io vi liberi, Barabba, ovver Gesù, detto Cristo? Perciocchè egli sapeva che glielo aveano messo nelle mani per invidia. (Or, sedendo egli in sul tribunale, la sua moglie gli mandò a dire, Non aver da far nulla con quel giusto: perciocchè io ho sofferto oggi molto per lui in sogno. Ma i principali sacerdoti, e gli Anziani persuasero alle turbe che chiedessero Barabba, e che facessero morir Gesù. Ed il governatore, replicando, disse loro, Qual de' due volete che io vi liberi? Ed essi dissero, Barabba. Pilato disse loro: Che farò dunque di Gesù, detto Cristo? Tutti gli dissero: Sia crocifisso. Ed il governatore disse: Ma pure che male ha egli fatto? Ed esse vieppiù gridavano: dicendo: Sia crocifisso. E Pilato, vedendo che non profittava nulla, anzi, che si sollevava un tumulto, prese dell' acqua, e si lavò le mani nel cospetto della moltitudine, dicendo: Io sono innocente del sangue di questo giusto; pensateci voi. E tutto il popolo, rispondendo, disse: Sia il suo sangue sopra noi, e sopra i nostri figliuoli. Allora egli liberò loro Barabba: e, dopo aver flagellato Gesù, lo diede loro nelle mani, acciocchè fosse crocifisso. Allora i soldati del governatore, avendo tratto Gesù dentro al pretorio, raunarono attorno a lui tutta la schiera. E spogliatolo, gli misero attorno un saio di scarlatto. E, contesta una corona di spine, gliela misero sopra il capo; ed una canna nella man destra: ed, inginocchiatiglisi davanti, lo beffavano, dicendo; Ben ti, sia, o Re de' Giudei. Poi,

sputatogli addosso, presero la canna e gliene percuotevano il capo. E, dopo, che l' ebbero schernito, lo spogliarono di quel saio, e lo rivestirono de' suoi vestimenti: poi lo menarono a crocifiggere. Or, uscendo, trovarono un Cireno, chiamato per nome Simone, il quale angariarono a portar la croce di Gesù. E, venuti nel luogo detto Golgota, che vuol dire, Il luogo del teschio, gli diedero a bere dell' aceto mescolato con fiele: ma egli, avendolo gustato, non volle berne. Poi, avendolo crocifisso, spartirono i suoi vestimenti, tirando la sorte; acciocchè fosse adempiuto ciò che fu detto dal profeta, Hanno spartiti fra loro i miei vestimenti, ed hanno tratta la sorte sopra la mia veste. E, postisi a sedere lo guardavano quivi. Gli posero ancora disopra al capo, il maleficio che gli era apposto, scritto in questa maniera COSTUI È GESÙ, IL RE DEI GIUDEI. Allora furono crocifissi con lui due ladroni, l' uno a destra, l' altro a sinistra. E coloro che passavano ivi presso, l' ingiuriavano, scuotendo il capo, e dicendo: Tu, che disfai il tempio, ed in tre giorni lo riedifichi, salva te stesso: se sei Figliuol di Dio, scendi giù di croce. Simigliantemente ancora i principali sacerdoti, con gli scribi, e gli Anziani, e Farisei, facendosi beffe, dicevano: Egli ha salvati gli altri, e non può salvar se stesso: se egli è il re d' Israele, scenda ora giù di croce, e noi crederemo in lui. Egli s' è confidato in Dio; liberilo ora, se pur lo gradisce: poichè egli ha detto, Io son Figliuol di Dio. Lo stesso gli rimproveravano ancora i ladroni, che erano stati crocifissi con lui. Or, dalle sei ore si fecero tenebre sopra tutta la terra, insino alle nove. Ed intorno alle nove Gesù gridò con gran voce, dicendo: Eli, Eli, lama sabactani? cioè, Dio mio, Dio mio, perchè mi hai lasciato? Ed alcuni di coloro che erano ivi presenti, udito ciò, dicevano, Costui chiama Elia. Ed in quello stante un di loro corse, e prese una spugna, e l' empiè d' aceto: e, messala intorno

ad una canna, gli diè da bere. E gli altri dicevano: Lascia, veggiamo se Elia verrà a salvarlo. E Gesù, avendo di nuovo gridato con gran voce, rendè lo spirito. Ed ecco, la cortina del tempio si fendè in due, da cima a fondo: e la terra tremò, e le pietre si schiantarono; ed i monumenti furono aperti: e molti corpi de' santi, che dormivano, risuscitarono; e quelli, essendo usciti dai monumenti dopo la risurrezion di Gesù, entrarono nella santa città, ed apparvero a molti. Or il centurione, e coloro che erano con lui, guardando Gesù, veduto il tremoto, e le cose avvenute, temettero grandemente, dicendo: Veramente costui era Figliuol di Dio.

Lunedì Avanti la Pasqua.

In vece dell' Epistola. Isaia lxiii. 1.

CHI è costui, che viene di Edom, di Bosra, co' vestimenti macchiati? costui, che è magnifico nel suo ammanto, che cammina nella grandezza della sua forza? Io son desso, che parlo in giustizia, e son grande per salvare. Perchè v' è del rosso nel tuo ammanto, e perchè sono i tuoi vestimenti come di chi calca nel torcolo? Io ho calcato il tino tutto solo, e niuno d' infra i popoli è stato meco: ed io li ho calcati nel mio cruccio, e li ho calpestati nella mia ira; ed è spruzzato del lor sangue sopra i miei vestimenti, ed io ho bruttati tutti i miei abiti. Perciocchè il giorno della vendetta è nel mio cuore, e l' anno de' miei riscattati è venuto. Ed io ho riguardato, e non v' è stato alcuno che m' aiutasse; ed ho considerato con maraviglia, e non v' è stato alcuno che mi sostenesse; ma il mio braccio mi ha operata salute, e la mia ira è stata quella che mi ha sostenuto. Ed io ho calcati i popoli nel mio cruccio, e li ho inebriati nella mia ira, ed ho sparso il lor sangue a terra.

Io rammemorerò le benignità, del Signore, e le sue lodi, secondo tutti i beneficii che egli ci ha fatti, e secondo il gran bene che egli ha fatto alla casa d' Israele, secondo le sue compassioni, e secondo la grandezza delle sue benignità. Or egli avea detto: Veramente essi son mio popolo, figliuoli che non tralignerranno; e fu loro Salvatore. In tutte le lor distrette, egli stesso fu in distretta: e l' Angelo della sua faccia li salvò: per il suo amore, e per la sua clemenza, egli li riscattò, e li levò in ispalla, e li portò in ogni tempo. Ma essi furono ribelli, e contristarono lo Spirito della sua Santità; onde egli si convertì loro in nemico, egli stesso combattè contro a loro. Eppure egli si ricordò de' giorni antichi, di Mosè, e del suo popolo. Ma, ora, dove è colui che li trasse fuor del mare, co' pastori della sua greggia? dove è colui che metteva il suo Spirito santo in mezzo di loro? il quale faceva camminare il braccio della sua gloria alla destra di Mosè? il quale fendette le acque davanti a loro, per acquistarsi un nome eterno? il quale li condusse per gli abissi, ove, come un cavallo per un deserto, non s' intopparono? Lo Spirito del Signore li condusse pianamente, a guisa di bestia che scende in una valle; così conducesti il tuo popolo, per acquistarti un nome glorioso. Riguarda dal cielo, dalla stanza della tua santità, e della tua gloria, e vedi; dove è la tua gelosia, la tua forza, ed il commovimento delle tue interiora, e delle tue compassioni? Elle si son ristrette inverso me. Certo tu sei nostro Padre, benchè Abraham non ci conosca, e che Israele non ci riconosca; tu, Signore, sei nostro Padre, ed il tuo Nome è ab eterno, Redentor nostro. Perchè, o Signore, ci hai traviati dalle tue vie, ed hai indurato il cuor nostro, per non temerti? Rivolgiti, per amor de' tuoi servidori, delle tribù della tua eredità. Il popolo della tua Santità è stato per poco tempo in possessione; i nostri nemici hanno calpestato il tuo Santuario. Noi

siamo stati come quelli sopra i quali tu non hai giammai signoreggiato, e sopra i quali il tuo Nome non è invocato.

Evangelo. S. Marco xiv. 1.

DUE giorni appresso era la pasqua, e la festa degli azzimi; ed i principali sacerdoti, e gli Scribi, cercavano modo di pigliar Gesù con inganno, e d' ucciderlo. Ma dicevano, Non facciamolo nella festa, che talora non vi sia qualche tumulto del popolo. Or essendo egli in Betania, in casa di Simone il lebbroso, mentre era a tavola, venne una donna, avendo un alberello d' olio odorifero di nardo schietto, di gran prezzo; e rotto l' alberello, glielo versò sopra il capo. Ed alcuni indignarono tra se stessi, e dissero: Perchè s' è fatta questa perdita di quest' olio? Poichè quest' olio si sarebbe potuto vendere più di trecento denari, e quelli darsi a' poveri. E fremevano contro a lei. Ma Gesù disse: Lasciatela: perchè le date voi noia? ella ha fatta una buona opera inverso me: perciocchè, sempre avete i poveri con voi; e, quando vorrete, potete loro far bene; ma me non avete sempre. Ella ha fatto ciò che per lei si poteva: ella ha anticipato d' ungere il mio corpo, per una imbalsamatura. Io vi dico in verità, Che per tutto il mondo, dovunque questo evangelo sarà predicato, sarà eziandio raccontato ciò che costei ha fatto, in memoria di lei. Allora Giuda Iscariote l' un de' dodici, andò a' principali sacerdoti, per darlo loro nelle mani. Ed essi, udito ciò, si rallegrarono, e promisero di dargli denari. Ed egli cercava il modo di tradirlo opportunamente. Or, nel primo giorno della festa degli azzimi, quando si sacrificava la pasqua, i suoi discepoli gli dissero: Dove vuoi che andiamo ad apparecchiarti da mangiar la pasqua? Ed egli mandò due de' suoi discepoli, e disse loro: Andate nella città, e voi scontrerete un uomo che porta un

testo pien d' acqua: seguitelo. E, dovunque egli sarà entrato, dite al padron della casa: Il Maestro dice, Ove è la stanza, dove io mangerò la pasqua co' miei discepoli? Ed egli vi mostrerà una gran sala acconcia al pian di sopra, tutta pronta; preparateci quivi la pasqua. Ed i suoi discepoli andarono, e vennero nella città, e trovarono come egli avea lor detto; ed apparecchiarono la pasqua. Ed egli, quando fu sera, venne co' dodici. E, mentre erano a tavola, e mangiavano, Gesù disse: Io vi dico in verità, che l' un di voi, il qual mangia meco, mi tradirà. Ed essi presero ad attristarsi, ed a dirgli ad uno ad uno: Sono io desso? Ed egli, rispondendo, disse loro: Egli è uno de' dodici, il quale intinge meco nel piatto. Certo, il Figliuolo dell' Uomo se ne va, siccome egli è scritto di lui; ma, guai a quell' uomo, per cui il Figliuolo dell' Uomo è tradito! ben sarebbe stato per lui di non esser mai nato. E, mentre essi mangiavano, Gesù prese del pane: e, fatta la benedizione, lo ruppe, e lo diede loro, e disse: Prendete: questo è il mio corpo. Poi, preso il calice, e rese grazie, lo diede loro: e tutti ne bevvero. Ed egli disse loro: Questo è il mio sangue, che è il sangue del nuovo testamento, il quale è sparso per molti. Io vi dico in verità, che io non berrò più del frutto della vigna, fino a quel giorno che io lo berrò nuovo nel regno di Dio. E, dopo che ebbero cantato l' inno, se ne uscirono al monte degli Ulivi. E Gesù disse loro: Voi tutti sarete scandalizzati in me questa notte: perciocchè egli è scritto, Io percoterò il pastore, e le pecore saranno disperse. Ma, dopo che sarò risuscitato, io andrò dinanzi a voi in Galilea. E Pietro gli disse: Avvegnachè tutti gli altri sieno scandalizzati di te, io però non lo sarò. E Gesù gli disse: Io ti dico in verità, che oggi in questa stessa notte, avanti che il gallo abbia cantato due volte, tu mi rinnegherai tre volte. Ma egli vieppiù fermamente diceva: Quantunque mi convenisse morir

teco, non però ti rinegherò. Il simigliante dicevano ancora tutti gli altri. Poi vennero in un campo detto Ghetsemane: ed egli disse a'suoi discepoli: Sedete qui, finchè io abbia orato. E prese seco Pietro, e Giacomo, e Giovanni: e cominciò ad essere spaventato, e gravemente angosciato; e disse loro: L' anima mia è occupata di tristizia infino alla morte: dimorate quì, e vegliate. Ed, andato un poco innanzi, si gittò in terra, e pregava che, se era possibile, quell' ora passasse oltre di lui. E disse: Abba, Padre, ogni cosa t' è possibile: trasporta via da me questo calice: ma pure, non ciò che io voglio, ma ciò che tu vuoi. Poi venne, e trovò i discepoli che dormivano: e disse a Pietro: Simone dormi tu? non hai tu potuto vegliare pure una ora? Vegliate, ed orate, che non entriate in tentazione; bene è lo spirito pronto, ma la carne è debole. E di nuovo andò, ed orò, dicendo le medesime parole. E, tornato, trovò i discepoli, che di nuovo dormivano: perciocchè i loro occhi erano aggravati; e non sapevano che rispondergli. Poi venne la terza volta, e disse loro: Dormite pur da ora innanzi, e riposatevi: basta, l' ora è venuta: ecco, il Figliuol dell' Uomo è dato nelle mani de' peccatori. Levatevi, andiamo: ecco, colui che mi tradisce è vicino. Ed in quello stante, mentre egli parlava ancora, giunse Giuda, l' un dei dodici, e con lui una gran turba, con spade e bastoni, da parte de' principali sacerdoti, degli Scribi, e degli Anziani. Or colui che lo tradiva avea dato loro un segnale, dicendo: Colui il quale io avrò baciato è desso: pigliatelo, e menatelo sicuramente. E, come fu giunto, subito s' accostò a lui, e disse: Maestro, Maestro: e lo baciò. Allora coloro gli misero le mani addosso, e lo presero. Ed uno di coloro che erano quivi presente trasse, la spada, e percosse il servitore del Sommo Sacerdote, e gli spiccò l' orecchio. E Gesù fece lor motto, e disse: Voi siete usciti con spade, e con bastoni,

come contro ad un ladrone, per pigliarmi. Io era tuttodì appresso di voi insegnando nel tempio, e voi non m' avete preso: ma ciò e avvenuto, acciocchè le Scritture sieno adempiute. E tutti, lasciatolo, se ne fuggirono. Ed un certo giovane lo seguitava, involto d' un panno lino sopra la carne ignuda: ed i fanti lo presero. Ma egli, lasciato il panno, se ne fuggì da loro, ignudo. Ed essi ne menarono Gesù al Sommo Sacerdote: appresso il quale si raunarono insieme tutti i principali sacerdoti, e gli Anziani, e gli Scribi. E Pietro lo seguitava da lungi, fin dentro alla corte del Sommo Sacerdote: ove si pose a sedere co' sergenti, e si scaldava al fuoco. Or i principali sacerdoti, e tutto il consistoro, cercavano testimonianza contro a Gesù, per farlo morire: e non ne trovavano alcuna. Perciocchè molti dicevano falsa testimonianza contro a lui: ma le lor testimonianze non erano conformi. Allora alcuni levatisi, dissero falsa testimonianza contro a lui, dicendo: Noi l' abbiamo udito che dicea, Io disfarò questo tempio, fatto d' opera di mano, ed in tre giorni ne riedificherò un altro, che non sarà fatto d' opera di mano. Ma, non pur così la lor testimonianza era conforme. Allora il Sommo Sacerdote, levatosi in piè quivi in mezzo, domandò a Gesù, dicendo: Non rispondi tu nulla? che testimoniano costoro contro a te? Ma egli tacque, e non rispose nulla. Da capo il Sommo Sacerdote lo domandò, e gli disse: Sei tu il Cristo, il Figliuol del Benedetto? E Gesù disse: Sì, io il sono: e voi vedrete il Figliuol dell' Uomo sedere alla destra della Potenza, e venire con le nuvole del cielo. Ed il Sommo Sacerdote, stracciatesi le vesti, disse: Che abbiamo noi più bisogno di testimoni? Voi avete udita la bestemmia: che vi pare? E tutti lo condannarono, pronunziando che egli era reo di morte. Ed alcuni presero a sputargli addosso, ed a velargli la faccia, ed a dargli de' pugni: ed a dirgli: Indovina; Ed i sergenti

gli davano delle guanciate. Or, essendo Pietro nella corte di sotto, venne una delle fanti del Sommo Sacerdote: e, veduto Pietro che si scaldava, lo riguardò in viso, e disse: Ancora tu eri con Gesù, Nazareno: Ma egli lo negò, dicendo: Io non lo conosco, e non so ciò che tu ti dica. Ed uscì fuori all' antiporto, ed il gallo cantò. E la fante, vedutolo di nuovo, cominciò a dire a quelli che erano quivi presenti, Costui è di quelli. Ma egli da capo lo negò. E, poco stante, quelli che erano quivi dissero di nuovo a Pietro: Veramente tu sei di quelli: perciocchè tu sei Galileo, e la tua favella ne ha la simiglianza. Ma egli prese a maledirsi, ed a giurare, Io non conosco quell' uomo che voi dite. Ed il gallo cantò la seconda volta: e Pietro si ricordò della parola che Gesù gli avea detta: Avanti che il gallo canti due volte, tu mi rinnegherai tre volte. E pensandoci, pianse.

Martedì Avanti la Pasqua.

Epistola. Isaia 1. 5.

IL Signore Iddio mi ha aperto l'orecchio, ed io non sono stato ribelle, non mi son tratto indietro. Io ho porto il mio corpo a' percotitori, e le mie guance a quelli che mi strappavano i capelli; io non ho nascosta la mia faccia dalle onte, nè dallo sputo. Ma il Signore Iddio è stato in mio aiuto; perciò non sono stato confuso; perciò, ho reso la mia faccia simile ad un macigno, e so che non sarò svergognato. Colui che mi giustifica è vicino: chi contenderà meco? presentiamoci pure amendue insieme: chi è mio avversario? accostisi pure a me. Ecco, il Signore Iddio è in mio aiuto: chi mi condannerà? ecco, tutti coloro saran logorati come un vestimento, la tignuola li roderà. Chi è colui, d'infra voi, che tema il Signore, che ascolti la voce del suo servitore? benchè

cammini in tenebre, e non abbia chiarezza alcuna, pur confusi nel nome del Signore, ed appoggisi sopra l'Iddio suo. Ecco, voi tutti che accendete del fuoco, e v'attorniate di faville, camminate alla luce del vostro fuoco, ed alle faville che avete accese. Questo vi è avvenuto dalla mia mano; voi giacerete in tormento.

Evangelo. S. Marco xv. 1.

E SUBITO la mattina, i principali sacerdoti con gli Anziani, e gli Scribi, e tutto il concistoro, tenuto consiglio, legarono Gesù, e lo menarono, e lo misero in man di Pilato. E Pilato gli domandò: Sei tu il Re de' Giudei? Ed egli rispondendo, gli disse: Tu il dici. Ed i principali sacerdoti l'accusavano di molte cose: ma egli non rispondeva nulla. E Pilato da capo lo domandò dicendo: Non rispondi tu nulla? vedi quante cose costoro testimoniano contro a te. Ma Gesù non rispose nulla più: talchè Pilato se ne maravigliava. Or ogni festa egli era solito di liberare loro un prigione, qualunque chiedessero. Or v'era colui, che era chiamato Barabba, che era prigione coi suoi compagni di sedizione, i quali aveano fatto omicidio nella sedizione. E la moltitudine: gridando, cominciò a domandare che facesse come sempre avea lor fatto. E Pilato rispose loro, dicendo: Volete che io vi liberi il Re dei Giudei? (Perciocchè riconosceva bene che i principali sacerdoti glielo aveano messo nelle mani per invidia.) Ma i principali sacerdoti incitarono la moltitudine a chieder che piùttosto liberasse loro Barabba. E Pilato rispondendo da capo disse loro: Che volete adunque che io faccia di colui che voi chiamate Re dei Giudei? Ed essi di nuovo gridarono: Crocifiggilo. E Pilato disse loro: Ma pure che male ha egli fatto? Ed essi vieppiù gridavano: Crocifiggilo. Pilato adunque volendo soddisfare alla moltitudine, liberò loro Barabba. E, dopo aver flagellato

Gesù, lo diede loro in mano, per esser crocifisso. Allora i soldati lo menarono dentro alla corte, che è il Pretorio, e raunarono tutta la schiera. E lo vestirono di porpora: e, contesta una corona di spine, gliela misero intorno al capo. Poi presero a salutarlo, dicendo: Ben ti sia, Re dei Giudei, E gli percuotevano il capo con una canna, e gli sputavano addosso: e, postisi in ginocchioni, l'adoravano. E dopo che l'ebbero schernito, lo spogliarono della porpora, e lo rivestirono dei suoi proprii vestimenti: e lo menarono fuori, per crocifiggerlo. Ed angariarono a portar la croce d'esso un certo passante, detto Simone Cireneo padre d'Alessandro, e di Rufo, il qual veniva dai campi. E menarono Gesù al luogo, detto Golgota; il che, interpretato, vuol dire, Il luogo del teschio E gli diedero a bere del vino condito con mirra: ma egli non lo prese. E, dopo averlo crocifisso, spartirono i suoi vestimenti, tirando la sorte sopra essi per saper ciò che ne torrebbe ciascuno. Or era l'ora di terza, quando lo crocifissero. E la soprascritta del maleficio che gli era apposto era scritta disopra a lui in questa maniera, IL RE DE' GIUDEI. Crocifissero ancora con lui i due ladroni, l'un dalla sua destra, e l'altro dalla sinistra. E s'adempiè la scrittura che dice: Ed egli è stato annoverato fra i malfattori, E coloro che passavano ivi presso l'ingiuriavano, scuotendo il capo, e dicendo: Eia, tu che disfai il tempio, ed in tre giorni lo riedifichi: salva te stesso, e scendi giù di croce Simigliantemente ancora i principali sacerdoti, con gli Scribi beffandosi, dicevano l'uno all'altro: Egli ha salvato gli altri, e non può salvar se stesso. Scenda ora giù di croce il Cristo il Re d'Israele; acciocchè noi lo vediamo, e crediamo. Coloro ancora che erano stati crocifissi con lui l'ingiuriavano. Poi, venuta l'ora sesta, si fecero tenebre per tutta la terra, infino all'ora di nona. Ed all' ora di nona Gesù gridò con gran voce, dicendo: Eloi, Eloi, lamma sabactani: il che, interpretato, vuol dire, Dio mio,

Dio mio perchè mi hai abbandonato? Ed alcuni di coloro che erano quivi presenti, udito ciò, dicevano: Ecco, egli chiama Elia. Ed un di loro corse; ed empiuta una spugna d'aceto, e postala intorno ad una canna, gli diè a bere dicendo: Lasciate; veggiamo se Elia verrà, per trarlo giù. E Gesù gettato un gran grido, rendè lo spirito. E la cortina del tempio si fendè in due, da cima a fondo. Ed il centurione, che era quivi presente dirincontro a Gesù, veduto che, dopo aver così gridato, egli avea reso lo spirito, disse: Veramente quest' uomo era Figliuol di Dio.

Mercoledì Avanti la Pasqua.

Epistola. Ebr. ix. 16.

DOVE è testamento, è necessario che intervenga la morte del testatore. Perciocchè il testamento è fermo dopo la morte: poichè non vale ancora mentre vive il testatore. Laonde nè anche la dedicazione del primo fu fatta senza sangue. Perciocchè, dopochè tutti i comandamenti, secondo la legge, furon da Mosè stati pronunziati a tutto il popolo; egli, preso il sangue dei vitelli e dei becchi, con acqua e lana tinta in iscarlatto ed isopo, ne spruzzò il libro istesso e tutto il popolo, dicendo: Questo è il sangue del patto, che Iddio vi ha ordinato. Parimente col sangue spruzzò ancora il tabernacolo, e tutti gli arredi del servigio divino. E pressochè ogni cosa si purifica con sangue, secondo la legge: e senza spargimento di sangue non si fa remissione. Era adunque necessario, che le cose rappresentanti quelle che son nei cieli fossero purificate con queste cose: ma che le celesti stesse lo fossero con sacrificii più eccellenti di quelli. Poichè Cristo non è entrato in un santuario fatto con mano, figura del vero: ma nel cielo stesso, per

comparire ora davanti alla faccia di Dio per noi: e non acciocchè offerisca più volte se stesso, come il sommo sacerdote entra ogni anno una volta nel santuario con sangue alieno: altrimenti, gli sarebbe convenuto soffrir più volte dalla fondazione del mondo: ma ora, una volta, nel compimento dei secoli, è stato manifestato per annullare il peccato, per il sacrificio di se stesso. E, come agli uomini è imposto di morire una volta, e dopo ciò è il giudizio: così ancora Cristo, essendo stato offerto una volta, per portare i peccati di molti; la seconda volta apparirà senza peccato. a salute, per coloro che l'aspettano.

Evangelo. S. Luca xxii. 1.

OR la festa degli azzimi, detta la Pasqua, s'avvicinava. Ed i principali sacerdoti, e gli Scribi, cercavano come lo farebber morire: perciocchè temevano il popolo. Or Satana entrò in Giuda, detto per soprannome Iscariote il quale era del numero dei dodici. Ed egli andò, e ragionò coi principali sacerdoti, e coi capitani, come egli lo metterebbe loro nelle mani. Ed essi se ne rallegrarono, e patteggiarono con lui di dargli denari. Ed egli acconsentì; e cercava opportunità di darlo loro nelle mani, senza tumulto. Or venne il giorno degli azzimi, nel quale conveniva sacrificar la pasqua. E Gesù mandò Pietro, e Giovanni, dicendo. Andate, apparecchiateci la pasqua, acciocchè la mangiamo. Ed essi gli dissero: Ove tu vuoi che l'apparecchiamo? Ed egli disse loro: Ecco, quando sarete entrati nella città, voi scontrerete un uomo, portando un testo pien d'acqua; seguitatelo nella casa ove egli entrerà. E dite al padron della casa: Il maestro ti manda a dire: Ove è la stanza, nella quale io mangerò la pasqua coi miei discepoli? Ed esso vi mostrerà una gran sala acconcia al pian di sopra; quivi apparecchiate. Essi dunque, andati, trovaron come ei avea lor detto, ed apparecchiaron la pasqua. E, quando l'ora fu venuta, egli si mise a tavola, coi dodici apostoli. Ed egli disse loro: Io ho grandemente desiderato di mangiar questa pasqua con voi, innanzi che io soffra; perciocchè io vi dico che io non ne mangerò più, finchè tutto sia compiuto nel regno di Dio. Ed, avendo preso il calice, rendè grazie, e disse: Prendete questo e distribuitelo tra voi; perciocchè, io vi dico che io non berrò più del frutto della vigna, finchè il Regno di Dio sia venuto. Poi avendo preso il pane, rendè grazie; e lo ruppe, e lo diede loro, dicendo: Questo è il mio corpo, il quale è dato per voi: fate questo in rammemorazion di me. Parimente ancora, dopo aver cenato, diede loro il calice dicendo: Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue, il quale è sparso per voi. Nel rimanente, ecco, la mano di colui che mi tradisce è meco a tavola. Ed il Figliuolo dell' Uomo certo se ne va, secondo che è determinato: ma, guai a quell'uomo per cui egli è tradito! Ed essi cominciarono a domandarsi gli uni gli altri, chi fosse pur quel di loro che farebbe ciò. Or nacque ancora fra loro una contesa, chi di loro paresse che fosse il maggiore. Ma egli disse loro: I re delle Genti le signoreggiano, e coloro che hanno podestà sopra esse son chiamati benefattori. Ma non già così voi: anzi, il maggiore fra voi sia come il minore, e quel che regge come quel che ministra. Perciocchè quale è il maggiore, colui che è a tavola, o pur colui che serve? non é egli che é a tavola? or io sono in mezzo di voi come colui che serve. Or voi siete quelli che siete perseverati meco nelle mie tentazioni. Ed io altresì vi dispongo il regno siccome il Padre mio me l'ha disposto; acciocché voi mangiate, e beviate alla mia tavola nel mio regno; e sediate sopra dei troni, giudicando le dodici tribù d'Israele. Il Signore disse ancora: Simone, Simone, ecco, Satana ha richiesto di vagliarvi, come si vaglia il grano: ma io ho pregato per te, acciocchè la tua fede non venga meno: e tu, quando un giorno sa-

rai convertito, conferma i tuoi fratelli. Ma egli gli disse: Signore, io son presto d'andar teco, ed in prigione, ed alla morte. Ma Gesù disse: Pietro, io ti dico che il gallo non canterà oggi, prima che tu non abbia negato tre volte di conoscermi. Poi disse loro: Quando io vi ho mandati senza borsa, e senza tasca, e senza scarpe, avete voi avuto mancamento di cosa alcuna? Ed essi dissero: Di niuna. Disse loro adunque: Ma ora, chi ha una borsa tolgala; parimente ancora una tasca; e chi non ne ha, venda la sua veste, e comperi una spada. Perciocchè, io vi dico che conviene che eziandio questo che è scritto sia adempiuto in me: Ed egli è stato annoverato fra i malfattori. Perciocché le cose, che sono scritte di me, hanno il lor compimento. Ed essi dissero: Signore, ecco quì due spade. Ed egli disse loro: Basta. Poi, essendo uscito andò, secondo la sua usanza, al monte degli Ulivi; ed i suoi discepoli lo seguitavano anche essi. E giunto al luogo, disse loro: Orate, che non entriate in tentazione. Allora egli fu divelto da loro, quasi per una gittata di pietra; e, postosi inginocchioni, orava dicendo: Padre, oh volessi tu trasportar da me questo calice! ma pure, non la mia volontà, ma la tua sia fatta. Ed un angelo gli apparve dal cielo confortandolo. Ed egli, essendo in agonia, orava vieppiù intentamente; e il suo sudore divenne simile a grumoli di sangue, che cadevano in terra. Poi, levatosi dall'orazione, venne ai suoi discepoli, e trovò che dormivano di tristizia; e disse loro: Perché dormite? levatevi, ed orate, che non entriate in tentazione. Or, mentre egli parlava ancora, ecco una turba: e colui che si chiamava Giuda, uno dei dodici, andava avanti a loro, e s'accostò a Gesù per baciarlo. E Gesù gli disse: Giuda tradisci tu il Figliuol dell' Uomo con un bacio? E coloro che erano della compagnia di Gesù, veggendo che cosa era per avvenire, dissero: Signore, percoteremo noi con la spada? Ed un certo di loro percosse il servitore del Sommo Sacerdote,

e gli spiccò l'orecchio destro. Ma Gesù fece lor motto, e disse: Lasciate fino a questo punto: e, toccato l'orecchio di colui, lo guarì. E Gesù disse ai principali sacerdoti, ed ai capi del tempio, ed agli Anziani, che erano venuti contro a lui: Voi siete usciti contro a me con spade, e con bastoni, come contro ad un ladrone. Mentre io era con voi tuttodì nel tempio, voi non metteste mai le mani sopra me: ma questa è l'ora vostra, e la potestà delle tenebre. Ed essi lo presero, e lo menarono, e lo condussero dentro alla casa del sommo sacerdote: e Pietro lo seguitava da lungi. Ed avendo essi acceso del fuoco in mezzo della corte, ed essendosi posti a sedere insieme, Pietro si sedette nel mezzo di loro. Or una certa fanticella, vedutolo seder presso al fuoco, e guardatolo fiso, disse: Anche costui era con lui. Ma egli lo rinnegò, dicendo: Donna, io nol conosco. E poco appresso, un altro vedutolo glì disse: anche tu sei di quelli. Ma Pietro disse: O uomo: non sono. E frapposto lo spazio quasi di un'ora, un certo altro affermava lo stesso, dicendo: In verità, anche costui era con lui; perciocchè egli é Galileo. Ma Pietro disse: O uomo, io non so quel che tu ti dici. E subito, parlando egli ancora, il gallo cantò. Ed il Signore, rivoltosi, riguardò Pietro. E Pietro si rammentò la parola del Signore, come egli gli avea detto: Avanti che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte. E Pietro se n'uscì, e pianse amaramente E coloro che tenevano Gesù lo schernivano, percotendolo. E velatigli gli occhi, lo percuotevano in sulla faccia e lo domandavano, dicendo: Indovina chi è colui che ti ha percosso. Molte altre cose ancora dicevano contro a lui, bestemmiando. Poi, come fu giorno gli anziani del popolo, i principali sacerdoti, e gli scribi, si raunarono, e lo menarono nel lor concistoro: e gli dissero: Se tu sei il Cristo, diccelo. Ed egli disse loro: Benchè io vel dica, voi nol crederete. E se altresì io vi fo qualche doman-

da, voi non mi risponderete, e non mi lascerete andare. Da ora innanzi il Figliuol dell' Uomo sederà alla destra della potenza di Dio. E tutti dissero: Sei tu adunque il Figliuol di Dio? Ed egli disse loro: Voi lo dite; perciocchè io lo sono. Ed essi dissero: Che abbiam più bisogno di testimonianza! conciossiachè noi stessi l'abbiamo udito dalla sua propria bocca.

Giovedì Avanti la Pasqua.

Epistola. 1 Cor. xi. 17.

OR io non vi lodo in questo, che io vi dichiaro cioè, che voi vi raunate non in meglio, ma in peggio. Perciocchè prima, intendo che, quando vi raunate in chiesa, vi son fra voi delle divisioni: e ne credo qualche parte. Poichè bisogna che vi sieno eziandio delle sette fra voi, acciocchè coloro, che sono accettevoli, sien manifestati fra voi. Quando adunque voi vi raunate insieme, ciò che fate non è mangiar la Cena del Signore. Perciocchè, nel mangiare, ciascuno prende innanzi la sua propria cena: e l' uno ha fame, e l' altro è ebbro. Perciocchè, non avete voi delle case per mangiare, e per bere? ovvero, sprezzate voi la chiesa di Dio, e fate vergogna a quelli che non hanno nulla? che dirovvi? loderovvi in ciò? io non vi lodo. Poichè io ho dal Signore ricevuto ciò che ancora ho dato a voi, cioè, che il Signore Gesù, nella notte che egli fu tradito prese del pane: e, dopo aver rese grazie, lo ruppe, e disse: Pigliate, mangiate: questo è il mio corpo, il qual per voi è rotto: fate questo in rammemorazion di me. Parimente ancora prese il calice, dopo aver cenato; dicendo: Questo calice è il nuovo Patto nel sangue mio: fate questo, ogni volta che voi ne berete, in rammemorazion di me. Perciocchè, ogni volta che voi avrete mangiato di questo pane, e bevuto del calice, voi annunzierete la morte del Signore, finchè egli venga. Perciò, chiunque avrà mangiato il pane, o bevuto il calice del Signore, indegnamente, sarà colpevole del corpo, e del sangue del Signore. Or provi l' uomo se stesso, e così mangi di questo pane, e beva di questo calice. Poichè chi ne mangia, e beve indegnamente, mangia e beve giudizio a se stesso, non discernendo il corpo del Signore. Perciò fra voi vi son molti infermi, e malati: e molti dormono. Perciocchè, se esaminassimo noi stessi, non saremmo giudicati. Or, essendo giudicati, siamo dal Signore corretti, acciocchè non siamo condannati col mondo. Pertanto, fratelli miei, raunandovi per mangiare, aspettatevi gli uni gli altri. Se alcuno ha fame, mangi in casa: acciocchè non vi rauniate in giudizio. Or, quanto è alle altre cose, io ne disporrò, quando sarò venuto.

Evangelo. S. Luca xxiii. 1.

TUTTA la moltitudine di loro si levò, e lo menò a Pilato. E cominciarono ad accusarlo, dicendo: Noi abbiamo trovato costui che sovvertiva la nazione, e divietava di dare i tributi a Cesare; dicendo se essere Cristo, Re. E Pilato lo domandò, dicendo: Sei tu il Re dei Giudei? Ed egli rispondendogli, disse: Tu lo dici. E Pilato disse ai principali sacerdoti, ed alle turbe; Io non trovo maleficio alcuno in quest' uomo. Ma essi facevano forza, dicendo: Egli commuove il popolo, insegnando per tutta la Giudea, avendo cominciato da Galilea fin qua. Allora Pilato, avendo udito nominar Galilea, domandò se quell' uomo era Galileo. E, risaputo che egli era della giurisdizione d' Erode, lo rimandò ad Erode, il quale era anche egli in Gerusalemme a quei dì. Ed Erode, veduto Gesù, se ne rallegrò grandemente, perciocchè da molto tempo desiderava di vederlo: perchè avea udite molte cose di lui, e sperava veder fargli qualche miracolo;

e lo domandò per molti ragionamenti: ma egli non gli rispose nulla. Ed i principali sacerdoti, e gli scribi, comparvero quivi, accusandolo con grande sforzo. Ma Erode coi suoi soldati, dopo averlo sprezzato, e schernito, lo vestì d' una veste bianca, e lo rimandò a Pilato. Ed Erode, e Pilato divennero amici insieme in quel giorno; perciocchè per l' addietro erano stati in inimicizia fra loro. E Pilato, chiamati insieme i principali sacerdoti, ed i magistrati, ed il popolo, disse loro: Voi m' avete fatto comparir quest' uomo davanti, come se egli sviasse il popolo; ed ecco, avendolo io in presenza vostra esaminato, non ho trovato in lui alcun maleficio di quelli dei quali l' accusate. Ma non pure Erode: poichè io vi ho mandati a lui; ed ecco, nulla degno di morte è stato fatto da esso. Io adunque lo castigherò, e poi lo libererò. Or gli conveniva di necessità liberar loro uno, ogni dì di festa. E tutta la moltitudine gridò dicendo: Togli costui, e liberaci Barabba. Costui era stato incarcerato per una sedizione, fatta nella città, con omicidio. Perciò Pilato da capo parlò loro, desiderando liberar Gesù. Ma essi gridavano ancora: dicendo, Crocifiggilo, crocifiggilo. Ed egli, la terza volta, disse loro: Ma pure, che male ha fatto costui? io non ho trovato in lui maleficio alcuno degno di morte. Io adunque lo castigherò, e poi lo libererò. Ma essi facevano instanza con gran gridà chiedendo che fosse crocifisso; e le lor grida, e quelle dei principali sacerdoti, prevalevano. E Pilato pronunziò che fosse fatto ciò che chiedevano. E liberò loro colui che era incarcerato per sedizione, e per omicidio, il quale essi aveano chiesto; e rimise Gesù alla lor volontà. E, come essi lo menavano, presero un certo Simone Cireneo, che veniva dai campi, e gli misero addosso la croce, per portala dietro a Gesù. Or una gran moltitudine di popolo, e di donne, lo seguitava, le quali ancora facevano cordoglio, e lo lamentavano. Ma Gesù, rivoltosi

a loro, disse: Figliuole di Gerusalemme, non piangete per me; anzi, piangete per voi stesse, e per i vostri figliuoli; perciocchè, ecco, i giorni vengono, che si dirà: Beate le sterili; e beati i ventri che non hanno partorito, e le mammelle che non hanno lattato. Allora prenderanno a dire ai monti: Cadeteci addosso; ed ai colli: Copriteci. Perciocchè, se fanno queste cose al legno verde, che sarà egli fatto al secco? Or due altri ancora, che erano malfattori, erano menati con lui, per esser fatti morire. E, quando furono andati al luogo, detto del Teschio, crocifissero quivi lui, ed i malfattori, l' uno a destra, e l'altro a sinistra. E Gesù diceva: Padre, perdona loro; perciocchè non sanno quel che fanno. Poi, avendo fatte delle parti dei suoi vestimenti, trassero le sorti. Ed il popolo stava quivi, riguardando: ed anche i rettori, insieme col popolo, lo beffavano, dicendo: Egli ha salvati gli altri, salvi se stesso; se pur costui è il Cristo, l' Eletto di Dio. Or i soldati ancora lo schernivano, accostandosi, e presentandogli dell' aceto, e dicendo: Se tu sei il Re dei Giudei, salva te stesso. Or v' era anche un titolo, di sopra a lui, scritto in lettere Greche, Romane, ed Ebraiche: COSTUI E' IL RE DEI GIUDEI. Or, l' uno dei malfattori appiccati lo ingiuriava, dicendo: Se tu sei il Cristo, salva te stesso, e noi. Ma l' altro, rispondendo, lo sgridava, dicendo: Tu ancora non hai alcun timore di Dio; essendo nel medesimo supplicio? E noi di vero vi siamo giustamente; perciocchè riceviamo la condegna pena dei nostri fatti: ma costui non ha commesso alcun misfatto. Poi disse a Gesù: Signore, ricordati di me, quando sarai venuto nel tuo regno. E Gesù gli disse: Io ti dico in verità, che oggi tu sarai meco in paradiso. Or era intorno delle sei ore, e si fecero tenebre sopra tutta la terra, infino alle nove. Ed il sole scurò, e la cortina del tempio si fendè per lo mezzo. E Gesù, dopo aver gridato con gran voce, disse:

Padre, io rimetto lo spirito mio nelle tue mani. E, detto questo, rese lo spirito. Ed il centurione, veduto ciò che era avvenuto, glorificò Iddio, dicendo: Veramente quest' uomo era giusto. E tutte le turbe, che s' erano raunate a questo spettacolo, vedute le cose che erano avvenute, se ne tornarono, battendosi il petto. Or, tutti i suoi conoscenti, e le donne che l' aveano insieme seguitato da Galilea, si fermarono da lontano, riguardando queste cose.

Venerdì Santo.

Collette.

ONNIPOTENTE Iddio, noi ti preghiamo a rimirare graziosamente questa tua famiglia, per la quale il nostro Signore Gesù Cristo si contentò di essere tradito, e consegnato nelle mani di uomini malvagi, e di soffrir la morte della croce, il quale ora vive, e regna con te, e con lo Spirito Santo, sempre un sol Dio, nei secoli de' secoli. *Amen.*

ONNIPOTENTE ed eterno Iddio, dallo Spirito del quale tutto il corpo della Chiesa è governato, e santificato; Accetta le nostre preghiere ed orazioni, le quali offriamo dinanzi a te per ogni grado di persone nella tua santa Chiesa; affinchè ciascun membro della medesima, possa veramente e piamente servirti, nella sua vocazione e nel suo ministero; per il nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo. *Amen.*

O DIO misericordioso, che hai fatto tutti gli uomini, e non odi alcuna delle cose che hai fatto, nè vuoi la morte del peccatore, ma piuttosto che si converta e che viva: Abbi misericordia di tutti gli Ebrei, i Turchi, gli Infedeli, e gli

Eretici, e togli da loro ogni ignoranza, durezza di cuore, e disprezzo della tua Parola: e raccoglili nel tuo gregge, o Benedetto Signore, acciocchè si salvino col rimanente de' veri Israeliti, e si faccia un sol ovile sotto un solo pastore, Gesù Cristo nostro Signore, il quale vive e regna con te e con lo Spirito Santo, un sol Dio, nei secoli de' secoli. *Amen.*

Epistola. Ebr. x. 1.

LA legge, avendo l' ombra dei futuri beni, non l' imagine viva stessa delle cose, non può giammai, per quelli stessi sacrificii i quali sono del continuo offerti ogni anno, appieno purificare quei che s' accostano. Altrimenti sarebber restati d' essere offerti; perciocchè coloro che fanno il servigio divino, essendo una volta purificati, non avrebbero più alcuna coscienza di peccati. Ma in essi si fa ogni anno rammemorazion dei peccati: perciocchè egli è impossibile che il sangue di tori, e di becchi tolga i peccati. Perciò, entrando egli nel mondo, dice: Tu non hai voluto sacrificio, nè offerta; ma tu mi hai apparecchiato un corpo. Tu non hai gradito olocausti; nè sacrificii per il peccato. Allora io ho detto: Ecco, io vengo: egli è scritto di me nel rotolo del libro: io vengo per fare, o Dio, la tua volontà. Avendo detto innanzi: Tu non hai voluto, nè gradito sacrificii, nè offerte, nè olocausti, nè sacrificii per il peccato, (i quali s' offeriscono secondo la legge:) allora egli ha detto: Ecco, io vengo per fare la tua volontà. Egli toglie il primo, per istabilire il secondo. Per la qual volontà siamo santificati, noi che lo siamo per l' offerta del corpo di Gesù Cristo, fatta una volta per sempre. Ed oltre a ciò, ogni sacerdote è in piè ogni giorno ministrando, ed offerendo spesse volte i medesimi sacrificii, i quali giammai non possono togliere i peccati. Ma esso, avendo offerto un unico sacrificio per i

peccati, s' è posto a sedere in perpetuo alla destra di Dio. Nel rimanente, aspettando finchè i suoi nemici sieno posti per iscannello dei suoi piedi. Poichè per una unica offerta egli ha in perpetuo appieno purificati coloro che son santificati. Or lo Spirito Santo ancora ce lo testifica; perciocchè, dopo avere innanzi detto: Questo è il patto, che io farò con loro dopo quei giorni, dice il Signore, Io metterò le mie leggi nei lor cuori, e le scriverò nelle lor menti; e non mi ricorderò più dei lor peccati, nè delle loro iniquità. Or, dove è remission di queste cose, non v' è più offerta per il peccato. Avendo adunque, fratelli, libertà d' entrar nel santuario, in virtù del sangue di Gesù, per la via recente, e vivente, la quale egli ci ha dedicata per la cortina, cioè, per la sua carne; ed avendo un Gran Sacerdote sopra la casa di Dio: accostiamoci con un vero cuore, in piena certezza di fede, avendo i cuori cospersi e netti di mala coscienza; e il corpo lavato d' acqua pura. Riteniamo fermo la confession della nostra speranza: perciocchè fedele è colui che ha fatte le promesse: e riguardiamo gli uni agli altri per incitarci a carità ed a buone opere: Non abbandonando la comune vostra raunanza, come alcuni sono usi di fare: ma esortandoci gli uni gli altri: e tanto più, che voi vedete approssimarsi il giorno.

Evangelo. S. Giovan. xix. 1.

PILATO prese Gesù e lo flagellò. Ed i soldati, contesta una corona di spine, gliela posero in sul capo, e gli misero attorno un ammanto di porpora: e dicevano: Ben ti sia, o Re dei Giudei: e gli davano delle guanciate. E Pilato uscì di nuovo, e disse loro: Ecco, io ve lo meno fuori, acciocchè sappiate che io non trovo in lui alcun maleficio. Gesù adunque uscì, portando la corona di spine, e l'ammanto di porpora. E Pilato disse loro: Ecco l'uomo. Ed i principali sacerdoti,

ed i sergenti, quando lo videro, gridarono, dicendo: Crocifiggilo, crocifiggilo. Pilato disse loro: prendetelo voi, e crocifiggetelo, perciocchè io non trovo alcun maleficio in lui. I Giudei gli risposero, Noi abbiamo una legge; e, secondo la nostra legge, egli dee morire; perciocchè egli s' è fatto Figliuol di Dio. Pilato adunque, quando ebbe udite quelle parole, temette maggiormente, e rientrò nel palazzo, e disse a Gesù: Onde sei tu? Ma Gesù non gli diede alcuna risposta. Laonde Pilato gli disse: Non mi parli tu? non sai tu che io ho podestà di crocifiggerti, e podestà di liberarti? Gesù rispose: Tu non avresti alcuna podestà contro a me, se ciò non ti fosse data da alto: perciò, colui che mi ti ha dato nelle mani, ha maggior peccato. Da quell'ora Pilato cercava di liberarlo: ma i Giudei gridavano, dicendo: Se tu liberi costui, tu non sei amico di Cesare: chiunque si fa re si oppone a Cesare. Pilato adunque, avendo udite queste parole, menò fuori Gesù, e si pose a sedere in sul tribunale, nel luogo detto Lastrico, ed in Ebreo, Gabbata: (or era la preparazione della pasqua, ed era intorno all'ora sesta:) e disse ai Giudei: Ecco il vostro Re. Ma essi gridarono: Togli, togli, crocifiggilo. Pilato disse loro: Crocifiggerò io il vostro Re? I principali sacerdoti risposero: Noi non abbiamo altro re che Cesare. Allora adunque egli lo diede loro nelle mani, acciocchè fosse crocifisso. Ed essi presero Gesù, e lo menarono via. Ed egli portando la sua croce, uscì al luogo, detto del teschio il quale in Ebreo si chiama Golgota. E quivi lo crocifissero, e con lui due altri, l'uno di quà, e l'altro di là, e Gesù in mezzo. Or Pilato scrisse ancora un titolo, e lo pose sopra la croce: e v'era scritto: GESU' IL NAZAREO, IL RE DEI GIUDEI. Molti adunque dei Giudei lessero questo titolo; perciocchè il luogo, ove Gesù fu crocifisso, era vicino della città: e quello era scritto in Ebreo, in Greco, ed in Latino, Laonde i principali sacerdoti dei Giudei, dissero a Pilato: Non

scrivere, Il Re dei Giudei: ma che costui ha detto, Io sono il Re dei Giudei. Pilato rispose: Io ho scritto ciò che io ho scritto. Or i soldati, quando ebber crocifisso Gesù, presero i suoi panni e ne fecero quattro parti, una parte per ciascun soldato: e la tonica. Or la tonica era senza cucitura, tessuta tutta al di lungo fin da capo: laonde dissero gli uni agli altri: Non stracciamola, ma tiriamone le sorti, a cui ella ha da essere: acciocchè s'adempiesse la scrittura, che dice: Hanno spartiti fra loro i miei panni, ed hanno tratta la sorte sopra la mia veste. I soldati adunque fecero queste cose. Or presso della croce di Gesù stava sua madre, e la sorella di sua madre, Maria di Cleopa e Maria Maddalena. Laonde Gesù, vedendo quivi presente sua madre, ed il discepolo che egli amava, disse a sua madre: Donna, ecco il tuo figliuolo! Poi disse al discepolo: Ecco tua madre! E da quell' ora quel discepolo l'accolse in casa sua. Poi appresso, Gesù, sapendo che ogni cosa era già compiuta, acciocchè la scrittura si adempiesse, disse: Io ho sete. Or quivi era posto un vaso pien d' aceto. Coloro adunque, empiuta di quell' aceto una spugna, e postala intorno a dell'isopo, gliela porsero alla bocca: Quando adunque Gesù ebbe preso l' aceto, disse: Tutto è compiuto, E, chinato il capo, rendè lo spirito. Or i Giudei pregarono Pilato che si fiaccasser loro le gambe, e che si togliesser via, acciocchè i corpi non restassero in sulla croce nel Sabato: perciocchè era la preparazione: poichè quel giorno del Sabato era un gran giorno. I soldati adunque vennero, e fiaccarono le gambe al primo, e poi anche all'altro, che era stato crocifisso con lui. Ma, essendo venuti a Gesù, come videro, che egli già era morto, non gli fiaccarono le gambe. Ma uno dei soldati gli forò il costato con una lancia, e subito ne uscì sangue, ed acqua. E colui che l' ha veduto ne rendè testimonianza, e la sua testimonianza è verace: ed esso sa, che egli dice cose vere; acciocchè ancor voi

crediate. Perciocchè queste cose sono avvenute, acciocchè la scrittura fosse adempiuta; Niun osso d'esso sarà fiaccato. Ed ancora un'altra scrittura dice: Essi riguarderanno a colui che hanno trafitto.

Vigilia di Pasqua.

Colletta.

CONCEDI, o Signore, che siccome noi siamo stati battezzati nella morte del tuo benedetto Figlio nostro Salvatore Gesù Cristo, così siamo con lui sepolti per mezzo della continua mortificazione de' nostri corrotti affetti; e che per il sepolcro, e per le porte della morte, possiamo pervenire alla nostra lieta risurrezione; per i meriti di colui, che morì, e fu sepolto, e risuscitò per noi, tuo Figliuolo Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Epistola. 1 S. Pietro iii. 17.

MEGLIO è che, se pur tale è la volontà di Dio, patiate facendo bene, anzi che facendo male. Poichè Cristo ancora ha sofferto una volta per i peccati, egli giusto per gl' ingiusti, acciocchè ci adducesse a Dio: essendo mortificato in carne, ma vivificato per lo Spirito; nel quale ancora andò già, e predicò agli spiriti che sono in carcere: i quali già furono ribelli, quando la pazienza di Dio aspettava ai giorni di Noè, mentre s' apparecchiava l' arca; nella quale poche anime, cioè, otto, furon salvate per mezzo dell' acqua. La cui figura corrispondente, cioè il battesimo, (non lo spogliamento delle brutture della carne, ma la domanda di buona coscienza appo Iddio,) ora salva ancora noi, per la risurrezion di Gesù Cristo: il quale, essendo andato in cielo, è alla destra di Dio, essendogli sottoposti angeli, e podestà, e potenze.

Evangelo. S. Matteo xxvii. 57.

POI, in sulla sera, venne un uomo ricco d'Arimatea, chiamato per nome Giuseppe, il quale era stato anche egli discepolo di Gesù. Costui venne a Pilato, e chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato comandò che il corpo gli fosse reso. E Giuseppe, preso il corpo, l'involse in un lenzuolo netto; e lo pose nel suo monumento nuovo, il quale egli avea fatto tagliar nella roccia: ed, avendo rotolata una gran pietra in sull' apertura del monumento, se n' andò. Or Maria Maddalena, e l' altra Maria, erano quivi, sedendo di rincontro al sepolcro. Ed il giorno sequente, che era il giorno appresso la preparazione, i principali sacerdoti, ed i Farisei si raunarono appresso di Pilato, dicendo: Signore, ci ricordiamo che quel seduttore, mentre vivea ancora, disse: Io risusciterò infra tre giorni. Ordina adunque che il sepolcro sia sicuramente guardato, fino al terzo giorno; che talora i suoi discepoli non vengano di notte, e nol rubino, e dicano al popolo; Egli è risuscitato dai morti: onde l' ultimo inganno sia peggiore del primiero. Pilato disse loro: Voi avete una guardia: andate, assicuratelo come l' intendete. Essi adunque andati, assicurarono il sepolcro, suggellando la pietra, oltre la guardia.

Giorno di Pasqua.

¶ *Nella Preghiera della Mattina, si canteranno o si diranno queste Antifone, in vece del Salmo, Venite, cantiamo, etc.*

LA nostra Pasqua, cioè Cristo, è stata immolata per noi: perciò facciam la festa;

Non con vecchio lievito, nè con lievito di malvagità, e di nequizia: ma con azzimi di sincerità, e di verità. 1 *Cor.* v. 7.

CRISTO, essendo risuscitato dai morti, non muore più: la morte non signoreggia più sopra lui.

Perciocchè, in ciò che egli è morto, è morto al peccato una volta; ma in ciò che egli vive, vive a Dio.

Così ancora voi reputate che ben siete morti al peccato: ma che vivete a Dio, in Cristo Gesù. *Rom.* vi. 9.

CRISTO è risuscitato da' morti: come le primizie di coloro che dormono.

Perciocchè, siccome per un uomo è la morte: per un uomo altresì è la risurrezion de' morti.

Imperocchè, siccome in Adamo tutti muoiono: così in Cristo tutti saranno vivificati. 1 *Cor.* xv. 20.

Gloria sia al Padre, ed al Figliuolo: ed allo Spirito Santo,

Siccome era nel principio, è ora, e sarà sempre: ne' secoli dei secoli. Amen.

Colletta.

ONNIPOTENTE Iddio, il quale per l' Unigenito tuo Figlio Gesù Cristo hai vinto la morte, e ci hai aperto le porte della vita eterna. Noi ti supplichiamo umilmente, a prevenirci colla tua grazia speciale infondendo nelle nostre menti buoni desiderii, che con la tua continua assistenza li rechiamo a buon effetto per Gesù Cristo nostro Signore, il quale vive e regna con te e con lo Spirito Santo, sempre un sol Dio, nei secoli dei secoli. *Amen.*

Epistola. Coloss. iii. 1.

SE dunque voi siete risuscitati con Cristo, cercate le cose di sopra, dove Cristo è a sedere alla destra di Dio. Pensate alle cose di sopra, non a quelle che son sopra la terra. Perciocchè

voi siete morti, e la vita vostra è nascosta con Cristo in Dio. Quando Cristo, che é la vita nostra, sarà manifestato, allora ancora voi sarete manifestati con lui in gloria. Mortificate adunque le vostre membra che son sopra la terra: fornicazione, immondizia, lussuria nefanda, mala concupiscenza, ed avarizia, che è idolatria. Per le quali cose viene l'ira di Dio sopra i figliuoli della disubbidienza; nelle quali già camminaste ancora voi, quando vivevate in esse.

Evangelo. S. Giovan. xx. 1.

OR il primo giorno della settimana, la mattina, essendo ancora scuro, Maria Maddalena venne al monumento, e vide che la pietra era stata rimossa dal monumento. Laonde ella se ne corse, e venne a Simon Pietro ed all' altro discepolo, il qual Gesù amava, e disse loro: Hanno tolto dal monumento il Signore, e noi non sappiamo ove l' abbian posto. Pietro adunque e l'altro discepolo uscirono fuori, e vennero al monumento. Or correvano amendue insieme: ma quell' altro discepolo corse innanzi più prestamente che Pietro, e venne il primo al monumento. E chinatosi vide le lenzuola che giacevano nel monumento: ma non vi entrò. E Simon Pietro, che lo seguitava, venne ed entrò nel monumento, e vide le lenzuola che giacevano, e lo sciugatoio che era sopra il capo di Gesù, il quale non giaceva con le lenzuola, ma era involto da parte in un luogo. Allora adunque l'altro discepolo, che era venuto il primo al monumento, v' entrò anche egli, e vide, e credette. Perciocchè essi non avevano ancora conoscenza della scrittura, che conveniva che egli risuscitasse dai morti. I discepoli adunque se ne andarono di nuovo a casa loro.

¶ *Se in qualche chiesa la Santa comunione si celebrerà due volte nel giorno di Pasqua, allora la seguente Colletta, Epistola ed Evangelo potrà usarsi nella prima comunione.*

Colletta.

O DIO, che per la nostra redenzione hai dato il tuo Unigenito Figliuolo a soffrire la morte della croce, e che colla sua gloriosa Risurrezione ci hai resi liberi dal potere del nostro nemico; Concedici di morire giornalmente al peccato acciocchè possiamo vivere per sempre con Lui nel gaudio della sua Risurrezione, per lo stesso Cristo Nostro Signore. *Amen.*

Epistola. 1 Cor. v. 6.

NON sapete voi ch'un poco di lievito levita tutta la pasta? Purgate adunque il vecchio lievito, acciocchè siate nuova pasta, secondo che siete senza lievito: conciosiacchè la nostra Pasqua, cioè, Cristo, sia stata immolata per noi. Perciò facciam la festa, non con vecchio lievito, nè con lievito di malvagità, e di nequizia: ma con azzimi di sincerità, e di verità.

Evangelo. San Marco xvi. 1.

ORA, passato il sabato, Maria Maddalena, e Maria madre di Giacomo, e Salome, avendo comperati degli aromati, per venire ad imbalsamar Gesù, la mattina del primo giorno della settimana, molto per tempo, vennero al monumento, in sul levar del sole. E dicevan fra loro: Chi ci rotolerà la pietra dall'apritura del monumento? E, riguardando, veggono che la pietra era stata rotolata, perciocchè era molto grande. Ed essendo entrato nel monumento, videro un giovanetto, che sedeva dal lato destro, vestito d'una robba bianca; e furono spaventate; Ed egli disse loro: non vi spaventate; voi cercate

Gesù il Nazareno, ch' è stato crocifisso; egli è risuscitato, egli non è quì; ecco il luogo, ove l'aveano posto. Ma andate, e dite ai suoi discepoli ed a Pietro, ch' egli va innanzi a voi in Galilea; quivi lo vedrete, come egli vi ha detto. Ed esse, uscite prontamente, se ne fuggirono dal monumento; perciocchè tremito e spavento l'avea occupate; nè disser nulla ad alcuno; perciocchè aveano paura.

Lunedì dopo la Pasqua.

Colletta.

ONNIPOTENTE Iddio, il quale per l' Unigenito tuo Figlio Gesù Cristo hai vinto la morte, e ci hai aperto la porta della vita eterna; Noi ti supplichiamo umilmente, a prevenirci colla tua grazia speciale infondendo nelle nostre menti buoni desiderii, e fa che con la tua continua assistenza li rechiamo a buon effetto; per Gesù Cristo nostro Signore, il quale vive e regna con te e con lo Spirito Santo, sempre un sol Dio, ne' secoli de' secoli. *Amen.*

In vece dell' Epistola. Fatti x. 34.

PIETRO, aperta la bocca, disse: In verità io comprendo, che Iddio non ha riguardo alla qualità delle persone: anzi che, in qualunque nazione, chi lo teme, ed opera giustamente, gli è accettevole. La parola che egli ha mandato ai figliuoli d'Israele, evangelizzando pace per Gesù Cristo, che è il Signore di tutti, voi lo sapete: cioè ciò che è avvenuto per tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo che Giovanni predicò; come Iddio unse di Spirito Santo e di potenza Gesù di Nazaret, il quale andò attorno facendo beneficii, e sanando tutti coloro che erano posseduti dal diavolo: perciocchè Iddio era con lui E noi siamo testimoni di

tutte le cose che egli ha fatto nel paese dei Giudei, ed in Gerusalemme: il quale ancora essi hanno ucciso, appiccandolo al legno: esso ha Iddio risuscitato nel terzo giorno, ed ha fatto che egli è stato manifestato; non già a tutto il popolo, ma ai testimoni prima da Dio ordinati, cioè, a noi che abbiamo mangiato, e bevuto con lui, dopochè egli fu risuscitato dai morti. Ed egli ci ha comandato di predicare al popolo, e di testimoniare, che egli è quello che da Dio è stato costituito Giudice dei vivi, e dei morti. A lui rendono testimonianza tutti i profeti, che chiunque crede in lui riceve remission dei peccati per il nome suo.

Evangelo. S. Luca xxiv. 13.

ECCO, due di loro in quell' istesso giorno andavano in un castello, il cui nome era Emmaus, distante da Gerusalemme sessanta stadii. Ed essi ragionavano fra loro di tutte queste cose, che erano avvenute. Ed avvenne che, mentre ragionavano, e discorrevano insieme, Gesù s' accostò, e si mise a camminar con loro. Or gli occhi loro erano ritenuti, per non conoscerlo. Ed egli disse loro: Quali son questi ragionamenti, che voi tenete tra voi, camminando? e perchè siete mesti? E l' uno, il cui nome era Cleopa, rispondendo, gli disse: Tu solo, dimorando in Gerusalemme, non sai le cose che in essa sono avvenute in questi giorni? Ed egli disse loro: Quali? Ed essi gli dissero: Il fatto di Gesù Nazareno, il quale era un uomo profeta, potente in opere, ed in parole, davanti a Dio, e davanti a tutto il popolo; e come i principali sacerdoti, ed i nostri magistrati l' hanno dato ad esser giudicato a morte, e l' hanno crocifisso. Or noi speravamo che egli fosse colui che avesse a riscattare Israele; ma ancora, oltre a tutto ciò, oggi è il terzo giorno da che queste cose sono avvenute: anzi ancora certe donne d' infra noi

ci hanno fatti stupire; perciocchè, essendo andate la mattina a buon' ora al monumento, e non avendo trovato il corpo d' esso, son venute, dicendo d' aver veduta una vision d' angeli, i quali dicono che egli vive. Ed alcuni dei nostri sono andati al monumento, ed hanno trovato così come le donne aveano detto; ma non hanno veduto Gesù. Allora egli disse loro: O insensati, e tardi di cuore a credere a tutte le cose che i profeti hanno dette! Non conveniva egli che il Cristo sofferisse queste cose, e così entrasse nella sua gloria? E cominciando da Mosè, e sequendo per tutti i profeti, dichiarò loro in tutte le scritture le cose che erano di lui. Ed essendo giunti al castello, ove andavano, egli fece vista d' andar più lungi. Ma essi gli fecer forza, dicendo: Rimani con noi; perciocchè si fa sera, ed il giorno è già dichinato. Egli adunque entrò, per rimaner con loro. E quando egli si fu messo a tavola con loro, prese il pane, e fece la benedizione; e, rottolo, lo distribuì loro. E gli occhi loro furono aperti, e lo riconobbero: ma egli sparì da loro. Ed essi dissero l' uno all' altro: Non ardeva il cuor nostro in noi, mentre egli ci parlava per la via, e ci apriva le scritture? Ed in quella stessa ora si levarono, e ritornarono in Gerusalemme, e trovarono raunati gli undici, e quelli che erano con loro; i quali dicevano: Il Signore è veramente risuscitato, ed è apparso a Simone. Ed essi ancora raccontarono le cose avvenute loro per la via, e come egli era stato riconosciuto da loro nel rompere il pane.

Martedì dopo Pasqua.

Colletta.

ONNIPOTENTE Iddio, il quale per l' Unigenito tuo Figlio Gesù Cristo hai vinto la

morte, e ci hai aperto la porta della vita eterna; Noi ti supplichiamo umilmente, a prevenirci colla tua grazia speciale infondendo nelle nostre menti buoni desiderii, e che con la tua continua assistenza fa che li rechiamo a buon effetto; per Gesù Cristo nostro Signore, il quale vive e regna con te e con lo Spirito Santo, sempre un sol Dio, ne' secoli de' secoli. *Amen.*

In vece dell' Epistola. Fatti xiii. 26.

UOMINI fratelli, figliuoli della progenie d' Abraham, e quelli d' infra voi che temete Iddio, a voi è stata mandata la parola di questa salute. Perciocchè gli abitanti di Gerusalemme, ed i lor rettori, non avendo cognizione di questo Gesù, condannandolo, hanno adempiuti i detti dei profeti, che si leggono ogni Sabbato; e benchè non trovassero in lui alcuna cagion di morte, richiesero Pilato che fosse fatto morire. E dopochè ebbero compiute tutte le cose che sono scritte di lui, egli fu tratto giù dal legno, e fu posto in un sepolcro: ma Iddio lo suscitò dai morti; ed egli fu veduto per molti giorni da coloro che erano con lui saliti di Galilea in Gerusalemme, i quali sono i suoi testimoni appo il popolo. E noi ancora vi evangelizziamo la promessa fatta ai padri; dicendovi, che Iddio l' ha adempiuta inverso noi, lor figliuoli, avendo risuscitato Gesù; siccome ancora è scritto nel Salmo secondo: Tu sei il mio Figliuolo, oggi ti ho generato. E, perciocchè egli l' ha suscitato dai morti, per non tornar più nella corruzione, egli ha detto così: Io vi darò le fedeli benignità promesse a Davide. Perciò ancora egli dice in un altro luogo: Tu non permetterai che il tuo Santo vegga corruzione. Poichè veramente Davide, avendo servito al consiglio di Dio nella sua età, si è addormentato, ed è stato aggiunto ai suoi padri, ed ha veduta corruzione. Ma colui che Iddio ha risuscitato non ha veduta cor-

ruzione. Siavi adunque noto, uomini fratelli, che per costui v' è annunziata remission dei peccati: e che di tutte le cose, onde per la legge di Mosè non siete potuti esser giustificati, chiunque crede è giustificato per costui. Guardatevi adunque, che non venga sopra voi ciò che è detto nei profeti: Vedete, o sprezzatori, e maravigliatevi, e siate smarriti: perciocchè io fo una opera ai dì vostri, la quale voi non crederete, quando alcuno ve la racconterà.

Evangelo. S. Luca xxiv. 36.

GESÙ stesso comparve nel mezzo di loro, e disse loro: Pace a voi. Ma essi, smarriti, ed impauriti, pensavano vedere uno spirito. Ed egli disse loro: Perchè siete turbati? e perchè salgono ragionamenti nei cuori vostri? Vedete le mie mani, ed i miei piedi; perciocchè io son desso: palpatemi, e vedete; poichè uno spirito non ha carne, nè ossa, come mi vedete avere. E, detto questo, mostrò loro le mani, ed i piedi. Ma, non credendo essi ancora per l' allegrezza, e maravigliandosi, egli disse loro: Avete voi quì alcuna cosa da mangiare? Ed essi gli diedero un pezzo di pesce arrostito, ed un fiale di miele. Ed egli, presolo, mangiò in lor presenza. Poi disse loro: Questi sono i ragionamenti, che io vi teneva essendo ancora con voi; che conveniva che tutte le cose scritte di me nella legge di Mosè, e nei profeti, e nei salmi, fossero adempiute. Allora egli aperse loro la mente, per intendere le scritture. E disse loro: Così è scritto, e così conveniva che il Cristo sofferisse, ed al terzo giorno risuscitasse dai morti; e che nel suo nome si predicasse ravvedimento, e remissione dei peccati, fra tutte le genti, cominciando da Gerusalemme. Or voi siete testimoni di queste cose.

Prima Domenica dopo la Pasqua.

Colletta.

ONNIPOTENTE Padre, che hai dato l' Unigenito tuo Figlio acciocchè morisse per i nostri peccati, e risorgesse per la nostra giustificazione; Concedici la grazia di poter separare da noi il lievito della malvagità e della nequizia, sicchè noi possiamo sempre servirti in purità di vita ed in verità; per i meriti dello stesso tuo Figlio Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Epistola. 1. S. Giovan. v. 4.

TUTTO quello che è nato da Dio vince il mondo: e questa è la vittoria che ha vinto il mondo, cioè, la fede nostra. Chi è colui che vince il mondo, se non colui che crede che Gesù è il Figliuol di Dio? Questo è quel che è venuto con acqua, e sangue, cioè, Gesù Cristo; non con acqua solamente, ma con sangue, ed acqua; e lo Spirito è quel che ne rende testimonianza: poichè lo Spirito è la verità. Perciocchè tre son quelli che testimoniano nel cielo, il Padre, e la Parola, e lo Spirito Santo: e questi tre sono una stessa cosa. Tre ancora son quelli che testimoniano sopra la terra, lo Spirito, e l'acqua, ed il sangue: e questi tre si riferiscono a quell' una cosa. Se noi riceviamo la testimonianza degli uomini, la testimonianza di Dio è pur maggiore: poichè questa è la testimonianza di Dio, la quale egli ha testimoniata del suo Figliuolo. Chi crede nel Figliuol di Dio ha quella testimonianza in se stesso: chi non crede a Dio lo fa bugiardo: poichè non ha creduto alla testimonianza, che Iddio ha testimoniata intorno al suo Figliuolo. E la testimonianza è questa, che Iddio ci ha data la vita eterna, e che questa vita è nel suo Figliuolo. Chi ha il Figliuolo ha la vita: chi non ha il Figliuol di Dio non ha la vita.

Evangelo. S. Giovan. xx. 19.

QUANDO fu sera, in quell' istesso giorno, che era il primo della settimana; ed essendo le porte del luogo, ove erano raunati i discepoli, serrate per tema dei Giudei, Gesù venne, e si presentò quivi in mezzo, e disse loro: Pace a voi! E, detto questo, mostrò loro le sue mani, ed il costato. I discepoli adunque veduto il Signore, si rallegrarono. E Gesù di nuovo disse loro: Pace a voi! come il Padre mi ha mandato, così vi mando io. E, detto questo, soffiò sopra di essi: e disse loro: Ricevete lo Spirito Santo: a cui voi avrete rimessi i peccati saran rimessi, ed a cui li avrete ritenuti saran ritenuti.

Seconda Domenica dopo la Pasqua.

Colletta.

ONNIPOTENTE Iddio, che ci hai dato l' Unigenito tuo Figlio, affinchè ci servisse tanto per un sacrifizio del peccato, come pure per un esempio di santa vita; Concedici la grazia di poter ricevere sempre con somma riconoscenza questo suo inestimabile benefizio, e con tutte le nostre forze procurare ogni giorno di seguitare le pedate benedette della sua santissima vita; per lo stesso Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Epistola. 1 S. Pietro ii. 19.

QUESTO è cosa grata, se alcuno, per la coscienza di Dio, soffre molestie, patendo ingiustamente. Imperocchè, qual gloria è egli, se, peccando, ed essendo battuti di pugni, voi lo soffrite? ma se, facendo bene, e pur patendo, voi lo soffrite, ciò è cosa grata appo Iddio. Poichè a questo siete stati chiamati: perciocchè Cristo

ha patito anche egli per noi, lasciandovi un esempio, acciocchè voi seguitiate le sue pedate: il qual non fece alcun peccato, nè fu trovata frode alcuna nella sua bocca: il quale, oltraggiato, non oltraggiava all' incontro; patendo, non minacciava; ma si rimetteva in man di colui che giudica giustamente: il quale ha portato egli stesso i nostri peccati nel suo corpo, in sul legno: acciocchè, morti al peccato, viviamo a giustizia: per il cui lividore voi siete stati sanati. Perciocchè voi eravate come pecore erranti: ma ora siete stati convertiti al Pastore, ed al Vescovo delle anime vostre.

Evangelo. S. Giovan. x. 11.

GESÙ disse, Io sono il buon pastore: il buon pastore mette la sua vita per le pecore. Ma il mercenario, e quel che non è pastore, e di cui non son le pecore, se vede venire il lupo, abbandona le pecore, e sen fugge; ed il lupo le rapisce, e disperge le pecore. Or il mercenario, se ne fugge, perciocchè egli è mercenario, e non si cura delle pecore. Io sono il buon pastore, e conosco le mie pecore, e son conosciuto dalle mie. Siccome il Padre mi conosce, ed io conosco il Padre: e metto la mia vita per le mie pecore. Io ho anche delle altre pecore, che non son di quest' ovile: quelle ancora mi convienc addurre, ed esse udiranno la mia voce; e vi sarà una sola greggia, ed un sol pastore.

Terza Domenica dopo la Pasqua.

Colletta.

ONNIPOTENTE Iddio, il quale dimostri a coloro che sono in errore il lume della tua verità, acciocchè possano ritornare sulla via della giustizia; Concedi a tutti coloro che sono ammessi nella comunione della Religione di

Cristo, che schivino quelle cose che sono contrarie alla lor professione, e seguano tutte quelle che sono conformi alla medesima; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Epistola. 1 S. Pietro ii. 11.

DILETTI, io v' esorto, che, come avveniticci, e forestieri, v' asteniate dalle carnali concupiscenze, le quali guerreggiano contro all' anima: avendo una condotta onesta fra i Gentili: acciocchè, là dove sparlano di voi come di malfattori, glorifichino Iddio, nel giorno della visitazione, per le vostre buone opere, che avranno vedute. Siate adunque soggetti ad ogni podestà creata dagli uomini, per l' amor del Signore: al re, come al sovrano: ed ai governatori, come a persone mandate da lui, in vendetta dei malfattori, ed in lode di quelli che fanno bene. Perciocchè tale è la volontà di Dio, che, facendo bene, turiate la bocca all' ignoranza degli uomini stolti. Come liberi, ma non avendo la libertà per coverta di malizia: anzi, come servi di Dio. Onorate tutti, amate la fratellanza, temete Iddio, rendete onore al re.

Evangelo. S. Giovan. xvi. 16.

GESÙ disse ai suoi discepoli: Fra poco voi non mi vedrete: e di nuovo, fra poco voi mi vedrete; perciocchè io me ne vo al Padre. Laonde alcuni dei suoi discepoli dissero gli uni agli altri: Che cosa è questo, che egli ci dice: Fra poco voi non mi vedrete; e di nuovo: Fra poco mi vedrete; e: Perciocchè io me ne vo al Padre? Dicevano adunque: Che cosa è questo fra poco, che egli dice? noi non sappiam ciò che egli si dica. Gesù adunque conobbe che lo volevano domandare, e disse loro: Domandate voi gli uni gli altri di ciò che io ho detto: Fra poco voi non mi vedrete; e di nuovo: Fra poco voi mi vedrete? In verità, in verità, io vi dico, che

voi piangerete, e farete cordoglio: ed il mondo si rallegrerà, e voi sarete contristati: ma la vostra tristizia sarà mutata in letizia. La donna, quando partorisce, sente dolori; perciocchè il suo termine è venuto: ma, dopochè ha partorito il fanciullino, ella non si ricorda più dell' angoscia, per l' allegrezza che sia nata una creatura umana al mondo. Voi dunque altresì avete ora tristizia, ma io vi vedrò di nuovo, ed il vostro cuore si rallegrerà, e niuno vi torrà la vostra letizia.

Quarta Domenica dopo la Pasqua.

Colletta.

ONNIPOTENTE Iddio, che solo puoi regolare le sfrenate voglie e gli affetti dei peccatori; Concedi al tuo popolo, che ami ciò che tu comandi, e desideri ciò che tu prometti; affinchè così, fra le molte e varie vicissitudini del mondo, i nostri cuori sicuramente dimorino là, dove si trovano i veri godimenti; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Epistola. S. Giac. i. 17.

OGNI buona donazione, ed ogni dono perfetto, è da alto, discendendo dal Padre dei lumi, appo il quale non v' è mutamento, ne' ombra di cambiamento. Egli ci ha di sua volontà generati per la parola della verità, acciocchè siamo in certo modo le primizie delle sue creature. Perciò, fratelli miei diletti, sia ogni uomo pronto all' udire, tardo al parlare, lento all' ira. Perciocchè l' ira dell' uomo non mette in opera la giustizia di Dio. Perciò, deposta ogni lordura, e soverchio di malizia, ricevete con mansuetudine la parola innestata in voi, la quale può salvar le anime vostre.

Evangelo. S. Giovan. xvi. 5.

GESÙ disse ai suoi discepoli: Ora io me ne vo a colui che mi ha mandato; e niun di voi mi domanda, Ove vai? Anzi, perciocchè io vi ho dette queste cose, la tristizia vi ha ripieno il cuore. Ma pure io vi dico la verità: Egli v' è utile che io me ne vada; perciocchè, se io non me ne vo, il Consolatore non verrà a voi: ma, se io me ne vo, io ve lo manderò. E, quando esso sarà venuto, convincerà il mondo di peccato, di giustizia, e di giudicio: di peccato; perciocchè non credono in me: e di giustizia; perciocchè io me ne vo al Padre mio, e voi non mi vedrete più; e di giudicio; perciocchè il principe di questo mondo è già giudicato. Io ho ancora cose assai a dirvi, ma voi non le potete ora portare. Ma, quando colui sarà venuto, cioè, lo Spirito di verità, egli vi guiderà in ogni verità; perciocchè egli non parlerà da se stesso, ma dirà tutte le cose che avrà udite, e vi annunzierà le cose avvenire. Esso mi glorificherà; perciocchè prenderà del mio, e ve l' annunzierà. Tutte le cose che ha il Padre, son mie: perciò ho detto che egli prenderà del mio, o ve l' annunzierà.

Quinta Domenica dopo la Pasqua.

Colletta

O SIGNORE, da cui procedono tutte le cose buone; Concedi a noi tuoi umili, servi, che colla tua santa inspirazione pensiamo a quelle cose che sono rette, e colla tua misericordiosa direzione facciamo le medesime; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Epistola. S. Giac. i. 22.

SIATE facitori della parola, e non solo uditori; ingannando voi stessi. Perciocchè, se alcuno è uditor della parola, e non facitore, egli è simile ad un uomo che considera la sua natia faccia

in uno specchio. Imperocchè, dopo che egli siè mirato, egli se ne va, e subito ha dimenticato quale egli fosse. Ma chi avrà riguardato bene addentro nella legge perfetta, che è la legge della libertà, e sarà perseverato; esso, non essendo uditor dimentichevole, ma facitor dell' opera, sarà beato nel suo operare. Se alcuno pare esser religioso, e non tiene a freno la sua lingua, anzi seduce il cuor suo, la religion del tale è vana. La religione pura ed immacolata appo Iddio, e Padre, è questa: Visitar gli orfani e le vedove nelle loro afflizioni; e conservarsi puro dal mondo.

Evangelo. S. Giovan. xvi. 23.

IN verità, in verità, io vi dico, che tutte le cose che domanderete al Padre, nel nome mio, egli ve le darà. Fino ad ora voi non avete domandato nulla nel nome mio: domandate, e riceverete; acciocchè la vostra letizia sia compiuta. Io vi ho ragionate queste cose in similitudini: ma l' ora viene che io non vi parlerò più in similitudini, ma apertamente vi ragionerò del Padre. In quel giorno voi chiederete nel nome mio: ed io non vi dico che io pregherò il Padre per voi; perciocchè il Padre stesso vi ama; perciocchè voi mi avete amato, ed avete creduto che io son proceduto da Dio. Io son proceduto dal Padre, e son venuto nel mondo: di nuovo io lascio il mondo, e vo al Padre. I suoi discepoli gli dissero: Ecco, tu parli ora apertamente, e non dici alcuna similitudine. Ora noi sappiamo, che tu sai ogni cosa, e non hai bisogno che alcuno ti domandi: perciò crediamo che tu sei proceduto da Dio. Gesù rispose loro: Ora credete voi? Ecco, l' ora viene, e già è venuta che sarete dispersi, ciascuno in casa sua, e mi lascerete solo: ma io non son solo; perciocchè il Padre è meco. Io vi ho dette queste cose, acciocchè abbiate pace in me: voi avrete tribolazione nel mondo: ma state di buon cuore, io ho vinto il mondo.

Giorno dell' Ascensione.

Colletta.

CONCEDI, te ne supplichiamo, Onnipotente Iddio, che siccome crediamo che l' Unigenito tuo Figlio nostro Signore Gesù Cristo sia asceso ne' cieli; così ancora noi vi ascendiamo col cuore ed in ispirito, e quivi dimoriamo continuamente con lui, il quale vive e regna insieme con te e con lo Spirito Santo, un sol Dio, nei secoli de' secoli. *Amen.*

In vece dell' Epistola. Fatti i. 1.

IO ho fatto il primo trattato, o Teofilo, intorno a tutte le cose che Gesù prese a fare, e ad insegnare; infino al giorno che egli fu accolto in alto, dopo aver dati mandamenti per lo Spirito Santo agli apostoli, i quali egli avea eletti: ai quali ancora, dopo aver sofferto, si presentò vivente, con molte certe prove, essendo da loro veduto per quaranta giorni, e ragionando delle cose appartenenti al regno di Dio. E, ritrovandosi con loro, ordinò loro che non si dipartissero di Gerusalemme: ma che aspettassero la promessa del Padre, la quale, disse egli, voi avete udita da me. Perciocchè Giovanni battezzò con acqua, ma voi sarete battezzati con lo Spirito Santo, fra qui e non molti giorni. Essi adunque, essendo raunati, lo domandarono, dicendo: Signore, sarà egli in questo tempo, che tu restituirai il regno ad Israele? Ma egli disse loro: Egli non sta a voi di sapere i tempi, e le stagioni, le quali il Padre ha messe nella sua propria podestà. Ma voi riceverete virtù quando lo Spirito Santo sarà venuto sopra voi: e mi sarete testimoni, ed in Gerusalemme, ed in tutta la Giudea, ed in Samaria ed infino all'estremità della terra. E, dette queste cose, fu elevato, essi veggendolo; ed una nuvola lo ricevette, e lo tolse d'innanzi agli occhi

loro. E, come essi aveano gli occhi fissi in cielo, mentre egli se n' andava, ecco, due uomini si presentarono loro in vestimenti bianchi, i quali ancora dissero: Uomini Galilei, perchè vi fermate riguardando verso il cielo? Questo Gesù il quale è stato accolto in cielo d' appresso voi, verrà nella medesima maniera che voi l' avete veduto andare in cielo.

Evangelo. S. Marco xvi. 14.

GESÙ apparve agli undici mentre erano a tavola: e rimproverò loro la loro incredulità, e durezza di cuore; perciocchè non aveano creduto a coloro che l'aveano veduto risuscitato. Ed egli disse loro: Andate per tutto il mondo, e predicate l' evangelo a tutta la creazione. Chi avrà creduto e sarà stato battezzato, sarà salvato; ma chi non avrà creduto sarà condannato. Or questi segni accompagneranno coloro che avranno creduto: cacceranno i demoni nel mio nome; parleranno nuovi linguaggi; torranno via i serpenti; ed avvegnachè abbiano bevuta alcuna cosa mortifera, quella non farà loro alcun nocimento: metteranno le mani sopra gli infermi, ed essi staranno bene. Il Signore adunque, dopochè ebbe lor parlato, fu raccolto nel cielo, e sedette alla destra di Dio. Ed essi, essendo usciti, predicarono in ogni luogo, operando insieme il Signore, e confermando la parola per i segni che seguivano.

¶ *La stessa Epistola, Colletta, ed Evangelo servirà per ogni giorno dopo l'Ascensione, sino alla prossima Domenica. Eccetto nella Festa dei Santi Apostoli Filippo e Giacomo.*

Domenica dopo l' Ascensione.

Colletta.

O DIO, Re di gloria, il quale hai esaltato l' Unigenito tuo Figlio Gesù Cristo con gran

trionfo al tuo regno ne' cieli; Noi ti preghiamo, non lasciarci orfani; ma mandaci il tuo Santo Spirito, perchè ci consoli e ci esalti ancora a quel luogo dove il nostro Salvatore Gesù Cristo ci ha preceduto, il quale vive e regna con te e con lo Spirito Santo, un sol Dio, ne' secoli de' secoli. *Amen.*

Epistola. 1 S. Pietro iv. 7.

LA fine d' ogni cosa è vicina: siate adunque temperati, e vigilanti alle orazioni: avendo, innanzi ad ogni cosa, la carità intensa gli uni inverso gli altri: perciocchè la carità copre moltitudine di peccati. Siate volonterosi albergatori gli uni degli altri, senza mormorii. Secondo che ciascuno ha ricevuto alcun dono, amministratelo gli uni agli altri, come buoni dispensatori della diversa grazia di Dio. Se alcuno parla, parli come gli oracoli di Dio: se alcuno ministra, faccialo come per lo potere che Iddio fornisce: acciocchè in ogni cosa sia glorificato Iddio per Gesù Cristo, a cui appartiene la gloria, e l'imperio, pei secoli dei secoli. Amen.

Evangelo. S. Giovan. xv. 26, *e parte del Capitolo* xvi.

QUANDO sarà venuto il Consolatore, il quale io vi manderò dal Padre, che è lo Spirito della verità, il qual procede dal Padre, esso testimonierà di me. E voi ancora ne testimonierete: poichè dal principio siete meco. Io vi ho dette queste cose, acciocché non siate scandalizzati. Vi sbandiranno dalle sinagoghe: anzi l'ora viene che chiunque v' ucciderà, penserà far servigio a Dio. E faranno queste cose, perciocchè non hanno conosciuto il Padre, nè me. Ma io vi ho dette queste cose, acciocchè, quando quell'ora sarà venuta, voi vi ricordiate che io ve le ho dette.

Giorno della Pentecoste.

Colletta.

O DIO, il quale in questo giorno ammaestrasti i cuori del tuo popolo fedele, mandando loro la luce del tuo Santo Spirito; Concedici che mediante il medesimo Spirito abbiamo in tutte le cose la retta conoscenza, e godiamo sempre nella sua santa consolazione; per i meriti di Cristo Gesù nostro Salvatore; il quale vive e regna con te, nell'unità dell' istesso Spirito, un sol Dio, per tutti i secoli. *Amen.*

In vece dell' Epistola. Fatti ii. 1.

COME il giorno della Pentecoste fu giunto, tutti erano insieme di pari consentimento. E di subito si fece dal cielo un suono, come di vento impetuoso che soffia: ed esso riempiè tutta la casa, dove essi sedevano. Ed apparvero loro delle lingue spartite, come di fuoco, e ciascuna di esse si posò sopra ciascun di loro. E tutti furono ripieni dello Spirito Santo, e cominciarono a parlar lingue straniere, secondo che lo Spirito dava loro a ragionare. Or in Gerusalemme dimoravano dei Giudei, uomini religiosi, d' ogni nazione di sotto il cielo. Or, essendosi fatto quel suono, la moltitudine si raunò, e fu confusa; perciocchè ciascun di loro li udiva parlar nel suo proprio linguaggio. E stupivano, e si maravigliavano, dicendo gli uni agli altri: Ecco, tutti costoro che parlano non sono eglino Galilei? Come adunque li udiamo noi parlar ciascun nel nostro proprio natio linguaggio? Noi Parti, e Medi, ed Elamiti, e quelli che abitano in Mesopotomia, in Giudea, ed in Cappadocia, in Ponto, e nell' Asia; nella Frigia, e nella Panfilia; nell' Egitto, e nelle parti della Libia che è dirincontro a Cirene; e noi avveniticci Romani; e Giudei, e proseliti; Cretesi, ed Arabi; li udiamo ragionar le cose grandi di Dio nei nostri linguaggi.

Evangelo. S. Giovan. xiv. 15.

GESÙ disse a' suoi discepoli, Se voi mi amate, osservate i miei comandamenti. Ed io pregherò il Padre, ed egli vi darà un altro Consolatore, che dimori con voi in perpetuo; cioè, lo Spirito della verità, il quale il mondo non può ricevere; perciocchè non lo vede, e non lo conosce: ma voi lo conoscete; perciocchè dimora appresso di voi, e sarà in voi. Io non vi lascerò orfani: io tornerò a voi. Fra quì ed un poco di tempo, il mondo non mi vedrà più; ma voi mi vedrete; perciocchè io vivo, e voi ancora vivrete. In quel giorno voi conoscerete, che io son nel Padre mio, e che voi siete in me, ed io in voi. Chi ha i miei comandamenti, e li osserva, esso è quel che mi ama: e chi mi ama sarà amato dal Padre mio; ed io ancora l' amerò, e mi manifesterò a lui. Giuda, non l' Iscariote, gli disse: Signore, che vuol dire che tu ti manifesterai a noi, e non al mondo? Gesù rispose, e gli disse: Se alcuno mi ama, osserverà la mia parola, ed il Padre mio l' amerà: e noi verremo a lui, e faremo dimora appo lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole: e la parola, che voi udite, non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Io vi ho ragionate queste cose, dimorando appresso di voi. Ma il Consolatore, cioè, lo Spirito Santo, il quale il Padre manderà nel nome mio, esso vi insegnerà ogni cosa, e vi rammemorerà tutte le cose che io vi ho detto. Io vi lascio pace, io vi do la mia pace: io non ve la do, come il mondo la dà: il vostro cuore non sia turbato, e non si spaventi. Voi avete udito che io vi ho detto: Io me ne vo, e tornerò a voi: se voi mi amaste, certo voi vi rallegrereste che io me ne vo al Padre; poichè il Padre è maggiore di me. Ed ora, io ve l' ho detto, innanzi che sia avvenuto; acciocchè, quando sarà avvenuto, voi crediate. Io non parlerò più molto con voi: perciocchè il principe di questo mondo viene, e non ha nulla in me. Ma questo è, acciocchè il mondo conosca che io amo il Padre, e che fo come il Padre mi ha ordinato.

Lunedì dopo la Pentecoste.

Colletta.

O DIO, il quale in questo giorno ammaestrasti i cuori del tuo popolo fedele, mandando loro la luce del tuo Santo Spirito: Concedici, che mediante il medesimo Spirito abbiamo in tutte le cose la retta conoscenza, e godiamo sempre nella sua santa consolazione; per i meriti di Cristo Gesù nostro Salvatore; il quale vive e regna con te, nell' unità dell' istesso Spirito, un sol Dio, per tutti i secoli. *Amen.*

In vece dell' Epistola. Fatti x. 34.

ALLORA Pietro, aperta la bocca, disse: In verità io comprendo, che Iddio non ha riguardo alla qualità delle persone: anzi che, in qualunque nazione, chi lo teme, ed opera giustamente, gli è accettevole. La parola che egli ha mandata ai figliuoli d' Israele, evangelizzando pace per Gesù Cristo, che è il Signor di tutti, voi la sapete: cioè ciò che è avvenuto per tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il Battesimo che Giovanni predicò; come Iddio unse di Spirito Santo, e di potenza. Gesù di Nazaret, il quale andò attorno facendo beneficii, e sanando tutti coloro che erano posseduti dal diavolo: perciocchè Iddio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose che egli ha fatte nel paese dei Giudei, ed in Gerusalemme: il quale ancora essi hanno ucciso, appiccandolo al legno: esso ha Iddio risuscitato nel terzo giorno, ed ha fatto che egli è stato manifestato: non già a tutto il popolo, ma ai testimoni prima da Dio

ordinati, cioè, a noi, che abbiamo mangiato, e bevuto con lui, dopochè egli fu risuscitato dai morti. Ed egli ci ha comandato di predicare al popolo, e di testimoniare, che egli è quello che da Dio è stato costituito Giudice dei vivi, e dei morti. A lui rendono testimonianza tutti i profeti, che chiunque crede in lui riceve remission dei peccati per il nome suo. Mentre Pietro teneva ancora questi ragionamenti, lo Spirito Santo cadde sopra tutti coloro che udivano la parola. E tutti i fedeli della circoncisione, i quali erano venuti con Pietro, stupirono che il dono dello Spirito Santo fosse stato sparso eziandio sopra i Gentili. Poichè li udivano parlar diverse lingue, e magnificare Iddio. Allora Pietro prese a dire: Può alcuno vietar l'acqua, che non sieno battezzati costoro che hanno ricevuto lo Spirito Santo, come ancora noi? Ed egli comandò che fosser battezzati nel nome del Signore. Allora essi lo pregarono che dimorasse quivi alquanti giorni.

Evangelo. S. Giovan. iii. 16.

IDDIO ha tanto amato il mondo, che egli ha dato il suo unigenito Figliulo, acciocchè chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna. Poichè Iddio non ha mandato il suo Figliuolo nel mondo, acciocchè condanni il mondo: anzi, acciocchè il mondo sia salvato per lui. Chi crede in lui non sarà condannato: ma chi non crede già è condannato: perciocchè non ha creduto nel nome dell' unigenito Figliuol di Dio. Or questa è la condannazione, che la luce è venuta nel mondo, e gli uomini hanno amate le tenebre più che la luce; perciocchè le loro opere erano malvage. Poichè chiunque fa cose malvage odia la luce, e non viene alla luce; acciocchè le sue opere non sieno convinte. Ma colui che fa opere di verità viene alla luce, acciocchè le opere sue sieno palesate; perciocchè son fatte in Dio.

Martedì dopo la Pentecoste.

Colletta.

O DIO, il quale in questo giorno ammaestrasti i cuori del tuo popolo fedele, mandando loro la luce del tuo Santo Spirito; Concedici, che mediante il medesimo Spirito abbiamo in tutte le cose la retta conoscenza, e godiamo sempre nella sua santa consolazione; per i meriti di Cristo Gesù nostro Salvatore, il quale vive e regna con te, nell' unità dell' istesso Spirito, un sol Dio, per tutti i secoli. *Amen.*

In vece dell' Epistola. Fatti viii. 14.

GLI apostoli che erano in Gerusalemme, avendo inteso che Samaria avea ricevuta la parola di Dio, mandarono loro Pietro, e Giovanni: i quali, essendo discesi là, orarono per loro, acciocchè ricevessero lo Spirito Santo: perciocchè esso non era ancora caduto sopra alcun di loro: ma solamente erano stati battezzati nel nome del Signore Gesù. Allora imposero loro le mani, ed essi ricevettero lo Spirito Santo.

Evangelo. S. Giovan. x. 1.

IN verità, in verità, io vi dico, che chi non entra per la porta, nell' ovile delle pecore, ma vi sale altronde, esso è rubatore, e ladrone. Ma chi entra per la porta è pastor delle pecore. A costui apre il portinaio, e le pecore ascoltano la sua voce, ed egli chiama le sue pecore per nome, e le conduce fuori. E, quando ha messe fuori le sue pecore, va davanti a loro, e le pecore lo sequitano: perciocchè conoscono la sua voce. Ma non seguiteranno lo stranierо, anzi se ne fuggiranno da lui; perciocchè non conoscono la voce degli stranieri. Questa similitudine disse loro Gesù; ma essi non riconobbero quali fosser le cose che egli ragionava loro. Laonde Gesù da capo disse loro: In verità, in verità, io vi dico,

che io son la porta delle pecore. Tutti quanti coloro, che son venuti avanti me, sono stati rubatori e ladroni; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io son la porta: se alcuno entra per me, sarà salvato, ed entrerà, ed uscirà, e troverà pastura. Il ladro non viene se non per rubare ed ammazzare, e distrugger le pecore: ma io son venuto acciocchè abbiano vita ed abbondino.

Festa della SS. Trinità.

Colletta.

ONNIPOTENTE e sempiterno Iddio, il quale hai conceduto a noi tuoi servi la grazia di riconoscere nella confessione della vera fede la gloria dell' eterna Trinità, e di adorare l' Unità nella potenza della Maestà Divina; Ti supplichiamo a mantenerci fermi in questa fede, e a difenderci sempre da tutte le avversità, o Tu che vivi e regni, un sol Dio, ne' secoli de' secoli. *Amen.*

In vece dell' Epistola. Apocal. iv. 1.

DOPO queste cose, io vidi, ed ecco una porta aperta nel cielo: ecco ancora quella prima voce, a guisa di tromba, che io avea udita parlante meco, dicendo: Sali quà, ed io ti mostrerò le cose che devono avvenire da ora innanzi. E subito io fui in ispirito: ed ecco, un trono era posto nel cielo, ed in sul trono v' era uno a sedere. E colui che sedea era nell' aspetto somigliante ad una pietra di diaspro, e sardia: ed intorno al trono v' era l' arco celeste, somigliante in vista ad uno smeraldo. Ed intorno al trono v' erano ventiquattro troni, ed in sui troni vidi sedere ventiquattro vecchi, vestiti di vestimenti bianchi: ed aveano in sulle lor teste delle corone d' oro. E dal trono procedevano folgori, e suoni, e tuoni: e v' erano sette lampane ardenti davanti

al trono, le quali sono i sette Spiriti di Dio. E davanti al trono v' era come un mar di vetro, simile a cristallo: e nel mezzo del trono, e d' intorno ad esso, v' erano quattro animali, pieni d' occhi davanti e dietro. Ed il primo animale era simile ad un leone, ed il secondo animale simile ad un vitello, ed il terzo animale avea la faccia come d' un uomo, ed il quarto animale era simile ad un' aquila volante. Ed i quattro animali aveano per uno sei ale d' intorno, e dentro son pieni d' occhi: e non restano mai, nè giorno, nè notte di dire: Santo, Santo, Santo è il Signore Iddio, l' Onnipotente, che era, che è, e che ha da venire. E quando gli animali rendono gloria, ed onore, e grazie, a colui che siede in sul trono, a colui che vive pei secoli dei secoli, i ventiquattro vecchi si gettano giù davanti a colui che siede in sul trono, ed adorano colui che vive pei secoli dei secoli: e gettano le lor corone davanti al trono, dicendo: Degno sei, o Signore, ed Iddio nostro, di ricever la gloria, l' onore, e la potenza: perciocchè tu hai create tutte le cose: e per la tua volontà erano, e sono state create.

Evangelo. S. Giovan. iii. 1.

OR v' era un uomo, d'infra i Farisei, il cui nome era Nicodemo, rettor dei Giudei. Costui venne a Gesù di notte, e gli disse: Maestro noi sappiamo che tu sei un dottore venuto da Dio: perciocchè niuno può fare i segni che tu fai, se Iddio non è con lui. Gesù rispose, e gli disse: In verità, in verità, io ti dico, che, se alcuno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio. Nicodemo gli disse: Come può un uomo, essendo vecchio, nascere? può egli entrare una seconda volta nel corpo di sua madre, e nascere? Gesù rispose: In verità, in verità, io ti dico, che, se alcuno non è nato d' acqua, e di Spirito, non può entrar nel regno di Dio. Ciò che è nato dalla carne è carne; ma ciò che è nato dallo Spirito è

spirito. Non maravigliarti che io ti ho detto che vi conviene nascer di nuovo. Il vento soffia ove egli vuole, e tu odi il suo suono; ma non sai onde egli viene, nè ove egli va: così è chiunque è nato dallo Spirito. Nicodemo rispose, e gli disse: Come possono farsi queste cose? Gesù rispose, e gli disse: Tu sei il dottore d' Israele, e non sai queste cose? In verità, in verità io ti dico, che noi parliamo ciò che sappiamo, e testimoniamo ciò che abbiamo veduto; ma voi non ricevete la nostra testimonianza. Se io vi ho dette le cose terrene, e non credete: come credete se io vi dico le cose celesti? Or niuno è salito in cielo, se non colui che è disceso dal cielo, cioè, il Figliuol dell'uomo, che è nel cielo. E come Mosè alzò il serpente nel deserto, così conviene che il Figliuol dell' uomo sia innalzato: acciocchè chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna.

Prima Domenica dopo la SS. Trinità.

Colletta.

O DIO, fortezza di tutti coloro che si confidano in te, accetta misericordiosamente le nostre preghiere: e poichè a motivo della debolezza della nostra mortal natura non possiam far nulla di bene senza di te, concedici l' aiuto della tua grazia, acciocchè osservando i tuoi comandamenti possiamo piacerti, e colla volontà e colle opere; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Epistola. 1 S. Giovan. iv. 7.

DILETTI, amiamo gli uni gli altri: perciocchè la carità è da Dio; e chiunque ama è nato da Dio, e conosce Iddio. Chi non ama non ha conosciuto Iddio: poichè Iddio è carità. In questo s' è manifestata la carità di Dio inverso

noi, che Iddio ha mandato il suo unigenito Figliuolo nel mondo, acciocchè per lui viviamo. In questo è la carità, non che noi abbiamo amato Iddio, ma che egli ha amati noi, ed ha mandato il suo Figliuolo, per esser purgamento dei nostri peccati. Diletti, se Iddio ci ha così amati, ancora noi dobbiamo amar gli uni gli altri. Niuno vide giammai Iddio: se noi amiamo gli uni gli altri, Iddio dimora in noi, e la sua carità è compiuta in noi. Per questo conosciamo che dimoriamo in lui, ed egli in noi, perciocchè egli ci ha donato del suo Spirito. E noi siamo stati spettatori, e testimoniamo che il Padre ha mandato il Figliuolo, per esser Salvator del mondo. Chi avrà confessato che Gesù è il Figliuol di Dio, Iddio dimora in lui, ed egli in Dio. E noi abbiam conosciuto, e creduto la carità che Iddio ha inverso noi: Iddio è carità; e chi dimora nella carità dimora in Dio, ed Iddio dimora in lui. In questo è compiuta la carità fra noi, (acciocchè abbiam confidenza nel giorno del giudicio,) che, quale egli è, tali siamo ancora noi in questo mondo. Paura non è nella carità: anzi la compiuta carità caccia fuori la paura: poichè la paura ha pena: e chi teme non è compiuto nella carità. Noi l' amiamo, perciocchè egli ci ha amati il primo. Se alcuno dice: Io amo Iddio, ed odia il suo fratello, è bugiardo: perciocchè, chi non ama il fratello, che egli ha veduto, come può amare Iddio, che non ha veduto? E questo comandamento abbiam da lui, che chi ama Iddio, ami ancora il suo fratello.

Evangelo. S. Luca xvi. 19.

V' ERA un uomo ricco, il qual si vestiva di porpora, e di bisso; ed ogni giorno godeva splendidamente. V' era altresì un mendico, chiamato Lazaro, il quale giaceva alla porta d' esso, pieno d' ulceri; e desiderava saziarsi delle miche che cadevano dalla tavola del ricco: anzi

ancora i cani venivano e leccavano le sue ulceri. Or avvenne che il mendico morì, e fu portato dagli angeli nel seno d' Abraham: ed il ricco morì anche egli, e fu seppellito. Ed, essendo nei tormenti nell' inferno alzò gli occhi, e vide da lungi Abraham, e Lazaro nel seno d' esso. Ed egli, gridando, disse: Padre Abraham, abbi pietà di me, e manda Lazaro, acciocchè intinga la punta del dito nell' acqua, e mi rinfreschi la lingua; perciocchè io son tormentato in questa fiamma. Ma Abraham disse: Figliuolo, ricordati che tu hai ricevuti i tuoi beni in vita tua, e Lazaro altresì i mali: ma ora egli è consolato quì, e tu sei tormentato. Ed oltre a tutto ciò, fra noi, e voi è posta una gran voragine, talchè coloro che vorebbero di quì passare a voi non possono: parimente coloro che son di là non passano a noi. Ed egli disse: Ti prego adunque, o padre, che tu lo mandi in casa di mio padre: perciocchè io ho cinque fratelli: acciocchè testifichì loro; che talora anche essi non vengano in questo luogo di tormento. Abraham gli disse: Hanno Mosè, ed i profeti: ascoltin quelli. Ed egli disse: No, padre Abraham: ma, se alcun va a loro dai morti si ravvedranno. Ed egli gli disse: Se non ascoltano Mosè, ed i profeti, non pur crederanno, avvegnachè alcun d' infra i morti risusciti.

Seconda Domenica dopo la SS. Trinità.

Colletta.

O SIGNORE, il quale non manchi mai di aiutare e dirigere coloro che tu allevi nel tuo costante timore ed amore; Guardaci, te ne supplichiamo, sotto la protezione della tua benigna provvidenza, e fa che abbiam un continuo timore ed amore del tuo santo Nome; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Epistola. 1 S. Giovan. iii. 13.

NON vi maravigliate, fratelli miei, se il mondo v' odia. Noi, perciocchè amiamo i fratelli, sappiamo che siamo stati trasportati dalla morte alla vita: chi non ama il fratello dimora nella morte. Chiunque odia il suo fratello è micidiale: e voi sapete che alcun micidiale non ha la vita eterna dimorante in se. In questo noi abbiamo conosciuto che cosa è l' amore; cioè che esso ha posta l' anima sua per noi: ancora noi dobbiam porre le anime per i fratelli. Or, se alcuno ha dei beni del mondo, e vede il suo fratello aver bisogno, e gli chiude le sue viscere; come dimora l' amor di Dio in lui? Figlioletti miei, non amiamo di parola, nè di lingua: ma d' opera, ed in verità. Ed in questo conosciamo che noi siam della verità, ed accerteremo i cuori nostri nel suo cospetto. Perciocchè se il cuor nostro ci condanna, noi conosciamo che Iddio è pur maggiore del cuor nostro, e conosce ogni cosa. Diletti, se il cuor nostro non ci condanna, noi abbiam confidenza appo Iddio. E qualunque cosa chieggiamo, la riceviamo da lui: perciocchè osserviamo i suoi comandamenti, e facciamo le cose che gli sono grate. E questo è il suo comandamento, che crediamo al nome del suo Figliuol Gesù Cristo, e ci amiamo gli uni gli altri, siccome egli ne ha dato il comandamento. E chi osserva i suoi comandamenti dimora in lui, ed egli in esso: e noi conosciamo che egli dimora in noi per questo, cioè, dallo Spirito che egli ci ha donato.

Evangelo S. Luca xiv. 16.

UN uomo fece una gran cena, e v' invitò molti; ed all' ora della cena mandò il suo servitore a dire agl' invitati: Venite; perciocchè ogni cosa è già apparecchiata. Ma tutti ad una cominciarono a scusarsi. Il primo gli disse: Io ho

comperata una possessione, e di necessità mi conviene andar fuori a vederla: io ti prego abbimi per iscusato. Ed un altro disse: Io ho comperate cinque paia di buoi, e vo a provarli: io ti prego abbimi per iscusato. Ed un altro disse: Io ho sposata moglie, e perciò non posso venire. E quel servitore venne, e rapportò queste cose al suo signore. Allora il padron di casa, adiratosi, disse al suo servitore: Vattene prestamente per le piazze, e per le strade della città, e mena quà i mendici, ed i monchi, ed i zoppi, ed i ciechi. Poi il servitore gli disse: Signore, egli è stato fatto come tu ordinasti, ed ancora v' è luogo. Ed il signore disse al servitore: Và fuori per le vie, e per le siepi, e costringili ad entrare; acciocchè la mia casa sia ripiena. Perciocchè, io vi dico, che niuno di quegli uomini, che erano stati invitati, assaggerà della mia cena.

Terza Domenica dopo la SS. Trinità.

Colletta.

O SIGNORE, ti supplichiamo ad esaudirci misericordiosamente; e concedi che noi, ai quali tu hai dato un ardente desiderio di far orazione, siamo dal tuo potente aiuto difesi e consolati in tutti i pericoli e in tutte le avversità; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Epistola. 1 S. Pietro v. 5.

SOTTOMETTETEVI tutti gli uni agli altri: cingetevi d' umilità: perciocchè Iddio resiste ai superbi, e dà grazia agli umili. Umiliatevi adunque sotto alla potente man di Dio, acciocchè egli v' innalzi, quando sarà il tempo: gettando sopra lui tutta la vostra sollecitudine: perciocchè egli ha cura di voi. Siate sobri, vegliate: il vostro avversario, il diavolo, a guisa di leon ruggente, va attorno, cercando chi egli possa divorare: al quale resistete, essendo fermi nella fede: sapendo che le medesime sofferenze si compiono nella vostra fratellanza, che è per il mondo. Or l' Iddio d' ogni grazia, il quale vi ha chiamati alla sua eterna gloria in Cristo Gesù, dopochè avrete sofferto per poco tempo; esso vi renderà compiuti, vi raffermerà, vi fortificherà, vi fonderà. A lui sia la gloria, e l' imperio, pei secoli dei secoli. *Amen.*

Evangelo. S. Luca xv. 1.

OR tutti i pubblicani, e peccatori, s' accostavano a lui, per udirlo. Ed i Farisei, e gli Scribi, ne mormoravano, dicendo: Costui accoglie i peccatori, e mangia con loro. Ed egli disse loro questa parabola: Chi è l' uomo d' infra voi, il quale avendo cento pecore, se ne perde una, non lasci le novantanove nel deserto, e non vada dietro alla perduta, finchè l' abbia trovata? Ed, avendola trovata, non se la metta sopra le spalle tutto allegro? E, venuto a casa, non chiami insieme gli amici, ed i vicini, dicendo: Rallegratevi meco; perciocchè io ho trovata la mia pecora, che era perduta? Io vi dico, che così vi sarà letizia in cielo per un peccatore ravveduto, più che per novantanove giusti, che non hanno bisogno di ravvedimento. Ovvero, quale è la donna, che avendo dieci dramme, se ne perde una, non accenda una lampana, e non spazzi la casa, e non cerchi studiosamente, finchè l' abbia trovata? E, quando l' ha trovata, non chiama insieme le amiche, e le vicine, dicendo: Rallegratevi meco; perciocchè io ho trovata la dramma, la quale io avea perduta. Così vi dico, vi sarà allegrezza appo gli angeli di Dio, per un peccatore ravveduto.

Quarta Domenica dopo la SS. Trinità.

Colletta.

O DIO, protettore di tutti coloro che sperano in te, senza del quale non vi è nè fortezza, nè santità; Accresci e moltiplica sopra di noi la tua misericordia; acciocchè, essendo tu, nostro direttore e nostra guida, passiamo per i beni temporali di modo, che finalmente non perdiamo i beni eterni; Concedi questo, o Padre celeste, per l'amor di Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Epistola. Rom. viii. 18.

IO stimo che le sofferenze del tempo presente non son punto ad agguagliare alla gloria che sarà manifestata inverso noi. Conciossiacchè l'intento, ed il desiderio del mondo creato aspetti la manifestazione dei figliuoli di Dio. Perciocchè il mondo creato è sottoposto alla vanità, non di sua propria inclinazione, ma per colui che l'ha sottoposto ad essa, in isperanza. Perciocchè il mondo creato ancora sarà liberato dalla servitù della corruzione, e messo nella libertà della gloria dei figliuoli di Dio. Perciocché noi sappiamo che fino ad ora tutto il mondo creato geme insieme, e travaglia. E non solo esso, ma ancora noi stessi, che abbiamo le primizie dello Spirito: ancor noi stessi, dico gemiamo in noi medesimi, aspettando l'adottazione, la redenzion del nostro corpo.

Evangelo. S. Luca vi. 36.

SIATE adunque misericordiosi, siccome ancora il Padre vostro è misericordioso. E non giudicate, e non sarete giudicati: non condannate, e non sarete condannati: rimettete, e vi sarà rimesso. Date, e vi sarà dato: buona misura, premuta, scossa, e trabboccante vi sarà data in seno; perciocchè, di qual misura misurate, sarà

altresì misurato a voi. Or egli disse loro una similitudine: Può un cieco guidar per la via un altro cieco? non caderanno essi amendue nella fossa? Niun discepolo è da più che il suo maestro; ma ogni discepolo perfetto dee essere come il suo maestro. Or, che guardi tu il fuscello che è nell'occhio del tuo fratello, e non riconosci la trave che è nell'occhio tuo proprio? Ovvero, come puoi dire al tuo fratello: Fratello, lascia che io ti tragga il fuscello che è nell'occhio tuo: non vedendo tu stesso la trave che è nell'occhio tuo proprio? Ipocrita, trai prima dall'occhio tuo la trave, ed allora vedrai chiaramente per trarre il fuscello che è nell'occhio del tuo fratello.

Quinta Domenica dopo la SS. Trinità.

Colletta.

CONCEDI, ti supplichiamo, o Signore, che il corso di questo mondo sia così pacificamente regolato dal tuo governo, che la tua Chiesa possa servirti con gioia e con ogni pia tranquillità; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Epistola. 1 S. Pietro iii. 8.

SIATE tutti concordi, compassionevoli, fratellevoli, pietosi, umili: non rendendo mal per male, od oltraggio per oltraggio: anzi in contrario, benedicendo: perciocchè a questo siete stati chiamati, acciocchè ereditiate benedizione. Perciocchè, chi vuole amar la vita, e veder buoni giorni, rattenga la sua bocca dal male; e le sue labbra, affinchè non proferiscano frode: ritraggasi dal male, e faccia il bene: cerchi la pace, e la procacci. Perciocchè gli occhi del Signore sono sopra i giusti, e le sue orecchie sono intente alla loro orazione: ma il volto del Signore è contro a quelli che fanno male. E chi sarà colui

che vi faccia male, se sarete imitatori del bene? Ma se pure ancora patite per giustizia, beati voi: or non temete del timor loro, e non vi conturbate: anzi santificate il Signore Iddio nei cuori vostri.

Evangelo. S. Luca v. 1.

AVVENNE che essendogli la moltitudine addosso, per udir la parola di Dio, stando egli in piè presso del lago di Genesaret, vide due navicelle che erano presso della riva del lago, dalle quali erano smontati i pescatori, e lavavano le lor reti. Ed, essendo montato in una di quelle, la quale era di Simone, lo pregò che s'allargasse un poco lungi da terra. E, postosi a sedere, ammaestrava le turbe d' in sulla navicella. E, come fu arrestato di parlare disse a Simone: Allargati in acqua, e calate le vostre reti per pescare. E Simone rispondendo, gli disse: Maestro noi ci siamo affaticati tutta la notte, e non abbiamo preso nulla; ma pure alla tua parola io calerò la rete. E, fatto questo, rinchiusero gran moltitudine di pesci; e la lor rete si rompeva. Ed accennarono ai lor compagni, che erano nell' altra navicella, che venissero per aiutarli. Ed essi vennero, ed empierono amendue le navicelle, talchè affondavano. E Simone Pietro, veduto questo, si gittò alle ginocchia di Gesù, dicendo: Signore dipartiti da me; perciocchè io sono uomo peccatore. Poichè spavento aveva occupato lui, e tutti coloro che erano con lui, per la pesca dei pesci che avevano fatta: simigliantemente ancora Giacomo, e Giovanni, figliuoli di Zebedeo, che erano compagni di Simone. E Gesù disse a Simone: Non temere: da ora innanzi tu sarai prenditore d' uomini vivi. Ed essi, condotte le navicelle a terra, lasciarono ogni cosa e lo seguitarono.

Sesta Domenica dopo la SS. Trinità.

Colletta.

O DIO, il quale hai preparato per coloro che t' amano tali beni che sorpassano l'umano intelletto: Infondi nei nostri cuori tal amore verso di te, che noi, amandoti sopra ogni altra cosa, otteniamo le tue promesse, le quali superano tutto ciò che possiamo desiderare: per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Epistola. Rom. vi. 3.

IGNORATE voi, che noi tutti, che siamo stati battezzati in Gesù Cristo, Siamo stati battezzati nella sua morte? Noi siamo adunque stati con lui seppelliti per il battesimo, a morte; acciocchè, siccome Cristo è risuscitato dai morti per la gloria del Padre, noi ancora simigliantemente camminiamo in novità di vita. Perciocchè, se siamo stati innestati con Cristo alla conformità della sua morte, certo lo saremo ancora a quella della sua risurrezione. Sapendo questo che, il nostro vecchio uomo è stato con lui crocifisso, acciocchè il corpo del peccato sia annullato, affinchè noi non serviamo più al peccato. Poichè colui che è morto è sciolto dal peccato. Or, se siamo morti con Cristo, noi crediamo che altresì viveremo con lui. Sapendo che Cristo, essendo risuscitato dai morti, non muore più; la morte non signoreggia più sopra lui. Perciocchè, in ciò che egli è morto, è morto al peccato una volta: ma in ciò che egli vive, vive a Dio. Così ancora voi reputate che ben siete morti al peccato; ma che vivete a Dio, in Cristo Gesù.

Evangelo. S. Matteo v. 20.

GESÙ disse ai suoi discepoli, Se la vostra giustizia non abbonda più che quella degli Scribi, e dei Farisei, voi non entrerete punto nel re-

gno dei cieli. Voi avete udito che fu detto agli antichi: Non uccidere: e chiunque ucciderà sarà sottoposto al giudicio. Ma io vi dico: che chiunque s'adira contro al suo fratello senza cagione, sarà sottoposto al giudicio; e chi avrà detto al suo fratello, Raca, sarà sottoposto al concistoro; e chi gli avrà detto, Pazzo, sarà sottoposto alla geenna del fuoco. Se dunque tu offerisci la tua offerta sopra l' altare, e quivi ti ricordi che il tuo fratello ha qualche cosa contro a te; lascia quivi la tua offerta dinanzi all' altare, e và e riconciliati prima col tuo fratello, ed allora vieni, ed offerisci la tua offerta. Fà presto amichevole accordo col tuo avversario, mentre sei tra via con lui; che talora il tuo avversario non ti dia in man del giudice, ed il giudice, ti dia in man del sergente, e sii cacciato in prigione. Io ti dico in verità, che tu non uscirai di là, finchè tu abbia pagato l' ultimo quattrino.

Settima Domenica dopo la SS. Trinità.

Colletta.

O DIO d' ogni potere e virtù, che sei l' autore e il datore di tutte le cose buone; Innesta nei nostri cuori l' amor del tuo Nome, accresci in noi la vera religione, satollaci con ogni bene, e per la tua grande misericordia conservaci nel medesimo; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Epistola. Rom. vi. 19.

IO parlo nella maniera degli uomini, per la debolezza della vostra carne: perciocchè, siccome già prestaste le vostre membra ad esser serve alla bruttura, ed all' iniquità, per commetter l' iniquità, così ora dovete prestare le vostre membra ad esser serve alla giustizia, a santificazione. Perciocchè, allora che voi eravate servi del peccato, voi eravate franchi della giustizia. Qual frutto adunque avevate allora nelle cose, delle quali ora vi vergognate? poichè la fin d' esse è la morte. Ma ora, essendo stati francati dal peccato, e fatti servi a Dio, voi avete il vostro frutto a santificazione, ed alla fine vita eterna. Perciocchè il salario del peccato è la morte: ma il dono di Dio è la vita eterna, in Cristo Gesù, nostro Signore.

Evangelo. S. Marco viii. 1.

IN quei giorni, essendo la moltitudine grandissima, e non avendo da mangiare, Gesù, chiamati a se i suoi discepoli, disse loro: Io ho pietà di questa moltitudine; perciocchè già tre giorni continui dimora appresso di me, e non ha da mangiare. E se io li rimando digiuni a casa, verranno meno tra via; perciocchè alcuni di loro son venuti di lontano. Ed i suoi discepoli gli risposero: Onde potrebbe alcuno saziar costoro di pane qui in luogo deserto? Ed egli domandò loro: Quanti pani avete? Ed essi dissero: Sette. Ed egli ordinò alla moltitudine, che si coricasse in terra; e presi i sette pani e rese grazie, li ruppe, e li diede ai suoi discepoli, acciocchè li ponessero dinanzi alla moltitudine; ed essi glieli posero dinanzi. Aveano ancora alcuni pochi pescetti; ed, avendo fatta la benedizione, comandò di porre quelli ancora dinanzi a loro. Ed essi mangiarono, e furono saziati: ed i discepoli levarono degli avanzi dei pezzi sette panieri. Or quelli che aveano mangiato erano intorno a quattromila: poi li licenziò.

Ottava Domenica dopo la SS. Trinità.

Colletta.

O DIO, il quale colla tua incessante provvidenza disponi tutte le cose in cielo ed in terra; Umilmente ti supplichiamo ad allontanare

da noi tutte le cose nocevoli, ed a concederci quelle che sono per noi giovevoli; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Epistola. Rom. viii. 12.

FRATELLI, noi siamo debitori, non alla carne, per viver secondo la carne. Perciocchè, se voi vivete secondo la carne, voi morrete: ma, se per lo Spirito fate morire gli atti del corpo, voi viverete. Poichè tutti coloro, che son condotti per lo Spirito di Dio, sono figliuoli di Dio. Perciocchè voi non avete di nuovo ricevuto lo Spirito di servitù, a timore: anzi avete ricevuto lo Spirito d' adottazione. per il quale gridiamo: Abba, Padre. Lo Spirito stesso rende testimonianza allo spirito nostro, che noi siam figliuoli di Dio. E, se siam figliuoli, siamo ancora eredi: eredi di Dio, e coeredi di Cristo: se pur soffriamo con lui, acciocchè ancora con lui siamo glorificati.

Evangelo. S. Matteo vii. 15.

GUARDATEVI dai falsi profeti, i quali vengono a voi in abito di pecore; ma dentro son lupi rapaci. Voi li riconoscerete dai frutti loro: colgonsi uve dalle spine, o fichi dai triboli? Così, ogni buon albero fa buoni frutti; ma l' albero malvagio fa frutti cattivi. L' albero buono non può far frutti cattivi, nè l' albero malvagio far frutti buoni. Ogni albero che non fa buon frutto è tagliato, e gittato nel fuoco. Voi adunque li riconoscerete dai lor frutti. Non chiunque mi dice, Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli; ma chi fa la volontà del Padre mio, che è nei cieli.

Nona Domenica dopo la SS. Trinità.

Colletta.

DONACI, o Signore, te ne supplichiamo, lo spirito di pensare e di operare sempre quelle

cose che sono rette; affinchè noi, i quali non possiamo fare alcuna cosa che sia buona senza di te, possiamo per mezzo di te vivere conformemente alla tua volontà: per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Epistola. 1 Cor. x. 1.

FRATELLI, io non voglio che ignoriate che i nostri padri furono tutti sotto la nuvola, e che tutti passarono per il mare; e che tutti furono battezzati in Mosè, nella nuvola e nel mare; e che tutti mangiarono il medesimo cibo spirituale; e che tutti bevvero la medesima bevanda spirituale: perciocchè beveano della pietra spirituale, che li seguitava: or quella pietra era Cristo. Ma Iddio non gradì la maggior parte di loro: perciocchè furono abbattuti nel deserto. Or queste cose furono figure a noi: acciocchè noi non appetiamo cose malvage, siccome anche essi l' appetirono: e non diveniate idolatri, come alcuni di loro: secondo che è scritto; Il popolo s' assettò per mangiare, e per bere: poi si levò per sollazzare: e non fornichiamo, come alcuni di loro fornicarono, onde ne caddero in un giorno ventitremila: e non tentiamo Cristo, come ancora alcuni di loro lo tentarono, onde perirono per i serpenti: e non mormoriate, come ancora alcuni di loro mormorarono, onde perirono per il distruttore. Or tutte queste cose avvennero loro per servir di figure: e sono scritte per ammonizion di noi, nei quali si sono scontrati gli ultimi termini dei secoli. Perciò, chi si pensa star ritto, guardi che non cada. Tentazione non vi ha ancora colti, se non umana: or Iddio è fedele, il qual non lascerà che siate tentati sopra le vostre forze: ma con la tentazione darà anche l' uscita, acciocchè la possiate sostenere.

Evangelo. S. Luca xvi. 1.

GESÙ disse ai suoi discepoli. V' era un uomo ricco, che avea un fattore: ed esso fu ac-

cusato appo lui, come dissipando i suoi beni. Ed egli lo chiamò, e gli disse: Che cosa è questo che io odo di te? rendi ragione del tuo governo; perciocchè tu non puoi più esser mio fattore. Ed il fattore disse fra se medesimo: Che farò poichè il mio signore mi toglie il governo: io non posso zappare, e di mendicar mi vergogno. Io so ciò che io farò, acciocchè, quando io sarò rimosso dal governo altri mi riceva in casa sua. Chiamati adunque a uno a uno i debitori del suo signore, disse al primo: Quanto devi al mio signore? Ed egli disse: Cento bati d'olio. Ed egli gli disse: Prendi la tua scritta, e siedi, e scrivine prestamente cinquanta. Poi disse ad un altro: E tu, quanto devi? Ed egli disse: Cento cori di grano. Ed egli gli disse: Prendi la tua scritta, e scrivine ottanta. Ed il suo signore lodò l'ingiusto fattore, perciocchè avea fatto avvedutamente; poichè i figliuoli di questo secolo sono più avveduti, nella lor generazione, che i figliuoli della luce. Io altresì vi dico: Fatevi degli amici delle ricchezze ingiuste; acciocchè quando verrete meno, vi ricevano nei tabernacoli eterni.

Decima Domenica dopo la SS. Trinità.

Colletta.

SIANO aperte, o Signore, le tue orecchie misericordiose alle preghiere de' tuoi umili servi; ed acciocchè possano essi ottenere le loro richieste, fa che ti domandino tali cose che a te piacciano; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Epistola. 1 Cor. xii. 1.

INTORNO ai doni spirituali, fratelli, io non voglio che siate in ignoranza. Voi sapete il tempo quando eravate Gentili, traportati dietro agl' idoli mutoli, secondo che eravate menati. Perciò, io vi fo sapere che niuno, parlando per lo

Spirito di Dio, dice Gesù essere anatema: e che altresì niuno può dire Gesù esser il Signore, se non per lo Spirito Santo. Or vi sono diversità di doni: ma non v' è se non un medesimo Spirito. Vi sono ancora diversità di ministeri: ma non v' è se non un medesimo Signore. Vi son parimente diversità d'operazioni: ma non v' è se non un medesimo Iddio, il quale opera tutte le cose in tutti. Or a ciascuno è data la manifestazion dello Spirito, per ciò che è utile, ed espediente Poichè ad uno è data, per lo Spirito, parola di sapienza; ed ad un altro, secondo il medesimo Spirito, parola di scienza; e ad un altro, fede, nel medesimo Spirito; e ad un altro, doni delle guarigioni, per il medesimo Spirito; e ad un altro, l' operar potenti operazioni; e ad un altro, profezia; e ad un altro, discernere gli spiriti; e ad un altro, diversità di lingue; e ad un' altro, l' interpretazion delle lingue. Or tutte queste cose opera quell' uno, e medesimo Spirito, distribuendo particolarmente i suoi doni a ciascuno, come egli vuole.

Evangelo. S. Luca xix. 41.

E COME egli fu presso della città, veggendola, pianse sopra lei, dicendo: Oh, se tu ancora, almeno in questo tuo giorno, avessi riconosciute le cose appartenenti alla tua pace! ma ora, elleno son nascoste agli occhi tuoi. Perciocchè ti sopraggiungeranno giorni, nei quali i tuoi nemici ti faranno degli argini attorno, e ti circonderanno, e t' assedieranno d' ogni intorno. Ed atterreranno te, ed i tuoi figliuoli dentro di te: e non lasceranno in te pietra sopra pietra; perciocchè tu non hai riconosciuto il tempo della tua visitazione. Poi, entrato nel tempio, prese a cacciarne coloro che vendevano, e che comperavano in esso, dicendo loro: Egli è scritto, La casa mia è casa d' orazione; ma voi n' avete fatto una spilonca di ladroni. Ed ogni giorno egli insegnava nel tempio.

Undecima Domenica dopo la SS. Trinità.

Colletta.

O DIO, il quale manifesti la tua onnipotenza principalmente nell' usar misericordia e nel perdonare; Concedici benignamente la tua grazia in tal misura, che, correndo nella via de' tuoi comandamenti, otteniamo le tue benigne promesse, e siamo fatti partecìpi del tuo celeste tesoro; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Epistola. 1 Cor. xv. 1.

FRATELLI, io vi dichiaro l' evangelo, il quale vi ho evangelizzato, il quale ancora avete ricevuto, e nel quale state ritti: per il quale ancora siete salvati, se lo ritenete nella maniera che io ve l' ho evangelizzato; se pure non avete creduto in vano. Poichè imprima io vi ho dato ciò che ancora ho ricevuto: che Cristo è morto per i nostri peccati, secondo le scritture: e che egli fu seppelito, e che è risuscitato al terzo giorno, secondo le scritture; e che egli apparve a Cefa, e dipoi ai dodici. Appresso apparve ad una volta a più di cinquecento fratelli, dei quali la maggior parte resta infino ad ora: ed alcuni ancora dormono. Poi apparve a Giacomo, e poi a tutti gli apostoli insieme. E dopo tutti, è apparso ancora a me, come all' abortivo. Perciocchè io sono il minimo degli apostoli, e non son pur degno d' esser chiamato apostolo, perciocchè io ho perseguitata la chiesa di Dio. Ma per la grazia di Dio, io son quel che sono: e la grazia sua, che è stata verso me, non è stata vana: anzi ho vieppiù faticato che essi tutti: or non già io, ma la grazia di Dio, la quale è meco. Ed io adunque, ed essi, così predichiamo, e così avete creduto.

Evangelo. S. Luca xviii. 9.

GESÙ disse ancora questa parabola a certi, che si confidavano in loro stessi d' esser giusti, e sprezzavano gli altri: Due uomini salirono al tempio, per orare; l' uno era Fariseo, e l' altro pubblicano. Il Fariseo, stando in piè, orava fra se stesso in questa maniera. O Dio, io ti ringrazio che io non son come gli altri uomini, rapaci, ingiusti, adulteri; nè anche come quel pubblicano. Io digiuno due volte la settimana, io pago la decima di tutto ciò che io acquisto. Ma il pubblicano stando da lungi, non ardiva pur d' alzar gli occhi al cielo: anzi si batteva il petto, dicendo: O Dio, sii placato inverso me peccatore. Io vi dico, che costui ritornò in casa sua giustificato, piuttosto che quell' altro: perciocchè chiunque s' innalza sarà abbassato, e chi s' abbassa sarà innalzato.

Duodecima Domenica dopo la SS. Trinità.

Colletta.

ONNIPOTENTE ed eterno Iddio, il quale sei sempre più pronto ad ascoltarci che non siamo noi a pregarti, e che sei solito darci più di quel che noi desideriamo, o che meritiamo; Diffondi sopra di noi l' abbondanza della tua misericordia; perdonandoci quelle cose delle quali la nostra coscienza teme, e dandoci quei beni i quali non siamo degni di domandare, che per i meriti e la mediazione di Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore. *Amen.*

Epistola. 2 Cor. iii. 4.

TAL confidanza abbiamo noi per Cristo appo Iddio; non già che siamo da noi stessi sufficienti pure a pensar cosa alcuna, come da noi stessi: ma la nostra sufficienza è da Dio: il

quale ancora ci ha resi sufficienti ad esser ministri del nuovo patto, non di lettera, ma di spirito: poichè la lettera uccide, ma lo spirito vivifica. Or, se il ministerio della morte, che non era, se non in lettere, scolpito in pietre, fu con gloria, talchè i figliuoli d' Israel non potevano riguardar fiso nel volto di Mosè, per la gloria del suo volto: (la qual però dovea essere annullata:) come non sarà piuttosto con gloria il ministerio dello Spirito? Perciocchè, se il ministerio della condannazione fu con gloria, molto più abbonderà in gloria il ministerio della giustizia.

Evangelo. S. Marco vii. 31.

GESÙ, partitosi di nuovo dai confini di Tiro, e di Sidon, venne presso al mar della Galilea, per mezzo i confini di Decapoli. E gli fu menato un sordo scilinguato: e fu pregato che mettesse la mano sopra lui. Ed egli, trattolo da parte d' infra la moltitudine gli mise le dita nelle orecchie; ed avendo sputato, gli toccò la lingua: poi, levati gli occhi al cielo, sospirò; e gli disse: Effata; che vuol dire, Apriti. E subito le orecchie di colui furono aperte, e gli si sciolse lo scilinguagnolo, e parlava bene. E Gesù ordinò loro, che nol dicessero ad alcuno: ma, quanto più lo divietava loro, più lo predicavano: e stupivano sopra modo, dicendo: Egli ha fatto ogni cosa bene: egli fa udire i sordi, e parlare i mutoli.

Decimaterza Domenica dopo la SS. Trinità.

Colletta.

ONNIPOTENTE e misericordioso Iddio, del quale solamente è dono che il tuo popolo fedele degnamente e lodevolmente ti serva; Concedici, ti preghiamo, di poter servirti così

fedelmente in questa vita, che finalmente non manchiamo di conseguire le tue celesti promesse: per i meriti di Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Epistola. Gal. iii. 16.

LE promesse furono fatte ad Abraham, ed alla sua progenie. Non dice: Ed alle progenie; come parlando di molte: ma come d' una: Ed alla tua progenie, che è Cristo. Or questo dico io, La legge, venuta quattrocento trent' anni appresso, non annulla un patto fermato prima da Dio in Cristo, per ridurre al niente la promessa. Perciocchè, se l' eredità è per la legge, non è più per la promessa. Or Iddio donò quella ad Abraham per la promessa. Perchè dunque fu data la legge? fu aggiunta per le trasgressioni, finchè fosse venuta la progenie, alla quale era stata fatta la promessa: essendo pubblicata dagli angeli, per man d' un mediatore. Or il mediatore non è di uno: ma Iddio è uno. La legge è ella dunque stata data contro alle promesse di Dio? Così non sia: perciocchè, se fosse stata data una legge, che potesse vivificare, veramente la giustizia sarebbe per la legge. Ma la scrittura ha rinchiuso ogni cosa sotto peccato, acciocchè la promessa fosse data ai credenti per la fede di Gesù Cristo.

Evangelo. S. Luca x. 23.

BEATI gli occhi che veggono le cose che voi vedete; perciocchè io vi dico, che molti profeti e re, hanno desiderato di veder le cose che voi vedete, e non le hanno vedute e d' udir le cose che voi udite, e non le hanno udite. Allora ecco un certo dottor della legge si levò, tentandolo, e dicendo: Maestro, facendo che erederò la vita eterna. Ed egli gli disse: Nella legge che è egli scritto? come leggi? E colui, rispondendo, disse: Ama il Signore Iddio tuo con tutto il tuo

cuore, e con tutta l'anima tua, e con tutta la forza tua, e con tutta la mente tua; ed il tuo prossimo come te stesso. Ed egli gli disse: Tu hai dirittamente risposto; fà ciò, e viverai. Ed egli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: E chi è il mio prossimo? E Gesù, replicando, disse: Un uomo scendeva da Gerusalemme in Gerico, e s'abbattè in ladroni: i quali, spogliatolo, ed anche dategli di molte ferite, se n' andarono, lasciandolo mezzo morto. Or a caso un Sacerdote scendeva per quella stessa via; e, veduto colui, passò oltre di rincontro. Simigliantemente ancora, un Levita, essendo venuto presso di quel luogo, e vedutolo, passò oltre di rincontro. Ma un Samaritano, facendo viaggio, venne presso di lui; e, vedutolo, n' ebbe pietà; ed, accostatosi, fasciò le sue piaghe, versandovi sopra dell' olio, e del vino: poi lo mise sopra la sua propria cavalcatura, e lo menò in un albergo, e si prese cura di lui. Ed il giorno appresso, partendo, trasse fuori due denari, e li diede all' oste, e gli disse: Prenditi cura di costui; e tutto ciò che spenderai di più, io tel renderò quando io ritornerò. Quale adunque di questi tre ti pare essere stato il prossimo di colui che s' abbattè nei ladroni? Ed egli disse: Colui che usò misericordia inverso lui. Gesù adunque gli disse: Và, e fa tu il simigliante.

Decimaquarta Domenica dopo la SS. Trinità.

Colletta.

ONNIPOTENTE e sempiterno Iddio, opera in noi l'accrescimento della fede, della speranza, e della carità; ed acciocchè possiamo ottener quello che prometti, fa che amiamo ciò che tu comandi; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Epistola. Gal. v. 16.

OR io dico, camminate secondo lo Spirito, e non adempirete la concupiscenza della carne. Poichè la carne appetisce contro allo Spirito, e lo Spirito contro alla carne: e queste cose son ripugnanti l' una all' altra: acciocchè non facciate qualunque cosa volete. Che se siete condotti per lo Spirito, voi non siete sotto la legge. Or, manifeste son le opere della carne: che sono fornicazione, immondizia, dissolutezza: idolatria, malia, inimicizie, contese, gelosie, ire, risse, dissensioni, sette: invidie, omicidii, ebbrezze, gozzoviglie, e cose a queste simiglianti: delle quali cose vi predico, come ancora già ho predetto, che coloro che fanno cotali cose non erediteranno il regno di Dio. Ma il frutto dello Spirito è carità, allegrezza, pace, lentezza all' ira, benignità, bontà, fede, mansuetudine, continenza; contro a cotali cose non v' è legge. Or coloro che son di Cristo hanno crocifissa la carne con gli affetti, e con le concupiscenze.

Evangelo. S. Luca xvii. 11.

OR avvenne che, andando in Gerusalemme egli passava per mezzo la Samaria, e la Galilea; e, come egli entrava in un certo castello, dieci uomini lebbrosi gli vennero incontro, i quali si fermarono da lungi; e levarono la voce, dicendo: Maestro Gesù, abbi pietà di noi. Ed egli vedutili, disse loro: Andate, mostratevi ai sacerdoti. Ed avvenne che, come essi andavano, furono mondati. Ed un di loro, vedendo che era guarito, ritornò glorificando Iddio ad alta voce; e si gittò sopra la sua faccia ai piedi di Gesù ringraziandolo. Or colui era Samaritano. E Gesù prese a dire: I dieci non sono eglino stati nettati? e dove sono i nove? Non se n' è trovato alcuno, che sia ritornato per dar gloria a Dio, se non questo straniero. E disse a colui: Levati, e vattene: la tua fede ti ha fatto salvo.

Decimaquinta Domenica dopo la SS. Trinità.

Colletta.

CUSTODISCI, te ne supplichiamo, o Signore la tua Chiesa colla tua perpetua misericordia: e, poichè l'uomo a motivo della sua fragilità senza di te non può che cadere, guardaci sempre col tuo aiuto da tutte le cose nocevoli, ed indirizzaci a tutte quelle che son giovevoli alla nostra eterna salute; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Epistola. Gal. vi. 11.

VOI vedete in che carattere grande vi ho scritto di mia propria mano. Tutti coloro che voglion comparire nella carne, per bel sembiante, vi costringono d'esser circoncisi: solo acciocchè non sieno perseguitati per la croce di Cristo. Poichè eglino stessi, che son circoncisi, non osservano la legge: ma vogliono che siate circoncisi, acciocchè si gloriino della vostra carne. Ma, quanto è a me, tolga Iddio che io mi glorii in altro che nella croce del Signor nostro Gesù Cristo, per la quale il mondo è crocifisso a me, ed io al mondo. Perciocchè in Cristo Gesù nè la circoncisione, nè l'incirconcisione non è nulla: ma la nuova creatura. E sopra tutti coloro che cammineranno secondo questa regola sia pace, e misericordia: e sopra l'Israele di Dio. Nel rimanente, niuno mi dia molestia: perciocchè io porto nel mio corpo le stimmate del Signor Gesù. Fratelli, sia la grazia del Signor nostro Gesù Cristo con lo spirito vostro. Amen.

Evangelo. S. Matteo vi. 24.

NIUNO può servire a due signori; perciocchè, o ne odierà l'uno, ed amerà l'altro; ovvero s'atterrà all'uno, e sprezzerà l'altro: voi non potete servire a Dio, ed a Mammona. Perciò, io

vi dico: Non siate con ansietà solleciti per la vita vostra, che mangerete, o che berete; nè per il vostro corpo, di che vi vestirete: non è la vita più che il nutrimento, ed il corpo più che il vestire? Riguardate agli uccelli del cielo; come non seminano, e non mietono, e non accolgono in granai; e pure il Padre vostro celeste li nudrisce: non siete voi da molto più di loro? E chi è colui di voi, che con la sua sollecitudine possa aggiungere alla sua statura pure un cubito? Ed intorno al vestire, perchè siete con ansietà? considerate come crescono i gigli della campagna; essi non faticano, e non filano: e pure io vi dico, che Salomone stesso, con tutta la sua gloria, non fu vestito al pari dell'un di loro. Or se Iddio riveste in questa maniera l'erba dei campi, che oggi è, e domani è gittata nel forno; non vestirà egli molto più voi, o uomini di poca fede? Non siate adunque con ansietà, solleciti, dicendo: Che mangeremo, o che beremo, o di che saremo vestiti? (Poichè i pagani sono quelli che procacciano tutte queste cose); perciocchè il Padre vostro celeste sa che voi avete bisogno di tutte queste cose. Anzi, cercate in prima il regno di Dio, e la sua giustizia; e tutte queste cose vi saranno sopraggiunte. Non siate adunque con ansietà solleciti del giorno di domani; perciocchè il giorno di domane sarà sollecito delle cose sue: basta a ciascun giorno il suo male.

Decimasesta Domenica dopo la SS. Trinità.

Colletta.

O SIGNORE, fa ti supplichiamo, che la tua misericordia mondi di continuo e fortifichi la tua Chiesa; e, poichè senza il tuo soccorso essa non può conservarsi salva, difendila sempre col tuo aiuto e con la tua bontà; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Epistola. Efes. iii. 13.

IO richiedo che non veniate meno dell' animo per le mie tribolazioni, che soffro per voi: il che è la vostra gloria. Per questa cagione, dico, io piego le mie ginocchia al Padre del Signore nostro Gesù Cristo: dal quale è nominata tutta la famiglia, nei cieli, e sopra la terra: che egli vi dia, secondo le ricchezze della sua gloria, d' esser fortificati in virtù, per il suo Spirito nell' uomo interno; e che Cristo abiti nei vostri cuori per la fede: acciocchè, essendo radicati, e fondati in carità, possiate comprendere con tutti i santi, quale è la larghezza, e la lunghezza, e la profondità, e l' altezza; e conoscer la carità di Cristo, che sopravanza ogni conoscenza: acciocchè siate ripieni fino a tutta la pienezza di Dio. Or a colui, che può secondo la potenza che opera in noi, fare infinitamente sopra tutto ciò che noi chiediamo, o pensiamo: a lui sia la gloria nella chiesa, in Cristo Gesù, per tutte le generazioni del secolo dei secoli. Amen.

Evangelo. S. Luca vii. 11.

ED avvenne nel giorno seguente, che egli andava in una città, detta Nain: ed i suoi discepoli in gran numero, ed una gran moltitudine andavano con lui. E, come egli fu presso della porta della città, ecco, si portava a seppellire un morto, figliuolo unico di sua madre, la quale ancora era vedova: e gran moltitudine della città era con lei. Ed il Signore, vedutala, ebbe pietà di lei, e le disse: Non piangere. Ed accostatosi, toccò la bara, (or i portatori si fermarono) e disse: Giovanetto, io tel dico, levati. Ed il morto si levò a sedere, e cominciò a parlare. E Gesù lo diede a sua madre. E spavento li occupò tutti, e glorificavano Iddio, dicendo: Un gran profeta è sorto fra noi: Iddio ha visitato il suo popolo. E questo ragionamento intorno a lui si sparse per tutta la Giudea, e per tutto il paese circonvicino.

Decimasettima Domenica dopo la SS. Trinità.

Colletta.

O SIGNORE, ti preghiamo, che la tua grazia sempre ci prevenga e ci seguiti; e fa che siamo continuamente dediti ad ogni sorta di buone opere; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Epistola. Efes. iv. 1.

IO adunque, il prigione nel Signore, v' esorto che camminiate condegnamente alla vocazione, della quale siete stati chiamati; con ogni umiltà, e mansuetudine: con pazienza, comportandovi gli uni gli altri in carità; studiandovi di servar l'unità dello Spirito per il legame della pace. V' è un corpo unico, ed un unico spirito: come ancora voi siete stati chiamati in una unica speranza della vostra vocazione; v' è un unico Signore, una fede, un battesimo; un Dio unico, e Padre di tutti, il quale è sopra tutti, e fra tutti, ed in tutti voi.

Evangelo. S. Luca xiv. 1.

OR avvenne che essendo egli entrato in casa d'un dei principali dei Farisei, in giorno di Sabato, a mangiare, essi l'osservano. Ed ecco un certo uomo idropico era quivi davanti a lui. E Gesù prese a dire ai dottori della legge, ed ai Farisei: È egli lecito di guarire alcuno in giorno di Sabato? Ed essi tacquero. Allora preso colui per la mano, lo guarì, e lo licenziò. Poi fece lor motto, e disse: Chi è colui di voi, che, se il suo figliuolo, o bue cade in un pozzo non lo ritragga prontamente fuori nel giorno del Sabato? Ed essi non gli potevano risponder nulla in contrario a queste cose. Or, considerando come essi eleggevano i primi luoghi a tavola, propose questa parabola agli invitati, dicendo: Quando tu sarai invitato da alcuno a nozze, non metterti a

tavola nel primo luogo, che talora alcuno più onorato di te non sia stato invitato dal medesimo; e che colui che avrà invitato te, e lui non venga, e ti dica: Fa luogo a costui: e che allora tu venga con vergogna a tener l' ultimo luogo. Ma, quando tu sarai invitato, và, mettiti nell'ultimo luogo: acciocchè, quando colui che t' avrà invitato verrà, ti dica: Amico, sali più in su: allora tu ne avrai onore appresso coloro che saranno teco a tavola. Perciocchè chiunque s' innalza sarà abbassato, e chi s' abbassa sarà innalzato.

Decimottava Domenica dopo la SS. Trinità.

Colletta.

O SIGNORE, te ne preghiamo, concedi al tuo popolo la grazia di resistere alle tentazioni del mondo, della carne, e del demonio, e di seguire te solo Dio con cuori mondi ed anime pure; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Epistola. 1 Cor. i. 4.

IO del continuo rendo grazie di voi all' Iddio mio, per la grazia di Dio, che v' è stata data in Cristo Gesù: perciocchè in lui siete stati arricchiti in ogni cosa, in ogni dono di parola, ed in ogni conoscenza: secondo che la testimonianza di Cristo è stata confermata fra voi: talchè non vi manca dono alcuno, aspettando la manifestazion del Signor nostro Gesù Cristo: il quale eziandio vi confermerà infino al fine, acciocchè siate senza accusa nel giorno del nostro Signore Gesù Cristo.

Evangelo. S. Matteo xxii. 34.

ED i Farisei, udito che egli avea chiusa la bocca ai Sadducei, si raunarono insieme. Ed uno di loro che era dottor della legge lo domandò, tentandolo e dicendo: Maestro, quale è il maggior comandamento della legge? E Gesù gli disse: Ama il Signore Iddio tuo con tutto il tuo cuore, e con tutta l' anima tua, e con tutta la mente tua. Questo è il primo, ed il gran comandamento. Ed il secondo, simile ad esso, è: Ama il tuo prossimo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la legge, ed i profeti. Ed essendo i Farisei raunati, Gesù gli domandò, dicendo: Che vi pare egli del Cristo? di chi è egli figliuolo? Essi gli dicono: Di Davide. Egli disse loro: Come adunque Davide lo chiama egli in ispirito Signore? dicendo: Il Signore ha detto al mio Signore: siedi alla mia destra, finchè io abbia posti i tuoi nemici per scannello dei tuoi piedi? Se dunque Davide lo chiama Signore, come è egli suo figliuolo? E niuno poteva rispondergli nulla: niuno eziandio ardì più, da quel dì innanzi, fargli alcuna domanda.

Decimanona Domenica dopo la SS. Trinità.

Colletta.

O DIO, poichè noi senza di te non possiamo piacerti; Misericordiosamente concedi, che il tuo Santo Spirito ci dirigga in tutte le cose, e regoli i nostri cuori; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Epistola. Efes. iv. 17.

QUESTO dico adunque, e protesto nel Signore, che voi non camminiate più, come camminano ancora gli altri Gentili, nella vanità della lor mente; intenebrati nell' intelletto, alieni dalla vita di Dio, per l' ignoranza che è in loro, per l' induramento del cuor loro: i quali, essendo divenuti insensibili ad ogni dolore, si sono abbandonati alla dissoluzione, da operare ogni immondizia, con insaziabile cupidità. Ma voi

non avete così imparato Cristo: se pur l' avete udito, e siete stati in lui ammaestrati, secondo che la verità è in Gesù: di spogliare, quanto è alla primiera conversazione, l' uomo vecchio, il qual si corrompe secondo le concupiscenze della seduzione; e d' esser rinnovati nello spirito della vostra mente; e di vestirvi dell' uomo nuovo, creatore, secondo Iddio, in giustizia e santità della verità. Perciò, deposta la menzogna, parlate verità ciascuno col suo prossimo: conciosiacchè noi siam membra gli uni degli altri. Adiratevi, e non peccate: il sole non tramonti sopra il vostro cruccio: e non date luogo al diavolo. Chi rubava non rubi più: anzi più tosto fatichi, operando quel ch'è bene con le proprie mani, acciocchè abbia di che far parte a colui che ha bisogno. Niuna parola malvagia esca della vostra bocca: ma se ve n' è alcuna buona ad edificazione, secondo il bisogno: acciocchè conferisca grazia agli ascoltanti. E non contristate lo Spirito Santo di Dio, col quale siete stati suggellati per il giorno della redenzione. Sia tolta via da voi ogni amaritudine, ed ira, e cruccio, e grido, e maldicenza, con ogni malizia. Ma siate gli uni verso gli altri benigni, misericordiosi, perdonandovi gli uni gli altri, siccome ancora Iddio vi ha perdonati in Cristo.

Evangelo. S. Matteo ix. 1.

GESÙ, entrato nella navicella, passò all' altra riva, e venne nella sua città. Ed ecco, gli fu presentato un paralitico, che giaceva in letto E Gesù, veduta la fede loro, disse al paralitico: Figliuolo, stà di buon cuore, i tuoi peccati ti son rimessi. Ed ecco, alcuni degli Scribi dicevano fra se stessi: Costui bestemmia. E Gesù, veduti i lor pensieri, disse: Perchè pensate voi cose malvage nei vostri cuori? Perciocchè qual' è più agevole, dire: I tuoi peccati ti son rimessi, ovver dire: Levati, e cammina? Or, acciocchè voi sappiate che il Figliuolo dell' uomo ha autorità in terra di rimettere i peccati: Levati, (disse egli allora al paralitico,) togli il tuo letto, e vattene a casa tua. Ed egli, levatosi, se ne andò a casa sua. E le turbe, veduto ciò, si maravigliarono, e glorificarono Iddio, che avea data cotal podestà agli uomini.

Vigesima Domenica dopo la SS. Trinità.

Colletta.

ONNIPOTENTE e misericordioso Iddio, te ne supplichiamo, guardaci per la tua grande bontà da tutte le cose che ci possano nuocere; acciocchè noi, essendo, pronti sì di corpo che di spirito, possiamo con allegrezza adempire quelle cose che tu vuoi che si facciano; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Epistola. Efes. v. 15.

RIGUARDATE adunque come voi camminate con diligente circospezione: non come stolti, ma come savi: ricomperando il tempo: perciocchè i giorni son malvagi: perciò, non siate disavveduti, ma intendenti qual sia la volontà del Signore. E non v' inebriate di vino, nel quale v' è dissolutezza; ma siate ripieni dello Spirito: parlando gli uni agli altri con salmi, ed inni, e canzoni spirituali: cantando, e salmeggiando col cuor vostro al Signore; rendendo del continuo grazie d' ogni cosa a Dio, e Padre, nel nome del Signor nostro Gesù Cristo; sottoponendovi gli uni agli altri nel timor di Cristo.

Evangelo. S. Matteo xxii. 1.

GESÙ messosi a parlare, da capo ragionò loro in parabole, dicendo: Il regno dei cieli è simile ad un re, il qual fece le nozze al suo fi-

gliuolo; e mandò i suoi servitori a chiamar gl' invitati alle nozze: ma essi non vollero venire. Di nuovo mandò altri servitori, dicendo: Dite agl' invitati: Ecco, io ho apparecchiato il mio desinare; i miei giovenchi, ed i miei animali ingrassati sono ammazzati, ed ogni cosa è apparecchiata; venite alle nozze. Ma essi, non curandosene, se n' andarono, chi alla sua possessione, chi alla sua mercatanzia: e gli altri, presi i suoi servitori, li oltraggiarono, ed uccisero. E quel re, udito ciò, s' adirò: e mandò i suoi eserciti, e distrusse quei micidiali, ed arse la lor città. Allora egli disse ai suoi servitori: Ben son le nozze apparecchiate, ma i convitati non ne erano degni. Andate adunque in sui capi delle strade, e chiamate alle nozze chiunque troverete. E quei servitori, usciti in sulle strade, raunarono tutti coloro che trovarono, cattivi, e buoni: ed il luogo delle nozze fu ripieno di persone che erano a tavola. Or il re, entrato per veder quelli che erano a tavola, vide quivi un uomo che non era vestito di vestimento da nozze; e gli disse: Amico, come sei entrato quà, senza aver vestimento da nozze? E colui ebbe la bocca chiusa. Allora il re disse ai servitori: Legategli le mani, ed i piedi, e toglietolo, e gittatelo nelle tenebre di fuori. Ivi sarà il pianto, e lo stridor dei denti. Perciocchè molti son chiamati, ma pochi eletti.

Ventesimaprima Domenica dopo la SS. Trinità.

Colletta.

O MISERICORDIOSO Signore, concedi, te ne supplichiamo, al tuo popolo fedele, perdono e pace; affinchè sia mondato da tutti i suoi peccati, e ti serva con animo tranquillo; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Epistola. Efes. vi. 10.

FRATELLI miei, fortificatevi nel Signore, e nella forza della sua possanza. Vestite tutta l' armatura di Dio, per poter dimorar ritti, e fermi contro alle insidie del diavolo. Conciossiachè noi non abbiamo il combattimento contro a sangue, e carne: ma contro ai principati, contro alle podestà, contro ai rettori del mondo, e delle tenebre presenti, contro agli spiriti maligni, nei luoghi celesti. Perciò, prendete tutta l' armatura di Dio, acciocchè possiate contrastare nel giorno malvagio: e, dopo aver compiuto ogni cosa, restar ritti in piè. State dunque fermi, cinti di verità intorno ai lombi, e vestiti dell' usbergo della giustizia; ed avendo i piedi calzati della preparazion dell' evangelo della pace: oltre a tutto ciò, predendo lo scudo della fede, col qual possiate spegnere tutti i dardi infocati del maligno. Pigliate ancora l' elmo della salute; e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio: orando in ogni tempo, con ogni maniera d' orazione, e supplicazione, in ispirito: ed a questo istesso vegliando, con ogni perseveranza, e supplicazione, per tutti i santi; e per me ancora, acciocchè quando apro la bocca mi sia data parola, per far conoscere con franchezza il mistero dell' evangelo: per il quale io sono ambasciatore in catena: acciocchè in quello io mi porti francamente, come mi convien parlare.

Evangelo. S. Giovan. iv. 46.

V' ERA un certo ufficial reale, il cui figliuolo era infermo in Capernaum. Costui, avendo udito che Gesù era venuto di Giudea in Galilea, andò a lui, e lo pregò che scendesse, e guarisse il suo figliuolo; perciocchè egli stava per morire. Laonde Gesù gli disse: Se voi non vedete segni e miracoli, voi non crederete. L' ufficial reale gli disse: Signore, scendi prima che il mio fanciullo muoia. Gesù gli disse: Và, il tuo fi-

gliuolo vive. E quell'uomo credette alla parola che Gesù gli avea detta; e se n'andava. Or, come egli già scendeva, i suoi servitori gli vennero incontro, e gli rapportarono, e dissero: Il tuo figliuolo vive. Ed egli domandò loro dell'ora che egli era stato meglio. Ed essi gli dissero: Ieri a sette ore la febbre lo lasciò. Laonde il padre conobbe che era nella stessa ora, che Gesù gli avea detto: Il tuo figliuolo vive; e credette egli, e tutta la sua casa. Questo secondo segno fece di nuovo Gesù, quando fu venuto di Giudea in Galilea.

Ventesimaseconda Domenica dopo la SS. Trinità.

Colletta.

O SIGNORE, ti supplichiamo a custodire in continua santità la tua famiglia, la Chiesa; acciocchè per la tua protezione sia liberata da ogni avversità, e divotamente dedita a servirti in buone opere, a gloria del tuo Nome; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Epistola. Filip. 1. 3.

IO rendo grazie all'Iddio mio, ogni volta che io mi ricordo di voi: (facendo sempre con allegrezza preghiera per tutti voi, in ogni mia orazione:) per la vostra comunione nell'evangelo, dal primo dì infino ad ora: avendo di questo stesso fidanza, che colui che ha cominciata in voi l'opera buona, la compierà fino al giorno di Cristo Gesù. Siccome è ragionevole che io senta questo di tutti voi: perciocchè io vi ho nel cuore, voi tutti che siete miei consorti nella grazia, così nei miei legami, come nella difesa, e confermazion dell'evangelo. Perciocchè Iddio m'è testimonio, come io v'amo tutti affettuosamente nelle viscere di Gesù Cristo. E questo prego, che la vostra carità abbondi sempre di più in più in conoscenza, ed in ogni sentimento. Affinchè discerniate le cose migliori: acciocchè siate sinceri, e senza intoppo, per il giorno di Cristo: ripieni del frutto di giustizia, che è per Gesù Cristo: alla gloria, e lode di Dio.

Evangelo. S. Matteo xviii. 21.

PIETRO, accostatoglisi, disse: Signore, quante volte, peccando il mio fratello contro a me, gli perdonerò io? fino a sette volte? Gesù gli disse: Io non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette. Perciò il regno dei cieli è assomigliato ad un re, il qual volle far ragione coi suoi servitori. Ed, avendo cominciato a far ragione, gli fu presentato uno, che era debitore di diecimila talenti; e, non avendo egli da pagare, il suo signore comandò che egli, e la sua moglie, ed i suoi figliuoli, e tutto quanto avea, fosse venduto, e che il debito fosse pagato. Laonde il servitore, gittatosi in terra, si prostese davanti a lui, dicendo: Signore, abbi pazienza inverso me, ed io ti pagherò tutto. Ed il signor di quel servitore, mosso da compassione, lo lasciò andare, e gli rimise il debito. Ma quel servitore, uscito fuori, trovò uno dei suoi conservi, il qual gli dovea cento denari: ed egli lo prese, e lo strangolava, dicendo: Pagami ciò che tu mi dei. Laonde il suo conservo, gittatoglisi ai piedi, lo pregava, dicendo: Abbi pazienza inverso me, ed io ti pagherò tutto. Ma egli non volle; anzi andò, e lo cacciò in prigione, finchè avesse pagato il debito. Or i suoi conservi, veduto il fatto, ne furono grandemente contristati, e vennero al lor signore, e gli dichiararono tutto il fatto. Allora il suo signore lo chiamò a se, e gli disse: Malvagio servitore, io ti rimisi tutto quel debito, perciocchè tu me ne pregasti: non ti si conveniva egli altresì aver pietà del tuo conservo, siccome io ancora avea avuto pietà di te? Ed il suo signore, adiratosi, lo diede in man dei sergenti, da

martoriarlo, infino a tanto che egli avesse pagato tutto ciò che gli era dovuto. Così ancora vi farà il mio Padre celeste, se voi non rimettete di cuore ognuno al suo fratello i suoi falli.

Ventesimaterza Domenica dopo la SS. Trinità.

Colletta.

O DIO, nostro rifugio e fortezza nostra, che sei l' autore di ogni santità; Sii pronto, ti supplichiamo, ad esaudire le pie preghiere della tua Chiesa; e concedi che quelle cose le quali in fede ti chiediamo, le conseguiamo pure in effetto; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Epistola. Filip. iii. 17.

SIATE miei imitatori, fratelli: e considerate coloro che camminano così, come avete noi per esempio. Perciocchè molti camminano, dei quali molte volte vi ho detto, ed ancora al presente lo dico piangendo, che sono i nemici della croce di Cristo; il cui fine è perdizione, il cui Dio è il ventre, e la cui gloria è nella vergogna loro: i quali hanno il pensiero, e l' affetto alle cose terrestri. Conciossiachè noi viviamo nei cieli, come nella nostra città: onde ancora aspettiamo il Salvatore, il Signore Gesù Cristo: il qual trasformerà il nostro vil corpo, conforme al corpo della sua gloria, secondo la virtù per la quale può eziandio sottoporsi ogni cosa.

Evangelo. S. Matteo xxii. 15.

ALLORA i Farisei andarono, e tenner consiglio come prenderlo in fallo nelle sue parole; e gli mandarono i lor discepoli, con gli Erodiani a dirgli: Maestro, noi sappiamo che tu

sei verace e che insegni la via di Dio in verità, e che non ti curi d' alcuno; perciocchè tu non riguardi alla qualità delle persone degli uomini. Dicci adunque: Che ti pare egli? È egli lecito di dare il censo a Cesare, o no? E Gesù, riconosciuta la lor malizia, disse: Perchè mi tentate, o ipocriti? Mostratemi la moneta del censo. Ed essi gli porsero un denaro. Ed egli disse loro: Di chi è questa figura, e questa soprascritta? Essi gli dissero: Di Cesare. Allora egli disse loro: Rendete dunque a Cesare le cose che appartengono a Cesare, ed a Dio le cose che appartengono a Dio. Ed essi, udito ciò, si maravigliarono; e, lasciatolo, se ne andarono.

Ventesimaquarta Domenica dopo la SS. Trinità.

Colletta.

O SIGNORE, ti supplichiamo, assolvi il tuo popolo dai suoi peccati: acciocchè per la tua abbondante misericordia siamo tutti quanti liberati dai legami di quelle colpe, le quali per la nostra fragilità abbiamo commesse: Concedi questo, o Padre celeste, per l' amore di Gesù Cristo, nostro benedetto Signore e Salvatore. *Amen.*

Epistola. Coloss. i. 3.

NOI rendiamo grazie a Dio, e Padre del Signor nostro Gesù Cristo, facendo del continuo orazione per voi; avendo udita la fede vostra in Cristo Gesù, e la vostra carità inverso tutti i santi, per la speranza che v' è riposta nei cieli; la quale innanzi avete udita nella parola della verità dell' evangelo: il quale è pervenuto a voi, come ancora per tutto il mondo; e fruttifica, e cresce, siccome ancora fra voi, dal dì che voi

l' udiste, e conosceste la grazia di Dio in verità: come avete imparato da Epafra, nostro caro conservo, il quale è fedel ministro di Cristo per voi: il quale ancora ci ha dichiarata la vostra carità in ispirito. Perciò ancora noi, dal dì che abbiamo ciò udito, non restiamo di fare orazion per voi, e di richiedere che siate ripieni della conoscenza della volontà d' esso, in ogni sapienza, ed intelligenza spirituale: acciocchè camminiate condegnamente al Signore, per compiacergli in ogni cosa, fruttificando in ogni opera buona, e crescendo nella conoscenza di Dio; essendo fortificati in ogni forza, secondo la possanza della sua gloria, ad ogni sofferenza, e pazienza, con allegrezza: rendendo grazie al Padre, che ci ha fatti degni di partecipar la sorte dei santi nella luce.

Evangelo. S. Matteo ix. 18.

MENTRE egli ragionava loro queste cose, ecco, uno dei capi della sinagoga venne, e gli s' inchinò, dicendo: La mia figliuola è pur ora trapassata: ma vieni, e metti la mano sopra lei, ed ella vivrà. E Gesù, levatosi, lo sequitò, insieme coi suoi discepoli. Ed ecco, una donna inferma di flusso di sangue già da dodici anni, s' accostò di dietro, e toccò il lembo della sua veste: perciocchè ella diceva fra se stessa: Se sol tocco la sua veste, sarò liberata. E Gesù, rivoltosi, e vedutala, le disse: Stà di buon cuore, figliuola; la tua fede ti ha salvata. E da quell' ora la donna fu liberata. E, quando Gesù fu venuto in casa del capo della sinagoga, ed ebbe veduti i sonatori, e la moltitudine che romoreggiava disse loro: Ritraetevi; perciocchè la fanciulla non è morta, ma dorme. Ed essi si ridevano di lui. Ma quando la moltitudine fu messa fuori, egli entrò, e prese la fanciulla per la mano, ed ella si destò. E la fama di ciò andò per tutto quel paese.

Vigesimaquinta Domenica dopo la SS. Trinità.

O l' Ultima Prima dell' Avvento.

Colletta.

RISVEGLIA, ti supplichiamo, o Signore, le volontà del tuo popolo fedele; acciocchè, producendo abbondantemente il frutto delle buone opere, sia da te largamente premiato; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

In vece dell' Epistola. Gerem. xxiii. 5.

ECCO, i giorni vengono, dice il Signore, che io farò sorgere a Davide un Germoglio giusto, il quale regnerà da Re, e prospererà, e farà giudicio e giustizia nella terra. Ai suoi dì Giuda sarà salvato, ed Israele abiterà in sicurtà: e questo sarà il suo Nome, del quale sarà chiamato: IL SIGNORE NOSTRA GIUSTIZIA. Perciò, ecco, i giorni vengono, dice il Signore, che non si dirà più: Il Signore vive, che ha tratti i figliuoli d'Israele fuor del paese d' Egitto: ma, il Signore vive, che ha tratta, e condotta la progenie della casa d' Israele fuor del paese di settentrione, e di tutti i paesi dove io li avea scacciati: ed essi abiteranno nella lor terra.

Evangelo. S. Giovan. vi. 5

GESÙ adunque, alzati gli occhi, e vedendo che gran moltitudine veniva a lui, disse a Filippo: Onde compreremo noi del pane, per dar mangiare a costoro (Or diceva questo, per provarlo; perciocchè egli sapeva quello che era per fare.) Filippo gli rispose: Del pane per dugento denari non basterebbe loro, perchè ciascun d' essi ne prendesse pure un poco. Andrea fratello di Simone Pietro, l'uno dei suoi discepoli, gli disse: V' è quì un fanciullo, che ha cinque

pani d' orzo, e due pescetti: ma, che è ciò, per tanti? E Gesù disse: Fate che gli uomini s' assettino. Or v' era in quel luogo erba assai. La gente adunque s' assettò, ed erano in numero d'intorno a cinquemila. E Gesù prese i pani, e, rendute grazie, li distribuì ai discepoli, ed i discepoli alla gente assettata: il simigliante fece dei pesci, quanto ne volevano. E dopo che furono saziati, Gesù disse ai suoi discepoli: Raccogliete i pezzi avanzati, che nulla se ne perda. Essi adungue li raccolsero, ed empierono dodici corbelli di pezzi di quei cinque pani d' orzo, che erano avanzati a coloro che aveano mangiato. Laonde quegli uomini, avendo veduto il miracolo che Gesù avea fatto, dissero: Certo costui è il profeta che dee venire al mondo.

¶ *Se vi saranno più di venticinque Domeniche, dopo la Trinità avanti la prima dell' avvento, allora per supplire al numero delle domeniche che qui mancano s' introdurrà l'ufficio di alcune di quelle Domeniche che furono tralasciate dopo l' Epifania. Se poi ve ne saranno meno di venticinque, si tralasceranno le rimanenti.*

Giorno di S. Andrea Apostolo.

Colletta.

ONNIPOTENTE Iddio, il quale desti al tuo Santo Apostolo Andrea grazia tale, che prontamente ubbidí alla chiamata del tuo Figlio Gesù Cristo, e lo seguitò senza indugio; Concedi a tutti noi, i quali già siamo stati chiamati dalla tua santa Parola, che da ora innanzi ci dedichiamo ad adempire obbedientemente i tuoi santi comandamenti; per lo stesso Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Epistola. Rom. x. 9.

SE tu confessi con la tua bocca il Signor Gesù e credi nel tuo cuore che Iddio l' ha risuscitato dai morti, sarai salvato. Poichè col cuo-

re si crede a giustizia, e con la bocca si fa confessione a salute. Perciocchè la scrittura dice: Chiunque crede in lui non sarà svergognato. Poichè non vi è distinzione di Giudeo, e di Greco; perciocchè uno stesso è il Signor di tutti, ricco inverso tutti quelli che l' invocano. Imperocchè chiunque avrà invocato il nome del Signore sarà salvato. Come dunque invocheranno essi colui, nel quale non hanno creduto? e come crederanno in colui, del quale non hanno udito parlare? e come udiranno, se non v' è chi predichi? E come predicherà altri, se non è mandato? Siccome è scritto: Quando son belli i piedi di coloro che evangelizzano la pace, che evangelizzano le cose buone! Ma tutti non hanno ubbidito all' evangelo; perciocchè Isaia dice: Signore, chi ha creduto alla nostra predicazione? La fede adunque è dall' udito, e l'udito è per la parola di Dio. Ma io dico: Non hanno eglino udito? Anzi il lor suono è uscito per tutta la terra; e le lor parole fino agli estremi termini del mondo. Ma io dico: Israele non ha egli avuto alcun conoscimento? Mosè dice il primo: Io non moverò a gelosia per una nazione che non è nazione: io vi provocherò a sdegno per una gente stolta. Ed Isaia arditamente dice: Io sono stato trovato da coloro che non mi cercavano; son chiaramente apparso a coloro che non mi domandavano. Ma, intorno ad Israele, dice: Io ho tutto il dì stese le mani verso un popolo disubbidiente, e contradicente.

Evangelo. S. Matteo iv. 18.

GESÙ, passeggiando lungo il mare della Galilea, vide due fratelli, Simone, detto Pietro, ed Andrea, suo fratello, i quali gittavano la rete nel mare; perciocchè erano pescatori. E disse loro: Venite dietro a me, ed io vi farò pescatori d' uomini. Ed essi lasciate prontamente le reti. lo seguitarono. Ed egli, passato più oltre, vide

due altri fratelli, Giacomo, il figliuol di Zebedeo, e Giovanni, suo fratello, in una navicella, con Zebedeo, lor padre, i quali racconciavano le lor reti; e li chiamò. Ed essi, lasciata prestamente la navicella ed il padre loro, lo seguitarono.

Giorno di S. Tommaso Apostolo.

Colletta.

ONNIPOTENTE e sempiterno Iddio, il quale per la maggior confermazione della fede, permettesti che il tuo santo Apostolo Tommaso dubitasse della risurrezione del tuo Figlio; Concedi a noi di credere così perfettamente. e senz'alcun dubbio, nel tuo Figlio Gesù Cristo, che la nostra fede non sia mai riprovata nel tuo cospetto. Ascoltaci, o Signore, per lo stesso Gesù Cristo, al quale, con te e con lo Spirito Santo, sia ogni gloria ed onore, ora ed in eterno. *Amen.*

Epistola. Efes. ii. 19.

VOI dunque non siete più forestieri, nè avventicci: concittadini dei Santi, e membri della famiglia di Dio. Essendo edificati sopra il fondamento degli apostoli, e dei profeti, essendo Gesù Cristo stesso la pietra del capo del cantone: in cui tutto l' edificio ben composto cresce in tempio santo nel Signore. Nel quale ancora voi siete insieme edificati, per essere un abitacolo di Dio, in ispirito.

Evangelo. S. Giovan. xx. 24.

TOMA, detto Didimo, l' un dei dodici, non era con loro, quando Gesù venne. Gli altri discepoli adunque gli dissero: Noi abbiamo veduto il Signore. Ma egli disse loro: Se io non veggo nelle sue mani il segnal dei chiodi, e se non metto il dito nel segnal dei chiodi, e la mano nel

suo costato, io non lo crederò. Ed, otto giorni appresso, i discepoli erano di nuovo dentro la casa, e Toma era con loro. E Gesù venne essendo le porte serrate, e si presentò quivi in mezzo, e disse: Pace a voi! Poi disse a Toma: Porgi quà il dito, e vedi le mie mani: porgi anche la mano, e mettili nel mio costato: e non sii incredulo anzi credente. E Toma rispose e gli disse: Signor mio. ed Iddio mio. Gesù gli disse: Perciocchè tu mi hai veduto, tu hai creduto: beati coloro che non hanno veduto, ed hanno creduto. Or Gesù fece ancora in presenza dei suoi discepoli, molti altri miracoli, i quali non sono scritti in questo libro. Ma queste cose sono scritte, acciocchè voi crediate che Gesù è il Cristo, il Figliuol di Dio; ed acciocchè, Credendo abbiate vita nel nome suo.

Conversione di S. Paolo.

Colletta.

O DIO, il quale, per la predicazione del benedetto Apostolo S. Paolo, hai fatto risplendere la luce dell' Evangelo per tutto il mondo; Concedi, ti supplichiamo, che ricordandoci della sua maravigliosa conversione, te ne dimostriamo la nostra gratitudine, col seguire la santa dottrina che egli insegnò; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

In vece dell' Epistola. Fatti ix. 1.

OR Saulo, sbuffando ancora minacce, ed uccisione, contro ai discepoli del Signore, venne al Sommo Sacerdote: e gli chiese lettere alle sinagoghe in Damasco: acciocchè, se pur ne trovava alcuni di quella professione, uomini, o donne, li menasse legati in Gerusalemme. Or, mentre era in cammino, avvenne che, avvicinandosi a Damasco, di subito una luce dal cielo

gli folgorò d' intorno: ed, essendo caduto in terra, udì una voce che gli diceva: Saulo, Saulo, perchè mi perseguiti? Ed egli disse: Chi sei, Signore? Ed il Signore disse: Io son Gesù, il qual tu perseguiti: ti è duro di ricalcitrar contro agli stimoli. Ed egli, tutto tremante, e spaventato, disse: Signore, che vuoi tu che io faccia? Ed il Signor gli disse: ma levati, ed entra nella città, e ti sarà detto ciò che ti convien fare. Or gli uomini che facevano il viaggio con lui ristettero attoniti, udendo ben la voce, ma non vedendo alcuno. E Saulo si levò da terra: ed, aprendo gli occhi, non vedeva alcuno: e coloro, menandolo per la mano, lo condussero in Damasco: e fu tre giorni senza vedere, nei quali non mangiò, e non bevve. Or in Damasco v' era un certo discepolo, chiamato per nome Anania, al quale il Signore disse in visione: Anania. Ed egli disse: Eccomi, Signore. Ed il Signore gli disse: Levati, e vattene nella strada, detta Diritta; e cerca, in casa di Giuda un uomo chiamato per nome Saulo, da Tarso: perciocchè, ecco, egli fa orazione, ed ha veduto in visione un uomo, chiamato per nome Anania, entrare ed imporgli la mano, acciocchè ricoverasse la vista. Ed Anania rispose: Signore, io ho udito da molti di questo uomo, quanti mali egli ha fatti ai tuoi santi in Gerusalemme: e quì eziandio ha podestà dai principali sacerdoti di far prigioni tutti coloro che invocano il tuo nome. Ma il Signore gli disse: Va; perciocchè costui m' è un vaso eletto, da portare il mio nome davanti alle genti, ed ai re, ed ai figliuoli d' Israele: perciocchè io gli mostrerò quante cose gli convien patire per il mio nome. Anania adunque se n' andò, ed entrò in quella casa: ed, avendogli imposte le mani, disse: Fratello Saul, il Signore, cioè Gesù, che ti è apparso per il cammino, per il qual tu venivi, mi ha mandato, acciocchè tu ricoveri la vista, e sii ripieno dello Spirito Santo. Ed in quello stante gli caddero dagli occhi come delle scaglie:

e subito ricoverò la vista: poi si levò, e fu battezzato. Ed, avendo preso cibo, si riconfortò. E Saulo stette alcuni giorni coi discepoli che erano in Damasco. E subito si mise a predicar Gesù nelle sinagoghe, insegnando che egli è il Figliuol di Dio. E tutti coloro che l' udivano, stupivano, e dicevano: Non è costui quello che ha distrutti in Gerusalemme quelli che invocano questo nome? e per questo è egli eziandio venuto quà, per menarli prigioni ai principali sacerdoti? Ma Saulo vieppiù si rinforzava, e confondeva i Giudei che abitavano in Damasco, dimostrando che questo Gesù è il Cristo.

Evangelo. S. Matteo xix. 27.

PIETRO, rispondendo, gli disse: Ecco, noi abbiamo abbandonato ogni cosa, e t' abbiamo seguitato; che ne avremo dunque? E Gesù disse loro: Io vi dico in verità, che nella nuova creazione, quando il Figliuol dell' uomo sederà sopra il trono della sua gloria, voi ancora che m' avete seguitato sederete sopra dodici troni, giudicando le dodici tribù d' Israele. E chiunque avrà abbandonato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o moglie, o figliuoli, o possessioni, per il mio nome; ne riceverà cento cotanti, ed erediterà la vita eterna. Ma molti primi saranno ultimi, e molti ultimi saranno primi.

Presentazione di Cristo nel Tempio: comunemente detta, La Purificazione della B. Vergine Maria.

Colletta.

ONNIPOTENTE e sempiterno Iddio, umilmente supplichiamo la tua Maestà, che, siccome in questo giorno l' Unigenito tuo Figlio fu presentato nel tempio nella sostanza della nostra carne, così siamo ancor noi presentati a te con cuori puri e mondi, per lo stesso tuo Figlio Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

In vece dell' Epistola. Mal. iii. 1.

ECCO, io mando il mio messo, ed egli acconcerà la via davanti a me: e subito il Signore, il qual voi cercate, e l' Angelo del patto, il qual voi desiderate, verrà nel suo tempio: ecco egli, viene: ha detto il Signor degli eserciti. E chi sosterrà il giorno della sua venuta? e chi durerà, quando egli apparirà? perciocchè egli è come il fuoco di chi fonde i metalli, e come l' erba dei purgatori di panni. Ed egli sederà, struggendo e purgando l' argento: e netterà i figliuoli di Levi, e li affinerà a guisa dell' oro e dell' argento: ed essi offeriranno al Signore offerte in giustizia. E l' offerta di Giuda, e di Gerusalemme, sarà piacevole al Signore, come ai dì antichi, e come negli anni di prima. Ed io m' accosteró a voi in giudicio; e sarò testimonio pronto contro agli incantatori, e contro agli adulteri, e contro a quelli che giurano falsamente, e contro a quelli che frodano il mercenario della sua mercede; ed oppressano la vedova, e l' orfano; e pervertono il diritto del forestiere, e non mi temono: ha detto il Signor degli eserciti.

Evangelo. S. Luca ii. 22.

E QUANDO i giorni della lor purificazione, furono compiuti, secondo la legge di Mosè,

portarono il fanciullo in Gerusalemme, per presentarlo al Signore, (come egli è scritto nella legge del Signore: Ogni maschio che apre la matrice sarà chiamato santo al Signore:) e per offerire un sacrificio, secondo ciò che è detto nella legge del Signore, d' un paio di tortore, o di due piccioni. Or ecco, v' era in Gerusalemme un uomo, il cui nome era Simeone: e quell' uomo era giusto, e religioso, ed aspettava la consolazione d' Israele; e lo Spirito Santo era sopra lui E gli era stato divinamente rivelato dallo Spirito Santo, che egli non vedrebbe la morte, se prima non avesse veduto il Cristo del Signore. Egli adunque, per movimento dello Spirito, venne nel tempio: e, come il padre, e la madre vi portavano il fanciullo Gesù, per far di lui secondo l' usanza della legge, egli se lo recò nelle braccia, e benedisse Iddio, e disse: Ora, Signore, tu mandi il tuo servitore in pace, secondo la tua parola; perciocchè gli occhi miei hanno veduto la tua salute, la quale tu hai preparata, per metterla davanti a tutti i popoli; luce da illuminar le Genti, e gloria del tuo popolo Israele. E Giuseppe, e la madre d' esso, si maravigliavano delle cose che erano dette di lui. E Simeone li benedisse, e disse a Maria, madre d' esso: Ecco, costui è posto per la ruina, e per lo rilevamento di molti in Israele; e per segno al quale sarà contradetto; (ed una spada trafiggerà a te stessa l' anima:) acciocchè i pensieri di molti cuori sieno rivelati. V' era ancora Anna profetessa, figliuola di Fanuel, della tribù d' Aser, la quale era molto attempata, essendo vissuta sett' anni col suo marito dopo la sua verginità: ed era vedova d' età d' intorno ad ottantaquattro anni: e non si partiva mai dal tempio, servendo a Dio notte e giorno in digiuni, ed orazioni. Ella ancora, sopraggiunta in quel l' ora, lodava il Signore, e parlava di quel fanciullo a tutti coloro che aspettavano la redenzione in Gerusalemme. Or, quando ebbero compiute tutte le cose che si convenivano far secondo